Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 14 gennaio 1982
Anno 101 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 400
N. 11 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C C Postale 11 5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) - ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) - Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: Publikompass, telefono 65065 6 7 - Prezzi mod.: Commerciali L. 77.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 92.400) - Redaz. L. 85.000 (Festivi L. 102.000) - Pubbl. istituz. L. 110.000 (Festivi L. 132.000) - Finanziari e legali 2.850 al mm. alt. (Festivi L. 3.420) - Necrologie L. 1550-3100 p.p. (Partecipazioni L. 2.050-4.100 p p.)

IL PARLAMENTO DI VARSAVIA RATIFICA LO STATO D'ASSEDIO

Polonia: un mese di repressione Spadolini replica a Jaruzelski

Ma resta la centralità della Chiesa cattolica

Per l'Italia si è davanti alla violazione degli accordi sottoscritti ad Helsinki

Ieri è passato giusto un mese da quando la Polonia è stata «autoinvasa» con una operazione poliziesco-militare condotta con tecnica perfetta, come hanno ammesso per primi gli esperti militari e gli analisti politici del Pentagono. Vediamo cosa è accaduto nella giornata della ricorrenza: i fatti sono sempre la cosa più eloquente.

Mieczyclaw Rakowski, uno dei vice primi ministri, ha detto due cose. La prima è che lo «stato d'assedio», ratificato proprio ieri dal parlamento, potrà essere revocato tra poche settimane «se si manterrà la stabilità». La seconda che «un certo numero delle migliaia di persone arrestate deve per il momento restare in stato di detenzione. Jerzy Ozdowski, altro vice primo ministro, di fede cattolica, ha detto più o meno le stesse cose, poi ha aggiunto: «Se le autorità ecclesiastiche me lo consigliassero io lascerei la mia carica. Ma ciò non è avvenuto».

Domenica scorsa il primate di Polonia, mons. Glemp, fresco del suo incontro con il generale Jaruzelski, aveva detto nell'omelia pronunciata nella chiesa di Sant'Agostino a Varsavia: «Si può e si deve dominare l'odio poiché esso non costruisce nulla di buono. L'odio, la vendetta o il desiderio di vendicarsi sono dei vizi». Sempre ieri la distribuzione di volantini clandestini e l'apparizione di scritte murali «proibite» si sono intensificate.

La radio e la televisione polacche hanno dato due notizie. Leszek Zywieniak è stato condannato a tre anni di prigione da un tribunale militare per aver organizzato uno sciopero — del quale finora non si era saputo nulla — in una fabbrica di materiale ferroviario a Breslavia. Zygmut Kreczmanik è stato invece condannato a quattro anni per essere stato sorpreso mentre tentava di aprire un vagone ferroviario pieno di esplosivo. Il significato di questa seconda notizia è chiaro: c'è una resistenza che tenta di armarsi.

Il giornale dell'armata, «Zolnier Wolnosci», che vuol dire soldato della libertà, è uscito con un articolo violento nel quale taccia Lech Walesa e i suoi collaboratori di essere «una banda di avventurieri che hanno usato Solidarnosc contro gli interessi della classe operaia». Contemporaneamente è stata annunciata la pubblicazione di un nuovo quotidiano, «La repubblica», e si è detto che dovrà essere una «tribuna per il dialogo tra le autorità e la comunità».

A Cracovia è stato riaperto il teatro con la messa in scena di «Fratello del nostro Dio», dramma il cui autore non è altri che Papa Wojtyla. A Varsavia invece si è riunito il Politburo del Poup per esaminare la «situazione socio-politica ed economica». Più o meno alla stessa ora, il Presidente della Repubblica Henry Jablonski ha ricevuto il corpo diplomatico per gli auguri di inizio d'anno ed ha detto: «Si cerca di interferire nelle nostre questioni interne e di imporre sanzioni economiche. Tutto ciò è destinato a compromettere quanto si sta facendo per far uscire la Polonia dall'attuale crisi».

Poi ha aggiunto: «Non possiamo tacere l'importanza enorme che hanno avuto per noi gli aiuti della comunità socialista». Ieri è stato a Varsavia anche Hans Friderichs che è presidente della tedesca Dresner Bank, il quale, dopo aver avuto una serie di colloqui, ha detto: «La Polonia non si aspetta aiuti sovietici per pagare i debiti che ha con l'Occidente». Varsavia deve pagare «sul tamburo» 300 milioni di dollari per interessi residui ed è stato confermato che questa è la premessa necessaria per arrivare ad un accordo per la conversione del debito di 2,4 miliardi di dollari che ha con l'Occidente.

A Mosca la stampa ha intanto esaltato la normalizzazione in Polonia dando un quadro addirittura roseo della situazione. L'agenzia Tass invece, cosa rara, ha pubblicato una lunghissima «dichiarazione ufficiale» per negare ogni interferenza sovietica negli avvenimenti polacchi.

A Bruxelles è stato contemporaneamente deciso che i ministri degli esteri dei «Dieci» saranno tutti a Madrid alla riapertura della conferenza per la sicurezza europea «per dare maggiore solennità alla denuncia delle violazioni della Carta di Helsinki compiute in Polonia». Walter Stoessel, vicesegretario di stato Usa ha a sua volta detto che «L'America aiuterebbe la Polonia se la crisi fosse negoziata tra Chiesa, governo e Solidarnosc».

Ieri, naturalmente, sono accadute anche altre cose, ma fermiamoci a queste. Cosa vogliono dire? Che il regime ha la impressione di aver vinto il suo «blitz» e di poter tra poco allentare la stretta. Che però esiste un embrione di movimento di resistenza anche con idee e propositi bellicosi. Che il potere polacco ha ormai imparato la lezione di come sia impossibile far finta che non esista una società, della gente con cui dialogare. Che i sovietici sono ben contenti che la situazione si risolva per «linee interne» soprattutto perché non sono in grado di sopportare l'onere economico di un'invasione. Che l'Occidente non andrà molto al di là delle solenni dichiarazioni di principio.

Soprattutto appare chiara la centralità della Chiesa cattolica: nella situazione polacca essa è ormai il solo interlocutore sociale del potere. Posizione difficile. La sua ambizione è chiaramente di arrivare a una distensione politica che lasci uno spazio alla speranza, dunque al tempo. Ma il punto è proprio qui: arrivare a un compromesso che non sia compromissione, che non le alieni cioè la fiducia dei fedeli. Essa sola li tiene oggi a freno davanti ad avventure pericolose.

La meta ultimissima è la sopravvivenza di una Solidarnosc certo diversa, più «dolce», Walesa, nella sua prigione dove solo emissari della Chiesa lo contattano, si dice ci pensi anche lui.

Paolo Berti

ROMA — Il presidente del Consiglio dei ministri, Spadolini, ha risposto ieri al messaggio che il primo ministro polacco Wojcich Jaruzelski gli aveva fatto pervenire nei giorni scorsi sugli sviluppi della situazione in Polonia. Dopo aver richiamato i vincoli di collaborazione e le comuni tradizioni culturali ed umane che hanno caratterizzato in passato i rapporti fra l'Italia e la Polonia, il presidente Spadolini osserva nella lettera che: «E' in questo spirito di amicizia che ho il dovere di rendermi interprete dei sentimenti di angoscia e della maggiore preoccupazione del governo, delle forze politiche e dell'opinione pubblica del Paese per la drammatica svolta intervenuta in Polonia dopo le misure adottate il 13 dicembre scorso».

Nella lettera si menzionano inoltre le numerose occasioni in cui l'Italia ha salutato gli sforzi del popolo polacco per la riforma delle strutture politiche, economiche e sociali del paese e si sottolineano l'interesse e le aspettative per un'esperienza di rinnovamento, «capace di arricchire il respiro dell'intera Europa, oltre le separazioni tradizionali».

Ricordato il sostegno finanziario che l'Italia ha accordato per la ripresa del processo produttivo della Polonia, pur astenendosi rigorosamente da qualsiasi interferenza nella sua sfera sovrana, il presidente Spadolini scrive: «Le dure restrizioni imposte ai diritti civili ed umani ed alle libertà sindacali del popolo polacco hanno provocato un giudizio di unanime condanna da parte del governo, del parlamento e delle forze politiche e sociali del paese.

«Egualmente, il governo e le forze politiche italiane deplorano, insieme agli altri partner comunitari e dell'Alleanza Atlantica, ogni tipo di pressione esterna, esercitata per ostacolare e persino impedire il processo di riforma e di rinnovamento che era in atto nel suo paese. Queste pressioni sono in aperto contrasto con il comportamento cui dovrebbero uniformarsi i paesi firmatari della carta di Helsinki».

Nell'esprimere la speranza e l'aspettativa dell'Italia che le lacerazioni prodotte nel tessuto sociale e politico dalle decisioni del 13 dicembre scorso non diventino insanabili e che un processo di riconciliazione basato sul metodo del dialogo possa sollecitamente e pienamente affermarsi, il presidente del Consiglio sottolinea l'esigenza che in Polonia «sia revocata la legge marziale, siano liberate tutte le persone arrestate od internate e sia riannodato il filo di un autentico dialogo fra il governo, la Chiesa e le forze popolari, con verifiche democratiche del consenso».

La lettera sottolinea l'omogeneità delle posizioni emerse in sede comunitaria ed atlantica nelle riunioni di Bruxelles del 4 e 11 gennaio.

ALLUCINANTE SCIAGURA DURANTE UNA TEMPESTA DI NEVE

Jet su un ponte pieno d'auto Decine di morti a Washington

La Casa Bianca dista appena due chilometri dal luogo della disgrazia



Washington — I primi soccorritori si fanno strada su un barchino tra i ghiacci del fiume Potomac, nel tentativo di raggiungere i superstiti tra i rottami dell'aereo e delle auto precipitate (*Telefoto Upi*)

WASHINGTON — Un'allucinante sciagura si è verificata ieri pomeriggio a Washington, a soli due chilometri dalla Casa Bianca. Mentre sulla città imperversava una tormenta di neve, un «Boeing 737» di linea con 73 persone a bordo, appena decollato dall'aeroporto nazionale si è schiantato su un ponte percorso da un intenso traffico. Quattro auto ed un camion, oltre ai resti del velivolo della «Air Florida» sono state scaraventate nelle acque ghiacciate del Potomac.

A tarda sera si contavano 16 superstiti ed almeno 40 morti accertati. Ai soccorritori, ostacolati in questi giorni di temperature polari dai blocchi di ghiaccio che ostruiscono il fiume, si presentava il macabro spettacolo dei corpi immobili galleggianti tra i frammenti dell'aereo e quelli degli automezzi.

Una sfortunata serie di circostanze ha reso più tragica la sciagura. Al momento dell'incidente (le 15.45 locali) il ponte della quattordicesima strada che collega il centro di Washington al quartiere Virginia, in periferia, era affollato da un intenso traffico di impiegati che tornavano a casa dagli uffici governativi. A causa della tormenta di neve che da alcune ore imperversava sulla capitale americana gli uffici avevano chiuso un'ora prima.

Testimoni oculari della tragedia hanno detto di aver visto l'aereo urtare un camion con una ruota, il che significa che il carrello non era stato ritirato nella pancia del velivolo dopo il decollo. Il «Boeing» avrebbe sventrato nell'impatto il tetto di alcune automobili, uccidendone gli occupanti.

Il muso dell'aereo si è staccato dalla fusoliera, ed è precipitato dall'altra parte del ponte affondando nel fiume a 25 metri dalla sponda meridionale. Anche la coda si è staccata dalla fusoliera, restando a galla per una ventina di minuti. Cinque o sei persone sono riuscite a uscirne in tempo e a mettersi in salvo sulla superficie ghiacciata del fiume, fino alla riva.

Il ghiaccio ostacolava i movimenti dei motoscafi, e sono arrivati elicotteri della guardia costiera e della polizia per lanciare sul fiume salvagenti e cavi.

IL CONFRONTO GOVERNO-SINDACATI SUL COSTO DELLA VITA

Ancora breve (due settimane) la tregua su prezzi e tariffe

Da febbraio gli aumenti dovranno essere contenuti entro il tetto del 16 per cento

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I prezzi amministrati e le tariffe non aumenteranno prima della fine del mese. Questo è quanto Spadolini ha assicurato ai sindacati ricevuti a Villa Madama. Quello di ieri è stato l'ennesimo incontro interlocutorio tra il presidente del Consiglio e i vertici sindacali. Il prossimo appuntamento è stato fissato per la fine del mese e stavolta si comincerà a entrare nel merito delle questioni.

Un comunicato della presidenza del consiglio sottolinea come: «L'ampia base di convergenza, raggiunta già dalla fine di novembre, in tema di prezzi amministrati e di tariffe costituisce un significativo passo in avanti in vista di completare il quadro degli impegni che il governo, per la parte di sua competenza, è disposto ad assumersi nell'ambito di intese con le forze sociali, complessivamente volte a contenere l'inflazione entro il tasso programmato del 16 per cento».

Anche se si è trattato dell'ennesimo incontro interlocutorio, il numero due della Cgil, Marianetti, non ha voluto sminuire la portata di questi incontri che servono, oltre che a mantenere un dialogo aperto tra il sindacato e il governo, a preparare anche un'intesa finale che potrà essere raggiunta però soltanto dopo la conclusione della consultazione avviata con i lavoratori.

Spadolini, dopo aver atteso sette mesi, non mette fretta ai sindacalisti ed è disposto ad attendere ancora due settimane. Così, anche i rincari che matureranno scatteranno soltanto dal prossimo mese e fin da ora si sa che saranno contenuti entro il tetto del 16 per cento.

Nella riunione di ieri si è continuato a parlare degli aumenti di alcuni prezzi amministrati.

Tariffe telefoniche — I sindacalisti si sono presentati da Spadolini preoccupati per le voci di prossimi aumenti. Il governo, invece, ha assicurato che per il momento non sono in vista rincari; e per le voci circolate in questi giorni sono del tutto infondate. Per il momento la federazione Cgil, Cisl e Uil non ha motivi di dubitare delle assicurazioni di Spadolini, ma ha comunque voluto ricordare che l'ultimo rincaro fi giustificato con la necessità di riparare al deficit della Sip e fu assicurato che per tutto l'82 non ci sarebbero state variazioni delle tariffe.

Tariffe elettriche — In questo caso gli aumenti di prezzo sono scontati, il primo rincaro è già scattato dal primo gennaio. Il Consiglio dei ministri aveva anche previsto di aumentare la bolletta del due per cento ogni due mesi. Per i sindacati un aumento bimestrale del due per cento è eccessivo

Il ministro dell'industria, Marcora, avrebbe accettato alcune delle osservazioni sindacali garantendo che l'aumento bimestrale sarà dell'uno per cento, ma, pur salvaguardando le fasce sociali, saranno aboliti alcuni privilegi.

Assicurazione auto — Anche queste tariffe aumenteranno. Una apposita commissione lavora per valutare le richieste di aumento avanzate dalle compagnie assicurative. Comunque Spadolini ha assicurato che anche in questo caso i ricari saranno contenuti entro il 16 per cento.

Metano — Il governo ha posto ai sindacati l'esigenza di un aumento di 40 lire al metro cubo. Le confederazioni si sono riservate di discutere l'argomento.

Gasolio — L'orientamento del governo sarebbe quello di confermare l'attuale meccanismo di prezzo amministrato, accompagnandolo però con la riforma del Cip, in base alla quale, dopo 15 giorni di «silenzio» da parte del governo sulla richiesta di aumento, le imprese possono procedere all'adeguamento dei prezzi.

G. S.

IN II PAGINA

Anche un magistrato nel mirino delle Br

DOMANI LA CORTE DECIDERÀ

Referendum liquidazioni: Confindustria disponibile alla revisione

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Domani la Corte costituzionale dovrà decidere sull'ammissibilità del referendum di Democrazia proletaria per abrogare la legge del '77 sulle liquidazioni. Questa legge, che ha recepito un accordo tra le parti sociali, ha bloccato il calcolo della contingenza al 1977 per gli effetti sulla liquidazione. Così, da un conto approssimativo, è possibile calcolare in circa 350 mila lire per ogni anno lavorato quanto ci rimettono i lavoratori da questo accordo.

Le aziende, invece, in questi anni hanno evitato accantonamenti per 14 mila miliardi, una cifra cospicua che, secondo i promotori del referendum, deve tornare ai lavoratori.

Del problema, però, si è cominciato a parlare già prima della raccolta delle firma di Democrazia proletaria. Il tasso di inflazione degli ultimi tre anni ha svuotato di significato le liquidazioni, così procedendo, nel giro di alcuni anni, questa indennità avrà soltanto un valore formale. Il sindacato da tempo si è posto il problema rinnegando la filosofia che, nel '77, faceva dire ai sindacalisti: le liquidazioni sono un istituto da superare sulla scia delle esperienze straniere.

Del resto la Confindustria non ha fatto che favorire questa prospettiva. Mandelli è solito dire che in un paese dove ci sono alti stipendi e alte pensioni la liquidazione è un non senso. Tuttavia ieri è emerso chiaramente che la Confindustria è disposta ad affrontare con il governo e i sindacati il problema di una revisione dell'istituto delle liquidazioni. È questo, infatti il risultato più importante del consiglio direttivo della Confindustria riunitosi ieri pomeriggio.

La decisione, tuttavia, non è stata facile: come ha dichiarato ai giornalisti il vicepresidente della Confindustria, Walter Mandelli, «diversi imprenditori ritengono che non ci siano motivi validi per modificare la legge 91 del '77, con la quale è stato bloccato il calcolo della contingenza sull'indennità di fine lavoro. Tuttavia — ha proseguito Mandelli — anche se come principio rimaniamo contrari a modificare l'accordo del '77, abbiamo deciso di accantonare i nostri principi di fronte alle richieste del governo e alle pressioni dell'opinione pubblica».

«Una cosa però — ha precisato Mandelli — deve essere chiara: che ogni onere derivante da eventuali intese sulle liquidazioni dovrà rientrare nel tetto del 16 per cento.

I lavoratori, comunque, sono orientati ad appoggiare il referendum. Le 800 mila firme raccolte possono anche non sembrare molte, ma lo sono se si tiene in considerazione la forza organizzativa di Democrazia proletaria. Così all'Alfa di Arese su 10 mila dipendenti ben 7.500 hanno firmato la richiesta del referendum, e anche nei sindacati c'è la consapevolezza che se si arriverà a votare questo referendum sarà molto difficile fare opposizione e un voto abrogativo è da mettere in conto.

Il sindacato già lo scorso anno, nel corso della riunione dei consigli generali di Montecatini, ha messo a punto una propria piattaforma per rivedere la legge che blocca l'indicizzazione della contingenza. Secondo questa proposta si dovrebbe tornare a indirizzare la liquidazione con un tasso da stabilire, garantendo nello stesso tempo eguaglianza di trattamento tra le diverse categorie.

Oggi, infatti, a seconda della qualifica, vengono accantonati ogni anno da 15 giorni a un mese di retribuzione. In generale l'accantonamento dovrebbe essere di un mese per tutti, inoltre, per il periodo che va dal 77 all'81, ci dovrà essere un recupero parziale di quanto perso dai lavoratori.

La scadenza del referendum ha messo fretta un po' a tutti. Il presidente del Consiglio un primo passo lo ha già fatto, convocando per martedì la riunione di una commissione trilaterale (governo, Confindustria e sindacato) chiamata a studiare una normativa che modifichi la legge sulle liquidazioni.

Ieri nel corso di una conferenza stampa gli esponenti di Democrazia proletaria si sono detti contrari a ogni proposta di modifica che eviti il referendum, sicuri come sono, che la maggioranza dei lavoratori vuole riportare le cose così come erano prima del 1977.

Giuseppe Sanzotta

IL COMITATO CENTRALE APPOGGIA LA CRITICA ALL'URSS PER IL GOLPE ROSSO

Il vertice del Pci è con Berlinguer L'eresia di Cossutta non fa breccia

Nel voto conclusivo solo un «no» contro il segretario del partito e due astensioni

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il comitato centrale del Pci appoggia la critica di Berlinguer al modello sovietico e al golpe militare in Polonia. Un ordine del giorno approvato ieri sera a larghissima maggioranza consegna al segretario la solidarietà di tutto il gruppo dirigente comunista.

Isolato, nella sua opposizione alle tesi «liquidatorie» enunciate da Berlinguer, Armando Cossutta non intende però demordere. Ha già fatto sapere di voler portare il dibattito nelle sezioni del partito, convinto com'è che le sue tesi filosovietiche trovino maggior credito tra la base comunista. Certo tra i componenti il comitato centrale le accuse di Cossutta non hanno fatto breccia ed il voto conclusivo ha fatto registrare, accanto al suo no, due astensioni solamente. Troppo poco per chi immaginava un travaglio al limite della scissione, ma già campanello d'allarme se è vero che in alcune fasce del partito il mito sovietico conserva un suo fascino.

Del resto alla sostanziale convergenza sull'analisi storica e sul giudizio conseguente, tra le posizioni di Berlinguer, Ingrao e Napolitano, fa riscontro una minore omogeneità per quanto riguarda la politica. La scelta della terza via come passaggio per costruire «il socialismo nella libertà», diventa un motivo di scontro e di verifica interna quando si passa all'identificazione dei contenuti e delle scelte che dovrebbero caratterizzarla.

Oggi sarà reso noto il testo della replica di Berlinguer con la quale si sono conclusi i lavori del comitato centrale e sapremo quindi se il segretario ha arricchito di nuove indicazioni le elaborazioni presentate con il lungo rapporto introduttivo letto lunedì pomeriggio. Di sicuro può contare, in questo momento, su di una solidarietà grandissima alle Botteghe Oscure. E la giornata conclusiva del dibattito in comitato centrale lo ha confermato.

Bufalini, Pajetta, Macaluso, Ochetto, hanno via via isolato la critica di Cossutta. Ma il compito ufficiale di rispondere al «compagno filosovietico» è stato affidato ad Adalberto Minucci. «L'intervento del compagno Cossutta mi è sembrato grave per una certa pretestuosità delle argomentazioni», ha detto. Certo i rischi di una «socialdemocratizzazione» sono oggettivi e non è un caso «che abbiano dato tanta importanza alla questione della diversità dell'autonomia di classe del nostro partito».

L'identità del partito e l'idea stessa della trasformazione e del socialismo sono a dura prova. Ma, ha aggiunto Minucci «al contrario di Cossutta io credo che questa nostra identità sarebbe messa in pericolo se non facessimo fino in fondo i conti con gli ostacoli che all'ulteriore sviluppo del movimento rivoluzionario insorgono, e non da oggi, dall'interno della stessa esperienza del socialismo fin qui realizzato».

Con un linguaggio più sfumato, tutti gli altri hanno approvato la relazione di Berlinguer con la preoccupazione ben evidente di non spingere «l'eresia cossuttiana» a livelli di lacerazione incompatibili con il centralismo democratico.

Tommaso Genisio

IN XV PAGINA

Scomparso nel Sahara il figlio della Thatcher

APPROVATA DALLA COMMISSIONE

Legge pronta per i «pentiti»

La discussione al Senato si aprirà mercoledì

ROMA — Il disegno di legge che prevede la riduzione di pene per i terroristi pentiti è stato approvato ieri sera, in sede referente, dalla commissione giustizia del Senato. Il provvedimento sarà discusso nell'aula di palazzo Madama mercoledì della prossima settimana.

Il disegno di legge è stato approvato a maggioranza e non all'unanimità. Su alcune questioni i comunisti si sono dichiarati nettamente contrari, specialmente sulle norme riguardanti l'anonimato del teste e la conservazione di documenti sequestrati. Divergenza profonda è emersa anche sulla norma riguardante la cosiddetta «confessione piena» dei loro reati e che per questo i terroristi possono godere di riduzione di pena.

Come è noto, i provvedimenti su questa materia erano tre, poi un apposito sottocomitato della commissione giustizia del Senato ha unificato in un unico testo di 15 articoli le varie norme.

In particolare, per ottenere lo sconto della pena la condizione è che il pentito renda piena confessione dei reati commessi e si sia adoperato spontaneamente ed efficacemente per eliminare o attenuare le loro conseguenze dannose. In questi casi la pena dell'ergastolo è sostituita con la reclusione da 15 a 20 anni, mentre le altre pene vengono diminuite di un terzo (e la reclusione non potrà in ogni caso superare i 15 anni).

Le agevolazioni in favore dei terroristi pentiti si applicano solo per i reati commessi fino al 12 settembre 1981 «purché i comportamenti che sono previsti nella legge vengano tenuti entro 180 giorni dalla sua entrata in vigore». «Ciò non significa — ha spiegato il relatore — che si dà licenza di uccidere ai terroristi per 180 giorni; significa soltanto che si dà sei mesi di tempo soltanto per la dissociazione dal partito armato, fermo restando il termine del 12 settembre 1981 per la commissione di reati».

Il presidente della commissione giustizia, senatore Cioce (Psdi), ha dichiarato che con l'approvazione di questa legge è stato fatto «un tentativo serio per sradicare la malapianta del terrorismo. È un tentativo che abbiamo il dovere di compiere perché ispirato ai sacrifici e all'impegno di coloro che stanno conducendo, a tutti i livelli, sforzi per combattere l'eversione».

LE PREOCCUPAZIONI DI PARIGI SULL'«ARRENDEVOLEZZA» DI BONN ALL'URSS

Schmidt da Mitterrand per fugare malintesi

Il cancelliere respinge l'accusa di «neutralista» - Sfuma il grosso progetto del carro armato franco-tedesco?

PARIGI — Il cancelliere Helmut Schmidt è a Parigi dove ha avuto un colloquio con il Presidente francese Francois Mitterrand. L'incontro è durato poche ore ed è continuato con una cena di lavoro. Il cancelliere, che era accompagnato dal sottosegretario alla cancelleria Manfred Lahnstein e da quello agli esteri Berndt Von Staden, ha definito il viaggio un «incontro personale» nella tradizione dell'amicizia franco-tedesca.

Una rapida «cena di lavoro» ad esempio vi fu nella primavera scorsa quando il cancelliere si incontrò in Alsazia con l'allora presidente francese Valery Giscard D'Estaing.

I due governi non si sono mai consultati dal 13 dicembre quando è stato proclamato lo stato di assedio in Polonia. Appunto la valutazione sugli avvenimenti in Polonia, insieme ad una discussione sui problemi economici, sono i temi dell'incontro che Schmidt ha voluto per rinsaldare i legami, molto allentati secondo gli osservatori delle due capitali, dell'amicizia franco-tedesca.

Parlando al suo gruppo parlamentare, prima della partenza, il cancelliere aveva detto che pur non potendosi parlare di asse Bonn-Parigi l'amicizia tra i due paesi vicini resta un perno della politica del governo federale.

Questa amicizia ha traballato però di fronte all'atteggiamento nei confronti della Polonia. Non sono infatti mancati i toni critici apparsi sulla stampa francese nei confronti della presunta arrendevolezza all'Urss della risposta tedesca. I critici hanno definito il cancelliere un «neutralista» che punta alla «finlandizzazione» del suo paese.

Il governo federale attribuisce gli attacchi soprattutto ad una logica interna francese, ad una polemica tra socialisti e comunisti. Schmidt lo avrebbe detto anche al Presidente americano nel suo colloquio del 5 gennaio.

Per quanto riguarda il «neutralismo» il cancelliere ha ieri ringraziato il ministro degli esteri francese Claude Cheysson per averlo difeso ufficialmente da questa accusa. Gli osservatori tedeschi ritengono che dopo la recuperata unità all'interno della Nato nella riunione di lunedì, è più facile un sostanziale accordo tra i due statisti.

In margine a questa ricucita unità d'intenti c'è però un neo tecnico e politico. Il sostanzioso progetto franco-tedesco per la realizzazione di un nuovo carro armato adatto alle esigenze degli anni '90 rischia di saltare definitivamente. Poche ore prima della partenza del cancelliere Schmidt per Parigi, la notizia è circolata ieri a Bonn ed è tale da non entusiasmare i francesi.

I parlamentari della maggioranza, liberali e socialdemocratici, sono infatti contrari alla realizzazione del progetto perché troppo costoso di fronte ai tagli della spesa pubblica resisi necessari a causa della recessione economica. Dopo che sarà presa una decisione definitiva, il governo federale dovrà avvertire i francesi che l'accordo annunciato due anni fa con grande rilievo nei due paesi, non andrà in porto.

Intervistato dalla agenzia di stampa tedesca, l'esperto per la sicurezza del partito liberale ha detto che «l'opinione prevalente di tutti i gruppi parlamentari è che la rinuncia al carro armato franco-tedesco è necessaria per motivi finanziari». A suo parere è meglio sviluppare ulteriormente il moderno panzer tedesco «Leopard 2».

L'accordo franco-tedesco, che fu definito il più ricco contratto realizzato tra i due paesi, ha in previsione la fabbricazione di 5000 carri armati per un valore stimato intorno ai 17 miliardi di marchi (9 mila miliardi di lire), da 40 tonellate, con un cannone da 120 millimetri e una corazza in grado di opporsi all'attacco di qualunque arma chimica, nucleare o batteriologica.

PORTE CHIUSE PER L'AUDIZIONE DEL «MASSONE PENTITO» SINISCALCHI

Gli uomini e i dossier dell'ex Sifar davano a Gelli il potere del ricatto

Sarebbero emersi nomi «stuzzicanti» di affiliati alla P2, ma i commissari vogliono le prove

ROMA — Per oggi è convocato Ennio Battelli, gran maestro fino al prossimo marzo (è stato eletto alla carica suprema della massoneria nel 1978), martedì prossimo si torna invece al «capitolo Corriere», con le audizioni di Angelo Rizzoli e Giuseppe Cabassi, forse di Roberto Calvi. Ma Battelli ha la febbre e dunque oggi i 41 commissari quasi certamente si riposeranno, senza mandargli neppure il medico fiscale.

Tra martedì e mercoledì c'è stata un'altra notte in cui l'attenzione dei parlamentari dell'inchiesta è stata ben desta, anche se non si è andati avanti fino all'alba, come con Bruno Tassan Din.

Dopo aver sentito, infatti, l'ex gran maestro Lino Salvini, è toccato, con inizio alle 22 di sera, a Francesco Siniscalchi, da sempre gran accusatore di Licio Gelli ed espulso dalla massoneria proprio per avere «messo in piazza» (e violato cioè quella che Salvini ha chiamato più volte «privacy») i panni poco puliti di alcuni «fratelli». Anzi, Siniscalchi si è addirittura guadagnato l'appellativo di «massone pentito», per avere iniziato, contro la P2 e le deviazioni, presunte o effettive, della massoneria, una vera e propria crociata.

Ha compilato dossier ed è stato più volte sentito dalla magistratura che indaga sulle eventuali «trame» massoniche, è insomma sempre disponibile per lanciare i suoi «j'accuse» contro Salvini, Gelli e soci.

A dire il vero, la parte pubblica della sua audizione (un paio d'ore) non ha fatto sobbalzare mai i cronisti più esperti di P2 e di compassi e grembiulini, né tantomeno i parlamentari. Nessuna novità, anche se i contenuti non è che siano stati leggeri.

A porte aperte, in sintesi Sinascalchi ha denunciato che uomini dei disciolti servizi segreti entrarono nella P2, con Gelli che a sua volta entrò in possesso di molti di quei fascicoli dell'ex Sifar che dovevano tutti essere invece distrutti. Insomma Gelli potè diventare «un maestro del ricatto», secondo Siniscalchi.

A quel punto Tina Anselmi gli ha chiesto qualche nome di vittima di questi ricatti e il «massone pentito» l'ha avvertita di avere già passato parecchi guai per la propria lingua lunga. «Suggerirei di approfondire — ha comunque aggiunto — le indicazioni contenute nei documenti ritrovati nella villa di Gelli, per scoprire quali uomini e enti siano stati ricattati». Subito dopo, la commissione ha stabilito che occorreva tutelare il teste e la seduta è stata trasformata da pubblica a «porte chiuse».

Cucitissime le bocche dei commissari, ieri. «Rivolgetevi a Siniscalchi», ha consigliato qualcuno, ben conoscendo quanto gli piaccia «rivelare». E infatti nel corso della parte coperta dal segreto, Siniscalchi avrebbe fatto una serie di nomi: di coloro che rifondarono la P2 dopo lo scioglimento della fine 1974 e di qualche «piduista» che ha avuto la buona sorte di non comparire tra i famosi 953. Nomi «stuzzicanti», si dice. Però altri commissari hanno gettato acqua sul fuoco: «Ci vogliono prove, non solo sospetti».

E che i sospetti si trasformino in azioni politiche, lo prova la guerra aperta dai radicali, anche su questa vicenda, al ministro della difesa, Lelio Lagorio, socialista.

Nel suo interrogatorio Salvini aveva detto che Lagorio e Gelli «erano amici», anche se il ministro (all'epoca, però, non lo era) non era certo un massone. Per i radicali e per Marco Pannella in particolare, «il ministro della difesa non può essere, oggi più che mai, un amico di Gelli o anche di Salvini, di questa o quella cosca pseudomassonica».

Gian Paolo Vitale

Rai: altri incarichi per Selva e Colombo

ROMA — *La Rai non intende giudicare Franco Colombo e Gustavo Selva, ma solo tener conto degli interessi prioritari del servizio pubblico. Per questo e solo per questo ha deciso che essi lascino definitivamente la direzione rispettivamente del Tg 1 e del Gr 2 per essere destinati ad altri incarichi nell'azienda.*

La delibera, approvata ieri dal consiglio di amministrazione ha all'unanimità fatto proprie le indicazioni formulate il 22 dicembre scorso dal direttore generale Willy De Luca, che aveva proposto il trasferimento dei dirigenti «comunque coinvolti nella vicenda della P 2».

Non è stata invece ancora formalizzata ufficialmente dal Consiglio, che se ne occuperà nelle prossime riunioni, la nuova collocazione dei due dirigenti anche se si da ormai per certo che l'ex direttore del Tg1 andra a dirigere un ufficio Raz di Parigi. Non con incarichi di tipo giornalistico però, bensì di rappresentanza.

L'interessato sembra sia d'accordo, mentre non e così per Selva a cui sarebbe stato proposto un incarico analogo a New York. Fermamente intenzionato «a non essere utilizzato come un impiegato» — avrebbe detto — vuole comunque occuparsi di informazione. E l'azienda potrebbe anche lasciar correre utilizzando Selva come inviato.

Anche perché il Consiglio di amministrazione ha invitato ieri il direttore generale, che dovrà decidere sulle nuove collocazioni, a proporre soluzioni operative «che tengano conto della dignità personale e del valore professionale dei dirigenti in questione. E i consiglieri democristiani Balocchi, Bindi, Lipari, Spadola e Zaccaria hanno ribadito ieri sera con una dichiarazione quanto la decisione «non abbia carattere sanzionatorio, nè voglia esprimere un giudizio su una vicenda complessa».

Per il socialista Pedullà e per Tecce, di area comunista, questa è la giusta conclusione della vicenda, nella direzione e verso le esigenze dell'opinione pubblica «molto saggia e che denota senso di responsabilità da parte di tutto il consiglio».

Resta ancora il problema delle nuove nomine, non ancora venuto al pettine. In questi ultimi giorni si era profilata la conferma alla direzione del Tg 1 dell'attuale vicedirettore, Emilio Fede. Ma questa candidatura non incontrerebbe troppi favori in casa democristiana, dove non si intende rinunciare alla direzione della prima rete, mentre Fede è vicino al Psdi. Non si sa ancora poi se Paolo Orsina rimarrà al vertice del Gr 2. Da più parti si fa però presente che i tempi della sostituzione e della assegnazione dovrebbero essere contestuali, quindi ci si attende che il Consiglio decida quanto prima.

Marina Nemeth

L'ESAME DEL MATERIALE VENUTO ALLA LUCE NEI TRE COVI

Anche un «grosso magistrato» era nel mirino dei terroristi

Il nome è tenuto segreto - Si cerca di rifare a ritroso la strada di Franca Musi

ROMA — Dopo il blitz di sabato mattina e la cattura di Giovanni Senzani e di buona parte degli esponenti dell'ala «movimentista» delle Brigate rosse, le indagini proseguono a «livello nazionale»/ L'attenzione rimane puntata sull'ingente materiale sequestrato nei tre covi, da cui è emerso che gli obiettivi prossimi del terrorismo sarebbero stati la sede della Democrazia cristiana all'Eur (attacco che sarebbe scattato in occasione del consiglio nazionale del 22 gennaio); un carcere di massima sicurezza (ora si dice quello di Fossombrone, nelle Marche, ma ci sono le planimetrie di quasi tutte le carceri italiane) e due caserme e un ufficio della polizia (la Questura?) nel centro della capitale (anche qui sono state trovate le piantine).

Inoltre, sempre dalle carte trovate, i brigatisti volevano colpire un «grosso magistrato romano»: a suffragare questa ipotesi ci sarebbero annotazioni, spostamenti e orari del giudice.

Tra poco tutto l'ingente materiale passerà nelle mani dell'autorità giudiziaria, che dovrà ricomporre i tasselli di questo vasto progetto eversivo. Una ricomposizione che non si preannuncia facile, poiché ci sono una serie di messaggi cifrati che in particolare riguardano le vie di comunicazione tra «fronte esterno» del terrorismo e «fronte interno», quello nei penitenziari. Ma deve trattarsi di un sistema efficace se, come risulta da alcune indiscrezioni, alcuni documenti strategici sono stati spediti da fuori, corretti in carcere, e quindi rispediti nel giro di pochi giorni.

La polizia cerca ora di fare a ritroso il viaggio di Franca Musi, la donna arrestata la mattina di sabato mentre rientrava nel covo di via della Stazione di Tor Sapienza, dove è stato preso Senzani, con una bozza di pacificazione tra «movimentisti» e «militaristi» che tengono prigioniero il generale della Nato Dozier. In tasca la donna aveva alcuni biglietti ferroviari, da cui risulta sia passata da Torino e Bologna, città dove è nata.

In tutto, gli arrestati sono quindici. Gli ultimi sono Fernando Iannetti, assistente di filosofia alla facoltà di magistero di Salerno, affittuario dell'appartamento di Formia (Latina) da due anni. Una base «fredda» che secondo la polizia serviva come rifugio di latitanti (dentro c'erano alcune brandine e numerosi romanzi).

L'altro arrestato è invece un giovane studente universitario (non se ne conosce il nome), bloccato — sembra — dalla polizia in un'armeria mentre stava acquistando delle pallottole. Addosso aveva una «Smith & Wesson» con la matricola limata e gli investigatori pensano sia dell'ala «militarista». Non solo; la polizia ritiene anche che abbia fatto parte «direttamente o indirettamente» del commando di terroristi che ha sparato al vicecapo della Digos.

Gli interrogatori dei quindici continuano, e ieri il magistrato Imposimato ha sentito Senzani. Sembra che il criminologo non si sia dichiarato prigioniero politico, (particolare del tutto formale), e che non abbia fatto alcuna rivelazione.

Lieto Sartori

VERONA

Teste di cuoio alla ricerca del gen. Dozier?

VERONA — Continua il silenzio degli inquirenti, ed anche quello delle Br, sul gen. James Dozier, sequestrato il 17 dicembre nella sua abitazione veronese da un commando di terroristi. Sono trascorsi 27 giorni e della «prigione», dove le Br detengono l'alto ufficiale statunitense, non si ha ancora traccia.

Il Veneto e anche parte delle regioni limitrofe sono state passate al setaccio dalle forze dell'ordine. Proprio ieri un'altra vasta operazione di polizia ha interessato ancora una volta Verona. Nessun esito tuttavia si è avuto almeno da quanto è dato sapere. Sono stati allertati anche i carabinieri del reparto speciale cosiddetto delle «teste di cuoio», pronti ad intervenire se sarà necessario. Qualche voce riferiva che addirittura ne era già stato disposto l'afflusso a Verona. Comunque, questo sembra un segno che qualcosa si sta muovendo.

Nonostante i dinieghi opposti dagli inquirenti alle connessioni con gli arresti dei terroristi a Roma, ed in particolare alle presunte rivelazioni circa i sequestratori del gen. Dozier, sembra che tuttavia di qualcosa di rilevante siano venuti in possesso gli inquirenti che da 27 giorni ricercano la «prigione».

Una vasta operazione ha interessato anche la provincia di Treviso.

LA VICENDA DELLE TANGENTI ENI

Mazzanti reticente viene «ammonito»

Cade in contraddizione davanti all'Inquirente

ROMA — La vicenda della tangente di 120 miliardi di lire per l'acquisto da parte dell'Eni, nel '79, di petrolio dell'Arabia Saudita, sta creando notevoli problemi alla commissione inquirente: l'interrogatorio dell'ex presidente dell'Eni Mazzanti ha portato a una sua formale «ammonizione» per reticenza. I commissari, infatti, non hanno ritenuto convincenti le sue spiegazioni sul ruolo del presunto mediatore, l'iraniano Parviz Mina. Gli è stata concessa una pausa per riflettere e la seduta è stata sospesa.

La testimonianza dell'ex presidente dell'Eni ha suscitato notevoli contrasti in commissione: il presidente Reggiani voleva seguire la procedura e aspettare la conclusione dell'interrogatorio (che invece è proseguito fino a tarda ora) prima dell'ammonizione, mentre i due commissari relatori, il comunista Martorelli e il democristiano Bussetti insistevano per l'ammonizione immediata. Poi la reticenza di Mazzanti ha obbligato il presidente ad ammonirlo e a sospendere la seduta per una pausa di riflessione.

A quanto si è appreso da un commissario dell'opposizione, Mazzanti avrebbe anche detto di aver messo al corrente l'allora presidente del Consiglio Andreotti dell'esistenza della mediazione il 6 giugno 1979. Secondo il commissario, dalla data si ricaverebbe l'impressione che Andreotti, pur consapevole che la trattativa stava per concludersi positivamente, non avrebbe mosso rilievi sulla necessità della mediazione che «a quel punto risultava inutile». E' però necessario — ha detto il commissario — stabilire se ad Andreotti la realtà sia stata prospettata nella sua interezza.

Aumentano i prezzi in Jugoslavia

BELGRADO — In dicembre in Jugoslavia i prezzi al consumo sono aumentati dell'1,1% rispetto a novembre e del 39,3% rispetto all'anno avanti.

Il relativo indice segna 162,89 sulla base della media 1980 = 100 (non destagionalizzato).

STANZANI GHEDINI SI ASTERRÀ DAL VOTO

I radicali annunciano la disubbidienza civile in commissione Anas

ROMA — I radicali compiranno «un atto di disubbidienza civile» nella commissione inquirente che oggi terrà seduta pubblica per la fase conclusiva della vicenda Anas, nella quale sono chiamati in causa tre ex ministri (Mancini, Lauricella e Natali).

Lo ha annunciato, durante un incontro con i giornalisti, il senatore Sergio Stanzani Ghedini, componente della commissione inquirente, il quale ha precisato che sarà «naturalmente presente nel dibattito» ma si asterrà dal voto, contravvenendo a quanto è disposto dall'articolo 7 del regolamento parlamentare per i procedimenti d'accusa.

«Di questo comportamento, che sarà pubblico e quindi non potrà essere ignorato, il presidente dovrà prendere atto per adottare le iniziative che gli competono e alle quali non intendo ovviamente sottrarmi».

Stanzani Ghedini ha spiegato il suo gesto riassumendolo in questa formula: «La commissione inquirente deve essere distrutta; essa, da organo che doveva accertare la verità su presunti reati ministeriali, si è di fatto trasformata in questi anni in organo di difesa d'ufficio dei ministri accusati. La vicenda delle aste truccate dell'Anas — ha detto Stanzani — ha segnato il limite non superabile di questo fenomeno».

Secondo Stanzani la vicenda Anas è uno scandalo: lo scandalo c'è sicuramente nel merito del procedimento giudiziario, ma il vero scandalo è nel comportamento della commissione inquirente, nel come essa ha utilizzato o non utilizzato i suoi poteri, di fatto per impedire che fossero accertate le responsabilità se ve ne erano, acquisite delle prove, fatta giustizia».

SUSCITANO UN VESPAIO LE DICHIARAZIONI DEL MINISTRO SULLA RIFORMA

Psi e sindacati replicano a Di Giesi Sulle pensioni non si torna indietro

Irritato il vicepresidente dell'Inps: l'istituto oggi è in grado di gestire tutta la previdenza

ROMA — Ha già suscitato un vespaio la dichiarazione del ministro del lavoro Di Giesi secondo cui «non si può allargare a dismisura gli oneri di un ente (l'Inps) che, per ammissione dei suoi stessi dirigenti non è in grado di affrontare i compiti che gli sono attualmente affidati». In parole povere una marcia indietro sulla riforma del sistema pensionistico ideata dal ministro Scotti e già ratificata dalle forze di maggioranza, con un sostanziale accordo dei sindacati e dell'opposizione di sinistra.

Il più irritato dalle parole di Di Giesi, pronunciate martedì in sede di commissione lavoro della Camera, è il vicepresidente dell'Inps Claudio Truffi. «In realtà il ministro del lavoro Di Giesi e il segretario del suo partito (il Psdi) Longo intendono mantenere in piedi carrozzoni e clientele — ha affermato — e quindi aggravare la situazione finanziaria del sistema previdenziale italiano con il pretesto specioso e puerile che l'Inps non sarebbe in grado di gestire l'intero arco dei fondi pensionistici».

Secondo Truffi invece l'Inps «è oggi in grado di gestire l'intero comparto pensionistico», e ricorda che nel 1981 «con uno sforzo straordinario, l'istituto ha visto migliorare tutte le sue prestazioni: le giacenze si sono drasticamente ridotte, le pensioni vengono in generale erogate in pochi mesi. È anche in via di completamento — ha concluso il vicepresidente dell'Inps — la ricostituzione delle pratiche per 800 mila lavoratori».

Le parole di Di Giesi non hanno irritato soltanto il vicepresidente dell'Inps, che evidentemente si è sentito toccato sul piano della propria efficienza e della propria professionalità. La presa di posizione del ministro rischia di innescare una nuova mina sulla via travagliata della maggioranza di governo. E così gli risponde Elio Salvatore, socialista e presidente della commissione lavoro della Camera.

«Il Psi — dice Salvatore — è intenzionato a mantenere fermi i principi della riforma condivisi da una larga maggioranza parlamentare». L'atteggiamento del governo invece, secondo il socialista, rimette di fatto in discussione un importante accordo che ha visto l'apporto costruttivo dell'opposizione di sinistra. Questi atteggiamenti contraddittori del governo — conclude Salvatore — non posono non destabilizzare il quadro politico.

«Scorretta e inaccettabile» anche per i sindacati la condotta del ministro Di Giesi. Lo dice il responsabile del settore previdenza della Cisl Manlio Spandonaro, il quale accusa Di Giesi di aver ritardato per settimane l'iter della riforma in seno alle commissioni, e di proporre ora iniziative sconcertanti, difformi dall'accordo contrattato nel 1978 dal ministro Scotti con i sindacati. Tutto questo Di Giesi lo ha fatto senza alcuna consultazione con la federazione unitaria. «Questo metodo di gestire il potere — conclude Spandonaro — è inaccettabile».

Di fronte a tante reazioni negative (solo i missini Valensise e Sospiri si sono detti d'accordo con lui) Di Giesi ha diramato ieri una nota di puntualizzazione: «Numerose categorie di lavoratori — ha detto — hanno manifestato esplicitamente la loro contrarietà a vedere assorbiti i fondi delle rispettive gestioni dell'Inps», e il governo, che «deve interpretare la volontà dei cittadini nella loro globalità», non può non tenerne conto.

«Il fatto che l'attuale provvedimento, — ha aggiunto Di Giesi — presentato nel 1977 dall'allora ministro del lavoro Scotti, non sia stato ancora approvato a cinque anni di distanza, la dice lunga sulla inadeguatezza di alcuni meccanismi che l'attuale testo prevede per cui è legittima e doverosa una presa di posizione che tenga conto dell'opinione di vaste categorie di lavoratori».

P. A.

«OGNI MERCOLEDÌ CONTINUEREMO A PREGARE IN POLACCO»

Ennesima denuncia del Papa contro la giunta Jaruzelski

CITTÀ DEL VATICANO — Giovanni Paolo II ha definito «deplorevole» lo stato di assedio che dura da un mese in Polonia e ha denunciato come violazione dei diritti che spettano agli uomini liberi l'impossibilità per i fedeli della sua patria di recarsi a Roma. Lo ha detto rivolgendosi ieri mattina ai partecipanti all'udienza generale, e in particolare, a 60 polacchi che vogliono emigrare o avevano lasciato la Polonia prima del 13 dicembre e ora attendono di recarsi negli Stati Uniti.

«Il 3 gennaio corrente — ha detto parlando in polacco — è stata letta in Polonia la mia lettera per il 600.mo anniversario della Madonna di Jasna Gora. Desidero ora continuare tale lettera, che ho scritto nella solennità dell'Immacolata concezione. Desidero farlo in forma di preghiera alla Madre della Chiesa e alla Madre della mia nazione; preghiera di cui reciteremo un brano dopo l'altro durante le udienze del mercoledì».

«A queste udienze generali — ha continuato il Papa — hanno partecipato sempre alcuni pellegrini provenienti dalla Polonia, e in esse pertanto si sentiva la nostra lingua madre. Ora, a causa del deplorevole stato di assedio che dura già da un mese, la venuta a Roma è stata resa impossibile ai miei connazionali. Tuttavia essi non cessano di essere moralmente qui presenti. I partecipanti alle udienze delle altre nazioni sentono la loro assenza. E in questa assenza vedono la limitazione e la violazione dei diritti che spettano agli uomini liberi».

Giovanni Paolo II ha detto di voler dare alle sue parole forma di preghiera indirizzata alla Madonna di Jasna Gora: «Infatti attraverso Te e dinanzi a Te — ha detto — ci incontriamo tutti anche quando siamo separati dalle distanze, dalle frontiere, dai muri dei campi

Il Vaticano redarguisce Forattini: non si può «ridacchiare» su Walesa

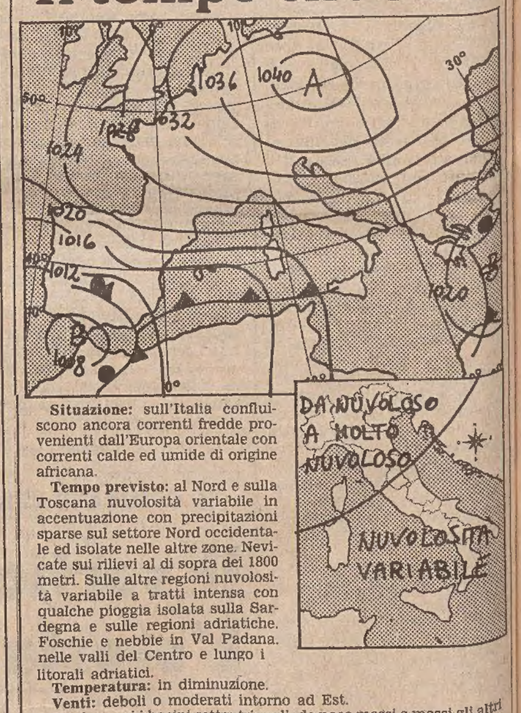
CITTÀ DEL VATICANO — *L'«Osservatore romano», il quotidiano organo ufficiale della Santa Sede in una breve nota senza firma se la prende con Giorgio Forattini, il disegnatore umoristico che giornalmente pubblica le sue vignette sulla «Repubblica». La vignetta contestata, pubblicata martedì, raffigura un Papa accigliato che brandisce, come una clava, un grande crocifisso al quale è inchiodato Lech Walesa.*

«Scherza con i fanti ma lascia stare i santi», ricorda l'ignoto corsivista vaticano a Forattini. Quella vignetta, afferma l'«Osservatore romano», non rappresenta soltanto una profanazione dei segni più cari e sacri della religione, ma anche una violazione arbitraria della verità degli eventi «che sono causa di autentica, torturante passione per il Papa, per Lech Walesa, per il popolo polacco, per quanti ancora credono nell'uomo e nella sua dignità».

«Quale sorriso mai può suscitare la tragedia polacca», si chiede il giornale vaticano. «Quale comicità può stimolare l'uomo, che buffamente si disegna inchiodato, quando si sa che, semmai si volesse, andrebbe riprodotto si in quella posizione, ma con ben altra mano e rispetto e drammaticità! Lo stesso si dica dell'uomo umanamente spezzato in due, a pochi mesi da un attentato orrendo, con tutte le sue viscere e il suo spirito piantati sulla Vostola e, per un mandato irrinunciabile, fermo sulla rive del Tevere, eroicamente deciso a mediare, a moderare, a denunciare si e a rivendicare, ma senza mai trascendere, per non spezzare l'invisibile, esilissimo filo della speranza».

«Non possiamo che deplorare — aggiunge Forattini — mi accusa di ridacchiare sul dolore. La satira è semmai un commento. Sono abituato a queste critiche, Scherza coi fanti e lascia stare i santi: sono i soliti luoghi comuni».

Il tempo che farà



Situazione: sull'Italia confluiscono ancora correnti fredde provenienti dall'Europa orientale con correnti calde ed umide di origine africana.

Tempo previsto: al Nord e sulla Toscana nuvolosità variabile in accentuazione con precipitazioni sparse sul settore Nord occidentale ed isolate nelle altre zone. Nevicate sui rilievi al di sopra dei 1800 metri. Sulle altre regioni nuvolosità variabile a tratti intensa con qualche pioggia isolata sulla Sardegna e sulle regioni adriatiche. Foschie e nebbie in Val Padana, nelle valli del Centro e lungo i litorali adriatici.

Temperatura: in diminuzione.

Venti: deboli o moderati intorno ad Est.

Mari: mossi i bacini settentrionali; da poco mossi a mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 1, 4; Bolzano –1, 4; Verona 4, 6; Venezia 1, 1; Milano 3, 5; Torino –1, 4; Cuneo –1, 1; Genova 5, 9; Bologna 3, 4; Firenze 5, 13; Pisa 5, 13; Ancona 6, 9; Perugia 6, 11; Pescara 8, 9; L'Aquila 3, 9; Roma Urbe 7, 14; Roma Fiumicino 8, 17; Campobasso 4, 7; Bari 8, 12; Napoli 8, 16; Potenza 6, 9; S. Maria di Leuca 12, 14; Reggio Calabria 10, 18; Messina 12, 20; Palermo 16, 21; Catania 8, 16; Alghero 10, 20; Cagliari 6, 17.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. –9, 0; Atene s. 11, 18; Bangkok s. 21, 32; Belgrado s. 3, 5; Berlino n. –8, –6; Bruxelles s. –12, 0; Buenos Aires 18, 27; Chicago n. –9, –10; Copenaghen s. –10, –8; Francoforte s. –14, –3; Ginevra n. 2, 9; Helsinki n. –15, –5; Hongkong n. 16, 17; Gerusalemme s. 4, 15; Johannesburg s. 17, 26; Londra s. –3, –1; Lisbona p. 8, 12; Madrid n. 4, 11; Montreal n. –27, –12; Mosca s. –18, –7; Nuova Delhi s. 10, 21; New York neve –14, –8; Oslo n. –10, –7; Parigi s. –6, 0; Rio De Janerio p. 20, 28; San Francisco s. 7, 16; Stoccolma n. –14, –8; Tokio n. 7, 11; Vienna n. –7, –5.

A TRIESTE
SIAMO UN'IMPORTANTE SOCIETÀ DI SERVIZI PER LA NOSTRA DIREZIONE GENERALE.
CERCHIAMO IN ACQUISTO UFFICIO (MINIMO 160 MQ)
CHE ABBIA LE SEGUENTI CARATTERISTICHE:
A) LO STABILE DOVRÀ ESSERE SIGNORILE ED IN PERFETTO STATO, MEGLIO SE CON SERVIZIO DI PORTINERIA
B) LA ZONA POTRÀ ESSERE ANCHE NON CENTRALE, MA SIGNORILE E PREFERIBILMENTE SU VIA, VIALE, PIAZZA MOLTO CONOSCIUTE
C) L'UFFICIO DOVRÀ ESSERE AD UN PIANO BASSO (MASSIMO 2°) E LIBERO SUBITO O ENTRO BREVE TEMPO
* SONO GRADITE SEGNALAZIONI ANCHE DA AGENZIE IMMOBILIARI O MEDIATORI
SCRIVERE DETTAGLIANDO A PUBLIKOMPASS CASSETTA N 39 A - 34100 TRIESTE

Rinviata la discussione sugli sfratti

ROMA — La discussione del decreto legge riguardante l'edilizia residenziale e gli sfratti che doveva cominciare ieri sera in assemblea alla Camera è stata rinviata. Il rinvio è stato chiesto dal relatore, il democristiano Botta, il quale ha fatto presente che i pareri di alcune commissioni sul provvedimento sono giunti alla commissione lavori pubblici soltanto ieri e che pertanto non è stato possibile concludere in giornata l'esame di tutte le norme.

Botta ha fatto presente che la commissione lavori pubblici ritiene che il decreto possa essere approvato in commissione a metà della prossima settimana. Il provvedimento, che dovrà poi essere discusso anche dal Senato, scade però alla mezzanotte del giorno 24.

LA DONNA DI NUOVO IMPUTATA DELL'ASSASSINIO PER GELOSIA DI ANNA PARLATO GRIMALDI

Un buco di venti minuti nell'alibi di Elena Massa la riaccusa di omicidio, ma la giornalista non c'è

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NAPOLI — La sezione istruttoria della Corte di appello di Napoli ha accolto l'appello presentato dal pubblico ministero Vittorio Martusciello contro la scarcerazione della giornalista Elena Massa, arrestata per l'omicidio della miliardaria Anna Parlato Grimaldi.

I giudici Capecelatro, Vitagliano e Nuzzolillo hanno sostenuto che «gli indizi univoci e convergenti, globalmente valutati, emersi a carico dell'imputata impongono che venga ripristinato nei suoi confronti lo stato di custodia preventiva e per questi motivi, in riforma dell'ordinanza 8 ottobre 1981 del giudice istruttore, ordina la cattura di Massa Elena».

Il difensore della giornalista del «Mattino», Renato Orefice, ha proposto ricorso per Cassazione per evitare l'arresto dell'imputata, allontanatasi da Napoli prima che venisse depositata in cancelleria l'ordinanza dei giudici.

In un voluminoso dossier la sezione istruttoria accusa il giudice istruttore di aver scarcerato la donna sulla base di «omesso esame di elementi di decisiva importanza» e di «arbitrarie sottrazioni» di minuti al tempo impiegato dall'imputata per tornara a casa all'ora del delitto.

Anna Parlato, 45 anni, moglie dell'armatore Ugo Grimaldi venne uccisa con tre colpi di pistola la sera del 31 marzo dell'anno scorso nel mentre si accingeva ad aprire il cancello della sua villa di Posillipo.

Elena Massa, giornalista, moglie separata del capocronista del Mattino Ciro Paglia, venne arrestata 88 giorni dopo l'omicidio.

«Gelosia d'affetto e di mestiere», questa la motivazione dell'ordine di cattura del dottor Vittorio Martusciello, la quale si fondava soprattutto su una lettera sequestrata nell'ufficio del direttore del Mattino, Roberto Ciuni.

La giornalista si lamentava di essere lei «professionista», relegata in una redazione provinciale, mentre l'amante del marito, «pubblicista», aveva l'onore della terza pagina e delle inchieste illustrate sul supplemento settimanale dello stesso giornale.

A decidere l'arresto dopo lo smarrimento da parte della giornalista di un'arma identica a quella del delitto (Browning 6.35 tipo «baby») cinque mesi prima dell'omicidio e un buco di venti minuti nel suo alibi spinsero il magistrato della procura a ritenere che, uniti al movente, fossero «indizi univoci e sufficienti».

Di avviso diverso fu il giudice istruttore Giuseppe De Falco che cento giorni dopo decise la scarcerazione della donna perché «allo stato mancavano indizi sufficienti».

Per quanto riguarda l'arma, la sezione istruttoria non crede al racconto dello smarrimento o del furto della Browning 6.35 posseduta dalla giornalista.

Per l'alibi, la giornalista aveva detto di essersi allontanata da casa per venti minuti, dalle venti alle venti e venti... Fu smentita dal barista di piazza San Luigi e dal figlioletto Fausto.

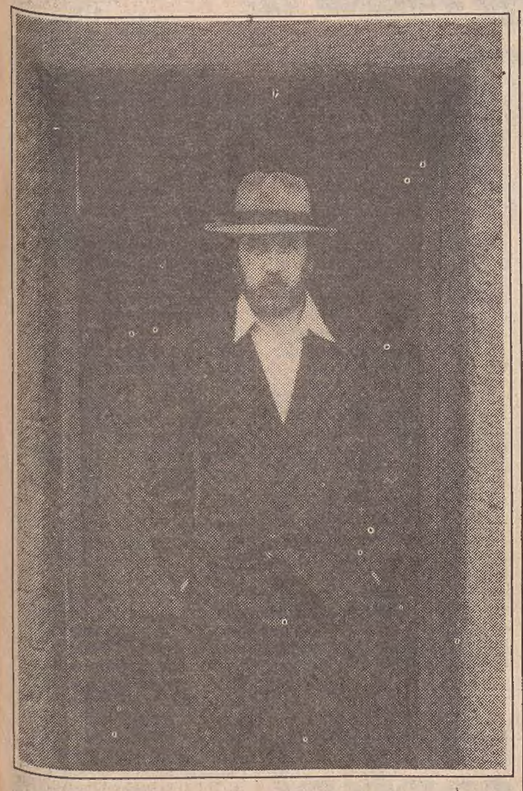
La sezione istruttoria sottolinea il fatto che pur possedendo acqua minerale in casa, la donna sia uscita per comprarne di una marca differente e di essersi recata in un bar lontano, mai frequentato. Le bottiglie acquistate quella sera, comunque non erano state consumate.

Anche sul guanto di paraffina i giudici nutrono dei dubbi. L'esito fu negativo: «Una donna esperta come l'imputata e pratica di armi (la giornalista si esercitava in un poligono di tiro) avrà usato tutti gli accorgimenti per evitare che restino sulle sue mani le tracce determinate dall'esplosione o le avrà fatte scomparire».

T. S. T.

«IL PAZZO SULLA COLLINA», UN ROMANZO DI HELMUT EISENDLE

Da Graz fino a Trieste straniero a tutti i costi



Poi entro al San Marco e mi sento come a casa

Dal romanzo di Helmut Eisendle «Der Narr auf dem Hügel» («Il pazzo sulla collina») pubblichiamo la traduzione di alcuni passi che lo scrittore ha ambientato a Trieste.

Spesso mi chiedo perché sono così attratto proprio da questa città. Ne conosco altre. Berlino, Monaco, Graz, Barcellona; in una di queste ci sono nato. E questa qui?

Forse è la sua tolleranza, di fronte a me e alle mie devianze? Sì, di fronte a me e ai suoi matti è tollerante e sorride della loro bellezza; anche se lei, in se stessa, non ha nulla di pazzo, è pur sempre dolce e calma con i pazzi, li lascia fare le loro cose.

Sono in viale Gabriele D'Annunzio in Barriera Vecchia (è qui che Eisendle abitava, n.d.t.) e medito, se andarmene su fino alla scala James Joyce, per farmi venire in mente qualche frase o qualche proposito razionale. È strano, ma proprio su questa scala mi vengono in mente pensieri razionali.

James Joyce ha vissuto qui. Forse in Barriera Vecchia. È un quartiere molto vecchio della città, ma non così vecchio da diventare interessante per i turisti.

Mi fermo e medito. Ho passato tutta la giornata per le strade. Molti mi prendono per un matto.

Io penso di questo o di quello, scrivo questo o quello, bevo e dico questo o quello. Non potrebbe essere il compito dei matti, fare questo o quello o quest'altro o qualcosa? All'improvviso me lo ritrovo davanti di nuovo, uno dei tanti in questa città.

Un matto. Matto. Pazzo. Folle. Buffone. No. Solo. *Matto* (in italiano nel testo, n.d.t.). È vestito bene, un cappotto chiaro, pantaloni grigi ben stirati, guanti, cappello.

Sta, mi pare, davanti alla vetrina di un negozio di giocattoli. La mano destra appoggiata alla vetrina. Già questo è un po' strano. Dicevo prima che sta fermo, ma so invece — perché credo di conoscerlo — che si muove lentamente, in avanti. Fa scivolare cautamente la mano sul vetro, come se volesse controllare la sua levigatezza. Il vetro è pulito e splende. Quando raggiunge il bordo della vetrina, il signore prosegue. Fino alla prossima vetrina, alla prossima porta, alla prossima lastra. Anche i negozianti lo conoscono, sorridono e si voltano da un'altra parte, quando arriva. Non sporca, non fa danni. Sfiora il vetro, ogni vetro, lo controlla, sì, nessuno sa perché. Lo fa, perché è un matto.

Talvolta lo vedo in un'altra strada. Spero che non gli accada nulla. Di solito — e questo è merito della città — viene lasciato in pace. In pace attende alla sua occupazione. Per percorrere circa cento metri di strada — un viale — ci mette più di mezz'ora. Non lo aspetto. La sua pazzia è scrupolosa. In un'altra città, in un altro paese non la potrebbe esercitare. Chiuso in un istituto, in uno squallido reparto, la sua vita sarebbe sconsolata e vuota, né i tranquillanti gli gioverebbero d'aiuto. I quattro vetri della finestra di una cella sono troppo pochi (...).

And the eyes in his head see the sun falling down... (frase tratta da una canzone dei Beatles: «The Fool on the Hill», n.d.t.). Lentamente mi dirigo verso il mercato coperto in largo Barriera Vecchia.

È uno dei più bei mercati della città, in un palazzo di molti piani. Qui dentro c'è tutto: pesce, carne, vestiti, verdura, carte da gioco, alcolici. Il bar è proprio dietro l'angolo appena entrati.

In primo luogo c'è un mercato di verdure. In mezzo alla verdura, che si erge incombente su di loro, ci stanno le signore. Una collana d'aglio, cipolle, pomodori, insalata, mele, arance; tutto in ordine.

Mi chiedo come le signore, le venditrici, sono riuscite a entrare nella loro verdura. Sono completamente circondate. Ritorno verso il bar, passo davanti alla bancarella di un fiorario. Fuori, davanti all'uscita c'è un banco di souvenirs. Statuette di Maria lampeggiano ritmicamente e accanto al Lion Playing Cards di Shangai o al Livre du Destin, nel quale s'insegna l'Art de tirer les cartes, c'è una collezione di penne stilografiche di plastica in offerta speciale. Qualsiasi negozio serio — che cosa sarà mai la serietà? — sbiadisce di fronte a questo banchetto nel mercato coperto. Lo prova l'assoluta necessità del kitsch vicino alle verdure. Conosco solo un mercato, il ventre di Barcellona, sulle Ramblas, che mi abbia affascinato come il mercato coperto (...).

Per quanto si voglia osservare questa città, in tutta la depressione che talvolta emana, si riesce sempre ad approdare a qualcosa di buono e ci si consola, dappertutto. Da Renato ad esempio, dove i gemelli, René e Aldo, mi invitano al biliardo, Hermando strimpella la chitarra e l'oste suona l'armonica; da Diana e Nildo, intrattenitori di professione, da Gianni in pizzeria, dove Eugenio, il camerire, raccomanda il piatto del giorno.

Oppure prendo la macchina, e vado in giro senza meta per la città; verso Servola, dove immagino di essere a Dublino, guardando la ciminiera fumante di una fabbrica dalla finestra della trattoria, e nonostante ciò il vino, il cibo e il pane fatto in casa dalla nonna sono buoni; oppure verso il porto, verso Barcola, per rifugiarmi in un'osmizza sulla Salita di Contovello, o in Carso, verso San Lorenzo, o su verso San Giusto; alla fine il monumentalismo mi spinge di colpo verso Giancarlo, Ai Lupi, o verso Franco da Margutta, dove la musica napoletana, il pianista, il cantante e il vino mi consolano.

Ogni strada mi consola.

Il riquadro M5 sulla pianta della città: via Carducci, largo Barriera Vecchia, via Oriani, piazza Garibaldi, via del Bosco, viale D'Annunzio, via Pascoli, via della Maiolica, via San Maurizio, piazza dell'Ospedale, via della Fonderia, via Foschiatti, via Vidali, via Caccia, via Vasari, via Foscolo, via Raffineria, via Ferreria, via Manzoni, via D'Azeglio, largo Nicolini, ecc. ecc.

Dappertutto è possibile tutto.

Comincio. Prima al caffè San Marco.

Stavolta è stata la natura, che mi ha spinto in città. Un matto. Salute!

Entro nel caffè, mi chiudo la porta dietro le spalle e so che sono a casa, in questa città. Qui non regna la guerra.

Helmut Eisendle è un uomo barbuto, sulla quarantina, che vive scrivendo libri (al giorno d'oggi non è cosa facile) e gira la vecchia Europa con il suo «camper» targato Steiermark, cioè Stiria. E' nato infatti a Graz, in Stiria, nel '39, e nonostante tutto (nonostante, sarebbe a dire, la spiccata irrequietezza motoria, che lo rese un senza patria fin dai suoi primi passi) il suo punto fermo nel vasto mondo, di cui si considera a buon diritto cittadino, è rimasto quello: Graz. Da un po' di tempo abita, tanto per dirne una, in una sperduta fattoria presa in affitto, a contatto con la natura sì, ma vicino a Graz. Si sente quasi «tornato a casa».

Prima di «tornare a casa» ha vissuto per un paio d'anni a Trieste. Su questa città e i suoi dintorni ha scritto un libro, «Der Narr auf dem Hügel» («Il pazzo sulla collina»), uscito in questi giorni per la Residenz Verlag, la più importante casa editrice austriaca (ma questo è niente: Eisendle pubblica già da tempo anche con la Rowohlt, editrice tedesca tra le più potenti, che ha addirittura diffuso i suoi scritti in edizione economica, nonostante la loro notevole complessità, prova che l'autore, se non proprio famoso, è senz'altro uno scrittore arrivato).

Su Trieste, prima che uscisse il suo ultimo libro, Eisendle ha pubblicato un'altra cosa: «Pensées futiles au café San Marco» («Pensieri futili al caffè San Marco), sul supplemento letterario del quotidiano francese «Le Monde». E' al caffè San Marco di via Battisti, infatti, che nel corso della sua permanenza a Trieste era più facile trovarlo. Ci andava spesso, per giocare al biliardo o per osservare i triestini, animali per lui particolarmente curiosi e interessanti.

Gli pareva, diceva sempre, di essere ritornato agli anni della sua adolescenza, quando si rifugiava nei vecchi caffè di Graz, che oggi non esistono più, per studiare. Anche a Graz i caffè erano pieni di anziani signori e signore, soli o in compagnia, che leggevano avidamente i giornali. Anche a Graz, città di confine, città mista, regnava il plurilinguismo. Un plurilinguismo, però, profondamente diverso da quello triestino: va inesorabilmente scomparendo. «Mentre voi, qui — diceva — ce l'avete fatta; il vostro plurilinguismo produce cultura, che esista un teatro sloveno in una città così piccola è un fatto eccezionale, ed è un merito dei triestini oltre che degli sloveni». Questo fatto lo entusiasmava. A Graz, diceva, non esiste nulla di simile, nonostante la situazione etnica sia identica.

Lui stesso, figlio di uno stiriano e di una slovena, appassionato di linguistica, di sloveno non sa una parola e per quanto riguarda le altre lingue non sta molto meglio: anche per le poche opinioni che ha scambiato con i triestini, si è dovuto affidare appunto al loro plurilinguismo. Ma questa ignoranza quasi totale ha una spiegazione che va al di là di cause di forza maggiore: la teoria su cui si basa è che sì, plurilingue è bello, ma da guardarsi negli altri, non da sperimentarsi di persona. «Perché, come sosteneva Karl Kraus, imparare le lingue — diceva — è un grosso rischio: si finisce per perdere il senso profondo della propria...».

E bisognava vedere con che aria soddisfatta lo affermava: con la soddisfazione beata di chi vuol sentirsi a tutti i costi straniero, diverso dalla gente che lo circonda, ed ha scoperto il sistema più semplice per trovarsi in questa condizione ideale. Parlare un'altra lingua, diversa da quella degli altri: l'anomalia per eccellenza ed Eisendle la esercita da molti anni, da quando si è messo a fare lo scrittore. Ormai ne è un professionista.

Barcellona, Berlino, Monaco, Trieste, tutte città che, se non proprio straniere almeno estranee, hanno fatto da teatro alla sua letteratura: «Al di là della ragione o Dialoghi sulla ragione umana», «Il divieto è la molla del piacere», «Il regno notturno del dottor Lipsky», «Esilio o La sala marrone», «Il pazzo sulla collina» (tutti pubblicati sia dalla Residenz Verlag che dalla Rowohlt, nessuno tradotto in italiano).

«Sono città — diceva — che in fondo hanno qualcosa in comune, forse proprio questa mescolanza di razze: a Barcellona ci stanno gli spagnoli e i Catalani, a Berlino almeno centomila turchi e le nazionalità più strane... Ma Trieste, Trieste la preferisco a tutte».

«Il pazzo sulla collina» è infatti l'unica opera di Eisendle dedicata completamente a un luogo: Trieste, nel capitolo «Città», e il Friuli, nel capitolo «Contrade» (ce ne sono altri due: «Fiumi» e «Cose»). Ma Trieste sta al centro del discorso. «Non penso a una descrizione», è la prima frase del libro. E in effetti non si tratta solo di una descrizione. Di che cosa si tratta esattamente, lo spiegano bene le poche pagine, le ultime del capitolo «Città», che abbiamo tradotto.

Elena Comelli

Nella foto, Helmut Eisendle.

GLI UFFIZI DOPO QUATTROCENTO ANNI: RESTAURI, MOSTRE, RASSEGNE

Ed è sempre Primavera

Il capolavoro di Botticelli riportato all'originario splendore assieme a tanti altri «gioielli» dell'arte, recuperati in musei, chiese, palazzi



DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FIRENZE — *La Primavera strizza l'occhio dalle copertine dei «depliants» che illustrano le iniziative per la celebrazione dei quattrocento anni della Galleria degli Uffizi. Lo strizza come per invito a far di Firenze la meta privilegiata dei prossimi viaggi di vacanza o di studio, con la promessa che la città e i suoi musei hanno sempre cose nuove e belle da offrire. Se l'invito viene da una Primavera con la P maiuscola, ossia dalla «Primavera» di Botticelli, come resistere al fascinoso richiamo?*

Hanno dunque scelto opportunamente, per reclamizzare le mostre della primavera-estate '82, questo famoso dipinto degli Uffizi, gli organizzatori delle manifestazioni del quarto centenario. Il quadro è tutto un invito alla bellezza, un canto alla gioventù, è il compendio insigne di un'epoca della pittura e della cultura italiana che resta fra i pilastri della storia dell'umanità.

La «Primavera» (due metri per tre e quattordici) è stata nei secoli una delle opere che hanno monopolizzato l'attenzione dei visitatori della Galleria: anche i «non addetti» ne hanno sempre capito l'armonia e il significato di allegoria della vita. Negli ultimi tempi i visitatori avevano dovuto, con dispetto, rinunciare a vederla; ma, ora che il restauro è ultimato, l'opera tornerà a essere goduta (prima nella mostra aperta da giugno a Palazzo Vecchio, poi nella sua sede consueta degli Uffizi) con i colori non più offuscati dalla patina del tempo. E sarà un lungo applauso di meraviglia quello che sentiremo scaturire dalla folla che si succederà a contemplare l'inimitabile bellezza di Mercurio e delle Grazie, di Venere e di Zefiro, di Flora e dell'angelicata fanciulla dalla veste infiorata, tutti restituiti allo splendore originario.

Potrebbe bastare il restauro della «Primavera» (che una dettagliata documentazione del lungo lavoro di ripulitura accompagnerà nella mostra in corso di allestimento) per giustificare una visita a Firenze. Ma i quattrocento anni degli Uffizi hanno già proposto la rassegna degli autoritratti del Novecento conservati nella Galleria, la mostra fotografica «Immagini degli Uffizi» e la mostra sul restauro delle opere di carta (disegni, stampe, libri ecc.),

Come si vede, l'accento viene posto soprattutto sui problemi riguardanti il restauro e in estate l'équipe del professor Umberto Baldini e dell'Opificio delle pietre dure da lui diretto (Baldini e i restauratori che con lui operano stanno salvando, dal 1966, migliaia di opere d'arte danneggiate dall'alluvione) esibirà un ristretto ma eccezionale gruppo di affreschi, sculture, dipinti, oggetti di oreficeria, bronzi, terrecotte e oggetti di varia materia, recuperati in musei, chiese o palazzi privati, e curati amorevolmente da malattie che sembravano mortali.

Il trittico di San Giovenale di Masaccio, una formella della «Porta del Paradiso» del Ghiberti, la predella di San Giorgio di Donatello, una lunetta di Luca della Robbia, che — fra l'altro — verranno esposti, metteranno in evidenza non soltanto la complessità del restauro condotto a termine dagli esperti, ma anche l'alta qualità della loro opera al fine della conservazione di gioielli impareggiabili della cultura universale.

Fino a novembre, alle due mostre di restauro sarà inoltre affiancata una rassegna panoramica della situazione dei musei fiorentini, intitolata «La città degli Uffizi» con una voluta estensione del concetto di museo all'intera città, per l'insieme di luoghi di esposizione e di monumenti pubblici che ne fanno davvero un'«unicum» impareggiabile.

Gli Uffizi hanno una media annua di visitatori che si aggira sul milione: dai mille ospiti al giorno della Galleria nel 1939 si è passati oggi a punte di 14 mila turisti, con un record assoluto nel 1980: un milione e 325 mila 120 visitatori nell'arco dell'anno. Non c'era nemmeno bisogno — ha detto qualcuno — di fare mostre speciali per celebrare il quarto centenario della Galleria; bastava dire in giro che la vegliarda è sempre più giovane, che il suo vero ritratto, in fondo, è quello botticelliano della «Primavera» e che chi avesse avuto qualche dubbio si sarebbe potuto togliere di persona lo «sfizio» di controllare.

Ma Firenze, anche riparlando dei suoi tesori noti, ha sempre qualcosa da riscoprire e riproporre: i capolavori restaurati sono l'esempio tipico della novità nella tradizione che ogni anno questo mostre magnificamente palesano. Ora che il turismo di massa consente a folle crescenti di andare ad ammirare sul posto opere viste magari cento volte in diapositiva, in cartolina o nelle pur fedelissime riproduzioni dei libri d'arte, diventa più che mai un punto d'onore, per i conservatori dei tesori dei musei, esibire quegli originali nello scenario e nelle condizioni migliori.

La raccolta medicea, già splendida, accresciuta dai Lorena (che aprirono al pubblico le sale prima accessibili ai soli studiosi e amanti dell'arte), curata con criteri di moderna esposizione dai responsabili attuali della Galleria, fa degli Uffizi uno dei punti fermi (con il Louvre di Parigi, La National Gallery di Londra, il Prado di Madrid e l'Hermitage di Leningrado) della cultura di ogni epoca. Anche questo la «Primavera» ci ricorda, strizzandoci l'occhio per invitarci a Firenze.

Fulvio Apollonio

In alto, la «Primavera» di Botticelli.

La «Penna d'oro» a Prezzolini

ROMA — «Rinasce» oggi a Roma (dopo nove anni di assenza) un prestigioso premio letterario. Nel Salone degli specchi del Quirinale Sandro Pertini consegnerà le «Penne» e i «Libri d'oro», il più alto riconoscimento dello Stato a letterati ed editori che hanno contribuito alla diffusione della cultura italiana.

Tra i premiati, un personaggio d'eccezione: Giuseppe Prezzolini.

La giuria che ha designato i premiati, e che si era riunita lo scorso anno sotto la presidenza del premio Nobel per la poesia Eugenio Montale — morto qualche mese dopo — ha assegnato le «Penne d'oro» oltre che a Prezzolini a Mario Praz, Carlo Betocchi, Nicola Abbagnano, Sergio Solmi (morto nel frattempo), Libero Bigiaretti e Lalla Romano.

A Rigoni Stern il premio «Risit d'aur»

Con «Uomini, boschi e api» (Einaudi editore) Mario Rigoni Stern ha vinto il premio Nonino Risit d'aur, edizione 1982. La giuria, presieduta da Mario Soldati, e composta da Elio Bartolini, Gianni Brera, Franco Iseppi, Morando Morandini, Giulio Nascimbeni, Ermanno Olmi, Folco Portinari, Davide Maria Turoldo, Luigi Veronelli e Ulderico Bernardi ha premiato inoltre il critico cinematografico Tullio Kezich, Corrado Barberis, docente all'università di Roma e presidente dell'Istituto nazionale sociologia rurale (autore di «Sociologia rurale», Edagricole) il Touring club italiano e la Terza rete Rai.

Una segnalazione è stata assegnata a Fiora Luzzato Izzi, dirigente del Centro servizi culturali del Comune di Isernia, per il volume «Incontro» (una «recherche» attraverso l'ambiente borghese e intellettuale fino all'incontro con il profondo mondo contadino del Sud), e a Bianca Tragni, per l'assidua opera giornalistica svolta alla «Gazzetta del Mezzogiorno».

Al lavoro di Rigoni Stern (autore tra l'altro di «Il sergente nella neve», «Il bosco degli urogalli», «Ritorno sul Don», «Storia di Tönle») la giuria ha riconosciuto il merito di saper fissare e trascrivere «la storia dell'uomo attraverso il tessuto di una lingua che molti hanno perduta ma che lo scrittore degli altopiani, a conferma del radicamento nella sua natura d'origine, continuamente reinventa, riscopre, e rende viva».

Tullio Kezich si è aggiudicato il premio giornalistico con l'articolo «La civiltà contadina in mezzo secolo di cinema italiano», apparso lo scorso anno sulla rivista «Oggi e domani».

Segnalazioni speciali infine per la Terza rete Rai e per il Touring club. Alla prima, per il film televisivo «Maria Zef» (regia di Vittorio Cottafavi, sceneggiatura di Vittorio Cottafavi e Siro Angeli) con questa motivazione: «In "Maria Zef" la trasposizione di uno stimolante linguaggio televisivo, dei diversi elementi della cultura materiale ed extra-materiale, che sono all'origine di una vicenda locale, viene effettuata con l'efficacia di una forma espressiva che rende universali i valori di una civiltà ancora viva nei suoi riferimenti umani e ideali».

Al Touring club il premio è stato assegnato per «l'intelligente e appassionata attività di conoscenza del nostro Paese e in particolare per la recente iniziativa degli itinerari campagna-industria».

La cerimonia di assegnazione dei premi si svolgerà a Percoto il 16 gennaio.

UNA MOSTRA A TRIESTE SUL MOVIMENTO FONDATO DA GILLO DORFLES

Arte concreta, arte del Mac

Questa sera alle 18.30, nella galleria Tommaseo di via Canalpiccolo 2 a Trieste, si inaugura una mostra collettiva del Mac (Movimento arte concreta). Fondato nel '48 a Milano, il gruppo propugnò un rigido purismo formale, desunto dal concretismo europeo e in parte dal neoplasticismo.

Il movimento nacque per iniziativa di Gillo Dorfles, Gianni Monnet, Bruno Munari e Atanasio Soldati. La prima collettiva del Mac si svolse nel 1948 a Milano, alla Libreria Salto, e vi parteciparono Dorfles, Fontana, Garau, Mazzon, Monnet, Munari, Soldati Sottsass, Veronesi, Dorazio, Perilli, Guerrini. Fu solo l'inizio di un'intensa attività artistica che si espresse (oltre che con numerose mostre) attraverso bollettini, interventi teorici, e sulla rivista «Az», fondata a Milano da Mario Ballocco nel 1949.

Al Mac aderirono anche artisti futuristi, come Prampolini, Regina, Giannattasio, Dal Monte. Nel primo manifesto del gruppo, Dorfles, nel chiarire la distinzione tra pittura astratta e pittura concreta, spiegò la genesi dell'arte concreta in un modulo grafico «che può svilupparsi da un impulso dinamico non perfettamente cosciente e razionalizzato. Ma più spesso è invece la ricerca precisa e lucida di una determinata Forma». Da queste premesse — come nota Italo Tomassoni in «Arte dopo il 1945: Italia» — «si sviluppa all'interno del Mac una marcata tendenza alla "sintesi delle arti" fondata sul principio per cui l'architettura doveva risolvere, nella sua sintesi estetico-funzionale, le istanze e le ricerche della pittura e della scultura». Interessante a questo proposito l'attività dello «Studio B 24» e la collaborazione con la Commerciale tessile Bossi.

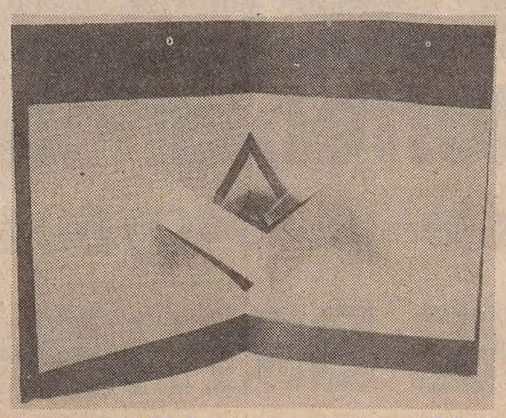
Scrive Gillo Dorfles nella prefazione alla monografia sul Mac edita nel 1981 da Manuzio: «Attorno al 1948 credo di poter affermare che



il movimento indubbiamente più avanzato culturalmente e artisticamente è stato appunto quello che fece capo al Mac milanese. Il fatto che i quattro fondatori — di provenienza molto diversa e spesso contrastante operatività artistica — fossero riusciti a coalizzare i loro sforzi così da costituire un raggruppamento, almeno in apparenza, unitario, non deve stupire. C'era la volontà di tutti di opporsi, tanto alle ormai fragili impostazioni romantiche e novecentesche, quanto alle spesso truculente e grossolane esercitazioni ideologico-politiche del neorealismo più o meno picassiano. E c'era soprattutto la volontà di importare — o reimportare (giacché non bisogna scordare la presenza già a partire dagli anni Trenta dei due gruppi astratti del Milione e comasco) quei principi estetici e creativi che nel resto d'Europa avevano già avuto così importanti sviluppi: intendo riferirmi soprattutto all'astrattismo (anzi, meglio, concretismo) di Kandinskij, di Van Doesburgh, di Mondrian, di Malevič, ecc. Anzi — continua Dorfles — fu proprio rifacendosi al pensiero e a certe affermazioni programmatiche di Kandinskij e di Van Doesburgh, che parve opportuno ai fondatori di applicare alle loro opere e alle loro battaglie l'etichetta di "concreto", anziché quella più ambigua di "astratto"».

Nel definire in sintesi le caratteristiche del movimento e l'"unità di intenti" che caratterizzò il gruppo, Dorfles così conclude: «Questa "unità di intenti" consisteva nella volontà di privilegiare un'arte che si sbarazzasse da ogni ricordo naturalistico, paesaggistico, e anche espressionistico e neo-realistico; un'arte, dunque, che rivalutasse i valori essenziali della forma e del colore; che concepisse l'estensione di tali valori anche ad altri ambiti creativi come quelli del design, della grafica, dell'impostazione tipografica».

La mostra alla Tommaseo resterà aperta fino al 6 febbraio. Sarà inoltre presentata la ristampa dei primi quindici bollettini del Mac.



Nelle immagini: in alto, «Composizione» di Gillo Dorfles (olio su tela, 1951); sotto, «Pagina illeggibile» di Bruno Munari, 1956.

SCIENZA E LINGUAGGIO COMUNE IN UN LIBRO DI AGAZZI

Sarà poi vero? Dipende

Quanto affermano le teorie scientifiche vale davvero per la realtà, o ha valore solo per il mondo concettuale, il quale ha proprie leggi interne? Si tratta indubbiamente di un problema antichissimo, che tuttavia costituisce ancora un nodo centrale nell'ambito delle ricerche contemporanee, anche perché il dibattito sembra essersi ora riaperto, dopo che per molto, quasi unanimemente, era stato dato per scontato il fatto che la scienza non avesse portata realistica.

Cercherà di darvi risposta, in un libro di prossima pubblicazione, e da un angolo visuale che egli stesso definisce rivoluzionario, il professor Evandro Agazzi, uno dei più eminenti filosofi della scienza in campo europeo, ordinario della stessa disciplina nelle università di Genova e Friburgo (in quest'ultima insegna anche antropologia filosofica e filosofia della natura).

Il lavoro, duecento pagine stese in soli due mesi, ancora nel '78, e che attendono solo qualche aggiunta per essere rese pubbliche, costituisce (a detta dell'autore) un ribaltamento completo della teoria della verità, dell'epistemologia e della semantica contemporanee.

Indispensabile, per definire la questione, è, secondo Agazzi, partire dalla filosofia del linguaggio, per vedere appunto in quale misura i termini parlano della realtà. Ed ecco dunque che appare subito tutto un erroneo filone di tendenza: quello di aver fatto coincidere significato e referente, il che è inutile e pericoloso.

«Invece — afferma Agazzi — la determinazione del significato avviene attraverso l'analisi concettuale, e riguarda il piano della semantica, mentre quella del referente avviene attraverso lo scontro del soggetto con qualcosa che oppone resistenza, su un piano pragmatico». Ma a proposito dello stesso referente si possono dare anche significati diversi come, al contrario, si possono le stesse cose dire di referenti diversi.

Allora la spiegazione di un fenomeno dal punto di vista scientifico rispetto alla spiegazione data dal linguaggio comune (ad esempio: la sedia è marrone, oppure, la sedia, per la teoria elettromagnetica dei colori, assorbe tutte le radiazioni della luce, tranne quelle di color marrone), non è altro che la «traduzione» di uno stesso fatto in un linguaggio diverso. È l'attribuzione, cioè, ad uno stesso referente di due ambiti semantici diversi.

Ed eccoci dunque giunti al problema della verità. L'uso appropriato dell'aggettivo «vero» nei contesti di logica e di scienza è quello predicativo a proposizioni dichiarative. Avendo presente la proposizione e il referente, dunque, la verità sussiste quando la proposizione dice del referente ciò che il referente effettivamente è. La verità insomma non è una nozione di proprietà, ma di relazione. Da qui le conseguenze conclusive, centrali e rivoluzionarie. Prima conseguenza. La verità è sempre relativa. «L'hanno già detto tutti? — si chiede ironicamente Agazzi — Certo, ma nel modo completamente sbagliato. In effetti, la realtà non è relativa al soggetto, ma all'oggetto, al referente. Quindi ogni proposizione è vera all'interno del proprio ambito di oggettivazione (una stessa proposizione può essere vera in fisica classica e non in fisica quantistica, oppure vera in fisica e non in biologia; purtuttavia, all'interno del proprio ambito referenziale, ha diritto di essere chiamata verità scientifica).

Seconda conseguenza (ancora più importante). Le proposizioni vere hanno un aggancio ontologico obbligato: se sono vere, ciò a cui si riferiscono esiste nel senso più vero della parola (ciò vale, ad esempio, anche per il protone e l'elettrone in fisica, l'Io e il Super-Io in psicanalisi, eccetera). E proprio quest'ultima asserzione, a detta di Agazzi, costituisce una rivoluzione nell'epistemologia, e risolve il problema della verità o falsità delle proposizioni teoriche delle scienze.

Dichiarare vuote le parti teoriche delle scienze è infatti, per Agazzi, come dire che sono false; se, al contrario, dico che una proposizione è vera, dico anche che esistono i referenti.

Silvio Maranzana

Sfogliando le riviste

LIBRIPER

Il n. 16 di «Libriper», rivista d'informazione e orientamento librario, edita dalla Cooperativa di promozione culturale presenta due articoli sull'insegnamento sociale della Chiesa.

BELFAGOR

Tre pezzi giovanili di Moravia (preparatori degli «Indifferenti») pubblicati nel '28 su rivistine romane d'avanguardia e poi lasciati fuori del romanzo, sono stati riscoperti e riproposti nell'ultimo fascicolo di «Belfagor» da Umberto Carpi, che ne sottolinea l'utilità come testimonianza artistica e storica. Nello stesso fascicolo, Lucia Borghese saggia le traduzioni dal tedesco che Antonio Gramsci fece in carcere.

ALFABETA

Il numero di dicembre '81 di «Alfabeta» contiene in supplemento il «Piccolo lessico dell'erotismo», prima traduzione italiana del «Lexique succinct de l'erotisme (pubblicato nel catalogo dell'Esposizione internazionale del surrealismo organizzata a Parigi nel 1959), compilato tra gli altri da Andrè Breton e Octavio Paz.

IL BIRIBISSI

La rivistina sanremese (novembre-dicembre 1981) oltre a un augurio di Piero Chiara propone articolini di Raffaele La Capria, Lucio Lombardo Radice, Alberico Sala e aforismi (o quasi) di Giovanni Arpinio.

R. S.

CRONACHE DEL NORD - EST

PESCA: VERSO UN PRIMO ACCORDO MISTO IN ADRIATICO

Trieste e Grado con Portorose sfrutteranno insieme il mare

Una svolta storica per la marineria locale - Primi studi sulle acque



TRIESTE — Dal 6 gennaio scorso due pescherecci stanno eseguendo una serie di prove per determinare la reale potenzialità di pesca di molluschi e frutti di mare nelle acque jugoslave dell'Alto Adriatico. È questo il primo passo concordato dalla società «Droga» di Portorose, dalla Compagnia triestina ostricoltura e dall'«Ambiapesca» di Grado per arrivare a un accordo comune nel settore della pesca. Fra circa un mese — secondo un comunicato della Regione — i risultati delle prove svolte dai due pescherecci risulteranno significativi, e sarà allora possibile stilare l'accordo definitivo fra Italia e Jugoslavia in tema di pesca di molluschi e frutti di mare in acque jugoslave.

Era una notizia attesa da tempo; vi sono almeno tre constatazioni da fare. La prima è quella che le trattative per la pesca spicciola sono oramai al livello operativo. Indubbiamente, a livelli governativi, non si aveva la possibilità di ottenere quanto invece si può trattare tra due parti interessate nello stesso settore.

La seconda considerazione è quella che, dopo la frontiera più aperta d'Europa in terra, si apre anche una collaborazione in mare che, per vari motivi, era stata sino a oggi una questione particolare. La terza ipotesi infine è quella che la «zona economica» sollevata oramai in ogni sede chiude definitivamente il periodo di sfruttamento unilaterale del mare per dare posto, specialmente nel Mediterraneo, alle società miste di indubbio valore per entrambe le parti concorrenti.

Questa prima fase, conclusasi in maniera positiva, rappresenta qualcosa di più che una semplice convenzione commerciale, ma può essere il principio di quella fattiva collaborazione auspicata da tanti e soprattutto da quelli che lavorano sul mare. Va ancora ricordato, per accordi similari, quanto si operi ancora oggi in Italia.

In particolare nell'ultima riunione, il 5-6 novembre a Ragusa, le delegazioni dei due paesi interessati avevano accettato 3 punti di massima di discussione: a) contributo governativo italiano per la fornitura di barche da pesca da costruirsi in cantieri italiani; b) noleggio da parte jugoslava di barche da pesca italiane in attività per la pesca del pesce azzurro; c) formazione e perfezionamento di equipaggi jugoslavi con conseguente trasferimento di tecnologie.

Trieste e Isola hanno già superato questa fase, l'accordo commerciale stipulato significa una svolta storica per la marineria e per il mondo della pesca. È la prima ipotesi di lavoro con un indirizzo tecnico, scientifico e commerciale che può essere di esempio in ogni altra parte del Mediterraneo, dove questi problemi sono giornalieri e dove oramai non c'è altra strada, come ha affermato il ministro Mannino, che le società miste tra due paesi interessati.

M. B.

MARTEDÌ IN SCIOPERO I LAVORATORI DEL SETTORE

Si cercano vie per uscire dalla crisi dell'edilizia

Politici e amministratori a confronto sabato a Marina di Aurisina

TRIESTE — Il problema della casa diventa sempre più spesso un dramma. Esso tocca non solo chi cerca un alloggio ma anche chi, del far case, ci vive. Perciò co' lavoratori dell'edilizia martedì prossimo sciopereranno quelli del legno, dei manufatti, dei laterizi, i cementieri, i lapidei. A Trieste terranno una manifestazione regionale per denunciare la crisi dell'occupazione nel settore

Un'altra iniziativa, accanto allo sciopero proclamato dalla Federazione unitaria dei lavoratori delle costruzioni, affronta in questi giorni il problema della casa collegandolo a quello dell'industria delle costruzioni. Sabato mattina, alle nove, all'hotel «Europa» di Marina d'Aurisina la Cgil regionale raccoglie in un convegno politici e amministratori pubblici della regione. Si confronteranno su sfratti, equo canone, edilizia pubblica, le questioni che porrà Iole Burlo come segretaria regionale del Sunia. Sulle proposte di riforma dello Iacp, che avanzerà Luciano Milocco, della segreteria regionale Cgil; sull'industrializzazione dell'edilizia, i problemi degli appalti e subappalti, illustrati dall'ingegner Taccheo dello Iacp di Trieste.

Quella della casa è una questione complessa, nella relazione introduttiva, il segretario regionale della Cgil, Giannino Padovan indicherà i punti dove, secondo il suo sindacato, si deve intervenire con maggior decisione. «Quello che non può essere più tollerata è innanzitutto la politica dei provvedimenti tampone «preannunciano Silvano Milocco e Dario Varin, che per la Cigl regionale hanno anticipato in una conferenza stampa i temi del convegno.

Nel convegno, dall'assessore Biasutti e dagli altri invitati (se verranno) il sindacato solleciterà una programmazione per l'industria delle costruzioni e un piano di settore che sia collegato allo sviluppo economico della regione. «Finora gli insediamenti abitativi con edilizia pubblica sono stati fatti in termini clientelari, per accontentare questo o quel sindaco», afferma Silvano Milocco, «bisogna avviare programmi seri per tutto il settore». Anche per poter pretendere dai costruttori un nuovo modo di produrre case, più efficiente ed economico, una maggiore industrializzazione, si deve metterli in grado di prevedere le richieste, di conoscere i piani: «Il potere pubblico ha l'obbligo di organizzare la domanda e l'offerta» dice Milocco.

Nel corso del convegno verranno proposte delle modifiche al testo unico che da tempo la Giunta regionale deve portare in consiglio e che dovrebbe raccogliere e coordinare tutti i provvedimenti legislativi sulla casa. Una riorganizzazione dello Iacp, come organismo esclusivamente tecnico, e la richiesta di un ente di settore regionale cui sia affidata la gestione dell'edilizia pubblica, sono fra gli altri punti che il convegno intende sollevare.

La Regione alle banche: fuori i soldi

TRIESTE — La crisi edilizia incalza e la Giunta regionale ha nuovamente chiesto agli istituti di credito di allentare i cordoni della borsa. L'invito è stato rivolto soprattutto alle Casse di Risparmio e alla Banca del Friuli (che gestiscono la tesoreria regionale) al fine di coprire «senza ulteriori indugi» le domande dei costruttori.

Come noto, a causa della stretta creditizia, le imprese edili devono affrontare interessi proibitivi sui mutui richiesti. Per aggirare questo ostacolo che penalizzerebbe proprio uno dei settori «trainanti» dell'economia, la legge di Stato prevede una serie di mutui agevolati all'edilizia. È proprio l'ossequio di tali disposizioni che è stato chiesto dalla Giunta.

OGGI ALLA REGIONE

Permane un'incognita l'elezione delle sette presidenze

TRIESTE — Alla vigilia del rinnovo delle presidenze di commissione, che avrà luogo questo pomeriggio alla Regione, la situazione veniva ieri valutata ancora come «indefinibile» dagli stessi partiti interessati. Unici dati certi la riconfermata proposta della Dc per sei presidenti democristiani e uno socialdemocratico, e la sostanziale adesione del Psi.

Il fatto nuovo — ma l'operazione presenta ancora molte incognite — è proprio quest'ultimo. I socialisti si erano finora vivacemente opposti all'ipotesi di una presidenza al Psdi, cioè a un partito che non fa parte dell'attuale maggioranza giuntale mentre la recente modifica del relativo regolamento stabilisce proprio il contrario. Ma l'altra sera, riunitisi a Udine, essi hanno infine aderito in linea di massima alla proposta della Dc, avanzando comunque delle riserve.

I socialisti si sono dichiarati disponibili per l'elezione di un presidente socialdemocratico solo perché considerano il Psdi come un proprio alleato laico, ma hanno negato che tale fatto possa essere interpretato come un'implicito ampliamento della maggioranza o possa pregiudicare il discorso sulla presidenza Colli. (Il Psi vorrebbe l'esponente comunista dimissionario per rieleggerlo in un preciso contesto politico, mentre la Dc preferirebbe lo «status quo» con una semplice dichiarazione di Colli di non essere più espressione della vecchia formula della «solidarietà»).

Ma affidare una presidenza al Psdi, significa voler assegnare a tale partito un solo assessorato nella giunta che verrebbe rimpastata con l'eventuale ampliamento al Psdi, al Pli e all'Unione slovena dell'attuale maggioranza Dc-Pri-Psi? E il Psdi come reagisce?

I socialdemocratici si sono riuniti ieri a Udine per dibattere fino a tarda sera i seguenti quesiti: entrare comunque in giunta, come sostiene Bertoli, oppure perseguire l'obiettivo di un nuovo assetto giuntale nel quale, i partiti laico-socialisti abbiano pari numero di assessori rispetto alla Dc e incarichi che non siano le «briciole» disponibili per i «nuovi» con la semplice aggiunta di due assessorati agli attuali, invariati, quattordici.

Le decisioni del Psdi verranno partecipate stamane a una riunione preparatoria dei capigruppo consiliari, che perciò affronteranno all'ultimo momento un accordo definitivo sulle presidenze, mentre il gruppo della Dc si riunirà a sua volta per decidere sulla scelta dei propri candidati.

DALL'ESCLUSIONE DI BELLUNO UNA CIRCOSCRIZIONE SOLO FRIULANA

Insidia per l'unità della regione la modifica dei collegi elettorali

TRIESTE — *Nell'assetto dei collegi per l'elezione dei deputati alla Camera esistono in Italia soltanto due casi in cui siano aggregate in un unico collegio province di regioni diverse. La prima di tali anomalie è rappresentata dalla laziale Rieti, inclusa in un collegio dell'Umbria; la seconda è quella della provincia veneta di Belluno, che fa parte dell'XI collegio comprendente Udine, Gorizia e Pordenone.*

Ed ecco che il Movimento Friuli si è fatto promotore al Consiglio regionale di una proposta di legge nazionale per la modifica del collegio elettorale friulano; tale iniziativa, che risale al marzo 1979, approderà stamane in aula al vaglio del Consiglio. La proposta riguarda l'estrapolazione di Belluno dal collegio Udine-Gorizia-Pordenone e la sua aggregazione, invece, al collegio X insieme con Venezia e Treviso.

Il Movimento Friuli fa un discorso eminentemente tecnico, rilevando l'opportunità di rimediare a una incongruenza che non avrebbe alcun motivo di sopravvivere. Ma la portata di tale discorso è ben diversa, se l'iniziativa viene inquadrata nell'obiettivo generale del MF, perseguito anche con la proposta di trasferire numerosi assessorati regionali da Trieste a Udine e che mira a una sostanziale «visualizzazione» di una regione spaccata in due: Udine-Pordenone-Gorizia da una parte e Trieste dall'altra.

Sotto questo profilo la proposta del MF viene considerata da tempo come una mina vagante, capace di far esplodere — nell'odierno impatto con l'aula — grosse contraddizioni. I partiti regionalisti, quelli che operano con convinzione per l'unità del Friuli-Venezia Giulia, ritengono infatti che quella del Movimento Friuli sia un'insidiosa manovra per attentare a tale unità.

L'«anomalia» cui si vorrebbe porre rimedio risale infatti all'epoca in cui — essendo Trieste sottoposta all'amministrazione alleata — il Friuli risultava la più piccola circoscrizione elettorale italiana insieme ad Aosta: per questo le fu aggiunto il Bellunese. Oggi la proposta del MF significa solo questo: sancire una volta per tutte l'esclusione di Trieste, che fu eretta a circoscrizione a sé stante solo al tempo della precaria giurisdizione italiana sulla città.

Se si trattasse di una «normalizzazione», allora si punterebbe a un collegio unico regionale includente quella stessa Trieste la cui esclusione aveva appunto determinato a suo tempo l'aggregazione di Belluno. Per i partiti regionalisti, se può essere accettabile la situazione attuale quale «residuato bellico», non può essere invece sancita un'ufficiale divisione della regione in due tronconi. E ciò anche a prescindere dalle eventuali convenienze partitiche: un collegio unico regionale potrebbe infatti favorire l'elezione di più deputati a Trieste e a Gorizia.

Ma si è detto trattarsi di una mina vagante, ed ecco perché. Che la proposta del MF equivalga a un autentico cuneo inserito nell'unità regionale è testimoniato da una serie di affermazioni favorevoli rese da vari esponenti degli stessi partiti regionalisti. L'orientamento ufficiale dei partiti della maggioranza è quello di respingere la proposta, ma il più fermo richiamo alla disciplina di partito gioverà a far rientrare in extremis le dichiarazioni di favore espresse da esponenti, anche autorevoli, di alcuni partiti di giunta? In caso contrario, si darebbe luogo a un delicato problema di credibilità per la stessa giunta e di conseguenza al rischio di pericolose incrinature.

G. P.

La sfida industriale: conferenza a Udine

UDINE — Oggi alle 17.30, nel salone della nuova sede dell'Associazione degli industriali della provincia di Udine, a Palazzo Torriani nell'omonima via, l'ing. Carlo Di Re parlerà sul tema «L'industria italiana e la sfida internazionale: codice di comportamento per le partecipazioni statali».

Il relatore è consigliere d'amministrazione dell'Efim (Ente per le partecipazioni finanziarie nell'industria manifatturiera) e vicepresidente della Breda finanziaria, ove ha maturato una vasta esperienza nel campo della politica economica e delle partecipazioni statali in particolare.

I SEMINARI DI LINGUA ITALIANA A PORTOROSE

Cultura senza confini

I corsi finiscono domani - Docenti da tutta la Penisola



Folto pubblico di giovani alle lezioni (Foto Montenero)

PORTOROSE — Si concludono domani, dopo una settimana di attività intensa, i Seminari di lingua italiana di Portorose. Nell'imminenza della chiusura della manifestazione culturale, ieri sera la Comunità degli italiani di Rovigno ha offerto uno spettacolo all'auditorium di Portorose; oggi alle 18, al «Capris» di Capodistria si terrà il ricevimento del console generale d'Italia, Ludovico Tassoni Estense di Castelvecchio.

In questi ultimi giorni si sono succeduti in cattedra docenti delle Università di Firenze, Cosenza, Padova, Napoli e Trieste, trattando svariati temi. Particolare interesse hanno destato le lezioni sulla genetica e le scienze moderne, la lessicografia italiana, la difesa dallo stress della vita moderna con tecniche di rilassamento e l'educazione dei giovani nel periodo dell'infanzia e dell'adolescenza.

Per la ventunesima volta, quindi, la scuola di lingua italiana del Capodistriano e del Buiese si è presentata ai tradizionali seminari quale espressione degli appartenenti a un gruppo nazionale consapevole della sua funzione connettiva fra due Paesi finitimi, che trovano nelle istituzioni scolastiche delle rispettive etnie profondi motivi di essere amici e di aprirsi alla reciproca collaborazione e comprensione. Infatti le genti che abitano queste terre creano una cultura che supera i confini, rende più elevata e più intimamente intesa una realtà storica che le fa vivere assieme e le avvia a forme di superiore integrazione.

In virtù di questa forza che proviene da intima convinzione — come ha avuto occasione di sottolineare il consulente pedagogico italiano, prof. Mario Ferencich — la scuola ottiene altissimi riconoscimenti sia da parte jugoslava che da parte italiana. A una scuola di questo tipo le famiglie in cui si parla l'italiano come madrelingua possono rivolgersi con fiducia, e affidare i propri figli affinché vengano educati ai bisogni particolari di un'area europea che si pone come modello di civile progresso.

R. P.

IL COMPLICATO MECCANISMO DELLE CONSULTAZIONI

Quarantamila i delegati che Fiume eleggerà nella prossima primavera

FIUME — Saranno 40 mila i delegati che gli elettori della regione di Fiume saranno chiamati ad eleggere nei giorni 21 e 23 marzo prossimi. Questa la conclusione tratta dalla conferenza dell'Alleanza socialista della regione di Fiume, i cui lavori si sono conclusi nel capoluogo del Quarnero.

Saranno eletti 1700 consiglieri nelle assemblee dei 19 comuni, 143 consiglieri nell'assemblea regionale, 50 deputati al parlamento repubblicano, infine oltre 7000 delegati in 180 assemblee delle comunità di interesse autogestite a livello comunale ed in altre sette assemblee comunitarie a livello regionale. Infine per le comunità di abitato, cioè dei singoli villaggi e dei piccoli rioni in cui sono suddivisi i maggiori centri urbani, saranno eletti altri 14000 delegati.

Il complicato meccanismo dell'autogestione comporta pure l'elezione di delegazioni dei maggiori stabilimenti industriali, dei singoli comparti economici ed extra economici, dei rappresentanti degli artigiani e dei contadini, sicché in totale gli eletti che usciranno dalle urne all'inizio della prossima primavera saranno appunto 40 mila circa.

Saranno elezioni dirette e indirette: dirette per la scelta delle delegazioni e dei consiglieri a livello comunale; indirette per la scelta dei consiglieri regionali e dei deputati al parlamento. Questi ultimi saranno eletti dalle assemblee regionali e comunali. Le liste dei candidati saranno presentate esclusivamente ma congiuntamente dall'organizzazione sindacale e dall'Alleanza socialista. Si prevede che gli italiani, oltre ad alcune decine di consiglieri comunali e regionali avranno un deputato al parlamento repubblicano e molto probabilmente, un altro al parlamento federale.

Nella medesima assise regionale dell'Alleanza socialista è stato constatato che l'anno 1981 si è chiuso, dell'economia della regione di Fiume, con un passivo di 9 miliardi di nuovi dinari pari a 225 miliardi di lire.

Inquadramento nel ruolo di infermiere professionale

TRIESTE — Il personale di ruolo con qualifica di infermiere generico ed infermiere psichiatrico che acquisisce il diploma di infermiere professionale a seguito della frequenza ai corsi di riqualificazione straordinaria ex legge nazionale n. 243, del 3 giugno 1980, verrà inquadrato nel posto di infermiere professionale.

Le unità sanitarie locali provvederanno tempestivamente — e comunque non oltre il quarantacinquesimo giorno dalla data di svolgimento degli esami di stato — a deliberare la trasformazione dei posti ricoperti dal presonale ed al contestuale inquadramento degli stessi nei nuovi posti.

Questa importante innovazione è contenuta in un disegno di legge proposto dall'assessore all'igiene e sanità,

VIENNA E BELGRADO TARDANO A FIRMARE L'ACCORDO

Controversia doganale blocca la galleria delle Caravanche

KLAGENFURT — La realizzazione del tunnel delle Caravanche, che attraverso Carinzia e Slovenia, collegherà il centro Europa ai Balcani aggirando Trieste, incontra sempre più difficoltà. Da parte austriaca, come abbiamo già detto, sono agli sgoccioli i finanziamenti alla costruzione dell'autostrada di accesso al tunnel. Ma da parte jugoslava la situazione non è migliore.

Notizia di questi giorni di fonte austriaca è che il nuovo accordo austro-jugoslavo che dovrebbe portare all'inizio dei lavori non è ancora stato ratificato da nessuna delle due parti. Proprio al fine di sbloccare l'impasse, il ministro jugoslavo del commercio con l'estero Metod Rotar è andato a Vienna a incontrare il ministro austriaco del commercio Josef Staribacher.

La Jugoslavia ritiene di dover sostenere in questo affare svantaggi doganali maggiori dell'Austria. È più «aperta» infatti la frontiera jugoslava, doganalmente parlando, per la sua condizione di paese in via di sviluppo, rispetto a quella austriaca. La bilancia commerciale tra i due paesi è risultata lo scorso anno sfavorevole alla Jugoslavia. Le esportazioni austriache sono aumentate a sei miliardi e mezzo di scellini (circa 500 miliardi di lire), mentre le importazioni dalla Jugoslavia sono scese a due miliardi di scellini.

Le varie repubbliche jugoslave, prima di concedere alla repubblica austriaca il loro «permesso» di ratificare l'accordo, esigono precise assicurazioni da parte austriaca di maggiori facilitazioni. Da parte austriaca si risponde che, sì, le merci jugoslave interessano molto, ma... Così, per ora è tutto fermo.

Fermi i lavori di costruzione del tunnel, fermi anche i lavori delle strade d'accesso, quanto meno da parte austriaca, dato che le nuove difficoltà jugoslave impediscono di fissare una data all'inizio degli scavi veri e propri. In caso la situazione si sbloccasse, comunque, si calcola che da parte austriaca per «bucare» le Caravanche ci vorrebbero circa quattro anni.

Benzina jugoslava: più sconto ai turisti

BELGRADO — La Jugoslavia ha aumentato lo sconto per gli acquisti di benzina effettuati dai turisti stranieri. Lo ha deciso il consiglio esecutivo federale, che ha fissato l'agevolazione nel 10 per cento, rispetto al 7,8 per cento precedente. La misura è stata adottata per richiamare nel Paese più turisti stranieri, soprattutto dall'Europa centrale.

Lo sconto verrà praticato sull'acquisto di buoni da 400 dinari convertibili solo presso i distributori di carburante. In seguito a questo provvedimento la benzina «super» viene a costare 25,65 dinari il litro anziché 28,50. In lire il prezzo per i turisti italiani della super in Jugoslavia è di 670 lire invece delle 745 per litro.

Area di ricerca: in funzione da febbraio la banca dei dati

TRIESTE — È stato confermato che il servizio di collegamento dell'area di ricerca con le banche dei dati di tutto il mondo entrerà in funzione a febbraio nella sede di Padriciano. Lo ha anticipato l'ing. Giulio Groppi — uno dei quattro tecnici documentatori in forza all'area — nel corso di una lezione sul contributo dell'elaboratore elettronico nella documentazione tecnico-scientifica.

La lezione è stata impartita agli insegnanti dell'unione degli italiani dell'Istria e di Fiume, ospiti per un seminario culturale presso l'Università popolare di Trieste. I docenti erano stati ricevuti dal coordinatore del centro di documentazione dell'area, prof. Antonio Cocco, che è pure preside della facoltà di ingegneria dell'Università.



Disinvolti nel mondo.

L'inglese s'impara in via Torrebianca, 25
Trieste - Tel. (040) 69453

Più inglese in meno tempo con il British Rapid Method®
- Docenti madrelingua inglese specializzati
- Poche persone per classe
- I più moderni sistemi audiovisivi (tapes, videotapes, films)
- Garanzia: lezioni di recupero e ripetizioni gratuite

C'è un *corso su misura* per ognuno, con comodi pagamenti.
Ci sono, tra gli altri, anche corsi:
- per principianti e livelli intermedi
- per bambini anche piccoli
- per studenti medi, ginnasiali e liceali
- per inglese commerciale
- individuali
- per la preparazione agli esami dell'Università di Cambridge

THE BRITISH SCHOOL
THE BRITISH SCHOOLS

GIORNALE DI TRIESTE

Confermato il primato di città più cara d'Italia

Trieste, ancora una volta, si conferma la città più cara d'Italia. Le fa buona compagnia Bologna, ma per i triestini è una magra consolazione. L'indice di dicembre del costo della vita, reso noto in questi giorni dall'Istituto centrale di statistica, colloca infatti la nostra città al vertice della graduatoria dei rincari, con un aumento, rispetto al dicembre 1980, del 19,3 per cento. Milano, tanto per fare un esempio, è di due punti dietro a Trieste. E non sono pochi. Venezia, che un tempo ci contendeva il primato di città carissima, ha perduto posizioni.

Aumenti percentuali dei prezzi al consumo (dic. '81 – dic. '80)

Trieste	+19,3
Bologna	+19,3
Torino	+19,0
Cagliari	+18,9
Genova	+18,8
Napoli	+18,8
Firenze	+18,3
Venezia	+17,9
Roma	+17,8
Campobasso	+17,5
Milano	+17,4

SVILUPPI NELLE INDAGINI SULL'ESPORTAZIONE DI VALUTA

Arrestato anche Polojaz padre S'allarga l'inchiesta giudiziaria

Ieri mattina è stato arrestato anche Gioachino Polojaz. È il padre di Alessandro Polojaz, l'importatore di caffè in carcere dal 19 dicembre per aver esportato quasi tre miliardi di lire.

I carabinieri del maggiore Battista si sono presentati di prima mattina alla porta della sua abitazione di via Filzi 8 e hanno notificato l'ordine di cattura all'anziano commerciante.

E' così nelle carceri del Coroneo anche il secondo contribuente di Trieste. Se Alessandro Polojaz aveva dichiarato per il 1978 un imponibile lordo di 330 milioni, il padre Gioachino lo aveva seguito a ruota con 294. Per la stessa inchiesta sono detenuti anche il notaio Oscar Sandrinelli e il procuratore legale Mariano Prearo.

L'arresto fa seguito ad una notte di interrogatori: magistrati ed avvocati erano entrati in carcere martedì alle 16. La luce della stanzetta al pian terreno accanto all'ufficio matricola, riservata agli interrogatori, è rimasta accesa tutta la notte. Poi, verso le quattro di ieri mattina, si è fatto buio. I magistrati sono usciti in via Coroneo, spazzata ormai dalla bora, si sono accesi i motori delle macchine.

Di primo mattino sono incominciate anche le perquisizioni. Prima in alcuni uffici, poi in un istituto di credito, infine nell'abitazione della moglie del notaio Sandrinelli. La signora Elda è comunque legalmente separata dal notaio da almeno due anni. «Si sono comportati con gentilezza, anche se hanno dovuto guardare dappertutto», dice la signora con una voce stanca e con estrema dignità.

Le indagini sembrano comunque ad una svolta. Per tutta la giornata si è notata una attività quasi frenetica al secondo piano del palazzo di giustizia. Se il maggiore Battista e il maresciallo Pasciù dei carabinieri ritornavano da una perquisizione, si erano appena allontanati i colonnelli Canciola e Pilisi della Guardia di Finanzia per un riscontro contabile.

Ieri sera, a tarda ora, abbiamo avvicinato il sostituto procuratore Drigani mentre usciva dal tribunale. Il giovane magistrato si è trincerato dietro il segreto istruttorio. «Sono molto stanco e non posso dire nulla, comunque ci vediamo lunedì».

Lunedì è il giorno in cui si dovrebbe discutere del sequestro del caffè della «Alessandro Polojaz Spa», della «Transcaffè», e della «Imperator Srl»; tutte ditte che facevano capo ad Alessandro Polojaz. Cosa voleva dire il magistrato con quel suo «ci vediamo lunedì?».

«Non chiedetemi di più — ha continuato infatti il dottor Drigani — posso fare solo alcune precisazioni. Il sequestro del caffè non è un sequestro cautelativo ma ha un duplice aspetto. In un caso risponde all'articolo 219 del codice di procedura penale, nel secondo si riferisce ai poteri del pubblico ministero. Nella prima ipotesi ho già avanzato istanza al tribunale per la conversione in sequestro cautelativo, nell'altra ho agito come capo della polizia giudiziaria. Ad Alessandro Polojaz, ho contestato anche un'altra aggravante. Esportando tre miliardi di lire, ha causato un danno all'economia del Paese. Le pene vanno per questo reato dai due anni ai dodici anni di carcere e le multe dai dodici ai ventiquattro miliardi di lire. Comunque ci vediamo lunedì».

C.E.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Bianca. — Il sole sorge alle 7.43 e tramonta alle 16.46; la luna cala alle 10.42 e si leva alle 22.19.

Maree: oggi, alta alle 0.42 con cm 37 e alle 11.32 con cm 23 sopra il livello medio; bassa alle 6.24 con cm 8 e alle 18.16 con cm 45 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13; 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Garibaldi 5; via Diaz 2; via del Soncini 179; via Revoltella 41.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Garibaldi 5, tel. 790015; via Diaz 2, tel. 760605; via del Soncini 179, tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 741447; piazza S. Giovanni 5, tel. 65959; campo S. Giacomo 1, tel. 790212.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): piazza S. Giovanni 5; campo S. Giacomo 1.

COSTRUTTORI A CONFRONTO

In tempi più brevi le opere pubbliche con nuove norme

Nell'intento di accelerare le procedure per l'esecuzione delle opere pubbliche, nuove normative sono state disposte con un'apposita legge. Il provvedimento sostanzialmente mira a contemperare le esigenze delle amministrazioni pubbliche e quelle delle imprese appaltatrici con opportuni rimedi alle lentezze procedurali. Inoltre, la legge dovrebbe favorire e sostenere la liquidità delle imprese, altrimenti compromessa dagli effetti combinati dei ritardati pagamenti e delle misure di restrizione creditizia.

La prima applicazione di questa legge ha incontrato peraltro difficoltà, sia interpretative che operative. Allo scopo di superarle, attraverso un approfondimento dei vari temi nel contesto di un franco confronto con le stazioni appaltanti, il Collegio dei costruttori edili ha assunto quindi l'iniziativa di una conferenza-dibattito che affronterà le questioni controverse.

L'incontro si svolgerà giovedì 21 gennaio, alle 11, nella sede dell'Associazione degli industriali (piazza Scorcola 1) e avrà per tema «La nuova legge sull'accelerazione delle procedure per l'esecuzione delle opere pubbliche - Problemi interpretativi e applicativi». Quale relatore interverrà, da Roma, l'avv. Federico Titomanlio, capo del servizio lavori pubblici e appaltati dall'Ance, l'associazione nazionale dei costruttori edili.

Inchiesta formalizzata

L'inchiesta giudiziaria sulla tragica fine dello studente Paolo Dapporto è stata formalizzata. Come si ricorderà, oltre un mese fa, il ragazzo sarebbe caduto, pare in seguito a una spinta, nella galleria Fenice. Trasportato all'ospedale, egli sarebbe rimasto a lungo in astanteria prima di essere avviato nel reparto, dove giunse in stato di coma e poi spirò. Per la sua morte furono indiziati di reato un medico, il dott. Suligoi, e un coetaneo della vittima.

Ieri, gli atti inerenti all'ancora oscura vicenda sono stati trasmessi al giudice dott. Vincenzo Colarieti, il quale ha formalizzato l'istruttoria.



Le camicie in seta di Fontana a L. **49900**
I caldi tailleurs di Florentine Flowers a L. **99000**
Gli impermeabili foderati di Caumont a L. **144000**
Le giacche in pelle di Sicous a L. **145000**
ed altre firme prestigiose del prêt-à-porter scontate al **50%**.

L'APE boutique REGINA
TRIESTE VIA GENOVA 21
Com. al Com. il 17.12.81

TRAGICA FATALITÀ IN UNA CASA DI VIA GIULIA

Muore soffocata dal cuscino una bambina di quattro mesi

Una lattante di quattro mesi, Nicoletta Dapretto, gemella di Corinna, è morta ieri mattina nella sua culla, soffocata, probabilmente, dal suo cuscino. Quando la mamma Sonia Sau (nata a Capodistria 29 anni orsono) l'ha trovata, la piccina era già fredda e blu: doveva essere morta da qualche ora. Disperata, la povera signora ha invocato aiuto ed ha telefonato alla Croce Rossa «La mia piccina è blu, venite subito, fate presto».

I sanitari sono volati sul posto: hanno raggiunto lo stabile di via Giulia 14, dove abita la famiglia Dapretto e sono saliti al quarto piano. Il medico dott. Di Carlo, con gli infermieri Sahar, Pisetta e De Grassi, sono entrati nella stanza dei bambini dove c'erano tre piccoli letti ma, purtroppo, per la piccola Nicoletta non c'era più nulla da fare. Il medico ha informato telefonicamente il «113» ed ha quindi redatto il certificato di morte, mentre gli infermieri confortavano la povera madre, colta da un leggero malore.

Una tragedia piombata su una famiglia felice. «Come è possibile che sia successo?» si ripeteva la signora Sonia. Alle cinque e mezzo si era alzata per dare un'occhiata alle gemelline: dormivano tranquille, per cui è tornata a letto. Suo marito Fulvio, poco dopo, prima di uscire per recarsi al lavoro, era pure entrato nella camera ed aveva accarezzato le teste dei tre figli addormentati. Poche ore dopo Nicoletta era già morta.

I sanitari della Cri, pur avezzi a vedere in faccia il dolore, sono usciti da quell'appartamento con il cuore in pezzi. Anche per gli agenti della Volante è stata una prova durissima. I poliziotti hanno provveduto ad informare il padre della terribile disgrazia e così pure i nonni materni e paterni. Sono accorsi tutti. Uno strazio.

Il magistrato di turno, dott. Roberto Staffa, ha concesso il nulla osta per la rimozione del piccolo corpicino, che è stato trasportato nella cappella dell'Ospedale Maggiore. «Era una bimba bellissima, con i capelli neri, lisci, un angioletto. Pareva che dormisse», ha detto uno degli uomini del servizio comunale delle pompe funebri. «Per me — ha detto Pierazzi — è stato terribile. Era la prima volta che andavo a prendere un infante. Non vedevo l'ora di uscire da quella casa».

W. R.

■ PCI — Stasera, alle 20.30, nel salone della Casa dello studente in via Fabio Severo 158, si terrà una conferenza pubblica con Giuseppe Calzati, direttore dell'Istituto di studi «E. Curiel», sul tema «Quale socialismo in Europa?

STATO CIVILE

NATI: Sain Natascia; Cavalieri Diego; Erasmo Marianna; Richter Michele.

MORTI: Obersnel in Schiemer Lolita, anni 62; Dentato Salvatore, 64; Zorzet ved. Flego Maria, 84; Spadoni Renato, 65; Decleva ved. Bressan Maria, 84; Srebernik Carlo, 88; Germani in Marussi Anna, 77; Davia Giovanni, 79; Pittich Giacomo, 82; Lenardon ved. Guida Ortensia, 74; Steffe Sergio, 54.

FAVOREVOLE LA MAGGIORANZA DEI PORTUALI

«Sì» all'orario spezzato





Nella foto sopra l'assemblea dei lavoratori dell'Ente porto e sotto quella dei portuali della Compagnia unica, svoltesi entrambe ieri nei saloni della stazione marittima *(Italfoto)*

I dipendenti dell'Ente porto e i soci della Compagnia unica portuale si sono riuniti ieri pomeriggio in due distinte assemblee per votare l'ipotesi d'accordo scaturita dalle 160 ore di trattative per la ristrutturazione dello scalo triestino, che comprende anche l'introduzione dell'orario spezzato in alcuni casi. Al termine di due animati dibattiti, l'accordo è passato a larga maggioranza; sulle due assemblee un ampio servizio nella pagina economica. (Italfoto)

Nuovo centro antidiabetico

L'Unità sanitaria comunica che il Centro antidiabetico ha sede nel poliambulatorio di via Ghiberti 4 (ex Enpas). A tale Centro devono quindi rivolgersi i pazienti diabetici già seguiti da quelli di via Farneto (ex Inam) e di via San Francesco.

Centro sociale

È convocata per oggi, alle 20, l'assemblea annuale degli iscritti al Centro sociale di Borgo San Sergio di via Levitz 3, con il seguente ordine del giorno: relazione sull'attività svolta, discussione, votazione di tre rappresentanti degli utenti.

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla PK publikompass



MODITAL DEL ROSSO
CORSO ITALIA 39
- Confezioni pellicce
- Migliori prezzi e qualità
- Giacche di agnello scamosciato morbidissimo anche su misura, uomo-donna

PREZZO UNICO L. 450.000

SALDI SOLDI
Risparmi rilevanti: saldi come soldi
Abbigliamento maschile
cesana camiceria moderna
via Mazzini 40
(COM. IL 30.12.81)

se vuoi un abito di gran firma
Andrea
boutique, trieste piazza della borsa 7 tel. 69109
saldi
(Comunicato al Comune il 6.1.82)
Christian Aujard (Paris), Basile, Cerruti 1881, Issey Miyake, Synonyme de Georges Rech (Paris), Gianni Versace.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci) - Trieste

BRUTALE AGGRESSIONE DOPO UN SORPASSO

Costretto a bloccare l'auto è picchiato da tre teppisti

Con le costole fracassate perché preso a calci da tre pirati della strada, un uomo, Gerardo Baldassi, di 36 anni, abitante in via del Destriero 17, è stato ricoverato ieri pomeriggio nella divisione di guardia chirurgica dell'ospedale Maggiore.

L'uomo è stato subito inviato nel reparto radiologico per un accurato esame. Oltre alle fratture costali (non si sanno quante siano le costole rotte), egli presentava contusioni alla parte sinistra del collo, alla gamba sinistra ed escoriazioni alla tempia.

L'aggressione dei pirati della strada è avvenuta ancora nella serata di lunedì. Secondo il racconto fatto all'ufficio di polizia dallo stesso ferito, l'aggressione sarebbe avvenuta alle 22.30 in via Piccardi, all'altezza della via Gambini. Alla guida della propria «Giulia 1300» (Ts 166561), egli stava scendendo verso il centro. Ad un tratto veniva superato da una «Renault» di colore blu, il cui conducente rientrava immediatamente sulla destra, tagliandogli così la strada. Gerardo Baldassi ha gridato qualcosa all'indirizzo del «pirata», il quale ha subito dopo bloccato di colpo la vettura, costringendo il Baldassi a fare altrettanto.

Baldassi ha commesso l'errore di scendere dall'auto. Dalla «Renault», come furie scatenate, sono balzati a terra i tre occupanti, tutti di giovane età, i quali hanno buttato per terra il malcapitato automobilista e lo hanno colpito ferocemente con pugni e calci, lasciandolo quindi senza fiato sull'asfalto.

Gerardo Baldassi, dolorante, si è rimesso alla guida della propria auto ed ha raggiunto la sua abitazione. Ieri, nel pomeriggio, dopo un giorno e mezzo di lancinanti dolori, ha telefonato alla moglie Mara, dalla quale vive separato. La signora, con i figli Alen, di 11 anni, si è recata a casa del marito: gli ha visto la schiena blu ed ha pensato che doveva avere le costole fratturate. Il ragazzo ha telefonato alla Croce rossa. Ora sono in corso indagini.

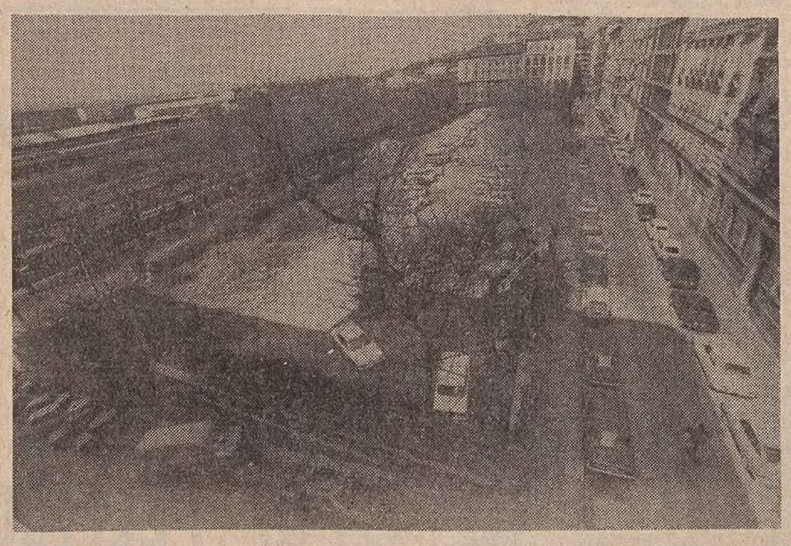
DOVREBBERO SORGERE CASE POPOLARI SULL'AREA DELL'EX CASA DEL FERROVIERE

Quindici progetti per 180 alloggi in viale Miramare

Sono quindici i progetti pervenuti alla segreteria del Comune per l'utilizzo dell'area dell'ex «Casa del ferroviere», in viale Miramare. L'antica costruzione venne sbrigativamente abbattuta, suscitando molte polemiche, con il proposito di far sorgere sulle sue rovine il nuovo palazzo della Regione. Di fatto e da molti anni, l'area viene utilizzata come parcheggio degli abitanti del rione, anche se il piano regolatore l'aveva destinata a zona di servizi di interesse pubblico: vi dovevano sorgere (scartata l'idea della sede regionale) una scuola materna, un asilo-nido e un giardino.

Ora, con il concorso dei progetti presentati al Comune, la zona dovrebbe mutare ancora caratteristiche e, accanto all'asilo-nido e alla scuola materna, dovrebbe sorgere un complesso con 180 appartamenti di tipo popolare.

Come e perché si è arrivati a una diversa soluzione? La «filosofia» che aveva ispirato la Giunta Cecovini e l'intero, decaduto Consiglio comunale era quella che bisognava riportare la gente in città, evitando ulteriori insediamenti sul Carso e un allargamento della periferia. Furono così presi contatti informali con la Regione e ci si stava avvicinando a una soluzione che



prèssapoco era questa: la Regione cedeva al Comune la zona dell'ex Casa del ferroviere e il Comune a sua volta trasferiva alla Regione l'area di via Giustiniano, adiacente alla sede del Consiglio regionale.

Il bando di concorso indetto dal Comune era il primo passo che indicava la volontà di utilizzare la zona di viale Miramare e di utilizzarla, diversamente da quanto previsto dal Piano come area di servizi e di edilizia pubblica, provvedendo in seguito a modificare il piano stesso. La Giunta Cecovini fu poi costretta a dimettersi, ma la decisione del Consiglio comunale non è stata abbandonata, a quanto pare, dal commissario Siclari. Pertanto, una volta che la zona sarà passata al Comune, quest'ultimo dovrebbe darla all'Iacp per l'esecuzione del progetto.

Ora il problema investe proprio l'Istituto autonomo case popolari. L'Istituto ha i finanziamenti ma non ha le zone per costruire. Il Comune aveva individuato la zona di via Don Bosco e quella di via Molino a vento come aree adatte: di fatto, l'unica agibile a breve termine è quella di via Don Bosco, perché per via Molino a vento sono appena iniziate le pratiche di esproprio.

Gli stanziamenti di cui gode l'Istituto case popolari potrebbero defluire dalla zona di via Molino a vento (che richiede ancora tempo prima di potervi metter mano) alla costruzione di 180 appartamenti nella zona di viale Miramare.

Se i finanziamenti di cui gode l'Iacp non verranno però deliberati entro maggio, potrebbero decadere. Ecco perché urgono una tempestiva decisione del commissario Siclari sulla graduatoria del bando per il «piano di zona» e la conseguente modifica del piano regolatore. I progetti pervenuti all'ufficio protocollo del Comune il giorno 7 gennaio non sono stati ancora esaminati, perché non è stata insediata la competente commissione.

Si tratta peraltro di sapere quale sarà il parere della consulta rionale: se essa sollevasse obiezioni, i tempi si allungherebbero ancora, mentre c'è bisogno di far presto.

OKRAINER
SVENDITA TOTALE
IN VIALE MIRAMARE 19 - TRIESTE
DI TUTTI GLI ARTICOLI D'ARREDAMENTO PER CHIUSURA DELLA FILIALE
SCONTI FINO AL 50%
Com. al Com. il 21/11 del 9/12 al 10/2

È INIZIATA LA VENDITA PROMOZIONALE CON SCONTI
dal 10% al 35% dal 10% al 40%

MANON
Via Mazzini 40 - Tel. 62204
su calzature e pelletterie autunno-inverno '81/'82 uomo e donna
Ugo Rossetti, Pancaldi, Bologna e figli, F.lli Campanile, Cesare Paciotti, Lorenzo Banfi, Casa Veneta, Cesare Piccini, Ivan Donato.

Verzì
Via Mazzini 44 - Tel. 755491
vasta scelta per uomo e donna di montoni, abiti, pelletterie, camiceria, maglieria, gonne, cappotti.

GIORNALE DI TRIESTE

ALLA MOSTRA PER IL CENTENARIO DEL «PICCOLO»

Trieste frivola e godereccia Dagli Asburgo a Cecchelin



L'annuncio pubblicitario, sul «Piccolo» del 21 settembre 1939, della prossima rappresentazione al Politeama Rossetti del primo film parlato italiano

Trieste che ride e si diverte: può sembrare solo il verso rimaneggiato di una celebre canzonetta di Dalla, ma è anche un filone da scoprire alla mostra del centenario del Piccolo al Circolo della cultura e delle arti. Cent'anni di divertimenti, ovvero pagine più o meno frivole che sbucano qua e là tra i pannelli della mostra.

«Il Piccolo» del 18 settembre 1882, in occasione della visita delle L.L. M.M. Francesco Giuseppe ed Elisabetta, riporta la cronaca della rappresentazione di gala al Politeama Rossetti, alla presenza di tutte le autorità, i consoli e le loro famiglie, tutti rigorosamente in abito nero con cravatta bianca.

Va in scena il Rigoletto e le L.L.M.M. arrivano solo a rappresentazione terminata, accolti dall'inno imperiale e dall'esultanza della folla. Ma queste sono storie degne della Finis Austriae: gli anni Venti, «the roaring twenties» incalzano.

Trieste non sta a guardare: a Carnevale arriva puntuale il veglione della Lega nazionale al Politeama «da trent'anni il più bel fiore del carnevale triestino» come scrive Riciardetto, pseudonimo di Riccardo Guerresch, sul «Piccolo» del 2 febbraio 1924. E poi continua «Nella calca spaventosa guizzano Arlecchini, saltellano clowns e Pierrot, girano graziose zingarelle, floride "furlane", odalische giunoniche».

Insomma, Trieste vuole divertirsi e si crea così la fama di città godereccia. Il giornale riporta i nomi dei «Forestieri arrivati ieri e stanotte a Trieste»: contesse, negozianti, giornalisti ma anche maestrine qualsiasi vanno e vengono nei gloriosi hotel della città come colpiti improvvisamente dalla frenesia che precede il disastro del '29.

Ma non c'è spazio solo per le frivolezze nella vita mondana dei triestini: qualche anno più tardi in occasione dell'apertura della stagione lirica al Verdi con «Il crepuscolo degli dei» il pubblico si abbandona all'entusiasmo. Come scrive Vito Levi, «il momento trionfale dello spettacolo si ebbe dopo la "Marcia funebre" del terz'atto. Il pubblico elettrizzato scoppiò in un applauso tonante che si protrasse intenso per molti minuti».

Nella realtà culturale triestina grazie ad alcune penne illustri c'è anche molta attenzione per i nuovi fermenti: Shaw, rappresentato al Verdi, o Pirandello. Ci si diverte al Politeama Rossetti con il primo film parlato italiano «Sei tu l'amore», annunciato sul «Piccolo» del 21 settembre 1939, oppure agli scketch di Angelo Cecchelin, come ricorda la «paieta» appesa alla mostra.

ALLA «FERRUCCIO DARDI»

Un'arpista in palestra



L'arpista Antonella Valenti ha dato vita anche quest'anno alla scuola elementare «Dardi» ad alcuni incontri musicali, eseguendo musiche di Bach, Bochsa, Dizi, Piernè e Guridi.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Ettore Spazzapan nel II anniversario (14-1) dalla mamma, moglie, figlio e famiglia Plossi 120.000 pro Centro tumori.

In memoria di Leone Vaccari nel III anniversario (14-1) dalla famiglia 25.000 pro Uil, distrofia muscolare, 25.000 pro Aias, assistenza spastici, 25.000 pro Istituto Rittmeyer, 25.000 pro Piccole suore dell'Assunzione; dalla nipote Mariuccia Benolli 20.000 pro Istituto Infantile Burlo Garofolo; dalle famiglie Volpatti e Bornettini 30.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Renato Cappel nel XX anniversario (12/1) dalla moglie Elsa 50.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Elisa ved. Oliva nel XXXV anniversario da Oliva Hamidè 20.000 pro Unione ciechi.

In memoria di Furietto Calzi nel I anniversario da nonna Wally 50.000, da nonna Lalla e Dante 50.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo, clinica dott. Panizon.

In memoria di Luigi Bracco nel IX anniversario (13-1) dalla moglie e figli 15.000 pro Istituto Rittmeyer, 15.000 pro Associazione italiana assistenza spastici.

In memoria di Luigi Paterna nel sesto anniversario dalla moglie Natalia Paterna 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti, 10.000 pro Cri, 10.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Mario Caputo nel VII anniversario (3-1) dalle sorelle Argentina, Alba e Lucia 30.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Claudia Cogoi Wagner nel IV anniversario (9-1) da Rosa e Elio Cogoi 20.000 pro Asilo infantile «M. Tedeschi» (fondo Claudia Cogoi), 20.000 pro Pia Casa Gentilomo; da Liliana, Merisana e Marco Furlani 20.000 pro Reparto cardiologia pediatrica Claudia Wagner Cogoi (Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo).

In memoria di Giuseppina Bonifacio ved. Saina nel III anniversario (13-1) dalla figlia Ada 50.000, dalla figlia Nives 10.000 pro Astad.

In memoria di Renato Clapse da Virgilio Suppani 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Elsa de Beden da Paolo e Chicchi de Beden 10.000 pro Wwf; da Mariucci de Beden 10.000, da Lucy Mandler 5.000, da Ellie e Gianni Capellan 10.000 pro Astad; da Kathleen Casali 30.000 pro fondazione benefica «Alberto e Kathleen Casali»; da Nelly Mann 15.000 pro Pia casa Gentilomo; da Vera Wagner 50.000, da Claudio e Gianna de Polo 30.000 pro Servizio cardiologia pediatrica Claudia Wagner in Cogoi Ist. per l'inf. Burlo Garofolo; da Ersilia e Virgilio Narduzzi 20.000 pro Associazione italiana assistenza spastici; da Nerina e Alberto Semitecolo 10.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini); da Sofia Sancin 5.000 pro Centro tumori.

In memoria di Sergio Gregori dagli inquilini dello stabile n. 35 di via dello Scoglio 60.000 pro Assoc. Amici del cuore; dalle famiglie Forcessin e Maffei 15.000 pro Uil distrofia muscolare.

In memoria di Valeria Parco ved. Grisanti da Carlo Lupetina e Fiora Lupetina-Arcioni 50.000 pro Ist. Inf. Burlo Garofolo.

In memoria di Giulio Franzot da Iris e Marino Goich 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Adele Finzi da Carmela Pasqualini 10.000 pro Centro tumori.

In memoria della nonnetta Amelia Esca da Graziana 15.000 pro Ist. infanzia Burlo Garofolo (reparto handicappati).

In memoria di Elisabetta Dürr da colleghi e amici della Ras 150.000 pro Conferenza S. Vincenzo De' Paoli (Chiesa S. Antonio Nuovo), 150.000 pro Fondo Frigessi Ras.

In memoria di Elisabetta Stalitz ved. Dürr da Lotty e Rodolfo Bresca 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Paolina ved. De Rigo Conte e Olga Dafano dal figlio e fratello Luigi Derigo 25.000 pro Ist. triestino interventi sociali, 25.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dei propri cari da Bianca Moro 10.000 pro Pro Senectute, 10.000 pro Astad.

In memoria del cap. Vincenzo Costa dalle figlie 20.000 pro Fondo per lo studio e la cura delle epatopatie.

In memoria di Maria Lozei ved. Canciani da Mariuccia Ghersetti 5.000 pro Divisione cardiologica osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Giuseppina Dagnolo da Ada Picat 10.000 pro Ospedale Infantile «Burlo Garofolo»; da Adelma e Bruno Malfi 10.000 pro associazione famiglie caduti e mutilati dell'aeronautica militare.

In memoria del prof. Enrico Gravina dalla famiglia Tuniz 50.000 pro Centro tumori; da Guerrina Luci 25.000, da Norina Monas 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Da parte di un gruppo di ex sportive isolane 31.000 pro S. N. Pullino.

In memoria di Elsa Kiswarday ved. de Beden da Annamaria Foàpolic 10.000 pro Astad - Rifugio animali.

In memoria di Paolo Monticolo dal personale della Squadra Rialzo, Trieste Campo Marzio 50.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

Da parte di N. N. 10.000 pro Mani tese.

Da parte di Oscar Ferluga 200.000 pro Divisione cardiologica Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

Da parte Serena Zigliotto 40.000 pro Rifugio animali Astad.

Da parte di Enzo Marsi 180.000 pro Mani tese.

Da parte di Sissy 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Violetta Serchi Chiopris da Annamaria Micol 20.000, da Laura Gulli 10.000 pro Tribunale per i diritti del malato; da Mariuccia Tositti 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Eugenio Wengersin dalla moglie Benvenuta 50.000 pro Istituto Rittmeyer, 50.000 pro Pro Senectute, 50.000 pro Centro tumori, 50.000 pro Centro cardiologico (Osp. Maggiore), 100.000 pro Lanmic.

In memoria di Anna Valentinuzzi da Nives Francescato 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Aldo Valdiserri da Marina e Claudio Basilico 15.000 pro Comunità S. Martino al Campo.

In memoria di Maria Valente dalla figlia Alba 20.000 pro Centro tumori; dalla figlia Noelia e genero Olindo Gulli 20.000 pro Divisione cardiologica Ospedale Maggiore (prof. Camerini); dalla figlia Nerina 20.000 pro Pro Senectute; dai nipoti Dario, Ariella e Cristina 25.000 pro Cri, 20.000 pro Eca.

In memoria di Maria Toniatti da Iolanda Tartaglia 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria del cap. Mario Trevisini da Berta e Maria Grazia 10.000 pro Ricreatorio G. Padovan ex allievi.

In memoria di Emanuele Sevastopulo da Giorgio e Gianna Stalizzi Valrisano 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Antonia Stibilj dalla fam. Michieletto 10.000 pro Uil distrofia muscolare.

In memoria di Liliana Furlani in Stani da Irma, Bianca e Paolo Blasina 50.000 pro Centro tumori, 25.000 pro Rifugio animali Astad, 25.000 pro Enpa; da Adriano Dibiagio 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Michele Siraco dalla moglie Carla e figlia Bianca 10.000, da Patrizia Tavian 10.000 pro Associazione italiana per la ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Alfonso Sattolo dalla famiglia Clemente 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Domenica Novello ved. Suppani dai condomini e inquilini dello stabile n. 1 di via Monte San Gabriele 105.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Santo Regent da Silvana e Marina 15.000 pro Domus Lucis; da Lyda 10.000 pro Ist. Inf. Burlo Garofolo (lettino Guido Biasioli), 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Luciano Rossi dalla moglie Vittoria 20.000 pro Unione italia ciechi.

In memoria di Bruno Paoletti da Carmelo e Memy Fanelli 15.000, da Lidiano Azzopardo, Paolo Seriau, Ubaldo Corradi, Fulvio Cancelli, Gino Cancelli, Elvino Sancin 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Luigi Piemontesi da Nada Ferluga 10.000 pro Scuola Rismondo.

In memoria di Affisa Scrobogna ved. Negro dalla sorella Aeria Stalizzi Valrisano 20.000, dai nipoti Giorgio e Gianna Stalizzi Valrisano 20.000, dal cognato Carlo Stalizzi Valrisano 20.000 pro Istituto Rittmeyer; dai nipoti Nerea e Vittoria 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Mario Nadalut da Nedda e Bruno 30.000, dalla fam. Vidimari 50.000, dalle famiglie Renzi e Lovko 20.000 pro Divisione cardiologica Ospedale Maggiore (Prof. Camerini).

In memoria di Ada Regli Mughini da Miriam e Glauco Noulian 20.000, dalle famiglie Servello, Sponza, Petti, Rossi, Mizzan, Bonifacio, Ferrari, Cafagna 80.000 pro Centro tumori.

In memoria di Paolo Mendes da Giorgio e Gianna Stalizzi Valrisano 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Marino Mora da Regina, Liliana Minin 20.000 pro Centro tumori; da Albina e Rino Glavina 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di mons. Egidio Malusà dalla fam. Vitich 10.000 pro Villaggio del fanciullo e 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Silvana Capuzzo Mennuni dalla fam. Mattel 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Elisabetta Stalitz ved. Durr dai nipoti Giorgio e Gianna Stalizzi Valrisano 20.000, dalla cognata Aeria Stalizzi Valrisano 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del dott. Aldo Milinco da Anna Rebeni 10.000, da Giovanni e Graziella Pian 20.000 pro Cri (pronto soccorso).

In memoria di Maria Moz dal figlio Carlo 10.000 pro Domus Lucis, 10.000 pro Villaggio del fanciullo, 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Franco Montanari da Nino Camerini 30.000 pro Asilo infantile M. Tedeschi; da Giacomo e Miriam Kostoris 15.000 pro Keren Hayesod.

In memoria di Santina Ferluga ved. Moschini dalle famiglie Piscanec, Zago Marcello, Marinuzzi, Zago Sergio, Gregorin 100.000 pro Domus Lucis.

In meoria di Antonio Noè Morten da Marta Sornig 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Aldo Marcotto da Enrico Giustina 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Maria Lorusso ved. Leone dalle colleghe di Vinticia 22.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Virgilio Lussin da Fernanda e Gianni 10.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Giuseppe Lozer dal com.te Emilio Leonardi e famiglia 10.000 pro Fondo Banelli.

In memoria di Giuseppe Logoluso da Augusta Giorgi 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Elsa Kiswarday da Elvino e Vittoria Venturini 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dell'arch. Paolo Kosmazh dalla cognata Amelia Kosmazh e figli 60.000 pro Centro tumori; dal dott. Virgilio e Mariuccia Tositti 10.000 pro Ana (Associazione nazionale alpini); da Pina, Lidia e Norina Comisso 25.000 pro Parrocchia S. Andrea e S. Rita.

In memoria di Caterina Sancin ved. Kenda da Anita Sferza 5000 pro Pro Senectute.

In memoria di Renata Hagher dagli inquilini dello stabile n. 128 di via Campanelle 68.000 pro Centro tumori.

In memoria di Luciano Gelsi da Germano Gelsi 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Carlo Grego da Bianca Grego 10.000, da Piero e Lidia Grego 10.000, da Alberta Grego 10.000, da Guido e Laura Poillucci 10.000 pro Alpina delle Giulie (fondo rifugi); da Giancarlo e Giuliana Roli 10.000 pro Scuola media statale di Prosecco.

In memoria di Alessandro Guadagnini da Paola Guadagnini 10.000 pro Associazione italiana per la ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Sergio Gregori da Amelia Kosmazh 20.000 pro Centro tumori; da Giorgio, Lidia, Marina, Giuliana Cavalieri 20.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo (reparto cronici); da Giovanni Forni 10.000 pro Comitato ex allievi del ricreatorio Padovan.

In memoria di Marcello Ferluga dalla fam. Attilio Petronio 10.000 pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Caterina e Carmine Decarli da Rosanna Decarli 10.000 pro Asssociazione italiana per la ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Maria Gonzato ved. De Cecco dal fratello Gianni, cognata Alice, sorelle e cugini 300.000 pro Centro tumori.

In memoria di Norma Baldo ved. Coloni da Maria Ferfila 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Rosa Cermeli dalla sorella Stella, cognata Maria 20.000 pro Villaggio Sereno.

In memoria di Ninetta Cossi da Paolo e Daniela Cossi 15.000 pro Centro tumori, 15.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Rosa Furlan ved. Buono dalla fam. Tomasetti 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Orfeo Andrioli dai cugini Zanella 10.000 pro Amici del cuore.

In memoria di Maria Doria ved. Zaccaria dalla signora Marconcini 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Francesca Bosich ved. Palmisano dalla famiglia Lisiach 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria della n.d. Elsa Kisvarday ved. De Beden dalle cugine Nelly e Ambretta Kisvarday 10.000 pro Domus Lucis; da Dario Cogoi 10.000 pro Associazione italiana assistenza spastici; da Riccardo Binco 20.000 pro Fondazione Alberto e Kathleen Casali; da Marcella Zwirn 10.000 pro Uildm; da Elsa Chianese 10.000, dalla famiglia Renato Oselladore 20.000 pro Centro tumori; da Carmela e Arturo Venier 10.000, da Gina Mariuccia Mizzan 10.000, da Maria Maupas-Pozzar 10.000, da Rosetta Escher 5000 pro Pro Senectute; da Licio Mancini 10.000, dagli ex colleghi (Ada, Anita, Cesarino, Dolores, Emma, Elsa, Guido, Solidea) 40.000 pro Amici del cuore; da Alma Schifini-Maupas 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Anita Morovich vedova Fachin-Zumin dalle famiglie Bernes - Brumat 40.000 pro Centro cardiovascolare (dott. Scardi) ospedale Maggiore; da Liesel Bonomo 10.000 pro Pro Senectute.

INCRIMINATI MEDICI E INFERMIERE

Morì soffocata da due bende

Per due medici e due infermiere dell'ospedale psichiatrico, il giudice istruttore dott. Vincenzo Colarieti ha firmato un'ordinanza, con la quale li ha rinviati a giudidio del Tribunale penale per rispondere di cooperazione in omicidio colposo.

Si tratta del dott. Lucio Damiani, 53 anni, via Locchi 12, che al tempo dei fatti era primario, dell'aiuto reparto dott. Giovanni Giovannini, 39 anni, via Boccaccio 19, e delle infermiere Evelina Bubola, 45 anni, strada di Fiume 19, e Dilva Parentin, 49 anni, via Fabio Severo 161.

L'inchiesta giudiziaria era stata determinata dalla pietosa morte di una malata, Ornella Maraston, di 16 anni. La ragazza, che era frenastenica, era stata accolta per l'ultima volta al nosocomio il 13 dicembre del 1974, e quattro giorni dopo, eludendo la sorveglianza del personale, era riuscita a ingoiare due bende, una di 140 cm e l'altra di 50 cm, che l'avevano soffocata.

La sua morte era stata segnalata alla magistratura, che aveva ordinato un accertamento dei fatti. Durante l'indagine giudiziaria una schiera di periti si è pronunciata sull'immatura fine della giovane inferma.

I medici e le infermiere furono indiziati di reato, respinsero fermamente ogni addebito e giorni fa, in diffomità delle conclusioni del p.m., il giudice istruttore dott. Colarieti ha firmato — come abbiamo già detto — l'ordinanza, con la quale ha rinviato a giudizio sia i professionisti sia le due signore.

■ DIVIETO — A partire da domani e per il tempo necessario all'esecuzione dei lavori di costruzione di un edificio, sarà istituito un divieto di sosta su ambo i lati della via del Ponticello, nel tratto compreso tra la via dei Giardini e il numero civico 36, limitatamente ai giorni feriali, da lunedì a venerdì compreso, dalle 8 alle 17.

I RESPONSABILI DELLA TRUFFA PER LA SECONDA VOLTA IN TRIBUNALE

Da Prosecco scomparve per altre strade carne romena destinata all'esportazione

Seconda udienza del dibattimento per il contrabbando di oltre 40 mila chilogrammi di carne congelata romena, entrata in Italia attraverso il valico di Prosecco e destinata a essere imbarcata a Livorno. Secondo la tesi accusatoria, dalle parti di Piacenza, la merce avrebbe preso, invece, un'altra strada, e sarebbe stata immessa al consumo clandestino.

Nella vicenda, giunta ora al vaglio del Tribunale penale, presieduto dal dott. Brenci e formato dai giudici dott. Nicotra e dott. Gulotta, p.m. il dott. Coassin, cancelliere Nicolina Materia, sono implicati Renato Raggi, 55 anni, da Melzo, Luigi Guerrini, 50 anni, da Bergamo, Marco Mapelli, 29 anni, da Como, Angelo Montrasio, 58 anni, da Merone di Como, Rizieri Calamanti, 61 anni, da Roma, Angelo Barsotti, da Livorno, l'avv. Nunzio Valenza, 41 anni, da Roma e Giuseppe Gioia, 51 anni, da Milano.

Il presunto traffico sarebbe stato scoperto dalla Finanza il 7 e il 21 settembre del 1978, quando entrarono in Italia due autotreni carichi di carne congelata che, come abbiamo già accennato, non arrivò mai a Livorno. Le indagini si estesero, e le persone interessate nell'illecito commercio furono imputate di contrabbando, falsità materiale di due certificati di scarico delle bollette A 47 c.m.e. (cauzione merce estera) e di falso per soppressione delle «figlie» delle bollette, che sarebbero dovute essere consegnate alla dogana di Livorno.

Alcune di esse furono, inoltre, incriminate per: avere costituito all'estero una disponibilità finanziaria di circa 73 milioni di lire, con le quali avrebbero dovuto saldare il fornitore romeno, emissione di fatture alterate per una rilevante partita di succhi di frutta in esenzione di imposta (la merce, destinata all'esportazione, sarebbe stata, invece, consumata in Italia), uso abusivo di sigillo autentico (si sarebbero procurati quello della dogana livornese).

La prima udienza, che risale al 14 dicembre scorso, si esaurì con l'esame degli imputati presenti e la deposizione degli inquirenti, l'attuale viene interamente assorbita dalla discussione. Parla per primo l'avv. Galletto dell'Avvocatura di Stato, patrono di p.c. del Ministro delle finanze pro tempore, e sollecita l'affermazione della penale responsabilità degli accusati. Discute, quindi, la causa il prof. Amigoni, difensore civile della società di spedizioni Gottardo e Rufoni, truffata dal fittizio transito di carne da Prosecco a Livorno, e sia pure con diverse argomentazioni perviene alla conclusione dell'avv. Galletto. Il p.m. tratta il processo soprattutto sotto il profilo del diritto e delle norme valutarie che regolano il commercio con l'estero.

Concludendo, il dott. Coassin chiede che Raggi sia condannato a 5 anni e 600 milioni di multa, Guerrini e Montrasio a 4 anni di reclusione e 500 milioni di multa ciascuno, Mapelli, l'avv. Valenza e Gioia a 6 anni e 800 milioni di multa a testa, Calamanti e Barsotti a 5 anni e 500 milioni di multa.

La parola è ora alla difesa e, nell'ordine, parlano l'avv. Bonomi di Bergamo (Guerrini), avv. Barbagallo (Guerrini e Raggi), avv. Gheza di Lecco (Mapelli), prof. Sergio Kostoris e Fugazza di Como (Montrasio), avv. Girometta (Calamanti), avv. D'Onofrio (Barsotti), prof. Kostoris e avv. Bettoni di Roma (avv. Valenza) e l'avv. Ulcigrai (Gioia). In considerazione dell'ora ormai molto inoltrata, il presidente Brenci aggiorna il dibattimento alle 9 di mercoledì prossimo per le repliche e la sentenza.

PRESENTI IL VESCOVO BELLOMI E IL QUESTORE BARTOLINI

Festa alla Casa «Don Marzari»



Una serata di beneficenza, su proposta del vescovo di Trieste e sotto gli auspici dell'Inps, ha rallegrato gli ospiti della casa «Don Edoardo Marzari».

Alla manifestazione sono stati invitati il vescovo Bellomi e il questore Bartolini.

Nel corso dello spettacolo, per la regia di Stefano De Petris e la presentazione di Laura Premoli, si sono succeduti il tenore Mario Manfio e il basso Mario Pardini, accompagnati dalla professoressa Odette Cossetto.

Lo stesso De Petris, con i colleghi attori Pardini, Manfio e Brun, ha preso parte alla rappresentazione del «Satana» di Berton. Il prestigiatore Mister Trick, coadiuvato dalla signora Fiorenza Viezzoli, si è prodotto in numeri molto apprezzati.

Presente padre Dario, il vescovo Bellomi ha rivolto agli ospiti dell'istituto parole affettuose.

■ ENARS-ACLI — La sezione sci organizza per domenica una gita a Sappada in occasione della prima gara sociale.

Carenze a Muggia del consultorio

Una delegazione del comitato di gestione del consultorio di Muggia si è incontrata con il sindaco delle cittadina Bordon e con l'assessore alla sanità Vodopivec. Oggetto del confronto è stata la considerazione del grave stato di precarietà che attualmente pesa sull'attività consultoriale.

Le donne hanno fatto rilevare che il consultorio, vuole mantenere attraverso la gestione sociale da parte degli utenti la propria presenza sul territorio, e nello stesso tempo qualificarsi come servizio sociale nel senso più ampio e non limitato agli aspetti sanitario e ambulatoriale.

Gli amministratori si sono impegnati a render nota la situazione del consultorio di Muggia.

Lavoro e previdenza

INCERTEZZE SUGLI AUMENTI

Mentre nell'edizione del «Piccolo» del 27 c.m. riferite la comunicazione da Roma: «La quota aggiuntiva per la perequazione automatica delle pensioni che scatterà dal 1.o gennaio 1982 è stata fissata a L. 85.950 mensili. Il relativo decreto ministeriale è stato pubblicato sulla G.U. Il calcolo della perequazione, come stabilito dalla legge, è basato sulla differenza tra la variazione dell'indice del costo della vita e quello delle retribuzioni minime contrattuali dell'industria. La perequazione interessa le pensioni sociali, le pensioni a carico delle gestioni speciali per i lavoratori autonomi, gli assegni di invalidità ed alcune altre categorie di pensioni».

Pure nell'edizione del «Corriere della Sera» del 27/12 si parla dell'aumento pensioni Inps dal 1.o gennaio. Tra l'altro il predetto giornale riferisce: «Quelle superiori al minimo aumentano di L. 26.740 senza contare lo scatto del 3,3 per cento già previsto. Le pensioni sociali salgono da 134.950 a 142.600 lire. Questi aumenti vengono applicati a seguito dei punti di scala mobile maturati nell'industria (cui si riferisce il parametro) nell'ultimo quadrimestre del 1981 e adeguano gli assegni al costo della vita».

Infine aggiungo ulteriore preghiera: c'è la possibilità di assodare quale è stato l'aumento delle pensioni erogate negli anni 1980 e 1981 dato che ho l'impressione che mi spetti ancora qualcosa?

Il passaggio dalla scala mobile semestrale a quella quadrimestrale ha provocato una certa confusione nell'esame analitico degli elementi sui quali si fondano gli aumenti delle pensioni.

Anche se in materia ci sono state ripetute pubblicazioni cerchiamo di puntualizzare, per rispondere al lettore, le varie tappe dell'adeguamento delle pensioni dall'1.1.1980 ad oggi, limitatamente a quelle dei lavoratori dipendenti superiori al trattamento minimo che, come sembra, interessano particolarmente chi ci scrive.

Dall'1.1.1980 le pensioni di cui trattasi hanno avuto un aumento fisso di L. 47.750 (25 punti unitari da L. 1910 ciascuno scattati dall'1.8.1978 al 31.7.1979) ed un aumento percentuale calcolato annualmente sull'importo di pensione esistente al 31.12.1975 del 2,9% pari alla differenza tra la percentuale dei salari minimi degli operai dell'industria (16,9%) e la percentuale di aumento del costo della vita (14%).

Dall'1.7.1980, per lo scatto di ulteriori 16 punti di contingenza, dall'1.8.1979 al 31.1.1980, a L. 1910 ciascuno, l'aumento è stato di L. 30.560 fisse mensili.

Per il 1981 l'aumento percentuale (determinato come sopra dalla differenza tra il 22,1% ed il 17,1%) è stato del 5%, mentre quello fisso dall'1.1.1981 ha raggiunto L. 38.200 (L. 68.760 per 36 punti scattati dall'1.8.1979 al 31.7.1980 meno L. 30.560 già concesse dall'1.7.1980); dall'1.7.1981 di L. 40.110 (21 punti di contingenza) e dall'1.9.1981 di L. 19.100 (10 punti).

Dall'1.1.1982 l'aumento percentuale annualmente calcolato sulla pensione in essere al 31.12.1975 e derivante dalla differenza tra la dinamica salariale e l'aumento del costo della vita è del 3,3%, mentre quello fisso è di L. 26.740 (L. 85.950 per 45 punti fissi a L. 1910 ciascuno) meno (L. 40.110 + L. 19.100) concesse rispettivamente dal 1.o luglio e dal 1.o settembre 1981.

Domenico Pagliaro

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA COSTA	438	(—)	2500	(—)
CAVOLFIORI	353	(1200)	706	(1300)
CAVOLI VERZE	375	(500)	563	(800)
CICORIA	313	(—)	750	(—)
RADICCHIO ROSSO	1000	(—)	5000	(—)
RADICCHIO VERDE	3750	(—)	5000	(—)
CIPOLLE GIALLE	300	(—)	471	(—)
FINOCCHI	295	(—)	589	(—)
LATTUGHE	750	(—)	1500	(—)
PATATE	180	(—)	320	(—)
PEPERONI	1177	(—)	2116	(—)
POMODORI	682	(—)	2109	(—)
SPINACI IN FOGLIA	1500	(1800)	1750	(2000)
VALERIANELLO (MATAWILTZ)	1250	(4000)	3125	(5000)
FRUTTA:				
ANANAS	999	(—)	1665	(—)
BANANE	1277	(—)	1610	(—)
MELE	353	(—)	1412	(—)
PERE	471	(—)	1177	(—)
UVA	—	(—)	2587	(—)
ARANCE	295	(—)	1059	(—)
MANDARINI	295	(—)	1412	(—)
POMPELMI	444	(—)	722	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	13000	(24800)	19000	(26800)
CEFALI	2300	(4800)	5800	(4800)
GUATI GIALLI	—	(—)	—	(—)
MOLI	—	(6800)	—	(6800)
MORMORE	10000	(18800)	10000	(18800)
ORATE	13000	(26800)	19000	(26800)
PASSERE	1500	(3600)	4800	(4800)
PALOMBI (ASIA', CAN)	4000	(8800)	7500	(8800)
RIBONI	—	(8800)	—	(18800)
ROSPO (CODE DI)	—	(—)	—	(—)
SARDELLE	430	(2800)	430	(2200)
SARDONI	2290	(1400)	2750	(4400)
SGOMBRI	1400	(3980)	2000	(3980)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	2850	(4400)	3400	(4400)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	9000	(12800)	9000	(12800)
CANOCE	6000	(—)	8500	(—)
CAPELUNGHE	3000	(5000)	5000	(8000)
CAPEROZZOLI	1000	(1800)	1300	(1800)
MITILI (PEOCI)	1000	(1800)	1300	(1800)
SCAMPI (CODE)	—	(16800)	—	(16800)
SEPPIE	4500	(4800)	5000	(5980)

(*) Listino prezzi del 13.1.1982 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 12.1.1982 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 13.1.1982 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

Beltrame

vi propone

OCCASIONI DI PELLICCERIA

a prezzi irripetibili!

COM. AL COM. IL 28/12/1981, FINO AL 24/1/82

GIORNALE DI TRIESTE

UN CASO ORMAI ANNOSO IN ATTESA DI SOLUZIONE

Guardapesca impigliati nella rete burocratica

Dopo aver frequentato un corso impegnativo e superato un esame i candidati alla vigilanza nel nostro golfo sono tuttora inutilizzati

Poche espressioni sono opinabili, in un testo di legge, come «chiunque abbia interesse». Se ne sono accorti gli aderenti alla Federazione italiana pesca sportiva, al centro di una disputa che dura ormai da qualche anno e che sembra lontana da una positiva conclusione.

Il «caso» ha inizio con la pubblicazione, nella Gazzetta ufficiale del 14 luglio 1965, della legge sulla pesca. Fra le altre norme ce n'è una, contenuta nell'articolo 22, che conferisce il potere, alle amministrazioni regionali e provinciali e, appunto, a «chiunque abbia interesse», di nominare, mantenendoli a proprie spese, agenti giurati da adibire alla vigilanza sulla pesca. Questi agenti giurati avrebbero tutti i diritti e i doveri degli ufficiali di polizia giudiziaria.

La legge sulla pesca peraltro è soltanto il prologo. Il «caso» in realtà si pone a Trieste nel 1978, quando la Fips provinciale, considerandosi ente pubblico (aderisce al Coni), e quindi rientrante in quel «chiunque abbia interesse», promuove un corso per guardapesca, intendendo così aggiungere, al personale della Capitaneria di porto, alcuni dei propri iscritti nell'opera di salvaguardia del patrimonio ittico del golfo di Trieste.

Il corso si svolge regolarmente nella stessa Capitaneria; i docenti sono ufficiali di marina e altri funzionari, esperti dei problemi di varia natura che le guardie giurate della pesca sono chiamati ad affrontare.

Iscritti al corso sono 18 aspiranti e, a conferma della serietà della scuola, nove soltanto, la metà, vengono «promossi».

I giornali registrano l'avvenimento e il decreto definitivo di abilitazione è atteso di ora in ora. Ma le ore diventano giorni, i giorni settimane, le settimane mesi. Non è la solita fiaba senza fine, ma un «thrilling» giuridico dalla conclusione imprevedibile. Giunge a Trieste la notizia che a Trapani, in una situazione del tutto analoga, i patentini di guardapesca sono regolarmente arrivati; di lì a poco, invece, il ministero della marina mercantile scarica un secchio d'acqua gelata sul capo degli aspiranti (sono tornati tali) guardapesca triestini. Infatti, in ottemperanza al telex del ministero, la Capitaneria di porto, concede l'autorizzazione a vigilare ma soltanto per quanto riguarda i reati connessi con la pesca sportiva. Identica circolare giunge a Trapani.

La diatriba è appena incominciata. La Fips di Trapani ricorre alla Regione Sicilia, che annulla la circolare ministeriale e reintegra i guardapesca nella totalità del loro primitivo mandato. A Trieste, invece, la situazione non si sblocca. Intervengono persino alcuni parlamentari a perorare la causa dei guardapesca nostrani (il deputato democristiano Colucci è presidente nazionale della Fips), ma la soluzione non arriva. A Trieste, si inserisce nella polemica anche il presidente della Cooperativa pescatori, Baldini, il quale dichiara che «avremo presto più guardie che pesci».

A questo punto il «caso» si ramifica in mille direzioni. Viene avanzata l'ipotesi che il provvedimento di revoca delle autorizzazioni sia illegittimo, ci sono altri interventi della Fips, del ministero della marina mercantile, del ministero dell'agricoltura e foreste.

Il punto della questione torna in pratica a essere quel... «chiunque abbia interesse». La Federazione dei pescatori sportivi è un ente al di sopra delle parti, o rappresenta, come dice una circolare del ministero della Marina mercantile, «interessi particolari e comunque parziali»? Il dilemma governativo è anche comprensibile, visto che dare la qualifica di agente di polizia giudiziaria significa investire una persona del potere di infliggere multe e persino spedire qualcuno in carcere, visto che anche per i guardapesca della Fips entrerebbe in vigore la qualifica di «pubblico ufficiale». Meno spiegabile è che si autorizzi un corso così impegnativo per poi lasciare inutilizzati quanti hanno superato l'esame. È illogico che nove persone disposte a vigilare (praticamente gratis) sulla pesca nel golfo, se ne rimangano a casa inoperosi.

A prescindere da qualsiasi altra valutazione sul «caso», è da rilevare che, ancora una volta, si aspetta invano da Roma una risposta definitiva. Il romanzo continua alla prossima circolare.

P. C.

Rassegna delle gallerie

Tenera ironia e grazia sapiente di Alice Gombacci

Alice Gombacci alla Torbandena. Triestina o romana? Marcello Venturoli, che la presenta in semplice e affettuosa simpatia, e altresì con alcuni penetranti «a fondo» di esplorazione critica, adduce la circostanza della doppia cittadinanza (Alice Gombacci Maovaz si divide fra Roma e Trieste) a scusa del fatto di non averla conosciuta in precedenza.

Ed è una verità — non soltanto per la Gombacci, anche per altri artisti triestini della diaspora giuliana; non soltanto per Venturoli, anche per altri critici italiani — ma non esaurisce la questione posta col dilemma iniziale. Sono da distinguere tre fasi cronologiche successive. La prima, quella delle figure dolorosamente deformi, modellate in gesso bianco e sottolineate da rudi pennellate, era in tutto triestina.

Il ciclo di mezzo, triestino-romano, aprì alla Gombacci la teatralità delle marionette piatte e il loro inserimento nei tabernacoli, donde, per reagire ai pericoli della dispersione, venne l'accentuarsi della sarcastica protesta femminista e dissacratoria e, quanto alla forma, della stilizzazione grafica esasperata. Adesso Alice sta diventando romana, anzi meridionale, si riconcilia con la propria femminilità, tanto che una delle figure più simpatiche e più belle è addirittura Adamo, un giovanotto dalla criniera ricciuta il quale esautora Eva dal compito, un tempo esclusivo, di porgere il frutto proibito.

Non più sarcasmo, bensì una tenera ironia che anima dal di dentro la grazia sapiente del manierismo nel disegno (Alice attinge a piene mani dai forzieri della storia dell'arte e lo fa con la spregiudicata gentilezza che soltanto le donne conoscono) e delle preziosità vibranti fra nero e ocra nel monocromo.

Le tavole di Adamo ed Eva, tanto disegno e poche tinte, molto scenario teatrale e assai citazioni, sono splendido esempio di quell'anti-pittura che, giusta l'osservazione di Venturoli, accomuna la Gombacci agli operatori estetici d'oggi che rifiutano i purismi astratti, ma la distingue per una tenerezza precisa del tratto e una finezza della tessitura, qualità rarissime.

Mi pare che questo sia già l'inizio del quarto ciclo prossimo venturo. Per intendere bene il senso della metamorfosi, si percorra tutta la mostra, estesa anche nel piano superiore. Il filo delle continuità lo si avverte dalla grafica al disegno, dalle tavole dipinte ai tabernacoli contenenti la sorpresa. Il modo d'uso è costante (sorprendente chi osa aprire le ante), ma al posto delle durezze moderniste c'è ora, nel caso più felice, un ritrovamento di antica gioia: Eva sboccia dall'oscurità melodiosa della natura, come se fossimo nel bel mezzo del gotico fiorito. Torna utile, anche stavolta, l'indagine di Venturoli: constatata l'estraneità di condizionamenti pop o data, ne ravvisa però l'intrinseca modernità, essendo «uscita da almeno un decennio dalla misura del quadro di cavalletto e, anche, dalle raffinatezze che pur sa mostrare nei suoi grandi disegni, dove il tema è solitamente la creatura femminile».

L'intera vicenda creativa della Gombacci è una storia autobiografica, tragica agli esordi, rasserenata al presente. Al presente Alice ci dona lo specchio magico della sua attenta e tesa femminilità introversa che mostra adesso anche il momento estroverso — quel l'Adamo di cui s'è detto — a pegno dell'avvenuta conciliazione con sé e col mondo, forza di ricominciare che soltanto lei, memore di tanto dolore familiare e proprio, possiede, ma che per noi tutti spettatori può essere pegno di salvezza.

Cerne: il vigore e la spiritualità

Mariano Cerne alla Galleria dei Rettori. Salire dal nostro particolare, liberarsi dagli odi a cui i giochi di potere ci legano, amare l'esperienza dell'arte... Questa vertiginosa iniziazione è da affrontare tante volte quante sono le opere di Mariano Cerne esposte qui — sculture in bronzo, in legno, in marmo; bassorilievi sbalzati; puntasecche su lastre ritagliate; fusioni d'argento colato nell'acqua; disegni a carboncino; dipinti ad olio — ed anche nelle collettive di fine d'anno dove egli è presente con testimonianze di eccezionale rilevanza.

Cerne esprime una forza ferina che è al tempo stesso energia di intensa, forse troppo intensa, spiritualità. Come gli animali sacri — i simboli degli evangelisti e, più in alto, l'agnello e la colomna — così questi animali di Cerne — il cavallino rampante, la civetta policroma, i gatti — potrebbero trasformarsi all'istante in un'aquila, folgore di luce che ci sottrae alla vista i sembianti materiali del corpo vivente. Egli stesso, Mariano Cerne, è come un'aquila. Vola verso il sublime, il presagio dell'ineffabile, e lascia quaggiù soltanto le unghiate rabbiose, solchi segnati nel legno e nel marmo per trarre alla vita la materia che prima era inerte.

Su libri e riviste alla moda gli intellettuali scrivono di un ritorno all'esperienza dei mistici medievali. Ma non guardano le opere di Cerne, che pur sono animate da uno slancio analogo e che parlano altresì nel linguaggio d'oggi, poiché sono creature sue che si muovono fra l'informale e la pop art, fra le allegorie concettualistiche e gli imprevedibili accostamenti dadà. Non vogliamo incasellare la genialità di Cerne nelle scatoline positivistiche delle tendenze. Vogliamo soltanto dire che Cerne ha anticipato l'evoluzione del linguaggio, senza poi fermarsi su ciò che aveva detto, per correre di slancio verso qualcosa di diverso.

Diverso da un'opera all'altra, disuguale nel livello qualitativo, salta dalla scultura alla pittura, dal ready-made al certosino lavoro di finitura calligrafica, e svolge così le spire di un poema mistico d'immenso respiro cosmico. Eppure a toccare — non basta guardare — il modellato dei nudini, delle maschere, delle forme astratte, non si saprebbe trovare esempio di maggior concretezza nella scultura d'oggi. Cerne discende per via diretta dal più duro verismo ottocentesco e da quella semplificazione del «lisciato» — impressionista nei modi e simbolista nelle intenzioni — che fu la cerniera di congiunzione fra i due secoli. Per tale aspetto egli era ed è un artista tradizionale, benché libero da ogni remora conservatrice.

Tanta e tale la ricchezza di Cerne che siamo combattuti fra il desiderio di presentare le sue opere quali sono, testimonianza di una felice vitalità che «inventa» le avversità soltanto a prova della propria forza nel superarle, e la necessità di dire, per chi non lo conosce di persona, dell'uomo Cerne, segnato nel corpo da una grave menomazione, conseguenza delle recenti malattie, e nell'animo per il fatto che abita nell'Istituto di via Pascoli.

Fra molti anni si guarderà a Mariano Cerne come oggi si guarda a Vittorio Bolaffio o a Vito Timmel. Intanto è già molto l'aiuto che egli ci dà. Ci insegna a svincolarci dai giochi intellettualistici delle appartenenze (tendenze, correnti, partiti, confessioni religiose e strutture corporative) per trovare un pertugio di luce che purtroppo viene aperto, dolorosa ferita del corpo, soltanto nella solitudine individualista dell'operare artistico. La condizione romantica, nel bene e nel male, non è stata superata. Sotto questo profilo la professionalità di Mariano Cerne è già storicizzabile.

G. M.

Mostre d'arte

Collettiva del Mac alla Tommaseo

Si inaugura alle 18.30 di questa sera nella galleria Tommaseo di via Canalpiccolo una collettiva del Mac, Movimento arte concreta.

In occasione della mostra, che rimane aperta sino al 6 febbraio, viene presentata la ristampa dei primi 15 bollettini del Mac a cura di Silvio Spriano.

Opere grafiche alla Cartesius

Si inaugurerà sabato nella galleria Cartesius una rassegna intitolata «L'incisione originale nelle sue tecniche». Saranno esposte sino al 4 febbraio opere grafiche di 27 artisti: Nino Aimone, Giovanni Barbisan, Mario Calandri, Leonardo Castellani, Armando Donna, Gino De Finetti, Enzo Frascione, Ernest Fuchs, Antonio Geic, Loris Gualazzi, Giovanni Korompay, Paolo Manaresi, Tranquillo Marangoni, Sebastian Matta, Alberico Morena, Zoran Music, Nello Pacchetto, Walter Piacesi, Armando Pizzinato, Karl Plattner, Guido Polo, Pietro Sanchini, Mario Scarpati, Lorenzo Scolavino, Ru Van Rossen, Virgilio Tramontin e Tono Zancanaro.

La mostra potrà essere visitata dalle 10.30 alle 13 e dalle 16.30 alle 19.30 dei giorni feriali, lunedì escluso (festivi 11-13) sino al 4 febbraio.

□□□□□□□□□□□□□□□□□□□□□□

Goethe-Institut
Centro Culturale Tedesco
CHARGESHEIMER
1924-1972
fotografie
14 gennaio-5 febbraio
lunedì-venerdì 10-13/16-19

□□□□□□□□□□□□□□□□□□□□□□

Galleria Tommaseo
Inaugurazione ore 18
MAC

SEGNALAZIONI

Madri, figli e asili

Con riferimento alla discussione sull'orario degli asili, un'insegnante, a nome d'un gruppo di colleghe, ci scrive:

Le scuole materne sono aperte dalle 8 alle 16; i bambini vi entrano fra le 8 e le 9, per uscirne fra le 15.30 e le 16. Se si chiede l'orario dalle 7.30 alle 17.30 e cioè di ben dieci ore, non si può pretendere che la scuola sia veramente tale, intesa cioè nella sua piena funzione educativa.

Si tenga presente che, durante l'estate, gli asili sono chiusi per due mesi, luglio e agosto: infatti essi funzionano sino al 30 giugno e riaprono i battenti il 7 settembre.

Alle mamme lavoratrici vorremmo porre una domanda: come risolveranno il problema quando i loro figli andranno alle scuole elementari che hanno l'orario 8.30-12.30?

Peraltro, alla categoria delle mamme lavoratrici apparteniamo anche noi

Ma c'è qualcosa che vorremmo aggiungere: quando si mette al mondo un bambino, non si deve far calcolo soltanto sulle strutture sociali per allevarlo ed educarlo. Ogni famiglia deve assumersi le proprie responsabilità e risolvere i problemi che la scelta di aver figli comporta. (Lettera firmata).

Soddisfatta dell'Ospedale

E' invalso l'uso di rivolgersi alla simpatica rubrica «Segnalazioni» per protestare, lamentare le carenze e il cattivo funzionamento di enti pubblici e privati. Sono, pertanto, lieta di scrivere per far rilevare che in questa nostra cara città qualcosa va ancora bene e mi riferisco in particolare alla prima divisione chirurgica dell'Ospedale Maggiore.

Sottoposta a lunga e difficile operazione, ho fruito, per tutto il tempo del ricovero, di una assistenza continua, premurosa, potrei dire affettuosa da parte del personale, medico e paramedico, dal primario alle bravissime pazienti infermiere. Argianna Chiara Orel.

La strada sommersa

Ancora echi degli scrosci d'acqua in via De Almerigotti: a seguito del servizio sui disagi di quella strada pubblicato nella nostra edizione del 9 scorso e all'appello di alcuni abitanti della zona ospitato nelle «Segnalazioni» di ieri, ci scrive, per fornire chiarimenti sulla questione, un consigliere della circoscrizione rionale competente, quella di Servola-Chiarbola:

Circa due anni fa, alcuni abitanti della via presentarono al consiglio una richiesta di intervento documentata con fotografie e copie di scritti fatte a suo tempo pervenire ai vari enti competenti per far cessare lo stato di disagio cronico e quello recente provocato in maniera rilevante dalle nuove costruzioni a monte della via disposte dalle Ferrovie dello Stato. A mia richiesta fui delegato dal presidente del consiglio rionale a interessarmi del caso. Feci più di un sopralluogo e, interpellati i più diretti interessati venni a conoscenza che: a suo tempo il Comune si era detto propenso ad asfaltare la strada (non comunale) sempreché i proprietari rinunciassero ai loro diritti di proprietà; su una decina di essi, due si opposero e la cosa finì lì.

Successivamente dalla ripartizione Lavori pubblici del Comune ebbi conferma di quanto mi era stato detto da uno dei maggiori interessati al problema: per risolverlo bisognava richiamarsi a una disposizione (se non erro) della Provincia, in forza della quale, se una strada privata viene dichiarata «di interesse agricolo», si può contare sull'intervento pubblico per la sua sistemazione.

Dopo una mia relazione si fecero i passi dovuti presso gli Enti preposti e successivamente nel bilancio provinciale per il 1982 della Giunta Carbone, fu incluso per mio interessamento, dall'allora assessore della Provincia e presidente della nostra consulta, Cannone, la voce «De Almerigotti». Poi la giunta Ventura, salvo qualche lieve cambiamento, fece proprio il bilancio che poi venne bocciato. E il tempo intanto passa.

È mia intenzione riproporre con urgenza il caso al Consiglio rionale di Servola-Chiarbola. Peraltro in questa sede si possono soltanto esprimere pareri, mentre chi di dovere, venuto a conoscenza del caso, potrebbe fare molto di più, saltando tutti gli ostacoli burocratici. Non occorrono doti atletiche: basta essere buoni amministratori. Umberto Giona.

Tombe perpetue in Istria

Caso doloroso e non isolato quello che ci sottopone un lettore, inviandoci la copia della lettera da lui spedita all'ufficio consolare di Capodistria, al nostro ministero degli Esteri e a quello di Belgrado, per invocare una modificazione delle norme riguardanti le «tombe perpetue» nel comune di Parenzo.

Entro il 18 novembre scorso, per non perdere ogni diritto sulla sepoltura dei suoi familiari, il signor Umberto Valenti avrebbe dovuto sostenere una spesa di gran lunga superiore alle sue modeste possibilità di artigiano pensionato: 3 milioni e 675 mila dinari, ai quali vanno aggiunte le tasse annuali che aumentano ogni dodici mesi. In totale oltre 5 milioni di dinari in un quindicennio.

«Con animo straziato dal dolore» il signor Valenti rivolge ai nostri uomini di governo e a quelli jugoslavi la preghiera di «lavorare concretamente e sinceramente per il bene di entrambe le popolazioni confinanti», al fine di evitare, «a 35 anni dalla fine della guerra l'esodo dei morti dalla terra che ha dato loro i natali e li ha nutriti».

Nuovi allacciamenti telefonici

Con riferimento alla segnalazione del lettore Salvatore Colino, pubblicata il 27 dicembre scorso e riguardante un allacciamento telefonico in viale Raffaello Sanzio, la direzione della Sip fa presente quanto segue:

Ogni ampliamento di rete, come pure ogni lavoro di natura tecnica, che la Sip deve svolgere per l'allacciamento di utenti (singoli o di interi condomini), presuppone l'interessamento e i relativi permessi da parte di vari enti pubblici e privati, senza i quali i suesposti lavori non possono avere inizio.

Tutto ciò comporta un inevitabile iter burocratico, con conseguente attesa per l'utente. Nel caso in questione i permessi per i lavori di scavo, pur essendo stati richiesti con sufficiente anticipo, ci sono stati rilasciati soltanto alla fine del mese di dicembre; i lavori sono iniziati i primi giorni di gennaio, e la data presumibile del loro termine è prevista entro questo mese.

ORE DELLA CITTA'

Rotary club Trieste

Si tiene con inizio alle 13 l'odierna riunione conviviale del Rotary club Trieste. In chiusura il dott. Fabio Padoa parlerà ai consoci sul tema «La riforma del Cnel, Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro».

Volontari ospedalieri

Domani alle 18 in prima convocazione e alle 18.30 in seconda, i volontari ospedalieri si riuniranno in assemblea generale ordinaria nella sede di piazza Ponterosso 6 dell'Azione cattolica. Gli iscritti sono invitati a portare con sè la tessera sociale per rinnovarla e per partecipare alla votazione sugli argomenti all'ordine del giorno.

Telefono amico 766666-7

Vi siete mai chiesti che cos'è. Un invito continuo a chiamare.

Incontri culturali

Storia medica

Questa sera alle 19, come annunciato, nella sede sociale di via Paolo Reti 4 della Lega Nazionale riprenderanno gli appuntamenti culturali con una conversazione del dott. Claudio Bevilacqua che tratterà il tema: «Storia degli ospedali di Trieste e del conservatorio di storia medica giuliana». Ingresso libero.

Cultura classica

Per iniziativa dell'Associazione giuliana di Cultura classica stasera con inizio alle 18, nell'aula di via Università 3 (I piano), il prof. Alberto Grilli dell'Università di Milano parlerà sul tema: «Leopardi e il pensiero greco: alcuni problemi».

Istituzioni e società

Questo pomeriggio con inizio alle 16.30, nell'istituto di Storia medievale e moderna della facoltà di Lettere dell'Università (via Diaz 21), prosegue il corso di aggiornamento sul tema «Istituzioni e società nell'Italia contemporanea», organizzato dall'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nel Friuli-Venezia Giulia in collaborazione con l'Irrsae. Interverrà il prof. Giovanni Miccoli sul tema «Problemi, significato e limiti dello studio della storia contemporanea».

Quale socialismo?

Questa sera con inizio alle 20.30 nel salone della Casa dello studente di via Fabio Severo 158 Giuseppe Caizati, direttore dell'Istituto di Studi «E. Curiel» di Faggeto Lario (Como) terrà una pubblica conferenza sul tema: «Quale socialismo in Europa?, riflessione del Pci fra crisi capitalistica e dramma polacco, per una nuova fase nella lotta di emancipazione dell'uomo».

Ferrara estense

Domani, per il ciclo di conferenze tenute da studenti delle scuole superiori di cui è promotrice la «Dante Alighieri», il giovane Renzo Petracco parlerà, con inizio alle 18.15 nell'aula magna del Liceo «Dante», sul tema: «La Ferrara dei tempi di Ercole I». Saranno proiettate diapositive.

Nomi nostri a Parigi

Nomi triestini nel catalogo della mostra della fotografia futurista italiana allestita al Musée d'art moderne di Parigi: Bruno G. Sanzin, autore di un saggio e riproduzioni di opere di Wanda Wulz. La rassegna, curata da Giovanni Lista, riprende i motivi della mostra che Bruno G. Sanzin organizzò a Trieste cinquant'anni or sono, alla presenza di F. T. Marinetti.

Ricordi alpini

Domani sera con inizio alle 18, al Circolo ufficiali di Presidio, via Università 8, il generale Giulio Primicery presenterà il documentario dal titolo: «Dall'album di ricordi di un comandante di Brigata alpina». Sarà gradita la partecipazione di soci e ospiti.

Apre Actor's drama

scuola di tecniche teatrali, il 15 gennaio a Trieste. Iscrizioni: centro servizi e scambi culturali, via Valdirivo 30, tel. 64459, orario segreteria 17-20, sabato escluso.

Inizia da Beltrame

la tradizionale settimana del cappotto. Sono offerti, appena usciti dalla produzione mantelli da donna conformati a lire 78.000, 98.000, 128.000. Vasta gamma di piumoni a lire 68.000, 78.000, 98.000. Vale la pena di approfittare. Beltrame.

Inizia da Beltrame

la tradizionale settimana del vestito da uomo. Sono capi appena usciti dalla produzione per questa vendita di gennaio, che vengono offerti a lire 120.000 in tutte le misure e conformazioni unitamente ad altre offerte speciali a prezzi eccezionali. Vale la pena di approfittare. Beltrame.

Scuola Desco

Si aprono dei nuovi corsi di taglio e cucito. Tel. 744458.

Donna In

Via Udine 49. Per fine stagione sconti del 40% su tutto l'abbigliamento.

Chic boutique

Galleria Protti, 3. Inizia domani venerdì la vendita dei saldi. Com. al Comune il 6/1/82 (dal 15/1 - 12/2/82).

La diligenza

Volti di Chiozza. Sconti 20-30-40% sulle borse in pelle e 30% su borse in coccodrillo. (Com. il 28.12.81 dal 2.1 al 28.2.82).

Cadette

Vendita promozionale. Piazza della Borsa. Com. il 30/12 dal 6/1 al 6/2.

Guina e G. Baby

Da Guina e G. Baby, in via Genova vestiamo l'inverno. Potete acquistare 2 maglie al costo di una, 2 pantaloni al costo di uno, 2 cappotti al costo di uno. Sconti del 20-50% per tutto il mese di gennaio. Guina e G. Baby, via Genova 12 e 33.

De Rosa occasioni

Galleria Protti 4. Forti sconti sulle vestaglie invernali. (Com. il 30-12-81 dal 5-1 al 27-2-82).

De Rosa occasioni

Galleria Protti 4. Sconti fino al 60% sull'abbigliamento inverno 81-82.

Appuntamento Fidapa

Questa sera riprenderanno all'albergo Jolly i settimanali incontri della Fidapa. Con inizio alle 18 Savinia Ventura Biasizzo parlerà su: Uomini e astri, il carattere e le fasi dell'esistenza in rapporto allo schema zodiacale e alle configurazioni planetarie. Ingresso libero.

Il mese della biancheria

E' tradizionale l'acquisto della biancheria nel mese di gennaio. Mantenendo questa tradizione Beltrame ha preparato per voi nel reparto biancheria signora, camicie da notte, pigiami e vestaglie a prezzi di grande convenienza. Una visita nel reparto biancheria della ditta Beltrame, vi offrirà l'occasione di un buon acquisto.

L'Ape Regina

Via Genova 21.

L'Ape Regina boutique

Via Genova 21.

All'Ape Regina boutique

Continua fino alla fine di gennaio la seconda parte del promozionale inverno '82: impermeabili, tailleurs, capi in pelle scontati del 50%. Vi offriamo l'occasione di acquistare un capo di firma ad un prezzo eccezionale. L'Ape Regina boutique, via Genova 21.

Saldi al Bagaglio

con sconti del 30-40-50-60% su tutti i modelli delle collezioni 81-82 di: Armani, Missoni, Coveri, Complice, Callaghan, Soprani, McDouglas, Cavalli e sulle calzature di: Maud Frizon, Pasquali, Ungaro, M. Valentino, Sebastian. Il Bagaglio, piazza della Borsa 15.

Round Table 9 Trieste

Questa sera alle 20.30 i soci della Round Table 9 Trieste si incontreranno all'albergo Savoia Excelsior Palace, per la prima riunione conviviale dell'anno. Saranno ospiti i rappresentanti delle associazioni cittadine degli handiccappati.

Circolo ufficiali

Oggi come annunciato con inizio alle 18, nel salone del Circolo ufficiali di Presidio, in via Università 8, la signora Luisa Nemez, del Centro regionale mastectomizzate, terrà una conferenza sul tema: «L'educazione sanitaria in rapporto ai tumori al seno». La partecipazione di soci e ospiti sarà gradita.

Ginnastica è Fisiolinea

Le palestre più moderne della città, istruttori altamente specializzati, corsi di ginnastica con frequenza bisettimanale, un ambiente accogliente e raffinato: è quello che Vi offre la Fisiolinea Italia per sole 30.000 lire al mese. Venite in via de Jenner 22 — a Valmaura — oppure telefonate all'829982 e saremo lieti di darvi tutte le informazioni che desiderate.

«Linea»...

Vendita promozionale! «Linea», avverte l'affezionata clientela, che continua con il successo di sempre la vendita promozionale riguardante l'abbigliamento maschile-femminile e sportivo! Ricordate: «Linea», via Carducci 4, Trieste.

Tommasini Sport Boutique

Vendita promozionale della moda invernale donna-uomo e bambino. Via Mazzini 37. Com. Al Com. il 30/12.

Tutti insieme allegramente



Il Centro ricreativo di via Montasio, che si adopera con entusiasmo al servizio della comunità di Altura, ha promosso una festicciola per i piccoli, il cui esito è stato quanto mai lieto, per merito soprattutto della maestra Tullia, instancabile animatrice. Il rinfresco è stato simpaticamente offerto da due amici dei bambini: Dario, delle Co-Op e il titolare del bar «Dino»

Consigli rionali

Chiadino-Rozzol – Riunione stasera alle 20 nella sede di via dei Mille 16 con all'ordine del giorno, fra l'altro: relazione sull'incontro con il commissario straordinario; ristrutturazione d'uno stabile di via Archi; modificazione degli orari dei bagni comunali; regolamento riguardante il vestiario dei dipendenti del Comune; visita al Centro sociale di Borgo San Sergio.

Gite e soggiorni

Al Torondon — Il gruppo sci alpinismo della XXX Ottobre ha in programma per domenica 17 la gita d'apertura della stagione 1982 con salita al Torondon. Ritrovo alle 5.15 in piazza Oberdan. Prenotazione nella sede di via Silvio Pellico 1 (telefono 68795).

Domeniche sulla neve — Sono cominciati i corsi di sci di fondo organizzati dallo Sci Cai XXX Ottobre a Valbruna. Il 17 prossimo avranno inizio le 6 domeniche per discesisti.

A Sappada — Lo Sci Cai Trieste organizza, per domenica 17, una gita sciatoria a Sappada. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla sede dello Sci Cai Trieste, piazza Unità d'Italia, 3 (tel. 64351), tutti i giorni feriali, escluso il sabato, dalle 19 alle ore 21.

Al Piancavallo — Per domenica 17 il settore turismo della Farit organizza una gita sciatoria in corriera al Piancavallo. Per informazioni rivolgersi alla segreteria di via Paduina 9 dalle 19 alle 20, (tel. 732320).

pin TELEPICCOLO
CANALE 41 CANALE 55

Questa sera vi proponiamo:

ORE 20.30
Grazie zia
Regia di S. Samperi. Con L. Gastoni, L. Costel

Inoltre vi segnaliamo:

ORE 17.00
Il mondo ride
Comiche

ORE 22.00
Fair Play
Varietà





magazzino dello sport
via Brunner 10

grandiosa svendita in via Brunner 10
(semaforo angolo via Ginnastica)
(Com. al Com. il 6.1 dal 12.1 al 6.2.82)

magazzino dello sport

da OGGI a SABATO
SUPERCOOP
COOPERATIVE OPERAIE
studio battistella trieste P 14182

birra Dreher 570
bott.2/3 vetro a perdere

maiale 3980
costine fresche al kg.

Surgela 1850
piselli buon gusto g.1000

purè all'latte 650
Pfanny g.90

Principe 635
salsiccia p.s. etto

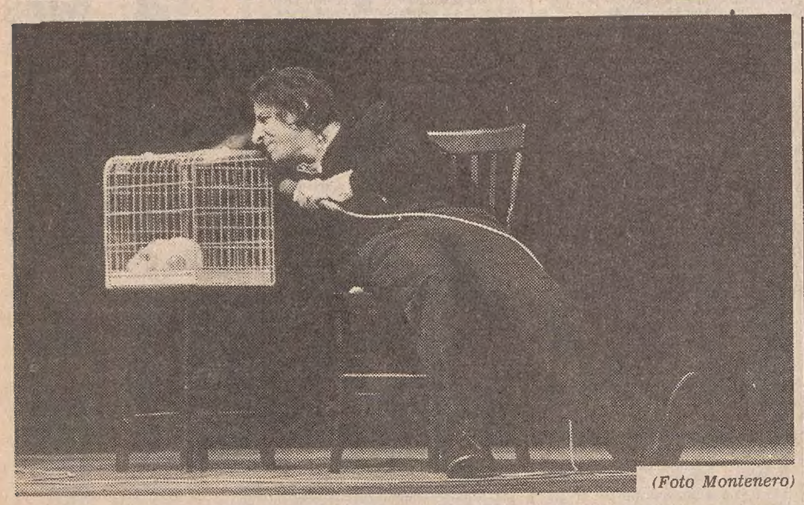
crauti Zuccato 495
al vino bianco
sacchetto g.500

prezzi stellati

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

«GLI ANNI AFFOLLATI» A GORIZIA E OGGI A UDINE

Per Gaber gli esami non finiscono mai



(Foto Montenero)

GORIZIA — Le polemiche che ogni nuovo spettacolo di Giorgio Gaber suscita, da almeno cinque anni a questa parte, sono sempre tante e tali da far dire ogni volta alla gente: questo è lo spettacolo che conclude un ciclo, stavolta Gaber si ritira a vita privata e non sale più su un palcoscenico. Era successo dapprima con «Libertà obbligatoria» (stagione 1976-1977), e poi con «Polli d'allevamento» ('78-'79), dopo il quale sembrava veramente che l'artista avesse concluso il discorso iniziato nel lontano 1970 con «Il signor G».

Sono passati altri anni, ed ecco invece arrivare il nuovo spettacolo di Giorgio Gaber. Si intitola «Anni affollati», e nonostante sia già stato replicato più di quaranta volte, la stampa nazionale non ne ha praticamente quasi parlato.

Ieri e l'altro ieri è andato in scena a Gorizia, al teatro «Verdi», mentre questa sera verrà rappresentato a Udine.

La formula è sempre la stessa: canzoni interpretate dal vivo, su delle basi musicali preregistrate, e legate l'una all'altra da dei monologhi.

L'altra sera, a Gorizia, all'inizio dello spettacolo, tre fari bianchi hanno illuminato quello che può essere definito il più intellettuale fra i nostri cantautori: la caratteristica figura dinoccolata, il solito completo blu (dalle Clarks al maglione, passando naturalmente per i pantaloni), il microfono in mano e l'espressione del volto forse un po' più stanca del solito.

Attacca subito: «Anni affollati di idiomi e di idioti, di arroganza e di stucchevole bontà, di tentativi disperati, di qualsiasi forma di incapacità. Anni affollati, per fortuna siete già passati...».

Da solo, su un palcoscenico che con lui non sembra mai troppo grande per una persona sola, sa tenere in mano la platea con maestria e grande mestiere: gioca sulle espressioni del volto, sui silenzi, sulle smorfie. Ma tutto questo, in verità, non lo dobbiamo certo scoprire oggi. Con gli anni, piuttosto, è diventato ancora più polemico, più oltranzista, per certi versi addirittura più cattivo. Analizza, con spietata lucidità, i nostri schemi comportamentali, i costumi, le difficoltà esistenziali, i «tic», le piccole manie di tutti i giorni. Affonda il coltello della satira nelle nostre patologie quotidiane, nelle nostre consumate nevrosi. E fa male.

Dice: «Ho fatto indigestione, la mia testa è piena. Anni affollati degli ultimi dieci anni, non riesco più a smaltirvi. Anni affollati di gente che ha pensato a tutto, senza mai pensare a un Dio».

L'uomo è sempre stato al centro del suo discorso, ma oggi più che mai sembra che Gaber tenti soprattutto di ridefinire, quasi di scoprire un nuovo concetto di morale. In dieci e più anni, ha visto — come tanti, del resto — andare in fumo tutte le speranze di rinnovamento, di cambiamento, che avevano accompagnato il corso del decennio seguito al sessantotto. Adesso è come se stesse affacciato ad un balcone: guarda sotto, vede la gente passare e... sputa, tentando di non mancare nessuno (come dice in uno dei monologhi più riusciti).

Per i testi, scritti ancora in collaborazione con Sandro Luporini, trae sempre spunto dalla vita quotidiana. Parla del presente e dell'effimero, della sofferenza fisica e degli ospedali, delle marce per la pace e dei giovani. Si avventura in ironiche polemiche dal sapore marcatamente antifemminista, si interroga sulla natura dell'uomo, parla della violenza e della solitudine (dialogando con una grossa cavia in gabbia, di nome... Gismondo), dei rapporti di coppia e della masturbazione, del futuro («una grande forza alle mie spalle, che mi spinge: davanti c'è solo uno spazio vuoto...») e della morte.

Lo spettacolo si snoda attraverso le canzoni e i monologhi dei suoi ultimi due Lp, «Pressione bassa» e «Anni affollati», ma comprende anche una canzone che è forse la più rappresentativa del Gaber attuale. Si tratta di «Io se fossi Dio», nata da un testo scritto un anno e mezzo fa, che per il contenuto particolarmente... «corrosivo» — giusto per usare un eufemismo — è stata incisa soltanto da una piccola etichetta. È una sorta di giudizio universale, dal quale non si salva nessuno. Gli strali di Gaber sono scagliati contro i piccolo-borghesi (davanti ai quali auspica «il ritorno del furore antico delle rivolte ottocentesche»), i giornalisti («volete la libertà di scrivere, ma quella di pensare non l'avete mai usata...»), i politici (democristiani e comunisti, socialisti — «con le vostre spensierate alleanze» — e radicali), e i «terroristi/brigatisti rossi» («davanti al terrorismo, e a chi uccide, c'è solo lo sgomento...»). E conclude: «Io se fossi Dio, quel Dio di cui ho bisogno come di un miraggio, avrei anche il coraggio di finire in galera. Ma io non sono ancora nel regno dei cieli, sono troppo immischiato nei vostri sfaceli».

Carlo Muscatello

DIRESSE «ORFEO NEGRO»

È morto Camus regista dell'esotico

PARIGI — Il regista francese Marcel Camus, realizzatore del famoso «Orfeo Negro», evocazione del carnevale di Rio De Janeiro, che gli aveva fatto vincere la Palma d'Oro del Festival di Cannes nel 1959, è morto ieri all'età di 69 anni all'ospedale parigino della «Salpetriere» in seguito a un'operazione cardiaca.

Nato il 21 aprile 1912 nelle Ardenne, prima di dedicarsi al cinema Marcel Camus era stato professore di disegno e di scultura.

Dopo la seconda guerra mondiale, nel corso della quale trascorse quattro anni di prigionia, cominciò la sua carriera cinematografica come assistente di diversi grandi realizzatori, fra i quali Astruc e Bunuel.

Marcel Camus realizzò il suo primo film nel 1950: un cortometraggio «Renaissance du Havre».

Il suo primo lungometraggio, che gli valse la Palma d'Oro del festival di Cannes nel 1959 fu «Orfeo Negro», realizzato nel 1958. Seguirono «Os Bandeirantes» e «L'oiseau de Paradis», rispettivamente nel 1959 e 1960. Tre pellicole che riflettono il gusto del regista per soggetti esotici, trattati con serietà e onestà.

Il miglior film di Marcel Camus viene considerato «Mort en fraude», riflessione sull'Indocina e la guerra combattuta dai francesi in Asia sud orientale. Fra «Le mur de l'Atlantique» e «Otalia de Bahia» (1970 e 1976), aveva girato in Italia «Trinite voit rouge», e aveva lavorato per la Tv.

La sua più recente realizzazione sarà trasmessa dalla televisione francese il 4 febbraio prossimo. Si tratta di «Feminin Pluriel», un adattamento del romanzo di Benoite e Flora Groult.

Festival di Bruxelles

BRUXELLES — Il nono Festival internazionale cinematografico di Bruxelles si inaugurerà il 21 gennaio prossimo con una serata di gala nel corso della quale sarà programmato l'ultimo film di Arthur Penn intitolato «Quattro amici» (USA).

Il Festival comunque sarà «operante» fin dal 18 quando verrà proiettato «Arthur» prodotto dalla Orion pictures.

A ROMA «AMADEUS» DI SHAFFER

Mozart aveva un killer

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Amadeus, ovvero «amato da Dio». Così definisce Antonio Salieri il giovane musicista che, mentre il compositore di corte stava consolidando la propria fama europea, conosceva i primi mormorii entusiastici del pubblico e costituiva il centro dell'aristocrazia austriaca del tempo. Un mondo tenue e delicato, in cui il regista Pressburger ci introduce mediante un velario arabescato contro cui si stagliano le silhouettes dei personaggi impegnati in un salottiero pettegolezzo sui protagonisti del dramma che si andrà a rappresentare. La silhouette come forma artistica ci dice molto sulla fine del secolo XVIII, epoca in cui si svolgono gli avvenimenti narrati da Shaffer nel suo «Amadeus» (in scena al Teatro Argentina); e ancora di più ci fa intuire dei gusti musicali di quel pubblico, che decretò un successo incredibile al vuoto e virtuosistico Antonio Salieri e fece pollice verso alla divina musica dello sfortunato Mozart.

Questo è il nocciolo del dramma: il solito sfasamento, di cui possiamo accorgerci durante tutto l'arco storico dell'umanità, tra l'innovatore e la sua contemporaneità.

Esistono, però, anche artisti che, teoricamente molto dotati, possono accorgersi della nascita di un nuovo astro: sarebbero i nostri moderni critici, o, almeno, questo dovrebbe essere il compito assegnato al vituperato studio del mondo artistico. A questa categoria apparterrebbe di diritto Antonio Salieri, almeno dopo la notte in cui fu «fulminato» dalla nuova musica del giovane Mozart, musica in cui sentiva addirittura un afflato divino. Quello stesso che Salieri implorava nelle sue brucianti preghiere; un uomo dabbene, questo compositore italiano trapiantato alla corte di Vienna, che desiderava la fama più di qualsiasi altra cosa al mondo, ma una fama meritata, degna, da poter offrire sull'altare dei propri sacrifici per mantenersi virtuoso.

La crudele beffa sarà quella di vedere che Dio ispira Mozart, un giovincello sbruffone, pieno di sé, dissoluto, fornicatore e «gaffeur». Ma soprattutto di vedere in una luce spietata la propria musica, in tutta la sua futilità.

Il protagonista del dramma non è quindi Mozart, l'artista incompreso, psicologicamente «assassinato» dall'invidia e dai sotterranei maneggi di Salieri, bensì il compositore italiano, combattuto tra il desiderio della gloria e la chiarezza limpidissima che gli fa considerare lucidamente la propria inettitudine artistica e morale.

Paolo Bonacelli giganteggia nella figura di Salieri, impegnato nei lunghi monologhi che conducono anche temporalmente l'azione; la recitazione naturalmente straniata di questo bravo attore si adatta meravigliosamente al dibattito etico e artistico. Tutto questo appesantisce molto lo spettacolo che, d'altra parte, Pressburger non vuole assolutamente condurre verso l'evasione. Sono quindi quattro ore molto dense, impegnative per il pubblico che, forse, cerca una conferma della piega «leggera» presa dal Teatro di Roma con il fastoso «Cardinal Lambertini». L'opulenza comunque si mantiene nelle scene e nei costumi, rigorosamente d'epoca (di Nicola Rubertelli e Mario Giorsi), ma l'impegno è molto diverso, tanto da rendere questo «Amadeus» uno degli avvenimenti più interessanti nella produzione dei teatri pubblici di questa stagione.

Chiara Vatteroni

E il computer suonò jazz

ROMA — «Tektronix in concerto» è il titolo di una serata che non si riferisce al nome di un complesso rock, ma alla marca di un minicomputer, un calcolatore elettronico modello «4052», che sulla pedana scriverà la musica, sulla base di alcuni modelli matematici: una musica però non elettronica, come quella cui ci hanno abituato certe ricerche d'avanguardia, ma composta con note normali, sulla base di alcuni tradizionali pezzi jazz.

Il quintetto, composto da Brunello Tirozzi, che comanda il calcolatore, oltre a suonare il pianoforte, Massimo De Rossi, basso, Stefano Saraceni, sax soprano, Michele De Vito, sax alto, e Luca Spaldaro, batteria, eseguirà le musiche composte dal computer da oggi al 6 gennaio, al «Convento occupato» di Roma. Assieme a una serie di modelli matematici, che il video del calcolatore illustrerà con grafici su metà dello schermo, verranno forniti sul computer gli spartiti di alcuni classici del jazz.

UNA TRADIZIONE MUSICALE CHE NON SEMBRA CEDERE

Vienna difficile per Maazel

VIENNA — Per il comune mortale amante della musica, il solo nome evoca immagini fascinose: Mozart, Strauss, Wagner, cast d'eccezione, esecuzioni immortali, vini di Grinzing negli intervalli, torte di «Sacher» a fine concerto.

Per gli addetti ai lavori, invece, l'Opera di Vienna può assumere a volte connotazioni meno piacevoli. È, dopotutto, un'istituzione la cui storia è offuscata da controversie politiche e artistiche. È pur vero che ha conosciuto straordinari momenti di gloria e di splendore con direttori come Gustav Mahler, Richard Strauss, Clemens Krauss, Felix Weingartner, Bruno Walter, Karl Böhm ed Herbert von Karajan, ma è anche vero che molti di questi massimi astri della musica mondiale furono costretti ad abbandonare Vienna non certo di buon grado.

L'estate scorsa, poche settimane prima di morire all'età di 86 anni, in una delle sue ultime interviste l'austriaco Karl Böhm fu estremamente chiaro in proposito. «Non avrei mai dovuto accettare l'incarico a Vienna — disse —. E infatti non volevo. Mi costrinsero. Ma conosco bene i viennesi: sono campioni dell'intrigo. Lo dimostra il fatto che siano riusciti a mettere alla porta musicisti del rango di Gustav Mahler ed Herbert von Karajan. Soltanto le forti pressioni del consiglio comunale di Vienna mi indussero ad accettare l'incarico... ma me ne sono sempre pentito».

La breve storia di Böhm a Vienna è nota: mentre l'anziano maestro si trovava a New York per un concerto, del resto previsto nel suo contratto con l'Opera di Vienna, i viennesi lo accusarono di assenteismo e gli diedero il benservito a un anno esatto dalla nomina.

Uscito Böhm dalla comune, fu quindi il turno di Loren Maazel. L'annuncio della sua nomina, nel 1979, lui così giovane, appena 49 anni, americano per giunta, fu accolta «con orrore» negli ambienti eletti della capitale austriaca.

Le prime dichiarazioni programmatiche dell'americano però impressionarono favorevolmente l'esigente pubblico viennese: «Farò dell'Opera di Vienna un modello di eccellenza per questo mondo dominato dalla mediocrità», disse Maazel nel corso di una bene orchestrata conferenza stampa. Poi, però, il musicista americano aggiunse qualcosa che non riuscì altrettanto gradita all'orecchio dei viennesi: «Eseguirò trenta "performances" all'anno — disse — non di più, e manterrò inoltre alcuni importanti impegni all'estero». Fu, questa, un'affermazione imprudente, che mandò su tutte le furie un sacco di viennesi.

Le reazioni non si fecero attendere, un critico non perse tempo a far rilevare per esempio che 30 esecuzioni all'anno avrebbero significato «appena un decimo del calendario abituale dell'Opera di Vienna».

Maazel che lascerà la direzione dell'orchestra sinfonica di Cleveland quest'anno ed era a Los Angeles tempo fa, per dirigere un'altra delle «sue» orchestre, l'Orchestra National de France, non ha voluto commentare le ultime reazioni viennesi nei suoi confronti. S'è rifiutato di rispondere, per esempio, all'accusa formulata di recente da «Die Presse» che, dando la notizia che il nuovo direttore americano riceverà un onorario annuo di oltre 450 milioni di lire, ha detto che sarà «l'uomo più pagato nella pur lunga storia del governo austriaco».

Maazel ha voluto neppure replicare ad un'altra, forse più bruciante accusa, mossagli giofni fa da un altro critico musicale viennese, il quale ha scritto che la sua prestazione, durante il celeberrimo concerto di Capodanno dell'Opera di Vienna, è stata «quantomeno impropria». «Saprà pur leggere lo spartito di un valzer — ha scritto tra l'altro il critico — ma di certo non sa ancora dirigerlo, o comunque non sa trasmettere lo spirito a chi ascolta».

Maazel si dice sicuro del fatto suo. Dieci anni fa, ricorda, quando approdò alla Cleveland Orchestra, le accoglienze non furono certo migliori. Eppure, alla fine le cose andarono per il meglio. «Tutto sta — afferma — nel sapersi costruire una solida base di stima. Io, nonostante Vienna sia una città "difficile", intendo riuscirci».

Martin Bernheimer

DUE PAROLE CON IL REGISTA PRESSBURGER

Un amore contrastato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — *«Mozart mi appassiona da molti anni. Ho letto tutto il leggibile sulla sua vita: biografie ed epistolari di ogni tipo. Poi, quando ho saputo che esisteva un testo che lo riguardava, mi sono dato da fare per averlo e oggi, che ho potuto finalmente rappresentarlo sono molto felice».*

Giorgio Pressburger, triestino, affermato regista di prosa e di lirica, è finalmente riuscito a ultimare una fatica a cui teneva da anni, quella di mettere in scena l'«Amadeus» di Shaffer. Un amore che durava da tempo, almeno due anni, da quanto cioè acquistò da Laura Del Bono i diritti sul testo teatrale; un amore contrastato, per le difficoltà che ne hanno contrassegnato la messa in scena. Ne parliamo in teatro il pomeriggio precedente alla prima. L'atmosfera è quella eccitante di un debutto: gente che si muove frettolosamente, telefoni che squillano, interruzioni continue per predisporre gli ultimi ritocchi.

Ma Pressburger è il più tranquillo di tutti, di una tranquillità che si potrebbe quasi scambiare per apatia «sono stanco, sì» ammette. La lavorazione? «È durata due mesi». Anche la voce è bassa, quasi un filo, come se questo ultimo sforzo si sia portato via tutte le ultime energie. Bisogna insistere, quasi strappargli le parole di bocca. Si dice che i travagli e i retroscena dell'Amadeus siano tantissimi, e poco noti: dalla proposta di rappresentarlo giunta a Valli nel 1979 e poi rifiutata, all'offerta fatta a Gassman, fino a Pressburger che ne acquista i diritti nel 1980.

«A quel tempo tu concordasti una produzione con lo stabile di Trieste ma poi non se ne fece più nulla. Perché?». Sorride. «Glielo avevo offerto, ma hanno tergiversato e io mi sono stufato. Non conosco i motivi di questo comportamento, anzi, non riesco proprio a capirlo». Niente di più? Pressburger non si sbottiona. Non parla di un grosso teatro romano, l'Eliseo, che interessato a quei tempi al testo, si dice abbia creato tali impicci, giungendo addirittura a chiedere a Laura del Bono il riscatto dei diritti al regista triestino, tali da non permettere l'allestimento dello spettacolo. Dopo il tentativo di Trieste, Pressburger trova finalmente spazio nel cartellone del 250.mo anniversario del teatro Argentina di Roma. Ed è fatta.

Ma torniamo allo spettacolo: in che cosa si differenzia la versione italiana rispetto a quella straniera? «Dall'uso della musica, che negli altri allestimenti era praticamente inesistente. Si usavano registrazioni o brani di pochi secondi».

E la messa in scena? «È stata tutta fatta con oggetti d'epoca, nel tentativo di rintracciare i segni della cultura dell'epoca compresi quelli musicali».

E le reazioni del pubblico alle parolacce di cui il testo abbonda?. «Gli italiani non hanno mai avuto eccessive "prouderie", e non credo che l'impatto sarà negativo».

E il giallo Salieri-Mozart: pensi che davvero Salieri assassinò Mozart?

E qui Pressburger diventa categorico: «Non ho dubbi. Penso che non si possa escludere». Poi però ci ripensa: «ma tutto sommato credo che non sia vero; era un pettegolezzo, dato che di delitti in quel periodo ci si occupava molto».

Marina Nemeth

■ «AGENDA CASA» — Da venerdì 15 gennaio alle 13 riprende sulla Rete 1 Tv il programma «Agenda casa». La conduttrice sarà Nives Zegna, che presenterà le varie rubriche e converserà con gli ospiti.

«RACCONTI D'ESTATE» CON IL «CIRT»

Fare teatro sorridendo

Matinées riservate agli studenti delle scuole medie all'Auditorium; in qusti giorni va in scena lo spettacolo «Racconti d'estate», uno sguardo nel mondo delle maschere presentato dal Centro italiano ricerca teatrale.

Quello del Centro è un nome piuttosto noto a Trieste: nato «spontaneamente», conta ormai numerosi spettacoli sulle spalle e ha sviluppato in sette anni di attività un lungo lavoro di ricerca sulla tecnica dell'improvvisazione, realizzato anche con la collaborazione di alcuni attori del Théâtre du Soleil.

«Per questo motivo, l'attenzione per la commedia dell'arte è stata una conseguenza naturale del nostro lavoro» dice Delia Dell'Oro, responsabile organizzativa del gruppo. In questo spettacolo, ad esempio, Marino Sossi, il regista, ha elaborato liberamente alcuni testi diversi, da Shakespeare fino ai poeti contemporanei americani, e «Racconti d'estate» è il risultato di tante scene messe assieme, lasciate all'improvvisazione degli attori.

Già presentato a Trieste in cinque piazze diverse l'estate scorsa, «Racconti d'estate» è stato adattato per il pubblico delle scuole: «Abbiamo modificato il carattere di alcuni personaggi — continua Delia Dell'Oro — così Colombina non è più la mascherina frivola e leziosa che si è abituati a vedere, e lo zanni, da furbastro come lo vuole la tradizione è diventato quasi un poeta malinconico».

Le reazioni dei bambini? È ancora Delia Dell'Oro a rispondere: «C'è molta curiosità per i colpi di scena che si succedono in palcoscenico. Quando Arlecchino muore in duello la partecipazione dei bambini si sente».

Ma la maschera, al di là del bozzetto, è anche il pretesto per un discorso più ampio sulla tradizione teatrale e l'attore. «E se Arlecchino, dopo morto finisce nell'anticamera dell'inferno, è un modo anche questo per raccontare ai bambini che nel diciottesimo secolo gli attori non potevano essere sepolti in terra consacrata». È un modo di fare teatro con il sorriso sulle labbra.

Le repliche proseguono tutte le mattine fino a giovedì, ed è prevista anche una rappresentazione straordinaria per giovedì sera alle 20.30.

F. Av.



(Foto Roberto Tomasin)

La maschera Pulcinella nel corso dello spettacolo «Racconti d'estate» in scena all'Auditorium fino a questa sera

Gli appuntamenti

Un Goldoni firmato Visconti



Una scena della «Locandiera» che da martedì prossimo sarà rappresentata al Rossetti. Nella foto, Ezio Marano e Gianna Giacchetti

(F. Av.) Mentre proseguono al Politeama Rossetti le repliche di «Il malato immaginario» di Molière, nell'allestimento della Cooperativa Teatro Mobile, protagonista Giulio Bosetti, regia di Gabriele Lavia, si preannuncia per la prossima settimana un appuntamento di notevole interesse.

Debutta infatti martedì 19 gennaio «La locandiera» di Carlo Goldoni, riproposta dal Gruppo Teatro Libero Roma lo Valli costituito da Giorgio de Lullo, Piero Tosi, Umberto Tirelli e Maurizio Monteverde.

Un avvenimento che potremmo definire eccezionale: si tratta infatti della riedizione della «Locandiera» nella messa in scena realizzata da Luchino Visconti nel 1952 che «rivoluzionò» i tradizionali allestimenti goldoniani. È un'occasione, quindi, per un nuovo incontro con un capitolo fondamentale del teatro italiano del dopoguerra.

Lo spettacolo che conta oramai un centinaio di repliche nelle maggiori città italiane si avvale dell'interpretazione di Gianna Giacchetti, Ezio Marano, Gabriele Tozzi, Lombardo Fornara, Roberto Alpi, Isabella Guidotti, Caterina Sylos Labini, Martino Duane.

In concomitanza con lo spettacolo che si replicherà fino domenica 24 gennaio verrà allestita una mostra nel foyer del teatro. Agli abbonati è riservato uno sconto del 20 per cento per tutte le repliche e biglietti a prezzo speciale sono a disposizione delle scolaresche che vorranno organizzarsi in piccoli gruppi.

Le prenotazioni si aprono oggi.

«PLURALE FEMMINILE» SULLA RETE 3

La miseria nascosta

Va in onda oggi, alle 19.30, nella Terza Rete Tv, la terza puntata di «Plurale femminile», di Maria Pia Bellizzi, Lilla Cepak, Maria Grazia Giannichedda, cui domani alle 13.30 seguirà una diretta radiofonica aperta alle telefonate del pubblico.

La serie cerca di cogliere i problemi della città e della regione, da un osservatorio insolito: quello della vita delle donne in luoghi, istituzioni e condizioni che fanno parte dell'esperienza di tutti.

Dopo il numero precedente, sulle ragazze del «Micesio» di Udine, quello di oggi «Miserie nascoste» continua nella provincia di Trieste in un mondo ignorato dai non addetti ai lavori: il labirinto degli enti assistenziali privati, generalmente religiosi, che amministrano la vita dei minori, in particolare delle ragazze nella fascia dell'adolescenza.

Nei 19 istituti assistenziali della provincia vivono 350 ragazzi. Per essi gli enti pubblici spendono circa mezzo miliardo di lire. Come si vive in questi istituti? Perché l'istituto, nonostante le critiche provenienti dai tecnici del settore, è di fatto oggi la principale risposta offerta? Come mai la responsabilità del pubblico si risolve in un appaltò al privato? Ne parleranno le assistenti sociali e psicologhe della provincia, gli amministratori locali e regionali, alcune ragazze che hanno vissuto l'esperienza dell'istituto, i responsabili degli istituti stessi.

Questa trasmissione si pone come un primo approccio a un'indagine conoscitiva sullo stato dell'assistenza a Trieste e in Regione che è ancora tutta da fare. Per partecipare telefonare al numero 7784277.

MERCOLEDÌ PROSSIMO AL VERDI

Ritorna «Sansone»

Apparsa sul palcoscenico del «Teatro Verdi» solo tre volte in questo dopoguerra, vi fa atteso ritorno «Sansone e Dalila» di Camille Saint-Saëns. Opera molto amata dal pubblico triestino per il suo stile aristocratico e per la chiarezza ed eleganza tutte francesi, «Sansone e Dalila», che approderà al Teatro «Verdi» mercoledì (ore 20 - turni A/A), si varrà di un nuovo allestimento ideato per l'occasione da Pasquale Grossi. Protagonisti dell'opera saranno il soprano bulgaro Petra Malakova e il tenore triestino Carlo Cossutta; con loro Giampiero Mastromei, Angelo Nosotti, Giuseppe Botta, Giovanni Gusmeroli, Dario Zerial, Enzo Scodellaro.

Le danze saranno affidate al corpo di ballo del «Verdi» guidate dal coreografo Alfredo Rodrigues, cui parteciperanno i primi ballerini Susanna Proja e Tuccio Rigano. Regia di Alberto Fassini, orchestra coro e corpo di ballo del Teatro «Verdi», maestro del coro Andrea Giorgi. La direzione musicale dell'opera è affidata al maestro Pinchas Steinberg.

Da domani inizia presso la biglietteria del «Teatro Verdi» la vendita dei biglietti per i posti disponibili per la prima.

La conferenza sul «Sansone e Dalila» si terrà lunedì alle ore 18.30 nella sala maggiore del Circolo della cultura.

■ LA DECANA — Eva Le Gallienne, la «decana» del teatro americano, ha 82 anni ed è ancora validamente sulla breccia, sempre fedele al motto: il teatro dev'essere uno strumento per dare, non una macchina per ricevere. Eva debuttò a Broadway nel '21.

Rinviato il concerto alla Gioventù musicale

La Gioventù Musicale d'Italia, sezione di Trieste, comunica a tutti i suoi soci che il concorso del pianista Piero Rigacci (già in programma per oggi 14/1) avrà luogo giovedì 21 nella consueta sede del Cca alle ore 20.30.

Il rinvio si è reso necessario per permettere l'allestimento della mostra dedicata al centenario di fondazione de «Il Piccolo».

■ BOICOTTAGGIO — La «Naacp» (associazione nazionale per il progresso della gente di colore» ha annunciato la possibilità di un boicottaggio a livello nazionale di tutte le pellicole prodotte negli Stati Uniti nelle quali non figurino attori negri nel ruolo di protagonisti o di tecnici in posti chiave. L'associazione sostiene che nell'ultimo anno di produzione cinematografica statunitense vi sono stati appena 12 ruoli importanti interpretati da attori negri ed uno solo da una attrice di colore.

Il calendario della Cappella

Da oggi fino a sabato verrà proiettato alla Cappella Underground (ore 18 e ore 21.15) il film di Michael Cimino «Il cacciatore», interpretato da Robert De Niro, John Savage e Meryl Streep.

Il calendario di gennaio, a causa di problemi con le distribuzioni, subirà dei cambiamenti: domenica 17 verrà presentato il documentario «Ciò che io sono, sono i miei film: ritratto di Werner Herzog»; martedì 19 e mercoledì 20, per la prima volta in Italia, verranno proiettati, in lingua originale, i due cortometraggi di Stanley Kubrick: «Day of fight» e «Flying Padre» (1951) insieme al suo primo film: «Killer's kiss» («Il bacio dell'assassino»).

Da giovedì 21 a sabato 23 gennaio un'altra anteprima: «La tenerezza del lupo» di Ulli Lommel, interpretato da Margit Carstensen e R. W. Fassbinder, storia del «macellaio» di Hannover, responsabile negli anni Venti di una serie di assassinii di giovani che uccideva dopo averne succhiato il sangue.

Successivamente verranno presentati, oltre ai film già annunciati («La mente che cancella» di D. Lynch; «La donna mancina» di P. Handke e «Lo spirito dell'alveare» di V. Erice), anche uno dei migliori lungometraggi di R. W. Fassbinder, «Il diritto dei più forte»; la rassegna del Cinema Yiddish, comprendente undici film, in collaborazione con il Goethe Institut e la Comunità israelitica di Trieste; una grande rassegna itinerante di fantascienza in collaborazione con il Centro polivalente di Ronchi, il Circolo «Stella Matutina» di Gorizia e Cinemazero di Pordenone; ed ancora una rassegna di rock movies.

Il programma più dettagliato sarà reperibile a giorni presso la Cappella Underground.

I solisti di Berlino lunedì alla S.d.C.

Lunedì prossimo alla Società dei Concerti suonerà un complesso formato da solisti della Filarmonica di Berlino: Karl Zöller flauto, Rainer Sonne violino, Wolfram Christ viola e Joerg Baumann violoncellista.

Il programma comprende il Quartetto in La KV 298 e il Duo per violino e viola in Sol KV 423 di Mozart, il Trio per flauto, viola e violoncello op. 40 di Roussel, la Serenata in Re op. 25 per flauto, violino e viola di Beethoven e il Quartetto in Si di Rossini.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

12.30 *I Vichinghi*
13.00 *Cronache italiane*
13.25 *Che tempo fa*
13.30 *Telegiornale*
14.00 *Martin Eden (decima puntata)*
14.30 *Oggi al Parlamento*
14.40 *Un'età per crescere*
14.55 *La Pantera Rosa*
15.00 *Dipartimento scuola educazione: Il tono della convivenza*
15.30 *La famiglia Mezil*
16.00 *Sam & Sally: La pelle del leone*
17.00 *Tg 1 - Flash*
17.05 *Direttissima con la tua antenna - L'isola del tesoro - I sentieri dell'avventura*
18.20 *Primissima*
18.50 *Trapper: Un ragazzo alcolizzato*
19.45 *Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa*
20.00 *Telegiornale*
20.40 *Flash - Gioco a premi di Mike Bongiorno*
21.45 *Patto con la morte (seconda puntata)*
22.50 *Telegiornale*
23.05 *Droga: che fare? — Oggi al Parlamento — Che tempo fa*

TV RETE 2

12.30 *Un soldo, due soldi*
13.00 *Tg 2 - Ore tredici*
13.30 *Dipartimento scuola educazione: Il bambino e la psicanalisi*
14.00 *Il pomeriggio - L'opinione - Dossier Mata Hari - Dipartimento scuola educazione: Il padre dell'uomo - Gianni e Pinotto - Apemaia - Bonanza*
17.45 *Tg 2 - Flash*
17.50 *Tg 2 - Sportsera — Dal Parlamento*
18.05 *Sereno variabile*
18.50 *Cuore e batticuore*
19.45 *Tg 2 - Telegiornale*
20.40 *Nero Wolfe: Una figlia in prestito*
21.35 *Appuntamento al cinema*
21.40 *Tg 2 - Dossier*
22.30 *Rock italiano*
23.10 *Tg 2 - Stanotte*

TV RETE 3 (regionale)

17.05 *Invito - Video mio... che passione! - Orchestra Filarmonica di Lille - Omaggio a una orchestra*
19.00 *Tg 3*
19.30 *Tv 3 Regioni*
20.05 *Dipartimento scuola educazione: Roma: 20.000 leghe di storia*
20.40 *Un sacco Verdone*
21.40 *Dipartimento scuola educazione: Piccole bugie*
22.10 *Tg 3 - Settimanale*
22.40 *Tg 3*

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21. Onda verde viene trasmessa alle ore 6.08, 7.58, 9.58, 12.58, 14.58, 18, 18.58, 20.58, 22.58. 6: Segnale orario canale uno; 6.03: Almanacco del Gr 1; 6.10, 7.40, 8.30: La combinazione musicale; 6.44: Ieri al Parlamento; 7.15: Gr 1 Lavoro; 7.30: Edicola del Gr 1; 9.02: Radio anch'io; 11: Gr 1 Spazio aperto; 11.10: Da Milano: Torno subito; 11.42: «Candido», di Voltaire (4); 12.03: Via Asiago tenda; 13.25: La diligenza; 13.35: Master; 14.28: Idea spa; 15: Errepiuno; 16: Il paginone; 17.30: Le pubbliche allegranze; 18.05: Combinazione suono; 19.25: Ascolta, si fa sera; 19.30: Radiouno jazz; 20: La casa sull'acqua, 3 atti di Ugo Betti; 21.13: Camminando sopra i trenta; 21.52: Obiettivo Europa; 22.22: Autoradio flash; 22.27: Audiobox; 22.50: Oggi in Parlamento; 23: In diretta da Radiouno, la telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.06, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. — 6.06, 6.35, 7.55, 8.45: I giorni, al termine sintesi dei programmi; 7: Bollettino del mare; 7.20: Momento di riflessione; 9: Esempi di spettacolo radiofonico, il gruppo Mim presenta: I promessi sposi (ultima puntata); 9.32, 10.13, 15, 15.42: Radiodue 3131; 10: Speciale Gr 2; 11.32: Le mille canzoni; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.48: L'aria che tira, Radio Tv 7 - Sci - Trofeo «Antenna bianca»; 13.41: Sound-track; 15.30: Gr 2 Economia - Bollettino del mare; 16.32: Sessantaminuti; 17.32: Esempi di spettacolo radiofonico «Le confessioni di un italiano» di I. Nievo (al termine, Le ore della musica); 18.45: Il giro del sole; 19.50: Dse: Capitalizzare la natura; 20.10: Mass-music; 22: Città notte: Napoli; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.45, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55. — Quotidiana radiotre. 6: Preludio; 7, 8.30, 11: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina, noi, voi, loro donna; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr 3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse: Un fenomeno da scoprire - I bambini prodigio (2.a); 17.30: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Ascesa e caduta della città di Mahagony, opera in 3 atti di B. Brecht, musica di K. Weill, direttore W. Rennert, regia di V. Puecher; 23: Da Bologna: In battere; 23.45: Il racconto di mezzanotte; 23.55: Chiusura.

Radio regionale

7.30: Rai reggione. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Ritratti in Filigrana (replica); 12.15: I programmi regionali dell'accesso; 12.35: Rai regione. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.25: Spettacolo, come, dove, quando; 14.45: Rai regione. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35: Rai regione. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programmi per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia (Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive); 14.45: Nazioni vicine (replica); 15.15: Quindici minuti con Cristiano Malgioglio.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco: Da noi e all'estero, a cura di Jože Prirjevec; 8.45: Schizzi musicali (nell'intervallo: Parliamo di musica); 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto; 11.30: Orizzonti meridiani: Pagine scelte - Da Muggia a Duino - L'annotazione - Musica leggera; 13: Segnale orario - Gr; 13.30: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: Giovani al microfono, a cura di Kiki Raunik; 14.55: La nostra lingua; 15: Echi dalla Jugoslavia; 15.30: Per gli appassionati del jazz; 16: Il clero sloveno sotto il fascismo, a cura di Marko Tavčar (replica) 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica: «Cecilijanka 81», rassegna dei cori goriziani; 18: Incontri del giovedì; 18.30: Racconti sloveni contemporanei; 18.40: Motivi a noi cari; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

Radio Capodistria

6: Apertura, Buongiorno in musica; 6.15: Calendarietto; 6.30: Giornale radio; 7.15: L'oroscopo; 7.30: Giornale radio; 8: Proverbio; 8.30: Notiziario; 8.45: Su e zo per le contrade: Uerrodision a non finir; 9: Casadei sonora; 9.15: Ul libro alla radio: La valle della luna, di Jack London (11 puntata); 9.30: Notiziario, 9.32: Lettere a Luciano; 10: È con noi...; 10.10: L'aquilone; 10.30: Notiziario, 10.32: Intermezzo, l'oroscopo; 10.45: Mosaico; 11: Kim; 11.30: Notiziario; 11.32: Canzoni di ieri; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio - Controluce; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14.30: Notiziario; 145.33: Superclassifica; 15: L'aquilone (rip.); 15.20: Intermezzo; 15.30: Giornale radio; 15.45: I cantautori; 16: Letteratura e vita: Un popolo e la sua terra; 16.10: L'Istria attraverso canti e danze; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Libri in vetrina - Novità dal mondo dell'editoria; 17: Spazio jazz; 17.30: Notiziario; 17.32: Belcanto; 18: Hi-fi collage; 18.30: Giornale radio; 18.45: Arrisentirci domani; 19: Chiusura.

Tv Capodistria

13.30: Odprta meja - Confine aperto (trasmissione in lingua slovena); 15.30: Odprta meja; 16: I normanni e Venezia, documentario della serie Bisanzio; 16.30: La cascata pericolosa, disegni animati della serie Don Chuck il castoro; 17: Ciao ragazzi, appuntamento con i più giovani: Bambini senza infanzia, documentario (2.a) - L'ostaggio, telefilm della serie Black Beauty; 18: Film (repl.); 19.30: Jazz sullo schermo: Codona 1.a parte; 20: Disegni animati - Zig zag; 20.15: Tg - Punto d'incontro - Due minuti; 20.30: «Sublime decisione», film con Stane Sever, Stane Potokar, regia di Frantisek Cap - Tg tuttoggi - Chi conosce l'arte? Asta internazionale di opere d'arte contemporanea - Tg tuttoggi.

Tv Svizzera

9: Telescuola: Agricoltura nel duemila; 10: Telescuola (replica); 12: In Eurovisione da Grindelwald (Be) sci: Slalom femminile; 18: Per i più piccoli: Nelly e Noè - Uno strano incontro; 18.05: Per i bambini: la Piccola melodia perduta - Natura amica - Un po' di ecologia; 18.45: Telegiornale; 18.50: L'influenza degli astri; 19.15: Indici; 19.50: Il regionale; 20.15: Telegiornale; 20.40: «Unico indizio: una sciarpa gialla», film con Faye Dunaway, Frank Langella, Maurice Ronet, regia di René Clement; 22.10: Tema musicale, Georg Philipp Telemann: «Il maestro di scuola»; 23: Telegiornale; 23.10: Giovedì sport, sci: Sintesi dello slalom di Grindewald.

Tv Montecarlo

17.30: Montecarlo News; 17.35: Disegni animati; 17.55: La famiglia Addams - telefilm; 18.25: I giochi di Telemontecarlo; 18.55: Shopping; 19.10: Telemenu; 19.20: Quella casa nella prateria; 20.15: Notiziario; 20.20: Editoriale; 20.25: Quotazioni oro; 20.30: «L'uomo in basso a destra nella fotografia», film; 22.05: Bollettino meteorologico; 22.15: Chrono, rassegna di attualità automobilistiche; 22.45: Bolle di sapone - Telefilm; 23.15: Notiziario; 23.20: Telegiornale.

RITORNA LA RUBRICA TIVÙ

I tanti problemi del signor Rossi

Dal 20 gennaio sempre con Luisa Rivelli

ROMA — «I problemi del sig. Rossi», la rubrica di Luisa Rivelli, riprende le sue trasmissioni settimanali a partire dal 20 gennaio dalle ore 18.15 alle ore 18.45 ogni mercoledì in diretta sulla prima rete Tv.

La rubrica intende fornire notizie utili sui più attuali problemi economici e sociali della famiglia italiana, offrendo informazioni e consigli e dibattendo i grandi e piccoli temi della parte del cittadino e del consumatore, un aiuto a tutti quei sig. Rossi che troppo spesso si domandano come devo fare? A chi mi posso rivolgere? Quali sono i miei diritti?

Novità di quest'anno è «L'osservatorio dei prezzi e del mercato», un appuntamento settimanale per informare sull'andamento dei prezzi all'origine e al minuto, questa informazione per il consumatore vuole essere anche una difesa contro le facili speculazioni che in momenti di inflazione come gli attuali sono purtroppo frequenti. Altro argomento che sarà oggetto di particolari attenzioni è la riforma sanitaria.

Questo settimanale economico della famiglia italiana come per il precedente ciclo riprenderà le tematiche che riguardano la difesa del risparmio, i problemi fiscali, le pensioni, la casa, l'occupazione, il problema energetico e l'alimentazione.

La caratteristica del programma è di rendere protagonista il cittadino; per questo oltre alla partecipazione diretta del pubblico in studio la rubrica offre la possibilità ai telespettatori di un contatto diretto con gli esperti telefonando ai numeri 02/3452468 - 3452469 nelle due ore successive alla trasmissione.

■ CINEMA DEMOCRATICO — Un documento con il quale si chiede la definitiva regolamentazione delle tv statali e private italiane è stato approvato dai soci dell'associazione «Cinema democratico», organismo che nel corso del 1981 si è fatto promotore della «vertenza cultura» — con la costituzione di un comitato di coordinamento di tutte le categorie del lavoro e imprenditoriali del settore — in difesa dell'attività audiovisuale italiana.

Il testamento di Lotte Lenya

NEW YORK — Lotte Lenya, l'attrice e cantante che rese popolari i lavori del marito, il compositore Kurt Weill, ha lasciato una eredità valutata a tre milioni di dollari.

Ai termini del testamento redatto tre settimane prima del giorno della sua morte all'età di 83 anni, il 27 novembre scorso, il reddito derivante dalle proprietà lasciate da Lotte Lenya andrà per l'80 per cento ad una sorella, Maria Hubeck di Vienna, e ad un'amica, Anna Krebs di Amburgo, a titolo vitalizio. Il resto dell'usufrutto è stato lasciato ad un amico non identificato di New York.

Dopo la morte delle due principali beneficiarie il frutto dell'eredità andrà alla Fondazione per la musica «Kurt Weill» a New York.

Lenya ottenne per la prima volta una popolarità internazionale nel 1928 quando apparve nella produzione originale dell'opera di Weill e di Bertolt Brecht «L'opera da tre soldi».

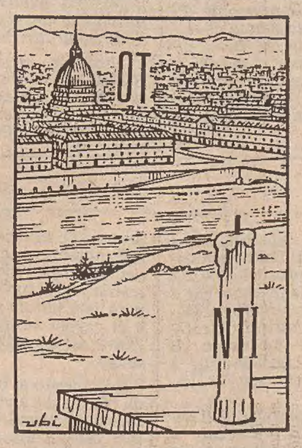
Anteprima a Bologna di «Operai 80» di Wajda

BOLOGNA — «Operai 80», il film girato dalla troupe del regista Andrzei Wajda durante le trattative ai cantieri navali di Danzica tra Solidarnosc e il governo polacco, che si conclusero con gli accordi dell'agosto 1980, sarà proiettato in anteprima lunedì 18 al Cinema Rialto Studio I di Bologna.

L'iniziativa — informa un comunicato — è della Regione Emilia-Romagna, in collaborazione con la Federazione regionale Cgil-Cisl-Uil, l'Associazione per lo sviluppo delle scienze religiose in Italia, l'Istituto regionale Antonio Gramsci, Ugo La Malfa, Alcide De Gasperi, Rodolfo Morandi e il Cineclub Angelo Azzurro.

Il film rappresenta una testimonianza diretta di una delle fasi cruciali della nuova realtà polacca, apertasi proprio a partire dagli accordi di Danzica dell'agosto '80.

REBUS (Frase: 4, 11)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

P ara; NZ adipe; SCA tori = paranza di pescatori

OGNI DOMENICA SULLA NEVE...

A Ravascletto possibilità di partecipare ai corsi di sci a tutti i livelli per adulti e bambini. Convenienti riduzioni sugli impianti di risalita anche per i non corsisti.

Iscrizioni e informazioni:
SKI CLUB UNION - TS - Via Valdirivo 30 - Tel. 64459
orario segreteria 17-20 - mercoledì e sabato esclusi.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE / TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA
1981/82
Politeama Rossetti
oggi, domani, sabato ore 20.30
domenica ore 16
ultime repliche de
IL MALATO IMMAGINARIO
di Molière
Edizione Cooperativa Teatro Mobile
diretta da Giulio Bosetti
in abbonamento: tagl. 5 (alternativa)
•••
dal 19 al 24 gennaio
Il Gruppo Teatro Libero R.V.
presenta
LA LOCANDIERA
di Carlo Goldoni
nella messinscena ideata nel '52
da Luchino Visconti
riproposta da
Giorgio De Lullo
Piero Tosi
Umberto Tirelli
Maurizio Monteverde
Fuori abbonamento con sconti del 40% per gli abbonati
Prenotazioni Biglietteria Centrale

LUMIERE
VIA FLAVIA 9
IL FANTASMA DEL PALCOSCENICO
di Brian de Palma

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1981-1982. Mercoledì alle ore 20 prima rappresentazione di «Sansone e Dalila» di C. Saint-Saëns (Turni A/A). Direttore Pinchas Steinberg, regia Alberto Fassini. Biglietti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 631948).
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1981/82. Domenica 24 gennaio alle ore 16 seconda rappresentazione di «Sansone e Dalila» di C. Saint-Saëns. (Turni D). Direttore Pinchas Steinberg, regia Alberto Fassini.
TEATRO STABILE POLITEAMA ROSSETTI. Da martedì 19 gennaio, fuori abbonamento, il Gruppo Teatro Libero R.V. presenterà «La Locandiera» di Carlo Goldoni nella messa in scena ideata nel 1952 da Luchino Visconti, riproposta da Giorgio De Lullo, Piero Rosi, Umberto Tirelli, Maurizio Monteverde con (in o.a.) R. Alpi, M. Duane, L. Fornara, G. Giacchetti, I. Guidotti, E. Marano, C. Sylos, G. Tozzi. Abbonati sconto 40% per tutte le rappresentazioni. Prenotazioni Biglietteria Centrale.
TEATRO STABILE POLITEAMA ROSSETTI. Ore 17 la Cooperativa Teatro Mobile in «Il malato immaginario» di Molière. In abbonamento tagliando n. 5, (alternativa).
TEATRO AUDITORIUM. Per tutti: giovedì 14 gennaio ore 20.30 replica serale di «Racconti d'estate» del Centro Italiano Ricerca Teatrale di Trieste. Prezzo L. 2500.
PICCOLO TEATRO: via S. Francesco 5. Sabato 16 alle 20.30 e domenica 17 alle 16.30 replica della commedia «Robe de... l'altro mondo». Prevendita biglietti da oggi dalle 18 alle 19.30 alla cassa del teatro.
LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327, per soci). Da oggi a sabato, ore 18 e 21.45: «Il cacciatore», di M. Cimino, con Robert De Niro, J. Savage e Meryl Streep.

ARISTON. Oggi riposo. Sala riservata al British Film Club per la proiezione di un film in lingua originale. Da domani «Per favore non mordermi sul collo» di Roman Polanski.
EDEN. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «La corsa più pazza d'America». Un divertimento assicurato con B. Reynolds, R. Moore, F. Fowcett, D. Martin, S. Davis jr. Technicolor per tutti.
FENICE. 16, 18, 20 ult. 22.15: Il film più divertente dell'anno con Adriano Celentano e Ornella Muti «Innamorato pazzo».
FILODRAMMATICO. Luce rossa - Serie oro. 15, ult. 22: «Baby Love la pornofotografa». Dialoghi e immagini sensazionali con Helen. Sever. v.m. 18 anni.
GRATTACIELO. 15.30, 17.45, 20, 22.15. Renato Pozzetto, Enrico Montesano, nel superfilm colosso della risata «Culo e camicia» con D. Poggi e M.R. Omaggio.
MIGNON. 16.30, ult. 22.15: «Pop lemon». Continuano le favolose avventure degli interpreti di «Quella folle estate» con le musiche più famose degli anni Cinquanta.
NAZIONALE. 16, ult. 22.15: «Alpha Blue, l'universo erotico di Gerard Damiano». A grande richiesta per quelli che non hanno potuto vederlo e per quelli che vogliono rivederlo, solamente oggi e domani.
RITZ. Ore 18, 20, 22.15. Tutto lo choc, le vibrazioni, il calore del cinema di Zeffirelli: «Amore senza fine», con Brooke Shields e Martin Hewitt. Technicolor. V.m. 14 anni.

AURORA. 16.30. Suspense, mistero e terrore in un classico «thrilling» per gli appassionati del genere: «Compleanno di sangue» con G. Ford e S. Anderson. Technicolor. V.m. 14 anni.
CAPITOL. 16. Ultimo definitivo giorno del technicolor «Il postino suona sempre due volte» con J. Nicholson. Colori. Vietato 14. Domani: «Delitto al ristorante cinese» con T. Milian.
CRISTALLO. 16. Seconda settimana dell'ultimo successo di Bud Spencer e Terence Hill ancora insieme più divertenti e scatenato he mai in «Chi trova un amico trova un tesoro». Per tutti.
MODERNO. 16, 18.20, ult. 22: «Stati di allucinazione». L'universo delirante ritorna in questoultimo film di Ken Russel, il regista de «I diavoli». V.m. 14.
VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: «People» diretto dal geniale regista del cinema porno americano con Sirena, James Gilus e Samanta Fox. Vietatissimo ai minori di 18 anni.
ALCIONE (tel. 796162). 16: «Specchio per le allodole». Richard Burton, Red Steiger e Robert Mitchum in un drammatico film d'azione.
LUMIERE. (tel. 820530). 16.30, 18.30, 20.10, 22: «Il fantasma del palcoscenico» l'indimenticabile music-horror con Paul Williams e Jessica HARPER. Regia di Brian de Palma.
LUMIERE MATTINATE DISNEY: Domenica ore 10.30 «Robin Hood» l'eroe più amato dai bambini magistralmente portato sullo schermo in un meraviglioso cartone animato da Walt Disney. Nell'intervallo appuntamento con «Zio Luciano». Ricchi premi.
RADIO. 14.30, ult. 21: Luce rossa!: «Sexy scatenate». Un superporno da non perdere. Sev. v.m. 18 anni.

GORIZIA

VERDI. 18, 20, 22: «I fichissimi» con D. Abatantuono, J. Calà. Colori.
CORSO. 17.15, 22: «Professione pericolo» con P. O'Toole, B. Hershey. Colori.
VITTORIA. 17, 22: «La moglie photosex». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Porno libido». A colori.
PRINCIPE. 18: «I seduttori della domenica» con Roger Moore.

PORDENONE

CRISTALLO. In collaborazione con cinema Zera «Kapò».
VERDI. «Recital di Giorgio Gaber».
CAPITOL. «Florence».

CORDENONS

RITZ. «Culo e camicia».

SACILE

NUOVO. «Bruce Lee il dominatore».
ZANCANARO. «Le apprendiste pornomogli».

PALMANOVA

ITALIA. «Il branco selvaggio» con B. Lancaster.
GARIBALDI. «La porno infermiera della clinica del sesso». V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. «Seduzione sui banchi di scuola». V.m. 18 anni.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. «Moglie sopra femmina sotto». V.m. 18 anni.
EXCELSIOR. Riposo.

CASARSA

ROMA. «Mirella... desiderio erotico». V.m. 18 anni.

TARVISIO

CRISTALLO. «L'incredibile Hulk».

CERVIGNANO

NUOVO. «Caldi amori in vetrina».

RISTORANTI E RITROVI

HOTEL EUROPA PIANO BAR
Umberto Lupi al pianoforte. Tel. 200230. Ristorantino notturno. Chiuso domenica e lunedì

LANCIO DI NUOVI ARTISTI
Discoteca Bowling Duino. Ogni giovedì «Protagonisti in discoteca»: cantanti, gruppi, ballerini, disc-jockey ecc. Possibilità audizioni, incisioni discografiche, videotapes. Iscrizioni gratuite: Radio City (telef. 274444), Radio Stereo (631391), Radio Monfalcone Duemila (470111).

Mafalda



Andy Capp



Oggi sul piccolo schermo

Il «thrilling» per Merenda

«Patto con la morte» (Rete 1, ore 21.45) — Nella serie «Giovedì giallo», questo «thrilling» di James Hadley Chase. In onda la seconda puntata, sempre con la regia di Gian Pietro Calasso. Interpreti principali: Luc Merenda, Laura Trotta, Francesco Carneluti, Roberto Posse. Sandro e Lisa, nascosto il cadavere di Grant in un congelatore, tentano di fare passare il suicidio dell'attore come omicidio per incassare i cinque miliardi dell'assicurazione.

* * *

«Flash» (Rete 1, ore 20.40) — Gioco a premi con Mike Bongiorno, al quale ogni settimana giungono centinaia di domande di partecipazione. La regia è di Piero Turchetti.

* * *

«Nero Wolfe» (Rete 2, ore 20.40) — Il telefilm di stasera è «Una figlia in prestito». Regia Edward Abrams; attori William Conrad, Lee Horsley, George Voskovec. Nero Wolf viene ingaggiato da una ragazza desiderosa di liberarsi di un «gangster»



Laura Trotta e Luc Merenda

che, a sua volta, aveva assunto la giovane donna per tendere una trappola alla propria figlia. Ma poco dopo la ragazza viene uccisa. Il «gangster» cerca di fornire agli investigatori una spiegazione sui motivi del trabocchetto che ha fatto perdere la vita alla giovane, ma anche lui viene fatto fuori.

* * *

Tg2 - Dossier» (Rete 2, ore 21.40) — Il documento della settimana, a cura di Ennio Mastrostefano.

* * *

«Rock italiano» (Rete 2, ore 22.30) — Concerto di Pino Daniele, registrato al Teatro Ariston di Sanremo nell'ottobre 1981. Daniele, classe 1955, rappresenta l'ultimo filone del rock napoletano.

* * *

«Dse - Roma: 20.000 leghe di storia» (Rete 3, ore 20.05) — Siamo alla quarta puntata del programma curato da Antonella Proietti Venturini. Titolo: «Medioevo in città». Si tratta di un viaggio nella storia di Roma, per cogliere i processi di decadenza che segnano la fine del mondo antico.

* * *

«Un sacco Verdone» (Rete 3, ore 20.40) — Seconda puntata di «Che fai... ridi?!». Regia di Claudio Sestieri. Il «mattatore» di turno è, appunto, Verdone.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



Non affidate ad altri il vostro lavoro se non siete sicuri della loro competenza, errori e mancanze ricadrebbero sulle vostre spalle. Solita prudenza utile alla terza decade; grosse novità, forse un viaggio o un trasferimento per qualcuno della prima.



Prima di accettare un lavoro in società assicuratevi di andare d'accordo con le altre persone, più avanti potreste pentirvi e trovarvi di fronte a spese o grane legali. Alcuni rischiano di cadere in un tranello sentimentale: giudicate persone e situazioni a freddo.



Le circostanze consiglierebbero forse di prendere una posizione netta ma l'intuito consiglia di prender tempo; la situazione tende ad evolversi e vi conviene attendere che si chiariscano alcuni punti nebulosi. Nel lavoro cercate di esser molto precisi e meticolosi.



La volontà di una persona anziana potrà contrastare con i vostri desideri ma con un po' di pazienza e diplomazia riuscirete a prevalere. Dedicate molta attenzione all'attività e lavorate con precisione per evitare noie e contestazioni. Prudenza la terza decade.



Sarete un po' distratti e svagati e c'è quindi il rischio di commettere un errore che non vi sapreste perdonare; controllatevi e frenate anche la tendenza a strafare, ad assumere degli atteggiamenti stravaganti. Molta attenzione nelle faccende economiche.



Il periodo è abbastanza positivo e interessante ma molto dipende dal vostro comportamento: contenete l'emotività e siate più razionali, soprattutto in famiglia. Possibilità di una storia sentimentale nell'ambiente di lavoro o di una collaborazione artistica, letteraria.



Occasioni di fortuna e di successo per alcuni nativi della prima e seconda decade, soprattutto nelle attività artistiche o commerciali. Problemi o preoccupazioni possono interferire negativamente sul morale o sulla salute di qualcuno della terza: prudenza e svago.



Una buona trovata potrà farvi uscire da una situazione deprimente ma non sopravvalutatevi, c'è sempre il pericolo di un errore; non lasciatevi incantare da possibilità di facili guadagni, accertatevi che si tratti di cose sicure, che non escono dalla legalità.



Giornata un po' inquieta e non troppo positiva per la terza decade: dominate le fantasie e siate un po' cauti con liquidi, gas, fate attenzione ad incidenti da sbadataggine. Abbastanza fortunati gli atleti, con amicizie, incontri e riunioni in primo piano.



Sapete che i consigli non servono gran che, non lasciatevi quindi influenzare nei vostri progetti, non permettete agli altri di immischiarsi nella vostra vita privata. Concentratevi sulle cose necessarie e non stancatevi troppo, abbiate cura di voi stessi.



La tendenza a cercare nuove esperienze e sensazioni è piuttosto forte; siate anche un po' pratici, realisti, potreste trovare il modo di sfruttare un'idea originale. Seguite un ritmo di vita regolare e una dieta leggera, non abusate di alcolici e sigarette.

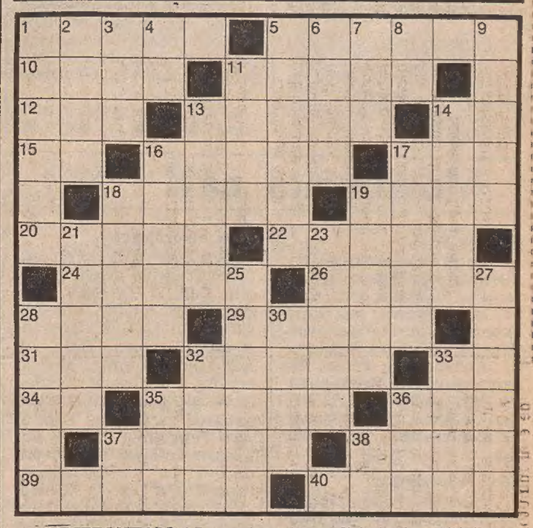


Non disinteressatevi dei piccoli problemi quotidiani, se li affrontate con calma e decisione non saranno particolarmente complicati. Tenete separato il mondo del lavoro da quello degli affetti e riflettete su un'avventura, non fidatevi delle prime impressioni.



Siamo al tuo servizio con mille idee e consigli.
3P
v. zanetti, 1 ts
negozio presticom
— APERTO IL LUNEDI' —

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 La santa patrona di Catania - 5 Giulietta attrice - 10 Batte il tris - 11 Grande giardino... misurato - 12 Ente che trasmette (sigla) - 13 Enrico fisico - 14 Avverbio di luogo - 15 Due di un tempo - 16 Infima casta indiana - 17 Aereo sovietico - 18 Agente causa di malattie - 19 Manca se fa buio - 20 Altrimenti detto alla latina - 22 Punto culminante - 24 Il letto del fiume - 26 Arnese di boscaiolo - 28 Si affollano di studenti - 29 Pena pecuniaria - 31 Preposizione semplice - 32 Stabilimenti con acque curative - 33 Le ultime in bilico - 34 Le vocali in forma - 35 Vidimazione - 36 Pallone in rete - 37 Li serrano le manette - 38 Eroico Buffalo del Far-West - 39 La cavità dell'occhio - 40 Tipo di angolo.

VERTICALI: 1 Il Continente Nero - 2 Grattacapi, noie - 3 Le batte l'uccello in volo - 4 Consonanti in tela - 5 Il nome della Berenson - 6 Se è da fuoco spara - 7 Hanno le punte ricurve - 8 Pronome personale - 9 Il maggior fiume del Veneto - 11 Ha Lima per capitale - 13 Sono tutte da ridere - 14 Scuole medie superiori - 16 Attraversa il Cadore - 17 Madre di vitelli - 18 Claudio della canzone - 19 Elenchi - 21 Il nome della Antonelli - 23 Misura... una mano - 25 Tralasciata - 27 La celebre statua del Belvedere - 28 Lo è il caldo della canicola - 30 Violente spinte - 32 Voce del flipper - 33 Pistola a tamburo - 35 Pronome personale - 36 Nella parte bassa - 37 Simbolo del piombo - 38 Iniziali di Cellini.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 spazzacamino; 11 arpa; 12 dalia; 13 bue; 14 merce; 15 CD; 16 BA; 17 ruspe; 18 cui; 19 falsa; 20 Dior; 21 liuto; 22 prece; 23 bisca; 24 suola; 25 Rosa; 26 tango; 28 uno; 29 aorta; 30 ka; 31 tè; 32 Egadi; 33 bar; 34 evaso; 35 Linz; 36 opportunista.

VERTICALI: 1 sabba; 2 prua; 3 ape; 4 za; 5 adesso; 6 carpa; 7 alce; 8 mie; 9 ia; 10 ordire; 14 multa; 15 cuoca; 17 rauca; 18 cielo; 19 fisso; 20 droga; 21 Lione; 22 punti; 23 brutto; 24 Sardou; 26 toast; 27 garza; 29 Agar; 30 Kant; 32 evo; 33 bis; 34 EP; 35 Il.

A TRIESTE
IN VIA MAZZINI ANG. VIA S. CATERINA
ANDRE'
La pelle, la più morbida nei modelli più attuali, per LEI e LUI.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

LA CAMERA APPROVA LA PROROGA DEL PROVVEDIMENTO

Oneri sociali: sanatoria per la fiscalizzazione

ROMA — Con 247 voti favorevoli, 185 contrari e 8 astenuti (missini) l'assemblea di Montecitorio ha approvato ieri la proroga al 31 dicembre 1981 della validità delle norme di fiscalizzazione degli oneri sociali scaduta il 31 ottobre scorso.

Le agevolazioni che vengono prorogate prevedono una riduzione dei contributi sociali di malattia pari, per ogni dipendente, a 4 punti per il personale maschile e a 10 per quello femminile a favore delle imprese industriali e artigiane dei settori manufatturiero ed estrattivo, delle imprese impiantistiche del settore metalmeccanico, delle imprese commerciali considerate esportatrici, dei complessi turistici ricettivi e di alcune imprese del settore cinematografico.

Le aziende di questi settori operanti nel Mezzogiorno godranno di un ulteriore sgravio di 2,54 punti. A favore delle imprese manufatturiere ed estrattive e di quelle impiantistiche è concessa pure un'ulteriore riduzione di 6,64 punti sulle contribuzioni dovute per tutto il personale.

Gli stessi benefici sono previsti anche per le imprese che svolgono attività di pesca sia nel Mediterraneo sia in altri mari.

Il relatore, il democristiano Maroli, ha fatto presente la necessità di una ristrutturazione di tutta la materia della fiscalizzazione degli oneri sociali con la predisposizione di un'organica normativa.

Attualmente infatti — ha fatto presente — sono in vigore norme frammentarie che stabiliscono, spesso, esclusioni contributive non sempre giustificate. Egli ha invitato pertanto il governo, per il futuro, a non procedere ad ulteriori proroghe ma a provvedere alla fiscalizzazione degli oneri sociali tenendo sempre presente il quadro globale della spesa pubblica e gli effetti degli interventi finora disposti.

Il sottosegretario al lavoro Gargano ha risposto ricordando che recentemente le organizzazioni sindacali hanno inviato al suo dicastero un documento che analizza le componenti del costo del lavoro.

Oggi sciopera il Centro-Sud

ROMA — Oggi, milioni di lavoratori delle regioni del Centro e del Sud, comprese le isole, saranno interessati alla giornata di lotta confermata dall'ultimo direttivo Cgil - Cisl - Uil per rilanciare l'iniziativa a favore delle popolazioni e degli investimenti al Sud.

Come nelle precedenti manifestazioni del genere i sindacati hanno provveduto a «autoregolamentare» lo sciopero per evitare troppi disagi alla popolazione: di conseguenza saranno garantiti i servizi di emergenza negli ospedali, il servizio dei vigili del fuoco, l'erogazione dell'acqua, della luce e del gas.

Anche i trasporti funzioneranno quasi regolarmente in quanto sono stati esentati i lavoratori degli aeroporti, delle ferrovie e dei traghetti mentre gli autoferrotranvieri si fermeranno al massimo per due ore.

I lavoratori dell'informazione, infine, garantiranno l'uscita dei quotidiani e i servizi radiotelevisivi.

OGGI MARCORA ILLUSTRA I CONTENUTI AI SINDACATI

Elettronica: è pronto il piano d'intervento

ROMA — La delibera Cipi per il riordino dell'elettronica civile è ormai pronta: oggi il ministro dell'industria Marcora incontrerà la segreteria nazionale della Flm per discutere gli ultimi dettagli e con ogni probabilità alla prossima riunione del Cipi sarà possibile avere le prime direttive per il risanamento del settore.

I problemi più importanti tuttavia, rimarranno sul tappeto. La direttiva Cipi infatti indicherà la filosofia del riordino del settore, ma sarà compito di Marcora, come stabilito dal secondo articolo del decreto legge approvato in Consiglio dei ministri, indicare successivamente strategie di risanamento, tagli di occupazione e soprattutto quanto, dei 240 miliardi stanziati, sarà distribuito alle singole aziende.

L'altro problema importante, che la delibera Cipi non affronterà, sarà il riassetto produttivo. Su questo punto, se optare cioè per un polo unico tra Zanussi e Gepi, o più poli produttivi, nessuna decisione è stata presa. Zanussi in pratica spinge per il riconoscimento della sua leadership nel settore, ma il ministro dell'industria vuole vederci chiaro.

Questi comunque in breve le direttrici della delibera Cipi che oggi Marcora discuterà con i sindacati.

1) Assetto commerciale: le attuali reti di commercializzazione delle singole aziende verranno razionalizzate fino a giungere ad un unico modello ed alla loro completa riunificazione. I marchi che dimostreranno più tenuta verranno tenuti.

2) La ricerca: si proseguirà sul modello delle Joint-Venture con le multinazionali più progredite, lavorando ancora su licenza. Nel contempo però verranno concentrate ed unificate le risorse per colmare, nel lungo periodo, il gap che ci separa dai paesi più progrediti in questo settore.

3) Occupazione: la situazione, rispetto agli sbocchi di mercato, è oggettivamente pesante, verranno quindi messe a punto le forme atte ad alleggerire il settore.

■ ALFA: ACCORDO — È stata siglata nella sede dell'Intersind alle due di ieri notte un'ipotesi di accordo tra la Flm e l'Alfa Romeo relativa all'avvio definitivo dei gruppi di produzione e alla cassa integrazione.

NOTE E COMMENTI

POSITIVO PARERE DELLA DIREZIONE PROVINCIALE DC

Trieste non può perdere il terminal carbonifero necessario allo sviluppo

Si è riunita nei giorni scorsi la direzione provinciale della Democrazia Cristiana per prendere in esame il problema del costituendo terminal carbonifero nel porto di Trieste. Al termine dei lavori è stato stilato un documento, con cui la direzione provinciale della Dc esprime il proprio parere in merito alla questione del terminal, che pubblichiamo.

La Dc triestina conferma una valutazione positiva sull'iniziativa della creazione di un terminal per il carbone, e più generalmente per le rinfuse secche nel porto di Trieste.

Questo è l'indirizzo scaturito dalla riunione della direzione provinciale della Dc tenutasi nei giorni scorsi e nel corso della quale sono stati approfonditi i vari aspetti del problema nel più ampio quadro dell'assetto delle attività economiche nel territorio provinciale dei futuri possibili sviluppi delle attività portuali.

Da parte della Dc si prende atto innanzitutto della recente approvazine del piano energetico nazionale da parte del Cipe dopo il parere favorevole delle Regioni, quale condizione indispensabile per assicurare, nei prossimi anni, una sufficiente quantità di energia necessaria allo sviluppo del Paese, con fonti diverse da quelle sempre più costose del petrolio, quali ad esempio il carbone.

Il piano energetico nazionale — rileva la Dc — pone il porto di Trieste nelle condizioni di divenire uno dei punti di riferimento per l'approvvigionamento di questa importante fonte di energia e quindi costituisce, sotto questo aspetto, una prospettiva concreta e precisa di valorizzazione a livello nazionale ed internazionale.

Infatti Trieste è l'unico porto, nell'Alto Adriatico, che già dispone di fondali di 18 metri per l'attracco di grandi navi carboniere di 150 mila tonnellate rispetto ad altri terminal ipotizzati od anche complementari, ed è l'unico porto italiano che, per la sua collocazione geografica può svolgere contemporaneamente la doppia funzione al servizio dell'area italiana e dell'area del Centro Europa, come confermano le richieste di approvvigionamento, per notevoli quantitativi, da parte dell'Austria e della Baviera.

Per quanto concerne l'assetto territoriale e il piano regolatore del porto di Trieste, nel documento della direzione provinciale della Dc si esprime l'avviso che la creazione del terminal rinfuse secche e carboni, nella collocazione prevista, per un aspetto non viene a limitare né interferire con l'espansione delle attività industriali, interessando aree esistenti, di modesta entità, attualmente dismesse (terreno ex Esso) e, per il resto, aree da ricavare con riempimenti a mare; e per un altro aspetto, non appare compromettere in alcun modo, sulla base delle verifiche effettuate, i possibili e necessari sviluppi di impianti e attività del porto commerciale specialmente nel settore dei carichi specializzati (raddoppio molo VII ecc.) nonché la più ampia operatività degli attracchi e della movimentazione delle navi.

Un porto di carattere internazionale, come quello di Trieste — ritiene la Dc — al di là dell'immediato fabbisogno italiano ed europeo relativo al carbone, deve possedere anche una struttura per l'approvvigionamento e la movimentazione delle rinfuse secche, che costituiscono un settore di approvvigionamento permanente nell'interscambio mondiale per via marittima e che richiedono, in relazione all'andamento dei costi di trasporto e al naviglio di grande portata impiegato, anche alti fondali di attracco.

Da questa nuova attività nell'ambito del porto di Trieste relativa al terminal carboni possono derivare interessanti spinte per i settori del terziario avanzato e per quello della navalmeccanica (costruzione di chiatte portarinfuse, riparazioni navali ecc.). Vanno perciò verificati gli strumenti idonei a garantire effettivamente un riflesso positivo per la cantieristica giuliana, né vanno sottovalutati, soprattutto in un momento di crisi economica, gli ingenti lavori, che la realizzazione del terminal comporta, con la conseguente valorizzazione anche delle energie imprenditoriali e lavorative locali.

Un aspetto da verificare riguarda la potenzialità delle strutture del terminal che — ad avviso della Dc — vanno comunque commisurate, nelle varie fasi, alle reali esigenze di approvviggionamento sia da parte degli utenti nazionali che esteri.

In relazione al nuovo terminal carboni, particolare importanza viene data dalla Dc ai problemi di protezione dell'ambiente; a tale proposito si ritiene necessario ottenere dalla Società del terminal precise e concrete garanzie circa l'impiego di tecnologie avanzate per la protezione dell'ambiente; tecnologie già in uso, in situazioni analoghe, in altri paesi ed in particolare in Scandinavia e nel Nord America; procedere, di conseguenza, nelle sedi più opportune ad una attenta verifica ed approfondimento dei sistemi tecnici di prevenzione dall'inquinamento previsti dal progetto di massima elaborato per il terminal, nonché sollecitare gli organi istituzionali preposti alla verifica preventiva ed al controllo di eventuali fenomeni di inquinamento.

Un altro problema su cui la Dc ritiene necessario procedere a ulteriori verifiche, sulla base dei dati che devono essere forniti dalle competenti autorità governative, dall'Agip carboni (che segue l'iniziativa per incarico del governo) e dalla Società per il terminal, riguarda le possibili attività economiche e i relativi aspetti occupazionali anche in settori diversi da quello navalmeccanico.

In sostanza la Dc ritiene che l'iniziativa del terminal carboni costituisca un'occasione di sviluppo e di valorizzazione di Trieste e del suo porto che sta prendendo corpo e che deve essere colta con tempestività.

Su tale problema è necessario un costruttivo e coerente sforzo delle forze politiche economiche e sociali di Trieste a tutti i livelli, in un clima di concordia e di obiettività.

Infine l'importanza della complementarità tra pubblico e privato, da sempre sostenuta dalla Dc per una reale crescita dell'economia, trova conferma nell'analisi degli interventi finanziari previsti per l'allestimento del terminal dove, per costante iniziativa dell'Ente autonomo del porto di Trieste e del suo presidente Zanetti, accanto ad una presenza pubblica maggioritaria dell'Agip-Carboni si è manifestata l'aggregazione di settori privati dell'industria regionale e nazionale.

La Dc continuerà a sollecitare in ogni sede la rapida realizzazione delle note infrastrutture di trasporto fondamentali per la nostra città e per il porto.

Il legno dell'Ontario per l'industria della sedia

TRIESTE — Le possibilità di incrementare la collaborazione fra la regione canadese dell'Ontario e il Friuli-Venezia Giulia sono state esaminate ieri mattina a Trieste, nella sede della Regione, fra una delegazione dell'Ontario guidata dal ministro Leo Bernier e una delegazione della Giunta regionale capeggiata dal vicepresidente De Carli e composta dagli assessori Barnaba e Coloni.

Sono emerse interessanti prospettive di cooperazione soprattutto nel settore del legno e ciò per due motivi: l'Ontario è uno dei principali produttori di questa materia prima nel modno e il costo del legno canadese tende a diminuire rispetto i prezzi praticati da altri produttori, specialmente europei.

In questo senso sono state gettate promettenti basi per sviluppare gli scambi e la collaborazione in primo luogo nel settore della sedia. Gli ospiti canadesi hanno visitato infatti lunedì alcune aziende della zona di Manzano ricavando un'impressione molto favorevole, tanto che è stato già deciso che una delegazione degli imprenditori del settore della sedia visiterà tra breve il Canada per concretizzare la cooperazione.

La delegazione dell'Ontario ha riservato in generale grande interesse per l'organizzazione delle piccole industrie e per la struttura dell'amministrazione regionale nonché per i suoi metodi di intervento a sostegno dei settori produttivi.

Il ministro Bernier e i suoi collaboratori hanno pure chiesto informazioni di prima mano sulla progettata zona franca industriale a cavallo del confine.

APPROVATA L'IPOTESI DI ACCORDO GLOBALE DOPO DUE ANIMATE ASSEMBLEE

Porto: sindacati e Compagnia convincono la base

TRIESTE — I lavoratori del porto hanno approvato l'ipotesi di accordo conclusa all'alba di sabato scorso dai sindacati e compagnia unica con Eapt e utenza sulla riorganizzazione del lavoro e dei servizi dello scalo triestino.

La ratifica è avvenuta al termine di due infuocate assemblee che si sono svolte contemporaneamente alla stazione marittima a un centinaio di metri di distanza l'una dall'altra: da una parte i dipendenti dell'Ente porto, nella sala della dogana i soci della compagnia.

Di seguito pubblichiamo, separate, le cronache delle due riunioni. Ora che i portuali l'hanno approvata, l'ipotesi d'intesa dovrà essere ratificata dal comitato direttivo dell'Eapt, che è stato convocato apposta per domani. Poi, dalla prossima settimana, alcuni punti del «pacchetto» potranno già trovare una concreta applicazione.

L'assemblea dei dipendenti

Alle 16.36, quando Fusco della Cisl, dal tavolo della presidenza, contando le mani alzate, somma l'ultimo voto contrario fermandosi a quota 33, nella sala del Cral dopo tanti fischi, lazzi e invettive s'è levato un lungo applauso liberatorio.

Poco è mancato che i rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil si abbracciassero come gli azzurri in Messico al termine del 4 a 3 sulla Germania. Ma il clima era lo stesso. Il pesante incubo, che è incombeva da quasi tre ore sul tavolo della presidenza era svanito.

Con un'incredibile rimonta, fatta di interventi duri ma anche pacati, durante un confronto che dall'inizio alla fine è scivolato sul filo del rasoio, i rappresentanti della Cisl (ben tre sono scesi in campo), della Cgil e della Uil sono riusciti a rovesciare un verdetto che sin dalle prime battute sembrava compromesso.

L'ipotesi di accordo, siglata sabato, non è una gran conquista per i lavoratori del porto, e lo si sapeva. Sottintende anche dei sacrifici che per i dipendenti dell'Ente si faranno sentire subito, per esempio tra i pesatori. E si sapeva anche, di conseguenza, che molti avrebbero protestato le loro ragioni rifiutando l'introduzione dell'orario spezzato al posto dei turni.

Non tutti avevano previsto invece che quest'assemblea avrebbe offerto l'occasione di processare «vox populi» i dirigenti e i quadri del sindacato di categoria.

Le ostilità si sono aperte alle 13.20 dopo una breve introduzione di Masserano (Uil), l'elezione di Gosdan (Cisl), a presiedere i lavori, e l'intervento di Fusco (Cisl), che ha letto integralmente la bozza d'accordo.

Già mentre parlava Fusco dalla platea sono partite le prime infuocate invettive («E questo chi è, un senatore a vita, chi l'ha votato?»), soprattutto quando ha toccato i punti cruciali: orario spezzato e mezzi meccanici.

Ma il «clou» si è avuto subito dopo. Dapprima Vida ha scatenato una ridda di consensi chiedendo che il documento sia approvato a scrutinio segreto, coinvolgendo tutti i dipendenti dell'Eapt, e non solo quelli presenti in assemblea.

Poi, quando gli animi si erano surriscaldati, ha preso in mano il microfono Gombac sparando a zero sui rappresentanti sindacali: «Avete riempito i giornalini aziendali di dichiarazioni di principio contro l'introduzione dell'orario spezzato, l'avete urlato al quattro venti e siamo anche scesi in sciopero per questo motivo, ma poi, appena vi siete seduti al tavolo delle trattative, avete cambiato idea. Com'è possibile? Sia chiaro che noi non faremo mezz'ora di spezzato. Se non siete in grado di fare i vostri interessi andatevene. Il sindacato è un movimento, non ci sono senatori a vita».

E dopo una estemporanea votazione sul modo di approvare il documento (che ha visto prevalere chi chiedeva il referendum) De Cerma ha rincarato la dose, tra ovazioni di consenso: «Ancora una volta si vuol far pesare sulle spalle dei lavoratori colpe che non sono loro; quindi invito a votare contro questo documento di tipo corporativistico fatto per insinuare ancor più all'interno dell'Eapt gli amici del cottimo».

Ormai i sindacati stavano giocando in trasferta. E in questo clima, alle 14.07 è toccato a Caposassi cercare di ricucire il baratro che s'era formato tra la platea e il tavolo della presidenza. E l'ha fatto gettando acqua sul fuoco, sfuggendo a interpretazioni demagogiche.

«L'interesse di tutti deve prevalere sul particolare», ha detto.

Poi Dodini e Fonda (Cgil) hanno contribuito a riempire ulteriormente il fossato. Fonda in particolare ha riportato il discorso sul merito dell'accordo analizzando punto per punto vantaggi e svantaggi («Viene introdotto lo spezzato sì, ma è risolto anche il problema dei giovani "285" e dei mezzi meccanici»).

Quando finisce di parlare sono le 14.37. Altri 16 interventi, spesso polemici e infuocati, riaprono la partita. Alla fine però a larga maggioranza l'accordo passa.

Alessandro de Calò

La Compagnia accetta la «scommessa»

La Compagnia portuale ha accettato la «scommessa». A stragrande maggioranza, anche se, a dire il vero, durante l'assemblea non erano state poche le voci alzatesi a protestare contro un accordo che, malgrado tutto, a molti non andava bene.

A decidere il voto largamente positivo è stato l'intervento del console Hickel. Se infatti all'inizio dell'assemblea la divisione tra favorevoli e contrari all'accordo non consegnava una robusta maggioranza ad alcuna fazione, è altresì vero che una larga parte dell'uditorio denunciava chiaramente il proprio imbarazzo, applaudendo ora l'uno ora l'altro oratore per gli aspetti che ogni intervento metteva in luce.

Si faceva così pressante, da parte di questa massa di «indecisi», l'invito ad Hickel affinché prendesse la parola. E il console, lasciato passare qualche altro intervento, prendeva finalmente il microfono.

Il discorso di Hickel, lungo e in più parti assai specifico, aveva il potere di richiamare al realismo l'assemblea. Dopo l'intervento iniziale di Treu, della Cgil, ponderosa cronistoria delle trattative, le parole di alcuni soci della Compagnia avevano rotto il fronte di un silenzioso assenso, che fin dall'inizio appariva comunque improbabile.

«C'è una congiura politica contro il porto di Trieste», «questo accordo significa far fare alla classe operaia un passo indietro molto grave», «rifiutare l'accordo è una delle ultime possibilità per opporsi a quella borghesia che ha rovinato la città»: applausi e fischi si bilanciavano mentre dal microfono venivano scandite queste dure parole. Su tutto l'impressione che l'accordo, se fosse passato, sarebbe stato approvato per il rotto della cuffia.

Invece Hickel, con un discorso venato di ragionevolezza, regalava una larghissima maggioranza ai fautori di quanto stilato alla fine delle trattative. «Il primo obiettivo che dovevamo assolutamente raggiungere — ha detto il console — era la difesa di tutti i posti di lavoro». Constatazione che «gelava» la parte dell'uditorio contraria all'accordo.

Messo a segno questo primo colpo, per Hickel diventava tutto più semplice. «E per difendere i posti di lavoro era necessario qualche compromesso, che non vuol dire svendita, sugli altri punti».

L'accordo, nelle parole di Hickel, diventava «il punto più alto di corresponsabilità nella gestione del porto mai raggiunto dalla Compagnia».

E il complesso gioco del «dare-avere» che ha tenuto le varie parti al tavolo della trattativa per 160 ore, se da una parte vedeva 90 soci della Compagnia costretti all'orario spezzato, dall'altro pagava con l'entrata della Compagnia stessa nei magazzini privati, con la difesa dell'occupazione, con l'accresciuto ruolo decisionale della Culpt, con la nuova giurisdizione sui mezzi meccanici.

«Lo scambio è vantaggioso?» — si chiedeva il console alla fine. «Forse sì forse no — era l'implicità risposta —, ma quel che è certo è che una nuova trattativa difficilmente farebbe raggiungere gli stessi risultati di questa».

Era la mossa decisiva. Detta da Hickel questa dichiarazione veniva evidentemente giudicata credibile e Veronese, della Cisl, pensava in chiusura di dibattito a rincarare la dose dicendo che «respingere questa bozza sarebbe squalificante». Il voto era un trionfo per l'accordo, con una quindicina di contrari, due astenuti e circa duecento favorevoli.

La «scommessa», dunque, si tenta. Perché, come ha detto Treu in apertura di assemblea, la direttrice su cui sindacati e Compagnia si sono mossi durante le trattative prevede come postulato una ripresa dei traffici e quindi un rilancio produttivo del porto.

Orario spezzato, finanziamenti e altri provvedimenti serviranno a poco senza l'atteso rilancio. Ora sono state poste le premesse; da lunedì prossimo comincia la partita decisiva.

Paolo Condò

Movimento navi

Navi in arrivo

«Winter Sea» (svedese), ag. Ellermann & Wilson, sbarco agrumi, da Haifa, orm. Cap. 51; «Ivi» (greca), ag. Cima, imbarco varie, da Algeri, orm. Cap. 64; «Flaminia Montanari» (italiana), ag. Penso, imbarca super, da Grottammare, orm. Aquila; «G. A. Walker» (inglese), ag. Bassi, sbarca gasolio, da Algeria, orm. Aquila.

Navi in partenza

«Moevenstreert» (Germania Occ.), ag. Adriatic Shipping, dest. Israele; «Orjula» (jugoslava), ag. Mediterranea, dest. Tunisi; «Ostebank» (Germania Occ.), ag. Adriatic Shipping, dest. Israele; «Socartre» (italiana), ag. O. Penso, dest. Monfalcone; «Stella Ara» (italiana), ag. Penso, dest. Porto Marghera.

Navi all'ormeggio

«Palatino» (italiana), ag. Lloyd Triestino, attesa ordini, orm. Cap. 12; «Helwan» (egiziana), ag. Audoly, imbarco varie, orm. Cap. 6; «Moevensteert» (Germania Occ.), ag. Adriatic Shipping, sbarco agrumi, orm. Cap. 5; «Orjula» (jugoslava), ag. Mediterranea, imbarco varie, orm. Cap. 3; «El Temsah» (libica), ag. Transmare Marittima, lavori, orm. T. M. V; «Calandrini» (brasiliana), ag. O. Penso, sbarco caffè, varie, orm. Cap. 53; «Ostebank» (Germania Occ.), ag. Adriatic Shipping, sbarco agrumi, orm. Cap. 55; «Villarperosa» (italiana), ag. Adriatic Shipping, sbarco caffè, varie, orm. Cap. 61; «Selmar Luck» (liberiana), ag. Martinoli, imbarco farina, orm. Cap. 65; «Nadir» (jugoslava), ag. Mediterranea, sbarco agrumi, orm. Cap. 69; «Hakata Maru» (giapponese), ag. Cima, imbarco contenitori, orm. M. VII N.; «Socartre» (italiana), ag. O. Penso, attesa partenza, orm. M. VII S.; «Capricornus» (italiana), ag. Tarabochia, sbarco carbone, orm. M. VII S.; «Socarquatro» (italiana), ag. O. Penso, imbarco carbone, orm. M. VII S.; «Omis» (jugoslava), ag. Mediterranea, sbarco-imbarco varie, orm. T. M. VI; «Kumrovec» (jugoslava), ag. Agemar, sbarco-imbarco varie, orm. Cap. 63; «Hreljin» (jugoslava), ag. Agemar, sbarco-imbarco contenitori, orm. M. VII N.; «Siba Vione» (italiana), ag. Smean, attesa imbarco bestiame, orm. Cap. 25; «Zoe» (liberiana), ag. Tarabochia, sbarca crudoil, orm. Siot.

La vita nel porto

Il 1981 in venti porti europei

Il 1981 ha segnato nei venti principali porti europei occidentali una certa cedenza nei traffici generali, dovuta ai petroli e derivati e ad alcune fondamentali materie prime (materiale siderurgico, minerali non ferrosi, fertilizzanti, semi oleosi, materiali da costruzione, legnami in tronchi; invece nel carbon fossile l'aumento rispetto il 1980 è incrementato del 30 per cento circa).

Nelle merci varie (in sacchi, colli, in contenitori) è stata registrata invece un'ascesa «discreta», considerando la difficile situazione economica internazionale (una media per i venti porti europei comporterebbe un incremento del 5 per cento scarso).

Sempre nel caso delle merci varie (prodotti finiti e semilavorati), una nota del «D.V.Z.» di Amburgo fa presente che è in atto un progressivo spostamento delle correnti di traffico da quelle che usano gli imballaggi tradizionali, a quelle che preferiscono i contenitori.

Questa traslazione dall'imballaggio convenzionale a quello «modulare» continua in positiva progressione, tanto che qualche porto europeo segnala già una partecipazione delle merci in contenitori al 40 per cento rispetto a quelle tradizionali. Il motivo è facilmente intuibile: costi di trasporto minori; uso di contenitori adatti a merci diverse; maggiori offerte di trasporti «door-to-door» (cioè da porta a porta; da fabbrica di partenza al magazzino dell'importatore); facilità di prendere i contenitori con la tecnica del «leasing», l'incredibile aumento delle navi fullcontainers, le forniture di autotreni e di vagoni ferroviari specializzati per accogliere gli «scatoloni».

E in merito ai contenitori è da riferire che anche il caffè in sacchi sta usando questo metodo di trasporto, mentre consta che la «Hamburg Sued» sta mettendo in test anche l'uso dei contenitori per il caffè alla rinfusa. Nel nostro porto arrivano già modesti quantitativi di caffè in contenitori ed è probabile che il nuovo sistema di trasporto modulare assuma con il tempo dimensioni sempre più rilevanti.

Dai bilanci provvisori dei venti maggiori porti europei emergono i seguenti dati per il 1981:

— petroli: meno 10,5%
— prodotti derivati dal petrolio meno 8,4%
— rinfuse per la siderurgia meno 7,9%;
— rinfuse per le industrie manifatturiere meno 5%;
— merci varie più 5% (la cifra è induttiva per il fatto che le statistiche dei venti porti presi sotto esame non sono uniformi);
— merci containerizzate aumento del 10% sul 1980.

Per quanto concerne Trieste, le cifre ufficiali dei primi undici mesi danno un rilevante calo nei petroli e un certo assestamento nel traffico secco. Da noi, gli oli minerali sono caduti dal 18,8%, mentre il resto dei traffici ha registrato una contrazione del 6,1%.

D. Lun

Un'altra iniziativa Iveco per i trasportatori

Per l'usato ridotto del 15% il costo delle rateazioni

Tempo di occasioni, tempo di Concessionari Iveco.
Dal 6 novembre al 31 gennaio 1982
presso le reti dei Concessionari Fiat, OM, Magirus,
per ogni veicolo usato acquistato tramite IFA
(il servizio Iveco per l'acquisto rateale dell'usato),
riduzione del 15% dell'ammontare degli interessi
per tutte le rateazioni da 24 a 48 mesi.
È il momento giusto per acquistare bene a ottime condizioni.

Tutte le soluzioni per il trasporto  IVECO

ECONOMIA E FINANZA

LA PRIMA TRANCHE SOTTOSCRITTA INTERAMENTE

Emessi dal Tesoro nuovi Cct biennali

ROMA — Il Tesoro ha disposto una nuova emissione di Cct (certificati di credito del Tesoro) biennali per un ammontare di mille miliardi di lire alle stesse condizioni di quella attualmente in sottoscrizione (98 lire per cento nominali e 40 centesimi di rendimento sopra la media dei Bot).

Quest'ultima, per un ammontare di 2500 miliardi di lire, è già stata interamente sottoscritta in soli sette giorni di offerta: lo ha reso noto la Banca d'Italia.

Mentre l'accoglienza per i Bot messi l'altro ieri all'asta non è stata del tutto favorevole, dunque, come testimoniano i quasi 500 miliardi di lire non sottoscritti e i 400 assorbiti dalla Banca d'Italia, i Cct a scadenza biennale, assai più appetibili sotto il profilo del rendimento, sembrano trovare piena risposta presso i risparmiatori, tanto da consigliare le autorità monetarie a rastrellare le eccedenze di liquidità con un supplemento di emissione.

La nuova tranche di Cct biennali, unitamente alla quota dei certificati quadriennali non ancora collocati, potrà essere sottoscritta — come precisa un comunicato della Banca d'Italia — sino al 22 gennaio, al prezzo di 98 lire ogni 100 nominale, sia in contanti, sia con buoni del tesoro poliennali 12 per cento, scaduti il primo gennaio scorso.

I titoli offerti recano per il primo semestre un interesse del 10 per cento, corrispondente al 22 per cento su base annua.

Dollaro più calmo: 1222 lire

MILANO — Il dollaro, dopo il forte rialzo di martedì, è apparso più calmo mantenendo però una certa resistenza dei livelli raggiunti, di riflesso anche alle preoccupazioni di nuove tensioni sui tassi di interesse negli Stati Uniti.

Anche la lira ha recuperato nei confronti del dollaro, ma nel contempo ha perso terreno nei confronti delle altre valute antagoniste, con la sola eccezione della sterlina.

L'attività, mantenutasi su livelli normali, è stata caratterizzata da un maggior equilibrio tra domanda ed offerta e gli interventi della Banca d'Italia sono risultati di entità modesta.

Per quanto riguarda le quotazioni il dollaro è terminato a 1222,05 (1228,05), il marco a 535,85 (534,99), il fiorino a 489,11 (488,27), il franco francese a 210,97 (210,73), la sterlina a 2294,75 (2303) ed il franco svizzero a 660,58 (658,28).

DOVREBBE SCENDERE DA 263 A 92 MILIARDI DI LIRE

Proposta dalla Bastogi riduzione di capitale

MILANO — Il consiglio di amministrazione della Bastogi ha deliberato di convocare l'assemblea straordinaria degli azionisti per proporre la riduzione del capitale sociale da 263,7 a 92,3 miliardi. L'operazione sul capitale, che avverrà mediante la riduzione del valore nominale delle azioni da 1000 a 350 lire e una successiva adeguata ricapitalizzazione della società, è stata deliberata al termine di un consiglio di durata insolita. Infatti, il consiglio Bastogi si era riunito ieri pomeriggio, ma nulla era stato deciso entro la serata, e la riunione era stata aggiornata a ieri.

Nel comunicato inviato dalla società vengono evidenziate le perdite di esercizio al 30 novembre 1981 in 81,7 miliardi che, «integrati con gli stanziamenti a fronte delle ulteriori perdite — si legge nel comunicato — previste per le consociate, ma non ancora accertate formalmente, salirebbero a 158,5 miliardi.

Di conseguenza la perdita complessiva — continua la nota Bastogi — tenuto conto delle perdite degli esercizi precedenti di 13,8 miliardi, risulterebbe di 172,3 miliardi senza effettuare alcuna rivalutazione sui cespiti sociali».

Le cause, come ha precisato il consiglio, che hanno concorso a questo risultato sarebbero da attribuire a molteplici ordini di ragioni.

Si è appreso in serata che la Bastogi-Irbs Spa tornerà ad essere quotata presso tutte le Borse valori. Lo ha deliberato la Consob specificando che la rinegoziazione — disposta a seguito del comunicato stampa della società sulla situazione patrimoniale al 30 novembre '81 — avverrà secondo le disposizioni della delibera del 3 luglio '81 tranne le seguenti deroghe: le percentuali del deposito in contanti per gli ordini di acquisto a termine passano al 100% del valore presunto del contratto.

Le percentuali di copertura in contanti che assistono gli ordini di vendita a termine e gli obblighi di deposito da parte del venditore nei contratti a premio passano al 100%.

La quotazione della Bastogi-Irbs era stata sospesa il 6 gennaio scorso con provvedimento d'urgenza ratificato dopo cinque giorni.

ELENCO CLIENTI: IL 5 MARZO PRESENTATO PER L'ULTIMA VOLTA

Nuove norme sull'Iva: le direttive per il 1982

Le innovazioni normative introdotte sull'Iva per il 1982, adottate anche per facilitare i cosiddetti «controlli incrociati» sulle dichiarazioni dei contribuenti, susciteranno — per la complessità dell'intero settore — non pochi dubbi e quesiti. Pubblichiamo quindi il primo articolo di un esperto del ramo per chiarire alcuni aspetti del problema.

Con il primo gennaio 1982 sono divenute operanti alcune norme che videro la luce circa un anno fa, nel corpo di un provvedimento emanato il 30 dicembre 1980 (Dpr n. 897). Di tali norme ricordiamo oggi il nuovo testo dell'art. 29 (elenchi dei clienti e dei fornitori) del decreto Iva che, in forza dell'art. 11 del decreto n. 897 sopra indicato, è stato completamente riformulato.

Già nell'originaria impostazione normativa l'obbligo di allegare alla dichiarazione Iva l'elenco dei clienti (all'epoca non si parlava, se non marginalmente, di elenchi di fornitori), era chiaramente diretto a far acquisire all'amministrazione finanziaria gli elementi necessari ai fini dei cosiddetti «controlli incrociati».

La relazione ministeriale al decreto Iva «prima maniera» aggiungeva che l'obbligo in esame non si esauriva all'ambito di applicazione del tributo indiretto, costituendo uno dei principali supporti dell'anagrafe tributaria (all'epoca — 1972 — l'anagrafe tributaria sembrava di imminente attuazione).

Una prima affermazione. Le nuove norme che andremo a illustrare non riguardano gli elenchi relativi al periodo di imposta 1981: tali elenchi dovranno (per l'ultima volta) essere allegati alla dichiarazione Iva del prossimo 5 marzo.

Le modifiche introdotte dal decreto 897 debbono comunque essere fin d'ora conosciute, in quanto i nuovi elenchi (quelli relativi alla dichiarazione del 5 marzo '83) dovranno essere «costruiti» secondo le nuove disposizioni.

Elenco clienti. Con l'anno corrente (dichiarazione 5 marzo '83), l'elenco non dovrà essere allegato alla dichiarazione annuale, ma semplicemente compilato e conservato presso la sede aziendale. E' la conservazione sarà obbligatoria non solo in forza del terzo comma dell'art. 29 del decreto Iva, ma anche — si sostiene — in relazione al contenuto dello stesso articolo 29, così come modificato dal decreto 897.

Quale il contenuto dell'elenco, quali i soggetti obbligati alla sua redazione, quali i termini e quali le modalità di compilazione? Questi i principali quesiti che gli utilizzatori di questo ennesimo strumento di controllo escogitato dal fisco, probabilmente si pongono.

L'elenco — è detto nell'art. 29 — deve contenere indicazioni relative alla ditta, alla denominazione o ragione sociale, al numero di partita Iva, al domicilio o residenza, alla sede. Tali indicazioni debbono trovare riferimento nelle fatture emesse nel corso dell'anno nei confronti di clienti «nazionali».

Ma, ci si sente frequentemente domandare, tutti i soggetti Iva sono tenuti all'osservanza dell'obbligo in questione? E ancora: tutte le fatture debbono essere riepilogate nell'elenco? Cominciamo con l'affermare che alla generalità dell'obbligo si affiancano deroghe ed eccezioni che sono, per grandi linee, riconducibili alla natura del cessionario o committente e a una particolare qualificazione del soggetto.

Ciò è a dire che esistono operazioni che, se effettuate nei confronti di determinati soggetti, non debbono trovare spazio nell'elenco clienti. Altre operazioni, se poste in essere a opera di determinate categorie di contribuenti, sono egualmente escluse dall'obbligo in rassegna.

In ordine. Le operazioni di cui alle lettere a) e b) dell'art. 8 (cessioni all'esportazione e cessioni con trasporto o spedizione all'estero o, comunque, fuori del territorio doganale a cura del cessionario non residente o per suo conto) e quelle di cui all'art. 9 (servizi internazionali e connessi agli scambi internazionali) non debbono essere prese in considerazione ai fini della compilazione dell'elenco.

È da sottolineare che il nuovo art. 29 estende l'esonero anche alle prestazioni di cui all'art. 9 sopra richiamato effettuate nei confronti di residenti.

Approfondimento dei numerosi altri casi di esclusione dall'obbligo di compilazione dell'elenco. Esame dell'interessante problematica che ruota intorno alla necessità (o meno) di indicare il codice fiscale: questi i temi che saranno sviluppati in un prossimo articolo.

Lorenzo Spigai
(1 - segue)

GLI SCEICCHI VENDONO IN MASSA: QUOTAZIONE A 379 DOLLARI

Forte ribasso dell'oro sceso ai livelli del '79

ZURIGO — Nuovo scossone e nuovo brusco ribasso sui mercati dell'oro: la situazione si è mantenuta equilibrata nel corso della mattinata di ieri ma poi, verso il primo pomeriggio, è giunto l'ordine di liquidare da parte di pezzi grossi del Medio Oriente, il mercato ha perso i nervi e tutti hanno cercato di vendere.

Così il metallo ha sfondato anche la soglia dei 380 dollari per chiudere a 379,50 a Zurigo, massimo mercato mondiale. A Londra, invece, il secondo fixing è rimasto ancorato a 380 netti. Al mattino il fixing si era fermato a 387.

Si tratta di dieci dollari a Zurigo e di nove a Londra rispetto al giorno prima. Ma rispetto a venerdì scorso lo sbalzo è di una ventina di dollari, pari a oltre il 5% in meno.

Occorre risalire al 2 novembre del 1979 per trovare una quotazione di chiusura inferiore a quelle di ieri. Allora il fixing pomeridiano a Londra fu di 373.

Anche per il prezzo in lire la perdita è notevole; si è scesi sulle 15300 nelle quotazioni Intermetal, avvicinandosi così ai livelli di fine maggio dell'anno scorso, quando il dollaro era ancora sotto le 900 lire. Anche le prime quotazioni del mercato di New York registrano un calo di nove dollari rispetto a martedì, con un livello di 380.

La secca perdita di valore dell'oro allarma le banche centrali che vedono scemare il controvalore in valuta pregiata delle proprie riserve di lingotti. A Zurigo gli operatori riferiscono che molte banche centrali sono intervenute con ordini di acquisto per cercare di frenare la caduta dei corsi aurei. Anche i due maggiori produttori, Urss e Sud Africa, risentono della contrazione del mercato.

Il futuro delle quotazioni auree resta legata al dollaro.

SECONDO L'ECONOMISTA WEIDENBAUM

Caleranno i tassi negli Stati Uniti

WASHINGTON — *I tassi di interesse statunitensi caleranno nel 1982. Lo ha dichiarato il presidente del consiglio dei consulenti economici, Murray Weidenbaum, asserendo che ciò accadrà in seguito alla politica di restrizione monetaria della riserva federale che si tradurrà in un persistente incremento dell'inflazione.*

Weidenbaum, contestando le previsioni fatte agli inizi di questo mese dall'economista di Wall Street, Henry Kaufman, secondo cui ampi deficit del bilancio americano faranno salire i tassi di interesse, ha accusato Kaufman di «riciclare» le sue previsioni pessimistiche fatte già nel 1981.

Weidenbaum, senza precisare il deficit ora previsto dall'amministrazione Reagan per il 1983, ha asserito che il disavanzo sarà inferiore a quello riportato dalla stampa internazionale.

Per il primo trimestre del 1982, l'analista si è detto del parere che lo sviluppo economico mostrerà un altro lieve declino, ma che nel secondo inizierà una ripresa che si consoliderà nel semestre successivo.

Esportazioni tessili in aumento

ROMA — Si è rafforzato in novembre il ruolo trainante del settore tessile nel nostro commercio con l'estero. A fine novembre, secondo i dati dell'Istat, il comparto tessile-abbigliamento ha segnato infatti un saldo attivo di 8647 miliardi, contro i 6497 miliardi dell'80.

Tale tendenza è derivata da un aumento non solo in valore, ma anche in quantità di tutte le nostre produzioni del settore, a fronte di un contenimento del volume delle importazioni.

Le vendite oltre confine di prodotti tessili e dell'abbigliamento sono in tal modo salite a fine novembre '81 da 9793 miliardi a 12.218 miliardi.

PER ADEGUARSI AI MINORI CONSUMI REGISTRATI SUI MERCATI

Le acciaierie italiane riducono la produzione

MILANO — Nel 1981 la produzione italiana di acciaio è stata di 24,70 milioni di tonnellate, con una diminuzione del 6,8% su quella registrata nel 1980. Gli acciai speciali, con 5,11 milioni di tonnellate e una riduzione del 4,4% rispetto al 1980, ne hanno rappresentato il 20,7%.

Lo ha reso noto l'Assider, la quale ha anche comunicato i dati provvisori relativi alla produzione del mese di dicembre: acciaio 2,01 milioni di tonn. (+11,4%) rispetto agli 1,80 milioni del dicembre '80), ghisa 942 mila tonn. (+1,6% rispetto a 927 mila). Le cifre definitive del mese di novembre indicato indicano invece una produzione di acciaio di 2,16 milioni di tonn. (+3,3%), una di ghisa di 940 mila tonn. (−0,3%) e una di laminati a caldo di 1,92 milioni di tonn. (+10,5%).

La minore attività del settore siderurgico, ha precisato l'Assider, è stata essenzialmente determinata da un minor consumo e dalla necessità, sul piano comunitario, di continuare nell'azione tesa ad armonizzare l'offerta con la domanda, allo scopo di poter attuare la concordata politica di recupero dei prezzi di vendita che, negli ultimi anni, non sono mai riusciti a seguire le impennate di tutti i fattori di costo.

Il consumo apparente di acciaio, espresso in equivalente lingotto, è sceso dai 25,7 milioni di tonnellate nel 1980 a circa 21,7 milioni per il non favorevole andamento di tutti i principali settori utilizzatori

Le importazioni sono scese da 8,7 milioni a circa 6 milioni di tonn., e le esportazioni sono aumentate da 9,1 a 10,7 milioni di tonn. con un saldo attivo di 4,7 milioni di tonn, negli scambi con l'estero (i dati sono sempre espressi in equivalente lingotto).

È comunque da rilevare, aggiunge l'Assider, che, anche nel 1981 il saldo degli scambi con l'estero dei laminati piani è stato passivo (−800 mila tonn. circa in peso finito), mentre l'insieme della Comunità europea continua a mostrare, per gli stessi prodotti, forti eccedenze attive della bilancia commerciale.

Eurodivise

Tassi informativi (in %) del 13.1.1982 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	13-1/4	13-1/2	14-1/4
Sterl. brit.	15-1/2	15-1/2	15-1/2
Franco sv.	8-1/2	8-1/2	8-3/4
Marco ger.	10-3/4	10-1/2	10-1/2

BORSE E MERCATI

Ancora in lieve calo l'indice

MILANO — Ancora una seduta negativa per il mercato azionario alla vigilia della conclusione delle scadenze tecniche (oggi è in calendario la risposta premi e domani i riporti) per la chiusura del mese borsistico di gennaio.

Tuttavia, a differenza di quanto avvenuto nei giorni scorsi, le perdite sono risultate più contenute (l'indice Mib ha perso lo 0,4% circa) sia per una minor pressione delle vendite, sia per un più agevole assorbimento verificatori sui bassi livelli di prezzo.

Al listino su basi più resistenti sono terminate le Pirelli Spa, i valori del gruppo Pesenti (con l'eccezione delle Italcementi −2,2%), mentre frazionali recuperi hanno conseguito le Centrale e le Fiat.

In ripresa le Cementir +4,4%, Abeille +3,9%, De Medici +3,2%, Lepetit +2,8%, Tecnomasio +2,4%, Sai +2,1%, seguite da Trenno e Saffa.

Attentamente seguite le Sip (+2,4%) dopo la notizia che la società è tornata in utile. Su basi riflessive le Silos −10,5%, Ciga −5,8%, Viscosa −4,8%, Bco Lariano −4,2%, Olivetti priv. −3,8%, Magona −3,2%, Toro −2,9%, Eridania −2,6%, Pirelli e C −2,3%, Interbanca −2,2%, Ifil −2%, seguite da Riva, Bonifiche Siele, Standa, Ifi e Montedison.

Frazionali flessioni nei prezzi sul reddito fisso.

TITOLI TRATTATI: di Stato: 1.957.500.000; obbligazioni: 5.317.900.000; azioni: 6.285.775.

DOPOBORSA: senza attività.

TRIESTE

Generali 139.500, Ras 120.800, Montedison 156, La Rinascente 261, La Rinascente priv. 187, Gerolimich e Corp. 770, G. L. Premuda 2100, Sip 1000. D. Tripcovich 97.500, Finmare 40, Finsider 30, Pirelli 1175, Pirelli risp. 1180, Sme 2969, Stet 940, Gen. Imm. Sogene 1548, Fiat 1570, Fiat priv. 1186, Dalmine 315, Lana Marzotto 2210, Lana Marzotto priv. 2305, Snia Viscosa 571, Patriarca 910.

Il ristretto di Milano

MILANO — Nel corso della riunione settimanale del «ristretto» di Milano sono stati registrati i seguenti prezzi (tra parentesi le quotazioni precedenti): Banca Briantea 46.000 (48.000); Banca Cattolica del Veneto 10.000 (10.300); Credito Agrario Bresciano 8.200 (8.490); Credito Popolare Siracusa 12.990 (13.180); Banca di Legnano 6.725 (6.900); Banca Industria Gallaratese rinv. (32.500); Banca Centro Sud 10.850 (11.100); Banca Provincia Napoli 8.450 (8.410); Banca Nazionale Agricoltura 9.650 (10.200); Banca Popolare Lodi 35.650 (35.700); Banca Popolare comm/ind. 29.800 (29.800); Banca Popolare Bergamo 39.400 ex (51.300); Banca Popolare Bergamo pro rata 39.050 ex (50.900); Banca Piccolo Cred. Valtellinese 73.000 (72.500); Banca Popolare di Crema 52.000 (52.500); Banca Popolare Intra 25.850 (26.000); Banca Popolare Lecco 24.990 (25.000); Banco di Chiavari 11.990 (11.610); Banca Popolare Palazzolo 17.805 (17.200); Banca Popolare Luino-Varese 24.980 (25.000); Banca Popolare Milano 31.450 (33.900); Banca Popolare Novara 70.600 (70.500); Banca Provinciale Lombarda 51.000 (54.900); Banca Subalpina 18.995 (18.500); Banco Ambrosiano 51.500 (51.500); Credito Bergamasco 44.410 (44.500); Creditwest 1.500 ex (2.999); Credito Commerciale 47.500 (48.990); Italiana incendio 38.900 (40.000); Italiana Vita 13.500 (13.500); La Previdente 15.760 (15.990); U.S.A rinv. (37.400); Terme di Bognanco 680 (700); Finance ord. 12.600 (12.300); Bieffe 4.950 (4.950); Rol 1.410 (1.400); Frette 3.090 (3.100).

■ TASSI — La Us Trust Co. ha reso noto di aver aumentato il suo tasso sui riporti al 13.3/4 per cento dal 13.1/4 per cento precedente, con effetto immediato. Presso le maggiori banche il tasso si aggira tra il 13.1/2 e il 14 per cento.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	13/1	12/1
Alimentari e agricole		
Alivar	2750	2900
Bonifiche ferraresi	23000	22510
Chiari & Forti	7000	7000
Eridania	10510	10800
Mil. Agr. Vittoria	10020	10000
Ind. Buitoni Perugina	3750	3780
Ibp risp.	3780	3800
Ind. zuc.	4186	4200
Sermide	115	115
Sermide priv.	95	105
Sermide risp.	129	135
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	32100	32000
Ass Ausonia	2285	2290
Comp. Ass. Milano	16400	16400
C. Ass. Milano risp.	13000	13000
Comp Latina	1048	1055
Comp. Latina priv.	827	826
Firs	2050	2120
Generali	139300	139000
Italia Assicurazioni	19495	19500
L'Abeille Italiana	36990	35600
La Fondiaria	44300	44810
Ras	120800	120600
Sai	24880	24360
Toro Assicurazioni	16500	16999
Toro Assicurazioni pr.	13800	13800
Firs risp.	840	831
Sai pr.	23300	23095
Sai priv	23100	22900
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	35300	35600
Banco di Roma	34000	33800
Banco Lariano	7650	7990
Credito Italiano	4160	4199
Credito Varesino	7651	7690
Interbanca priv.	24495	24540
Mediobanca	69050	69000
Cartarie editoriali		
Binda	—	—
Burgo	4610	4650
Burgo priv	4511	4530
De Medici	630	610
Mondadori	4500	4500
Cementi-Ceramiche		
Cementir	3500	3350
C. Pozzi R. Ginori	127	125
Cer. Pozzi risp	122	122.50
Eternit	500	501
Eternit pref.	425	436
Italcementi	33250	34000
Unicem	16900	17000
Italcementi risp.	35400	35900
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Brioschi	2099	2125
Caffaro	452	451
Farmit C. Erba	7360	7300
Italgas	880	880
Lepetit	34000	33050
Lepetit priv	33000	33500
Mira Lanza	16600	16700
Montedison	156	158
Perlier	7560	7600
Pierrel	1011	1024
Saffa	4150	4100
Saffa risp.	3700	3750
Siossigeno	13800	13800
Caffaro risp.	423	423
Gemina	500	500.50
Commercio		
La Rinascente	261	261
La Rinascente priv.	187	190
Silos di Genova	3790	3980
Standa	2400	2440
Standa risp.	2185	2165
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1280	1290
Ausiliare	9150	9180
Aut. Torino-Milano	7190	7270
Italcable	6820	6900
Nai	146	146
Nord Milano	1249	1299
Sip	1030	1066
Elettrotecniche		
Magneti Marelli p.	701	701
Marelli risp.	695	695
Tecnomasio	191	186.50
Finanziarie		
Acqua Marcia	1921	1910
Agricola	11500	11470
Bastogi Irbs	—	—
Bon Siele	34250	34900
Borgosesia	6800	6345
Borgo priv.	3770	3960
Buton	3590	3600
Centrale	5050	5015
Fin. Ern Breda	2395	2395
Finmare	39.75	39.75
Finsider	31	30
Centrale risp.	3101	3110
Generalfin	795	799
Gim	3056	3052
Ifi priv.	3150	3195
Ifil	5050	5157
Invest	2830	2830
Mittel	1610	1590
Part. Finan.	851	885
Pirelli C.	2270	2325
Pirelli Spa	1175	1165
Pirelli risp.	1180	1185
Rejna	24700	24100
Rejna risp	22400	22400
Riva Fin.	8540	8700
Sarom	3040	3040
Sme	2969	2980
Smi	2061	2060
Stet	956	943
Italmobiliare	139025	138400
Fiscambi	2695	2660
Generalfin priv.	3720	3750
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6700	6740
Beni Imm. Italia	696	707.50
Beni Imm. It. risp.	680	689
Coge	1499	1500
Condotte d'Acqua	193	195
De Angeli Frua	14890	15000
Finrex	1335	1330
Gen. Immobil.	1548	1571
Iniziativa Edilizia	31000	31300
Isvim	24400	24950
La Milano Centrale	11700	11750
Risanamento	10600	10600
Sifa	904.50	900
Cogefar	1361	1361
MI-Centrale risp.	11400	11400
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	1570	1555
Fiat priv.	1186	1189
Franco Tosi	29510	29970
Gilardini	4200	4240
Olivetti	2400	2380
Olivetti priv.	2020	2100
Westinghouse	18201	18500
Wortinghton	2300	2320
Olivetti pr. rata	2330	2320
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	2405	2410
Dalmine	319	316
Falck	2470	2470
Falck risp.	2530	2560
Ilssa Viola	1311	1305
Magona	3570	3690
Pertusola	818	818
Trafilerie	3015	3015
Tessili		
Centenari e Zinelli	27.75	28
Cantoni	5980	6000
Cucirini	2175	2210
Cascami Seta	4800	4800
Fisac	8150	8150
Linificio Canapif.	2115	2098
Linificio risp.	1230	1216
Marzotto	2200	2210
Olcese Veneziano	28.75	28.75
Rotondi	12780	13100
Snia Viscosa	571	600
Unione Manifatture	29500	31510
Fisac risp.	7180	7180
Marzotto priv.	2305	2305
Diverse		
Acq. De Ferrari	2720	2730
Acq. De Ferrari risp.	2840	2890
Acque Potabili	2490	2490
Calz. di Varese	5200	5610
Ciga	4710	5000
Cir	10700	10810
Pacchetti	106	103
Terme Acqui	1310	1302
Trenno	7790	7640
Cir risp.	11000	11000

Reddito fisso

Titoli di Stato

B.T. 82 II - 12%	98.40
B.T. 83 - 12%	87.55
B.T. 84 - 12%	86.40
B.T. 84 II - 12%	85.30
B.T. 87 - 12%	81.25

Obbligazioni

IMI 25 - 6%	93.—
IMI 26 - 6%	70.—
IMI 27 - 6%	63.70
IMI 29 - 7%	69 80
IMI SS 64-84 - 6,5%	86.40
Crediop - 6%	46.30
Crediop - 7%	44.60
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	66.25
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	64.75
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	56.20
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	62.70
Icipu Vent - 6%	69.—
Enel 71-86 - 7%	78.30
Enel 72-87 I - 7%	72.45
Enel 75-82 I - 10%	97.—
Enel 75-82 II - 10%	93.30
Enel 76-83 - 10%	91.40
Enel 78-85 I - 12%	85.05
Enel 78-85 II - 12%	84.30
Enel 79-86 - 12%	81.35
Enel 7683 indic.	131.65
Enel 77-84 indic.	130.—
Enel 77-84 II indic.	128.75
Autos Iri 68-86 II - 6%	69.50
Autos Iri 71-86 - 7%	75.55
Autos Iri 72-88 - 7%	71.—
C. Ris Milano ord. - 6%	46.80
Città Milano 72-92 - 7%	59.20
Città Milano 75-85 - 10%	84 50
Città Milano 76-88 - 10%	74.80
Montedison ind. - 13,5%	118.70

Obbligazioni convertibili a termine

Miralanza - 12%	103.—
Pierrel - 12%	152.—
Trenno - 12%	275.—
Interbanca - 8%	232.—
Medio - Olivetti - 12%	206.50
S. Paolo Italcable - 12%	156.—
Generali 81-88 - 12%	232.—

Borse estere

LONDRA — Quotazioni più ferme in un mercato abbastanza calmo. L'indice del Financial Times è salito di 2,5 punti a 527,1. I valori guida hanno segnato variazioni di 1-2 pence in entrambi i sensi. Recal ha guadagnato due pence, mentre Thorn è rimasta debole. In netto ribasso gli aurifieri in linea col calo del prezzo del Bullion.

FRANCOFORTE — Alcuni acquisti selettivi da parte di investitori esteri hanno spinto i valori al rianzo, in una sessione abbastanza attiva. L'indice della Commerzbank è salito di 4 punti a 674,6. La debolezza del marco e la maggior stabilità del mercato obbligazionario, anche quello Usa, hanno incoraggiato gli investitori.

ZURIGO — Prezzi generalmente stabili di riflesso ad alcuni acquisti in chiusura che hanno compensato il tono debole mantenuto durante la sessione. Mentre le condizioni economiche elvetiche rimangono favorevoli, le contraddittorie previsioni sui tassi di interesse Usa e sul dollaro hanno depresso la fiducia degli investitori.

PARIGI — Quotazioni in rialzo dopo una seduta con scambi attivi, sostenuta dal ribasso del tasso francese del denaro a vista e dalle stime ufficiali di una diminuzione dei prezzi al dettaglio in dicembre. Tutti i settori si sono rafforzati, con la tendenza guidata dagli automobilistici, immobiliari e lavori pubblici.

Mercati della lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	1222,05	1220,—	1222,—
Dollaro canadese	1026,25	1000,—	1026,22
Marco tedesco	535,85	530,—	535,75
Fiorino olandese	489,11	480,—	489,09
Franco belga	31,44	26,—	31,45
Franco francese	210,97	208,50	210,96
Lira sterlina	2294,75	2285,—	2294,67
Lira irlandese	1892,60	1800,—	1892,30
Corona danese	164,31	160,—	164,30
Corona norvegese	209,37	200,—	209,33
Corona svedese	218,16	212,—	218,12
Franco svizzero	660,58	652,—	660,75
Scellino austriaco	76,52	76,—	76,49
Escudo portoghese	18,48	16,50	18,49
Peseta spagnola	12,44	11,50	12,44
Yen giapponese	5,47	5,—	5,47
Dracma greca	—,—	16,50	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	24,50	—,—
(Roma)	—,—	21,—	—,—
(Trieste)	—,—	25-25.50	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 52,46 p.c. (52,69); nei confronti delle valute Cee 56,26 p.c. (56,22); nei confronti di tutte le altre valute 55,63 p.c. (55,67).

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	387,97	(− 3,03)	Milano	398,29	(− 2,36)
Hongkong	388,95	(+ 1,50)	Parigi	n. p.	(—,—)
New York	380,00	(− 9,00)	Zurigo	379,50	(−10,00)
Londra	380,00	(− 9,00)			

Sterlina vc 145000-155000; sterlina nc 165000-175000; marengo italiano 120000-130000; marengo svizzero 125000-135000; marengo belga 110000-120000; marengo francese 120000-135000; 20 dollari oro 700000-750000; krugerrand 560000-590000; oro fino 15450-15650; argento 323-333; platino 15570. La quotazione della sterlina «no» si riferisce alle coniazioni fino al 1973.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

Fondi d'investimento

TITOLI	PREZZI	
Italfortune doll.	9.88	10.47
Capitalia »	11.88	—
Fonditalia »	19.32	—
Interfund »	11.52	—
Italunion »	7.92	8.63
Multinvest »	17.32	17.84
Int. Sec. Fun. »	8.75	—
Rominvest »	12.97	13.75
Europrogr. fsv.	174.15	—
Fondo Tre R lire	11.789	—
Mediolanum doll.	13.56	14.74
Robeco fiorini	210.00	—
Rolinco »	210.10	—
Rasfund lire	8.632	—

In poche righe

Maxi-contratto fra San Marco e Kodak

PORDENONE — La Fotomec San Marco, società del gruppo Zanussi, ha siglato un contratto con la Eastman Kodak, di Rochcester (Usa), per la fornitura di attrezzature per un valore complessivo di 2,2 milioni di dollari (pari a 2,7 miliardi di lire).

L'azienda italiana, che occupa uno dei primi posti in Europa nella produzione di attrezzature da laboratorio, fornirà alla Kodak un consistente quantitativo di apparati per laboratori fotografici da distribuire sul mercato statunitense.

Austria: deficit corrente in novembre

VIENNA — Le partite correnti austriache hanno accusato in novembre un deficit di 6,5 miliardi di scellini contro 4,7 in ottobre e 7 miliardi nel novembre 1980. Lo ha annunciato la banca nazionale. La bilancia commerciale ha segnato nello stesso mese un disavanzo di 6,8 miliardi (rispettivamente 5,3 e 7,6 miliardi).

Abi su ritenute interessi obbligazioni

ROMA — In relazione ai chiarimenti richiesti in ordine all'applicazione dell'addizionale straordinaria sulle ritenute relative agli interessi da titoli obbligazionari e similari, l'Abi assobancaria ricorda che il ministero delle finanze ha precisato che per le cedole o per le rate di interesse a cavallo dei periodi 1981-1982 e 1982-1983 i sostituti di imposta sono tenuti ad applicare l'addizionale sui ratei di interesse maturati nel periodo compreso tra il primo gennaio e il 31 dicembre 1982 con esclusione dei ratei decadenti nelle annualità 1981 e 1983. Il ministero ha altresì precisato che analogo criterio deve adottarsi per i ratei dei proventi maturati sulle accettazioni bancarie.

Gruppo Maraldi: la crisi si aggrava

FORLÌ — Ritornano le difficoltà iniziali in tutte le fabbriche del gruppo Maraldi, dopo quasi sei anni di crisi di cui gli ultimi tre di commissariamento quando le aziende del gruppo hanno dimostrato tutta la loro capacità produttiva. Infatti i dipendenti della Forlisider sono stati messi in cassa integrazione a zero ore per tredici settimane, come successe nel maggio 1977, con l'aggiunta che 50 lavoratori vanno in «mobilità» a Ravenna. Alle officine di Bertinoro, ino

CRONACHE DELLO SPORT

DOPO IL RECUPERO I GIALLOROSSI AFFIANCANO LA JUVE A DUE PUNTI DAI VIOLA

Segna Bivi, risponde Nela pari tra Catanzaro e Roma

Catanzaro 1
Roma 1

MARCATORI: al 19' Bivi, al 53' Nela.

CATANZARO: Zaninelli, Sabadini, Ranieri, Boscolo, Santarini, Celestini, Mauro, Braglia, Borghi (69' Palese), Sabato, Bivi. (12 Campese, 13 Peccenini, 14 Salvadori, 15 Cascione).

ROMA: Tancredi, Nela, Marangon, Turone, Falcao, Bonetti, Chierico, Giovannelli, Pruzzo, Maggiora, Conti (74' Scarnecchia). (12 Superchi, 13 Spinosi, 14 Perrone, 16 Faccini).

ARBITRO: Casarin di Milano.

NOTE: Angoli 3-1 per il Catanzaro. Tempo bello, temperatura primaverile, terreno di gioco in buone condizioni. Lieve infortunio a Celestini; ammonito Chierico per gioco falloso. Spettatori 25 mila circa.



Catanzaro — Duello aereo in piena area catanzarese tra Pruzzo e il suo diretto avversario

CATANZARO — Catanzaro e Roma si accontentano. Un gol e un punto per parte a conclusione di una partita che ha offerto qualche emozione solo nel primo tempo e all'inizio della ripresa.

È andato prima in vantaggio il Catanzaro con un gran gol di Bivi al 19', ha pareggiato la Roma al 53' con un intervento in scivolone del terzino Nela.

La Roma si affianca così alla Juventus, a due punti dalla Fiorentina; il Catanzaro aggancia Napoli e Avellino, stabilizzando così sui sedici punti il «trittico» del Sud.

La Roma non ha voluto osare di più. Ha subito nel primo tempo l'accentuata pressione del calabresi, è rimasta guardinga anche dopo essersi trovata in svantaggio, ha raggiunto gli avversari sull'unico suo vero tiro della partita, e ha poi atteso, manovrando al rallentatore, la fine delle ostilità, in ciò imitata da un Catanzaro, oramai pago anch'esso del pareggio.

Al 61' i calabresi hanno reclamato un calcio di rigore, per un intervento di Maggiora che ha deviato con il braccio un cross destinato a Braglia. L'arbitro, il milanese Casarin, a quanto pare non se n'è accorto e le proteste di Borghi sono cadute nel vuoto. Maggiora è stato al centro nei giorni scorsi di dure polemiche per un fallo in area nella partita Ascoli-Roma.

Al contrario di un mese fa, quando la partita fu sospesa per il forte vento, Catanzaro ha offerto ieri una giornata luminosa. Pace ha potuto recuperare sia Boscolo che Santarini, per cui ha mandato in campo la formazione vittoriosa sul Genoa, rinunciando per Nastase anche alla panchina, e confermando Bivi. Il giovane attaccante ha corrisposto in pieno alla fiducia dell'allenatore, segnando un gol spettacolare, sugli sviluppi di una rimessa laterale. Bivi ha servito Borghi, è scattato in area, e sul passaggio di ritorno del compagno, ha preceduto l'intervento di Falcao e Bonetti e di sinistro in diagonale ha battuto Tancredi.

Bivi ha sfiorato il raddoppio al 50', quando su una respinta di Tancredi ha mancato a porta vuota la deviazione decisiva. Tre minuti dopo la Roma ha pareggiato. Falcao batte una punizione a parabola, la difesa resta a guardare e Nela in scivolata scaraventa il pallone sotto la traversa di Zaninelli. Il Catanzaro ci riprova al 72' con un tiro di sinistro di Palese (subentrato a Borghi) che sibila sulla traversa. Pruzzo è rimasto ancora a secco. Da segnalare una sua rovesciata al 33', finita a lato.

Nella Roma deludente la prestazione di Conti, sostituito da Scarnecchia al 74'. I migliori nel Catanzaro Mauro e Sabato.

Classifica serie A

Fiorentina 21
Juventus e Roma 19
Inter 18
Napoli, Catanzaro e Avellino 16
Ascoli 13
Cagliari, Genoa e Udinese 12
Torino e Cesena 11
Bologna e Milan 10
Como 8

In Coppa Italia Sampdoria semifinalista

SAMPDORIA-REGGIANA 5-3

MARCATORE: 71' Sala (1.o tempo 1-0, 2.o tempo 1-0, tempi supplementari 1-0, rigori: 4-3 per la Sampdoria).

SAMPDORIA: Conti, Ferroni, Vullo (59' Roselli), Sala, Guerrini, Galdiolo, Garritano, Manzo, Zanone, Scanziani, Rosi. (12 Bistrazzoni, 13 Bellotto, 15 Sella).

REGGIANA: Lovari, Volpi, Corradini, Catterina, Pallavicini, Sola (75' Erba), Trevisanello, Galasso, Carnevale, Matteoli, Bruzzone. (12 Raggiani, 13 Bosco, 14 Bencini, 16 Fogli).

ARBITRO: Lanese di Messina.

NOTE: angoli 12-0 per la Sampdoria. Cielo sereno con forte vento di tramontana, terreno in buone condizioni. Spettatori 12 mila.

IL MONDO CALCISTICO GUARDA A MADRID: SABATO IL SORTEGGIO DEL «MUNDIAL»

La Polonia radunata a Wisla: 25 giocatori in concentramento

VARSAVIA — *La Federazione polacca di calcio sarà rappresentata al sorteggio del campionato sabato prossimo a Madrid dal suo vicepresidente Leszek Ryalski e dal segretario generale Zbigniew Kalinski. Sarà la prima uscita all'estero di dirigenti di calcio polacco dal 13 dicembre scorso. Kalinski ha dichiarato che i suoi impegni principali durante il suo soggiorno in Spagna saranno quelli di trovare una sede per il ritiro della nazionale, di informarsi su tutto quello che concerne il regolamento del mondiale e di incontrarsi con i dirigenti delle altre squadre che finiranno nello stesso girone della Polonia nel primo turno della fase finale. Attualmente a Wisla, nel centro sportivo «Start», 25 fra i migliori giocatori polacchi sono già radunati per prepararsi al mondiale. Manca all'appello soltanto Andrezej Buncol, uno dei centrocampisti della nazionale, 22enne, che si è messo in luce segnando il gol decisivo contro la Germania Est il maggio scorso a Chorzow.*

«Andiamo in Spagna con qualche speranza e con la voglia di ben figurare», afferma Antoni Piechniczek, allenatore della nazionale di calcio polacca, quando gli si chiede un pronostico sulla partecipazione della sua squadra ai prossimi campionati del mondo in Spagna. Molto giovane, Piechniczek si distingue per il suo ottimismo tanto da ritenere che «la squadra polacca sia in crescendo e che per per questo ogni meta sia possibile». «Abbiamo una delle nazionali più giovani e dopo un periodo di sbandamento la squadra ha ripreso a girare recuperando il morale e il desiderio di battersi», ha detto Piechniczek. L'allenatore della nazionale polacca non manca tuttavia di sottolineare che questo campionato del mondo in Spagna provocherà molte soprese perché praticamente «alla fase finale parteciperanno quasi tutte le squadre tradizionalmente più forti». Piechniczek si rifiuta di fare previsioni ed indica solo una rosa di squadre che ritiene tra le favorite e precisamente Brasile, Germania federale, Inghilterra e Argentina. Tra le squadre che possono riservare sorprese, oltre alla Polonia, l'allenatore indica l'Italia.

La Polonia dunque, come sottolinea l'allenatore, va in Spagna con la voglia di ripetere il successo dei campionati del Mondo del 1974 a Monaco quando fu la più grossa sorpresa ed arrivò ad un passo dalla vittoria. Come allora la nazionale polacca si presenta come una squadra compatta che basa la sua forza soprattutto sulla preparazione atletica e sulle doti acrobatiche di alcuni giocatori. In questa Polonia rinnovata non mancano tuttavia fuoriclasse come il centrocampista Zbigniew Boniek (la Juventus gli fa da tempo la corte), il portiere Jozef Mlynarczyk, il centravanti Andrzej Szarmach, da anni il capocannoniere del campionato polacco ed il regista Wlodzimierz Smolarek. A questi nomi va inoltre aggiunto quello ormai leggendario di Grzegorz Lato che anche quest'anno ha trascinato la nazionale polacca verso la qualificazione. In una squadra che ha la sua migliore carta nella velocità e nel gioco atletico i problemi maggiori possono venire negli alti e bassi di alcuni fuoriclasse, come ad esempio Boniek, e soprattutto nella mancanza di validi rincalzi. D'altra parte la nazionale polacca gioca con un modulo a tre punte (applica un 4-3-3) che mette in difficoltà le squadre avversarie per la rapidità del contropiede.

Nel girone di qualificazione per il Mundial '82 la Polonia ha eliminato: Germania Est e Malta. Questi i suoi precedenti nei campionati mondiali: terza nel 1974 (Polonia-Brasile 1-0); eliminata nel secondo turno 1978; non iscritta nel 1930 e 1950; eliminata nelle qualificazioni nel 1934, 1938, 1954 (il sorteggio la pose di fronte all'Ungheria e la Polonia rifiutò di giocare), 1958, 1962, 1966, 1970.

Precedenti della Polonia con l'Italia: 6 partite giocate, 1 vittoria, 4 pareggi, 1 sconfitta; 5 gol segnati, 9 subiti.

La Jugoslavia in ritiro a Medolino

FIUME — La nazionale jugoslava di calcio, agli ordini del selezionatore Miljan Miljanic, è in ritiro collegiale a Medolino, località balneare vicino a Pola.

A Medolino si trovano anche due professori universitari della facoltà fisica, con indirizzo calcistico, di Zagabria, Miloje Gabrielic e Marko Elsner, i quali stanno collaborando alla stesura del piano di lavoro della nazionale.

Il sorteggio teletrasmesso sabato alle 19

MADRID — Il sorteggio della dodicesima finale del campionato del mondo di calcio in programma sabato prossimo a Madrid alle ore 19, sarà preceduto da diverse riunioni. La cerimonia del sorteggio presieduta dal principe ereditario Felipe, che dovrebbe durare una mezz'ora circa, si svolgerà nell'auditorium del palazzo dei congressi della capitale spagnola dove si è tenuta fino al dicembre scorso la conferenza della sicurezza e la cooperazione in Europa.

Intanto, ieri sono cominciati i lavori per l'installazione sul palco dell'auditorium delle quattro sfere della lotteria nazionale dove verranno poste, venerdì o sabato stesso in mattinata, nelle condizioni fissate dalla commissione organizzatrice del campionato mondiale, le palline rappresentanti le 24 nazioni qualificate. Il programma:

Sabato 16 - ore 9: commissione organizzatrice del mondiale (se necessaria); 18: inaugurazione della passerella tra il palazzo dei congressi e lo stadio Santiago Bernabeu; ore 19: sorteggio teletrasmesso in diretta in tutti i cinque continenti.

Argentina e Brasile su sorteggio «mundial»

BUENOS AIRES — «In nessun modo la rappresentanza argentina che assisterà sabato prossimo in Spagna al sorteggio della Coppa del mondo accetterà la tesi secondo la quale il Cile o il Perù non possono far parte del nostro stesso gruppo. Se i paesi europei si incontrano tra loro, perché non potrebbe avvenire lo stesso per i sudamericani?». Lo scrive il settimanale sportivo «El Grafico» di Buenos Aires, attribuendo l'affermazione a due alti dirigenti dell'Afa (Federcalcio argentina).

Un'altra posizione ferma dell'Argentina, aggiunge la rivista, «è esigere che l'incontro inaugurale sia sorteggiato perché apparentemente l'idea è quella di scegliere l'avversario più forte del gruppo affinché la Coppa del mondo inizi con uno spettacolo di grande attrazione».

L'allenatore della nazionale brasiliana di calcio, Telè Santana, ha affermato da parte sua che attende «senza timori» e «molto tranquillo» il sorteggio dei gruppi della Coppa del mondo, che avverrà a Madrid sabato prossimo.

«Una squadra cosciente della sua forza non ha preferenze per gli avversari, sia nella fase di qualificazione come nelle partite decisive», ha detto il tecnico brasiliano.

«Una squadra sicura del suo potenziale — ha aggiunto Santana — attende semplicemente i sorteggi, le qualificazioni o le decisioni con la certezza che avrà possibilità di qualificarsi e di decidere il titolo contro qualsiasi avversario. Non scelgo avversari in un torneo ma mi limito ad aspettare gli incontri e ad affrontare nel miglior modo possibile».

L'allenatore della nazionale brasiliana di calcio, Telè Santana, conosce direttamente nove delle altre 23 squadre che parteciperanno alla Coppa del mondo in Spagna, e queste quelle che meglio hanno impressionato sono la Germania federale, la Jugoslavia, la Polonia, la Cecoslovacchia e la Francia.

Le qualificazioni in cifre

ROMA — Con lo spareggio di Singapore tra Nuova Zelanda e Cina che ha qualificato i rappresentanti dell'Oceania, si sono concluse le eliminatorie dei mondiali di calcio 1982 la cui fase finale si svolgerà in Spagna dal 13 giugno all'11 luglio prossimi. Il lungo cammino di qualificazione, messo a punto il 14 ottobre 1979 nel sorteggio di Zurigo, è terminato con il solo spareggio che si è reso necessario dopo 306 partite che comportava questa fase, alla quale hanno preso parte 106 paesi dei quali 22 hanno ottenuto la promozione (Argentina e Spagna sono ammesse di diritto). La ripartizione dei 306 incontri è stata la seguente: Europa 126, Sud America 18, Concacaf (Nord e Centro America e Caraibi) 55, Africa 46, Asia e Oceania 61. Sono state bocciate tra le altre squadre di grande tradizione come Uruguay, Olanda e Portogallo; promosse invece per la prima volta Algeria, Camerun, Honduras e Nuova Zelanda. Soltanto sei squadre qualificate sono rimaste imbattute: Germania Federale, Urss, Brasile, Cile, Perù e Polonia. Tutte le altre hanno subito da una a tre sconfitte e alcune hanno raggiunto la Spagna grazie alla differenza reti (Francia e Cecoslovacchia) o con lo spareggio (Nuova Zelanda). Undici delle 24 partecipanti a «Spagna 82» erano già presenti in «Argentina 78».

Questi i risultati ottenuti dalle qualificate al «Mundial» attraverso le eliminatorie:

	Giocate	Vinte	Paregg.	Perse
Nuova Zelanda	15	9	5	1
Honduras	13	7	5	1
El Salvador	13	7	4	2
Kuwait	9	7	1	1
Germania Federale	8	8	0	0
Urss	8	6	2	0
Jugoslavia	8	6	1	1
Italia	8	5	2	1
Algeria	8	5	2	1
Austria	8	5	1	2
Belgio	8	5	1	2
Camerun	8	5	1	2
Francia	8	5	0	3
Scozia	8	4	3	1
Cecoslovacchia	8	4	2	2
Ungheria	8	4	2	2
Inghilterra	8	4	1	3
Irlanda del Nord	8	3	3	2
Polonia	4	4	0	0
Brasile	4	4	0	0
Cile	4	3	1	0
Perù	4	2	2	0

DOPO LA VITTORIA DI DOMENICA SCORSA A UDINE

La Fiorentina più vicina al «traguardo d'inverno»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

FIRENZE — Sì, è una cosa seria. La Fiorentina allunga e comincia a credere nel primo traguardo di stagione, lo scudetto d'inverno. Che è sempre un simbolo di prestigio, sia pure effimero. I viola ne sono ad un passo: sarà sufficiente saltare, tra sei giorni, l'ostacolo Cagliari per aggiudicarselo. Cagliari che vuol dire Carosi: il tecnico cui proprio De Sisti «soffiò», dodici mesi orsono, una panchina che scottava. Sono gli scherzi del computer e della vita. Da Udine, domenica sera, i viola sono rientrati con un robusto premio partita e due punti in saccoccia. Oltre i preventivi quindi: De Sisti, da buon ragioniere parsimonioso, avrebbe sottoscritto volentieri un pari, poi al «Friuli», ha riscosso posta piena.

Si sono confermati in piena salute i nuovi gemelli del gol, ossia Bertoni e Graziani. L'argentino, che pareva un pesce fuor d'acqua e il centravanti azzurro, che sbagliava anche i gol fatti, hanno ritrovato d'incanto grinta, coordinazione, fiuto. Per spiegare la metamorfosi di Bertoni si può ricordare l'interessamento di Menotti per il puntero: è l'anno dei mondiali. Ma per Graziani chi scomodare? E grazie ai centri dei suoi nuovi gemelli la squadra vola. Nove punti in cinque partite: ha un bel negare l'evidenza De Sisti. Questa squadra ha preso il volo da quando ha dovuto rinunciare ad Antognoni. Sarà un caso, certo: ma sembra che tutti si dannino l'anima per dimostrare che del capitano si può fare tranquillamente a meno.

«Nel giro ci siamo oramai anche noi» è stato costretto ad ammettere, in quel di Udine, De Sisti. E chi lo conosce, chi conosce la sua ostinata prudenza ha trovato modo di stupirsi: perché, con la stessa naturalezza, De Sisti avrebbe potuto parlare di salvezza non ancora matematicamente raggiunta.

«Roma e Juve restano le favorite d'obbligo — ha aggiunto Picchio — e la Roma è più vicina di quel che sembri. Aspettiamo il dopo Catanzaro per la verifica».

Ma importante è che la squadra sia ormai consapevole dei mezzi di cui dispone. «Sbagliamo ancora in qualcosa — dice ancora De Sisti — ma siamo ben vivi. Senza rilassamenti, reagiamo con prontezza anche alle avversità. Quando gli avversari ci rimontano non ci diamo per vinti: è già successo tante volte in questo campionato, anzi quasi sempre dal Genoa in avanti».

De Sisti, nella sua analisi, non si nasconde dunque che la squadra commette ancora qualche errore. Non tanto a centrocampo o in attacco quanto in difesa. E, imputato numero uno, se di imputato si può parlare, ci pare sia proprio quel Pietro Vierchowod che, valutato miliardi, ha tenuto banco al calciomercato di luglio. Un dato su tutti: gli avversari diretti del russo vanno settimanalmente (o quasi) a rete. È successo anche a Udine, con Carletto Muraro. Possibile? Vierchowod viene preso, come si suol dire, sul tempo: nelle ultime domeniche è successo con Pellegrini, con Pruzzo, con Pulici. E tante altre volte in precedenza, nonostante gli siano stati risparmiati avversari «eccellenti».

F. G.

L'UDINESE PARTIRÀ GIÀ DOMANI PER LA CAPITALE

Muraro non si è allenato ma all'Olimpico ci sarà

UDINE — Qualche piccolo guaio in casa bianconera, e non solo di tipo psicologico, in vista della trasferta di Roma che concluderà il girone di andata, fino a questo momento costellato di alti e bassi che lasciano piuttosto perplessi su quello che potrà essere il futuro dell'Udinese nella fase «discendente» del campionato.

I guai si riferiscono a Muraro, che ieri non si è allenato, in quanto risente di una botta ricevuta domenica agli adduttori della gamba destra e che non si è ancora riassorbita come in un primo tempo poteva sembrare. Comunque non pare il caso di essere pessimisti circa la disponibilità di Muraro, che proprio domenica è tornato al gol dopo tre mesi di astinenza, appunto per la partita di Roma.

Stessa cosa dicasi per Cattaneo, al quale dopo una botta ricevuta all'alluce del piede destro è stata asportata l'unghia con un piccolo intervento chirurgico. Lo stopper ieri si è allenato, ma ha evitato qualsiasi esercizio con il pallone, essendo la parte ancora infiammata: tuttavia non è un malanno molto serio, e anche Cattaneo dovrebbe essere in condizioni di essere in campo all'Olimpico.

L'Udinese concluderà oggi, con una partitella e con lo sviluppo di una serie di schemi, gli allenamenti «udinesi»; domani infatti la comitiva partirà per Roma, dove i giocatori si alleneranno sabato mattina.

G. V.

Lops arbitrerà Roma-Udinese

MILANO — Questi gli arbitri designati per la direzione delle gare in programma per domenica prossima in serie A con inizio alle ore 14.30:

Avellino-Inter: Redini
Bologna-Ascoli: D'Elia
Como-Torino: Ciulli
Fiorentina-Cagliari: Agnolin
Genoa-Napoli: Casarin
Juventus-Catanzaro: Lo Bello
Milan-Cesena: Menicucci
Roma-Udinese: Lops

LA TRIESTINA DOPO MONZA GUARDA AL MANTOVA

Zanini colpito dall'influenza Bartolini fermo per lombalgia

Buffoni ha modificato il programma settimanale della preparazione. Da ieri, e così anche nei prossimi mercoledì sino a quando la stagione invernale non sarà più tanto rigida, gli alabardati effettueranno un solo allenamento. «Il carico di lavoro — ha detto il tecnico — è rimasto praticamente lo stesso di prima, solo è stato conglobato in un'unica seduta. La squadra, per quanto riguarda la tenuta atletica, non ha problemi di sorta per cui ho ritenuto, considerati anche i casi di influenza della settimana scorsa, di risparmiare a tutti un po' di freddo e di pioggia».

Dopo Ascagni e De Falco, il virus di stagione ha costretto a marcare visita anche Zanini, il quale non si è allenato nei primi due giorni della settimana. A riposo, e vi rimarrà sino a sabato, anche Bartolini, al quale i medici, dopo il malanno accusato nella mattinata di sabato, hanno riscontrato una forma di lombagia. Nessun problema per quanto riguarda il «vice» di Nieri, che già come a Monza sarà il giovane Nardini.

Gli alabardati disputeranno nel pomeriggio al Villaggio la partitella di metà settimana, alla quale prenderà parte anche Leonarduzzi, completamente ristabilitosi dalla botta.

E' possibile che la società alabardata riesca ad allestire una partita amichevole internazionale contro l'Olimpja di Lubiana. L'undici jugoslavo, per l'interruzione del massimo campionato in coincidenza con la stagione invernale, si trova in Istria per proseguire la preparazione. Gli accordi, già allacciati, dovrebbero concludersi nei prossimi giorni. Le difficoltà potrebbero sorgere solo per quanto riguarda le date. Buffoni infatti vedrebbe di buon occhio un collaudo a metà settimana con gli jugoslavi solo se questo potrà avvenire prima della fine di gennaio. Il taccuino è prossimo mese infatti è zeppo di impegni fra campionato e Coppa Italia. Per quest'ultima manifestazione il Triestina dovrà infatti affrontare il 10 e il 24 febbraio a Vicenza.

C.N.

Provvedimenti del giudice

SERIE A

Sette giocatori di serie A, fra i quali anche il bolognese Cecilli, sono stati squalificati questa settimana dal giudice sportivo. Per due giornate è stato fermato Soldà del Como; per un turno di gare sono stati sospesi: Cecilli (Bologna), Ferri (Torino), Gorin (Genoa), Mei e Perego (Cesena) e Bellini (Cagliari). L'allenatore dell'Ascoli, Mazzone, è stato squalificato sino al 20 gennaio. A tutto febbraio è stato invece inibito il presidente della società ascolana Rozzi.

SERIE B

Questi i provvedimenti adottati dal giudice sportivo per quanto riguarda la serie B: Lorusso (Lecce), Pietrangeli (Sambenedettese) e Spinozzi (Lazio) sospesi per due giornate; Di Chiara e Montani (Cremonese), Chiarenza (Lazio) e Redeghieri (Spal) squalificati per una giornata.

SERIE C 1

Cinque giocatori militanti nelle squadre del girone A della serie C 1 sono stati squalificati dal giudice sportivo della lega di serie C. Questi i provvedimenti adottati.

Squalifica due giornate: Bocchio (Trento).

Squalifica una giornata: Cotroneo (Alessandria), Berlini (Padova), Mendoza (Piacenza).

Fra i giocatori ammoniti con diffida figurano Lovison (Mantova), Pederzoli (Piacenza) e Colombo (Monza).

Al Sant'Angelo Lodigiano è stata inflitta l'ammenda di un milione di lire.

REGIONALE

Trentacinque giocatori sono stati squalificati questa settimana dal giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio.

Questi i provvedimenti adottati.

Squalifica una giornata: Colussi (Azzanese), Gregorutti (Julia), Bassani (Spilimbergo), Visentin e D'Agostino (Union Nogaredo), Turetta (Lignano), Musiello (Torviscosa), Villi (Bannia), Metto e Rizzotto (Tamai), Toffolon (Pasianese Pordenone), Ros (Porcia), Geremia (Visinale), Peresani (Cisterna), Fortunato (Caporiacco), Spilotti (Olimpia Udine), Desabbata (Savognanese), Miani (Azzurra Premariacco), Fedel e Rosin (Staranzano), Zoff (Medea), Clementin (Terso), Odorico (Rivignano), Bruno e Cignola (Gonars), Iacuzzi (Savognese), Marcon (Libertas Variano), Pevere (Maranese), Blasigh (Ronchis), Coretti (Rolanese), Novel (Primorje) e Cattonar (Zaule).

Squalifica due giornate: Giuliani (Edile Adriatica), Benvenuto (Aquileia), Tullis (Passons).

Il giudice ha squalificato inoltre sino al 25 gennaio il guardalinee dell'Aquileia Fogar.

PROVINCIALE

Squalifica una giornata: Mulè (Primorec), Visintini (Union), Zappador (Aurisina), Cadelli (Grandi Motori).

Il giudice ha sospeso inoltre sino al 31 gennaio l'allenatore dell'Union (terza categoria) Gastone Turcino per «essere stato allontanato dal campo e per contegno antiregolamentare».

Rinviato il recupero Pro Tolmezzo-Dolo

TOLMEZZO — Rinviato per la seconda volta l'incontro tra Pro Tolmezzo e Dolo.

«ESPERIENZE PERSONALI IN CAMPO SPORTIVO» DEL DOTT. ANGELO QUARENGHI OSPITE DEL PANATHLON

Il medico della grande Inter in cattedra

La medicina al fianco dello sport: una immagine che s'identifica nel dott. Angelo Quarenghi, che ha legato il suo nome con i colori dell'Inter a quelli di Helenio Herrera ed Angelo Moratti nella conquista di quattro scudetti e di due coppe intercontinentali. Ma il calcio, se gli ha dato la maggior fama riflessa, non è stato l'unico sport cui si sia interessato, perché è vissuto al fianco del Gimondi dei tempi d'oro, di Nones olimpionico a Grenoble, di Sara Simeoni, De Dorigo, Primus e ancora oggi dell'astro nascente dell'atletica leggera azzurra Zuliani.

Lo abbiamo sentito parlare delle sue esperienze di medico sportivo al Panathlon di Trieste, di fronte ad un uditorio attentissimo e interessato. Vediamo di riassumere la sua relazione e il dibattito che è seguito.

Due i temi di partenza: nella trasformazione della società, come considerare l'inserimento dello sport e come deve collocarsi il medico sportivo nei rapporti con lo sport professionistico e quello dei giovani dilettanti. Lo sport è quello dei professionisti come è quello di coloro che lo praticano per divertimento, ricorrendo magari alle sue forme più semplici, come la marcia in montagna e il fondo. Nell'agonismo di vertice ha una sua funzione difficile, di cui ogni atleta deve essere partecipe. Più facile trovare l'atleta esemplare negli sport individuali, più difficile nel calcio, salvo poche eccezioni, come Facchetti.



Angelo Quarenghi (Italfoto)

Sul secondo motivo, c'è da dire che negli ultimi anni c'è stata una grande evoluzione nella gioventù: dalla conduzione ferrea di HH, che ha segnato una svolta nel costume dell'allenatore, si deve passare all'allenatore che deve spiegare ai giovani, perché i giovani oggi lo esigono, il perché di quello che viene loro chiesto. Questa mentalità peraltro, se è cambiata in molti sport, perdura nel calcio, dove oggi i giocatori sono generalmente privi di autonomia. Da qui l'esigenza di affiancare un medico all'allenatore, per aiutare i giocatori e trovare assieme al preparatore i piani agonistici di preparazione. Negli atleti di maggiore personalità questo viene fatto in forma autonoma. Lo studio dei risultati, nel collettivo atleta-preparatori, avviene seguendo le sensazioni che vengono dall'atleta. Restano sempre le difficoltà delle interpretazioni psicologiche dei calciatori, che dipendono dalle esigenze della squadra.

Primo passo di una preparazione fisica dei giovani, di una loro educazione, è la presenza dei medici nelle palestre. E per stabilire la disponibilità dei giovani allo sport — come ha chiesto il presidente provinciale del Coni Felluga — basta una patente annuale di idoneità fisica o di salute? Oppure il medico deve capire la disponibilità dell'atleta e fornire indicazioni per la specializzazione cui avviarlo?

Il fuoriclasse non ha bisogno di aiuti, il giovane ha bisogno di tutti: questo il concetto in relazione all'apporto possibile e diversificato del medico nei confronti dell'atleta professionista e dilettante, secondo l'interrogativo posto al dottor Angelo Quarenghi dal dott. Depolo. E gli sforzi nella fase evolutiva degli atleti devono essere attentamente dosati, per non influire negativamente sul futuro rendimento.

In merito alla «costruzione» artificiosa di atleti (domanda di Sponza) al cambio di sangue per eliminare le fatiche e aumentare il rendimento, si va contro principi morali da sostenere tenacemente: chi non è dotato non raggiunge risultati e non può essere aiutato artificiosamente a raggiungerli. Danneggiando l'atleta nella sua capacità di allenarsi si commette un abuso. Una vittoria ottenuta con intervento medico non può, non deve recare soddisfazione.

E lo psicologo? Il tema è stato proposto da Adriano Buffoni, allenatore alabardato. Molti atleti soffrono di campionismo, ha detto il dott. Quarenghi; alle volte basta il buon senso, per inquadrarli giustamente, senza correttivi, da adottare invece in situazioni più compromesse. I problemi particolari degli atleti calciatori hanno maggiori ripercussioni, perché si riflettono sul rendimento della squadra. «Ma spesso — ha concluso il dott. Quarenghi — c'è più bisogno dello psicologo a livello di dirigenti...».

D. d. R.

BATTUTA NETTAMENTE LA TREVIGLIESE

Riscatto goriziano nella Coppa Italia

Pro Gorizia-Treviglio 3-1 (2-0)

MARCATORI: al 23' p.t. Modestini, al 30' p.t. Colombo, al 39' s.t. Masutti, al 36' s.t. Brivio.

PRO GORIZIA: Colavetta, Comisso, Marassi, Zanetti, Bertolo, Lazzara, Modestini, Codarin, Masutti, Truant (dal 1' s.t. Dondal, Colombo.

TREVIGLIO: Bonetti, Longaretti, Ghidotti, Cortesi, Conti, Sinceri (dal 54' s.t. Bosco), Brivio, Nicoli, Moro, Sala, Granelli (dal 54' Belloli).

ARBITRO: Beschin di Legnago.

GORIZIA — La Pro Gorizia ha messo una grossa ipoteca sul quarto turno della Coppa Italia battendo per 3 a 1 il Treviglio. È stata una partita a binario unico, i goriziani hanno aggredito sin dai primi minuti gli avversari con una foga insolita, quasi cercassero di dimenticare la battuta d'arresto subita domenica scorsa contro il Monfalcone.

Dopo due occasioni fallite per un soffio nei primi minuti la Pro ha continuato a premere fino al 23' quando la supremazia territoriale veniva premiata con una rete di Modestini. L'azione nasceva da un tiro di Codarin dal limite che veniva respinto dal portiere ospite. Il pallone veniva recuperato dallo stesso Codarin che serviva il meglio piazzato Modestini. L'ala destra non aveva indugi e con lo specchio della porta quasi vuoto non aveva difficoltà ad insaccare.

Gli isontini non demordevano e insistevano in attacco e al 30' raddoppiavano le marcature con un bel colpo di testa di Colombo che trasformava un corner calciato da Zanetti.

Nella ripresa il copione dell'incontro non cambiava di molto anche se il Treviglio grazie a due sostituzioni operate sembrava aver preso maggior fiducia. Al 32' la Pro Gorizia metteva il segno la terza rete, dopo che un calcio di punizione veniva respinto dalla barriera schierata. Il pallone però era recuperato da Colombo che crossava per Modestini il quale faceva ponte per l'accorrente Masutti che con un gran tiro insaccava. Al 36' quando la Pro Gorizia ormai paga aveva tirato i remi in barca il Treviglio con Brivio accorciava le distanze.

Antonio Galer

CRONACHE DELLO SPORT

SCI: BATTUTA SULLE NEVI DI CASA LA DE AGOSTINI IN COPPA DEL MONDO

Una canadese a sorpresa nella «libera» svizzera

GRINDELWALD (Svizzera) — L'atletica canadese Gerry Sorensen ha vinto la discesa di Grindelwald, valevole per la coppa del mondo femminile di sci, sbarrando la strada per l'affermazione alle due francesi Marie-Cecile Gros Gaudenier e Elisabeth Chaud, rispettivamente seconda e terza.

La vittoria della Sorensen (23 anni), non è tuttavia una sorpresa. Si era già affermata lo scorso anno in una discesa di coppa ad Haus in Austria e negli allenamenti di Grindelwald aveva già dimostrato che il percorso era fatto a sua misura (km 3.200, dislivello m. 655).

«Inoltre — ha dichiarato la canadese — dopo una partenza incerta, mi sono trovata a pieno agio sulle curve ghiacciate e su una pista più veloce che nei giorni precedenti».

Questa discesa valeva anche per la combinata di coppa del mondo con il gigante di Pfrontes (Rfg), disputatosi la settimana scorsa. Se l'è aggiudicata la tedesca occidentale Irene Epple, davanti alla svizzera Erika Hess. Il duello tra le due prosegue dunque nella classifica di coppa del mondo. La Hess mantiene ancora il vertice.

La discesa di Grindelwald è stata caratterizzata dall'attacco in forze delle francesi e dalla severa sconfitta della grande favorita della gara, la svizzera Doris De Agostini. La francese Gross si è classificata a 32 centesimi di secondo dalla vincitrice Sorensen.

Sono state quattro quindi le francesi che si sono classificate nelle posizioni alte della graduatoria. Solo undicesima la De Agostini ed è stata questa la vera e grossa sorpresa della giornata, una sorpresa amara per la svizzera che davanti al suo pubblico godeva largamente dei favori del pronostico. La De Agostini ha incontrato difficoltà specialmente nel finale del tracciato, dove per tre volte ha rischiato la caduta. Accreditata nel terzo miglior tempo a metà percorso, la De Agostini ha perduto ogni speranza negli ultimi trecento metri.

La Sorensen ha vinto alla velocità di 95.32 chilometri all'ora una discesa ritenuta dagli esperti la più dura di quelle valide per la coppa del mondo femminile. Una grande condizione di forma le ha permesso di distanziare le più titolate avversarie, e di ottenere la sua seconda vittoria in due anni di gare.

Ordine d'arrivo

1 Gerry Sorensen, Canada 2.00.54; 2 Marie Cecile Grosgaudenier, Francia, 2.00.86; 3. Elisabeth Chaud, Francia, 2.01.29; 4. Cindy Nelson, Usa, 2.01.38; 5. Ingrid Eberle, Austria, 2.01.39; 6. Molly Flanders, Usa, 2.01.64; 7. Lea Soelkner, Austria, 2.01.77; 8. Irene Epple, Germania Occ., 2.02.09; 9. Claudine Emonet, Francia, 2.02.45; 10. Maria Walliser, Svizzera, 2.02.46; 11. Doris De Agostini, Svizzera, 2.02.50; 12. Silvia Eder, Austria, 2.03.21; 13. Erika Hess, Svizzera, 2.03.51; 14. Marie Luce Waldmeier, Francia, 2.03.61; 15. Elisabeth Kirchler, Austria, 2.03.77.

Coppa del mondo

1) ERIKA HESS (Svi) punti 215; 2) Irene Epple (Rfg) 197; 3) Christine Cooper (Usa) 99; 4) Perrine Pelen (Fra) 87; 5) Maria Rosa Quario (Ita) 77; 6) Hanni Wenzel (Lie) 72; M. Cecile Gros-Gaudenier (Fra) 65; 8) Ursula Konzett (Lie) 62; 9) Cindy Nelson (Usa) 61; 10) Lea Soelkner (Aut) 60.

Slalom Fis a Plan de Corones

BRUNICO — Con un successo italiano si è aperta sulle nevi di Plan de Corones a Brunico la «Settimana Fis» della Val Pusteria. Ivano Edalini, vent'anni, di Coglio Val Trompia (Brescia), una delle promesse della squadra azzurra, ha vinto lo slalom internazionale battendo per soli 6 centesimi di secondo due atleti della prima squadra classificati al secondo posto a pari merito: sono il gardenese Alex Giorgi e il meranese Peter Mally, sesto in Coppa del mondo a Bad Wiessee.

■ SLALOM FIS — Piera Macchi ha vinto lo slalom Fis di Bulle precedendo Petra Wenzel (Lie) e Andrea Leskovsek (Jug). Quinta Lorena Frigo e sesta Maria Rosa Quario.

Eurobasket

Quarti di finale

COPPA DEI CAMPIONI
(3.o turno andata)

Squibb-Panathinaikos 105-78

SQUIBB: Innocentin 17, Bargna 16, Cattini 8, Flowers 18, Cappelletti, Riva 18, Marzorati 9, Kupec 19 (n.e. Sala e Bosa).

PANATHINAIKOS: Kontos 10, Thompson 8, Papadoniu 4, Koromilas 10, Vidas 8, Katsinis 8, Stergatos 14, Wolfolk 7, Kokolakis 9 (n.e. Georganas).

ARBITRI: Passucha (Pol) e Cambrosio (Svi).

COPPA DELLE COPPE

GIRONE A

Napoel R.G.-Cibona 85-81

GIRONE B

S. Kiev-Inter Brat. 104-80

COPPA KORAC

GIRONE D

Latte Sole-Stella Rossa 84-82
Tours-Efes Istanbul 94-75

GIRONE C

Sebenico-Acqua Fabia 95-94

GIRONE A

Limoges-Carrera 105-101

CONVOCATI SEI VERDEBLÙ IN VISTA DELLA MANIFESTAZIONE IRIDATA BELGA DI FEBBRAIO

Tutta la Cividin in azzurro per i mondiali di pallamano

ROMA — La federazione italiana pallamano ha diramato la composizione della squadra nazionale che parteciperà ai campionati mondiali, che si svolgeranno in Belgio dal 7 al 15 febbraio prossimi, agli ordini dell'allenatore Vittorio Francese:

Manzoni (Forst), Jelich (Jomsa Bologna), Breda (Acciaierie Tacca); Zafferi (Fabbri Rimini), Widman (Forst), Sivini (Cividin), Gialdini (Jomsa Bologna), Pischianz (Cividin); Pippan (Cividin), Culini (Fabbri Rimini); Cinagli (Wampum Teramo); Bozzola, Scropetta e Gitzl (Cividin), Tedeschi (Rovereto), Chionchio (Wampun Teramo).

Capo delegazione sarà il presidente federale Concetto Lo Bello.

L'Italia esordirà il 7 febbraio alle ore 20 locali affrontando la Bulgaria a Gink; il giorno dopo affronterà la Gran Bretagna sempre alla stessa ora a Bressoux; il 9 febbraio la Norvegia a Montegnee; il 10 febbraio fruirà del turno di riposo e il giorno dopo, 11 febbraio, concluderà le eliminatorie, sempre alle 20, contro le isole Faroer a Merksem.

Il giorno 13 si svolgeranno le semifinali e il 14 le finali a Liegi alle ore 14 per il terzo e quarto posto e alle 16 per il primo e secondo.

PER SQUALIFICA

A Marini il titolo italiano superwelter

SAN GINESIO — L'erede del titolo italiano lasciato vacante da Luigi Minchillo nella categoria dei superwelter è Luigi Marini, vittorioso ieri sera nei confronti di Vincenzo Ungaro. Il verdetto è stato di squalifica di Ungaro, all'ottava ripresa. Un colpo irregolare aveva provocato una ferita alla palpebra superiore dell'occhio sinistro di Marini, che si è visto così assegnare la vittoria. Ungaro ha 30 anni, Marini 27.

■ TOUR DE FRANCE — 17 squadre, fra le quali le italiane Honwed Bottecchia e Inoxpran hanno chiesto di partecipare al Tour de France, che comincerà il 2 luglio a Basilea.

NUOTO

Coppa Los Angeles sabato a Gorizia

Dopo la sosta natalizia il nuoto regionale è entrato in piena fase agonistica. La prima parte della terza prova della coppa Los Angeles ha visto ancora in evidenza Francesca Locci. L'ondina alabardata ha migliorato il tempo regionale nei 400 s.l., imponendosi come la più seria candidata regionale alla maglia azzurra per quest'anno.

Ancora a Gorizia, alla piscina della Campagnuzza, sabato per la seconda parte della manifestazione, si daranno convegno gli atleti del Friuli-Venezia Giulia. La vasca da venticinque metri non consentirà di parlare di record bensì di migliori prestazioni. Bisognerà vedere pertanto se la Locci e gli altri saranno capaci di battere il cronometro; da quanto visto sette giorni fa, i tempi non dovrebbero mancare.

Riprende anche il nuoto giovanile con gli esordienti di Pordenone e Trieste. Nei due capoluoghi sono in programma le seguenti gare: 200 dorso (cat. A-B), 50 dorso (C), 100 stile libero (A-B), 50 farfalla (C), 100 farfalla (A-B) maschili e femminili. A distanza di una settimana, scenderanno in acqua anche gli esordienti delle province di Udine e Gorizia.

A. B.

ROTELLE

Bercè esonerato a Monfalcone

MONFALCONE — Cambio della guardia alla guida della formazione hockeistica dell'Italcantieri Maba Sport, impegnata nella poule salvezza della serie B. Dopo la seconda sconfitta interna consecutiva, è stato esonerato l'allenatore Bercè. Al suo posto è stato chiamato Aldo Fonzari, già allenatore della Goriziana nella massima serie.

Assemblea canoa

A seguito alla nomina a consigliere federale nazionale di Fabio Colocci, per norme statutarie, lo stesso ha dovuto rassegnare le dimissioni da presidente regionale. Pertanto l'intera struttura della commissione regionale canoa deve essere rinnovata.

Sabato alle ore 16, nella sede della Canottieri Adria, tutte le società di canoa della Regione sono convocate per la nomina del presidente e dei membri della nuova commissione regionale.

IL «CAMPIONE DEL CENTENARIO» RIVELA LA SUA SODDISFAZIONE PER L'ESITO DEL REFERENDUM

«Anch'io avrei votato Benvenuti: è l'autore di imprese memorabili»

Campione del centenario. Una etichetta impegnativa, forse la più prestigiosa che gli sia mai stata applicata. Nino Benvenuti ne è convinto? Come ha accolto la designazione che hanno fatto i nostri lettori?

«Non sapevo che c'era questa iniziativa — spiega — per eleggere il migliore atleta degli ultimi cent'anni. Se mi chiedete chi avrei votato per quel titolo, rispondo Nino Benvenuti».

— A interpretarla male questa risposta si potrebbe ritenere immodesta...

«Però dalla parte dello spettatore, dello sportivo, del tifoso, è l'impresa che si ricorda di più. Pensiamo al trionfo che mi è stato decretato al mio ritorno. Vorrei trovare un altro campione che sia stato ricevuto come me da centinaia di migliaia di persone. Roba da tempo dei Cesari... Ecco, io cerco di spersonalizzarmi e guardo l'evento in assoluto. Non c'è paragone con altri ed è roba che non può essere dimenticata, né da me né da chi deve esprimersi in un referendum».

— L'esito del referendum dunque per te era scontato...

«No, ripeto, perché non ero a conoscenza della sua esistenza. A ragion veduta dico che per quello che è stato fatto, non c'è altra impresa sportiva che regga al confronto nella nostra regione».

— Sei ormai da anni lontano dall'attività agonistica attiva, quindi nonostante le premiazioni ricorrenti di cui sei oggetto, vivi sempre diversamente anche il trionfo, che ora è decretato ad un «ex», non più al campione. Quale senzazione ti ha provocato questa designazione, che data la sua qualificazione deve ritenersi senz'altro eccezionale, anche quale attestazione di stima e simpatia da parte dei tuoi concittadini e di tutti i lettori del nostro giornale?

«Sapevo che Trieste aveva creato anche altri campioni importanti; quindi essere stato scelto in una cerchia così illustre è sempre per me una soddisfazione immensa, perché Trieste è città sportiva, che sa valutare e dove la dovizia di campioni presenti e passati rende semmai più difficile la scelta e meno passionale la designazione».

— Quale differenza sentiresti di indicare fra il campione del mondo Benvenuti e il campione del mondo Carnera?

«Il grande valore di Carnera è indiscutibile, ma forse troppo lontano anche dal nostro concetto di sportivo. Se l'avessero chiesto tanti anni fa oppure all'inizio della mia attività, mi sarebbe apparso incredibile riuscire un giorno a superare la fama del grande campione friulano».

— Nino, in questo periodo sembra che tutti vogliano ritornare sul ring. Tu non ti sei mai lasciato tentare...

«E' impossibile. Essere riuscito a 33 anni, quando anche fisicamente ero forse ancora più giovane di altri, avendo avuto una crescita lenta, a respingere le offerte che mi erano state fatte allora per un mio ritorno, è motivo per me di grande soddisfazione e orgoglio. La rinuncia mi è costata enormi sacrifici, ma ho capito che così facendo avevo vinto una battaglia».

— Come spieghi allora questi ritorni?

«Il prestigio non viene intaccato, mentre c'è una contropartita di grossi guadagni, per chi ora ritorna. Nel mio caso è diverso. Sarei sceso al livello di altri, e avrei fatto gridare allo scandalo, giustamente dico. Non mi sono lasciato tentare e ne sono fiero, ripeto. Oltretutto questi ritorni fanno una pessima pubblicità alla boxe, perché dimostrano che l'antagonismo è limitato. Diciamo anche che oggi gli anziani sono più validi di un tempo, possono affrontare i giovani come in passato non era possibile. Anche negli altri sport ci sono dei ritorni che appaiono impossibili. Guardiamo a Klammer, ad esempio. Tornare dopo anni e vincere una discesa libera, è cosa da studiare attentamente, davvero».

— Il vecchio che ritorna: tutti ne parlano, ma lo studio dal punto di vista biologico nessuno lo ha fatto.

«E' una cosa da valutare dal punto di vista scientifico. Lo stesso traumatologo potrebbe pronunciarsi in maniera interessante. Oggi si invecchia diversamente. La convinzione nei propri mezzi è maggiore, ed è fatto determinante per questi ritorni».

— Credi di essere stato campione nel momento giusto?

«Appartenevo ad un'epoca e mi sono inserito in essa. I miei avversari erano quelli, ho potuto emergere contro di essi. Combattere adesso? Forse sarebbe diverso, forse anch'io sarei diverso. Chi mi dice che vivendo in quest'epoca avrei avuto la stessa forza di volontà di venire ad allenarmi in bicicletta a Trieste da Isola? Certo, oggi nessuno dei giovani lo fa ed anche per questo non escono i campioni: non sanno sacrificarsi, ammesso che i giovani abbiano le qualità potenziali per emergere».

— Hai visto la mostra del Centenario?

«Bellissima e sono lieto per il rilievo che è stato dato a Nino Benvenuti. Ho visto con piacere al mio fianco la Camber, Mihalich, Cottur, Pastinati, Colaussi, la Triestina di calcio. Questo sport triestino ha davvero lasciato traccia».

— Nino, lo sport è ormai una parentesi alle spalle, sia pure fulgida e tutto sommato abbastanza lunga della tua vita. E adesso?

«Vivo di rendita morale, nel senso che le conquiste di ieri significano per me oggi simpatia e aiuti. Ho una famiglia (e numerosa) cui badare, ho diversi interessi cui attendere. Ultimamente opero nel campo dell'abbigliamento sportivo, per una marca che è un po' il mio simbolo: "Champion". Mai come adesso, con questa proclamazione fatta in casa, mi sono sentito veramente campione».

Dante di Ragogna



Nino Benvenuti osserva compiaciuto i suoi guantoni, utilizzati in imprese memorabili, esposti assieme alla sua maglietta olimpica alla mostra del centenario del «Piccolo» *(Italfoto)*

Piquet il più veloce nelle prove libere

KYALAMI — Nel corso delle prove libere per il Gran Premio del Sud Africa del 23 gennaio, il pilota brasiliano Nelson Piquet, sulla Brabham BT50, ha toccato la velocità massima di 322 chilometri all'ora, e, con il tempo di 1'08"4; ha stabilito il nuovo primato ufficioso sul circuito, recentemente riasfaltato, viaggiando alla media di 210 chilometri all'ora sul giro.

Il record ufficiale della pista è in possesso del francese René Arnoux, che due anni fa aveva fatto registrare 1'10"5.

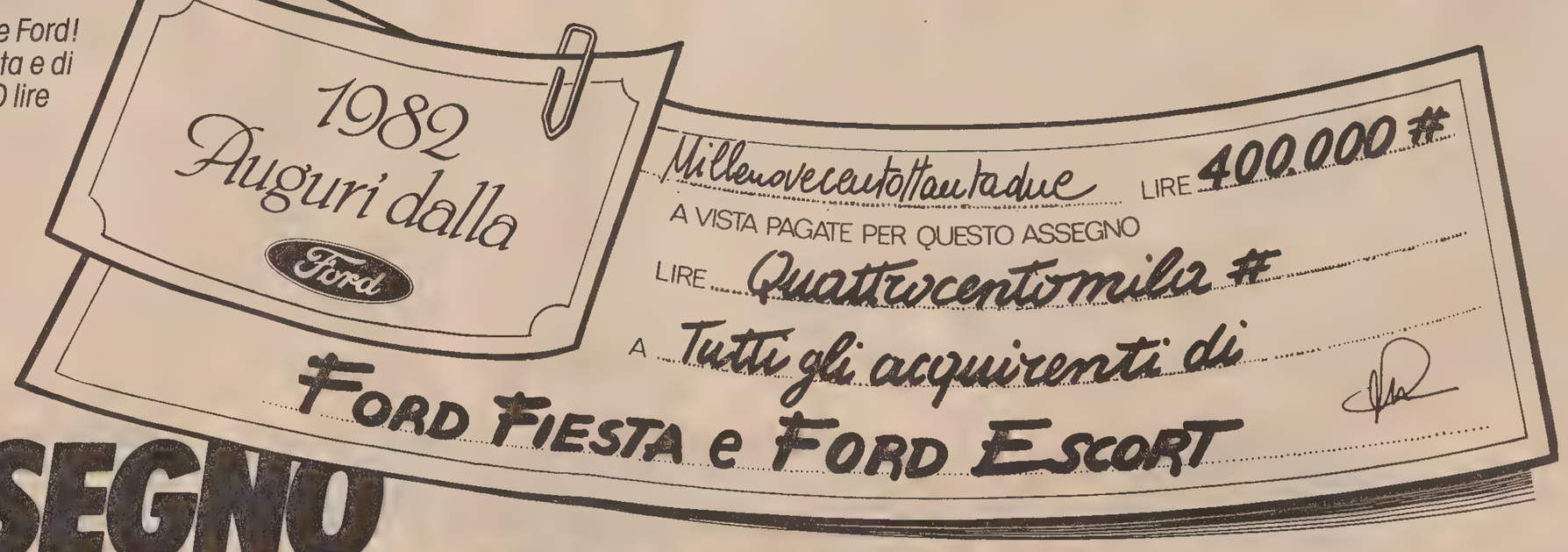
De Oliveira operato d'urgenza

RIO DE JANEIRO — Il primatista mondiale del salto triplo, Joao Carlos De Oliveira, è stato operato d'urgenza nell'ospedale «Irmaos Penteado» di Campinas (San Paolo), dove si trova ricoverato dal 22 dicembre, dopo il grave incidente automobilistico sofferto. L'intervento chirurgico è stato deciso nelle ultime ore, per il peggioramento della circolazione nella gamba dell'atleta, e come un tentativo di evitare l'amputazione.

Le possibilità che la gamba destra venga amputata sono del 50 per cento.

FESTEGGIAMO INSIEME UN ANNO DI SUCCESSI FORD

Un motivo in più per scegliere Ford! In tutti i nuovi modelli di Ford Fiesta e di Ford Escort ci sono ben 400.000 lire che ti aspettano! Finalmente un "Buon 1982", non solo a parole, dal tuo Concessionario Ford!



C'È UN ASSEGNO DI 400.000 LIRE PER TE DAI CONCESSIONARI FORD.

SOLO PER VETTURE IMMATRICOLATE ENTRO IL 10 FEBBRAIO 1982!

Tradizione di forza e sicurezza Ford

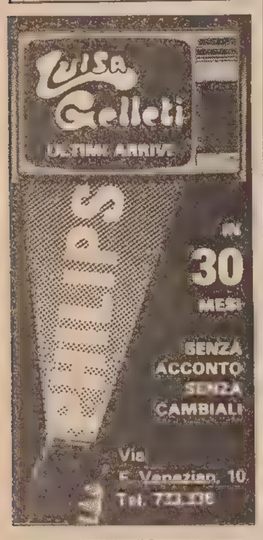
Il presente facsimile non è utilizzabile per usufruire dell'agevolazione.

M. C. P.
VIA S. FRANCESCO 9
le migliori
Carte da parati e moquettes
Nuove collezioni di carte da parati lavabili, coordinate a tessuti per arredamento, vinilici, stoffe, paglie, sugheri, lini, pannelli cinesi in seta decorati a mano.

BREMA VIA MAZZINI 16 TEL. 68605
Il centro «box doccia» in centro città
DUSCHOLUX: prestigioso prodotto tedesco-svizzero
VIKING: il meglio in campo Rettangolare
FRIGES: le belle cabine a prezzo contenuto
Pareti per vasca di alta qualità!
In v.le D'Annunzio 6, tel. 782712 mobili bagno componibili a prezzi interessanti: modelli 1981

EFFE ELLE
VIA CAVANA 6 - TEL. 755836
PORTE A SOFFIETTO IN PLASTICA E LEGNO CONFEZIONATE IN GIORNATA SU MISURA.
VENEZIANE
ROLÈ (AVVOLGIBILI)
TENDE VERTICALI
E A PANNELLI.
FORNITURE E RIPARAZIONI CON PEZZI ORIGINALI

COLOR GRAZIA
QUADRI CORNICI BELLE ARTI CARTE DA PARATI MOQUETTES LINOLEUM COLORI TESSUTI PAGLIE SUGHERI PENNELLI
VIA GIARIZZOLE 10 - TEL. 824414





ALLUMINIO
SERRAMENTI
FINESTRE E VERANDE
FABBRICA TREVIGIANA POSA
LANA, via S. Nicolò 18
tel. (040) 630155 - Trieste

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo II, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilo – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 200, numeri 16 - 24 lire 450, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 -18 - 19 - 25 lire 500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 600.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI domestica tuttofare referenziata ore mattino. Telefonare 744678. 58/2
CERCO collaboratrice tre giorni settimana Bellosguardo telefonare pomeriggio 768850. 465/2

3 Impiego e lavoro Richieste

ACCETTA qualsiasi lavoro militassolto, patentato, robusto, operaio tornitore. Telefonare 760832. 473/3
AUTISTA D pubblica offresi anche mezza giornata libero indenne da incidenti. Telef. 43379. 379/3
GEOMETRA militesente, automunito, pluriennale esperienza lavori edili, stradali, ufficio, offresi ad imprese anche immobiliari. Telefonare 744241. 463/3
OPERAIO 28.enne patente B pratico trasporti cerca qualsiasi lavoro anche fuori zona tel. 61363. 391/3
PENSIONATA 45.enne, presenza dinamicità, referenze quindicennali dattilo telex centralino corrispondenza, conoscenza inglese francese sloveno, occuperebbesi come segretaria, centralinista, incarichi fiducia, orario da concordare. Telefonare 829796. 435/3
PERFETTO italiano dattiloscritto ex impiegata cerca impiego 8.30-12.30 presso studio legale. Assicurasi discrezione educazione. Tel. 810023. 405/3
STENODATTILOGRAFA esperienza lavori ufficio biennale offresi telefonare pomeriggio 79 5685. 376/3
TRASPORTATORE con mezzo proprio offresi per trasporti qualsiasi genere a ditte: telefonare 793196-758154. 419/3
17.ENNE apprendista meccanico, offresi qualsiasi mansione. Disponibile immediatamente. Tel. 812686 ore pasti. 395/3
20.ENNE cerca lavoro come commessa, cassiera o dattilografa. Si assicura esperienza tel. 826185 ore pasti. 454/3
27.ENNE diplomato, pluriennale esperienza ufficio, dattilografia, perfetta conoscenza sloveno, contatti pubblico anche part-time offresi tel. 815682. 438/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A. EDIZIONI Motta assume venditori offresi auto aziendale provvigioni elevate fisso mensile clientela preselezionata presentarsi via Cesare Beccaria 4 ore 9-11 (primo piano). 144/4
A. GIOVANI anche primo impiego, referenze morali gelateria caffè Germania periodo marzo-settembre offresi ottimo stipendio trattamento familiare. Telefonare 0438-24889. 10/4
AUTOTRASPORTATORE autorizzato con proprio mezzo cercasi per consegne alla mattina scrivere a Publikompass cassetta n. 3/B 34100 Trieste. 403/4
CERCASI apprendista pratica panetteria via Madonna del Mare n. 10. 461/4
CERCASI persona disposta assistere anziano cambio alloggio sito Medea (Gorizia) eventuale remunerazione. Telefonare 0481-92074 dopo ore 13. 136/4
CERCO meccanico e/o elettricista con esperienza per assunzione industria locale manutenzione macchinari. Inviare referenze ed esperienze di lavoro. Scrivere a Publikompass cassetta n. 26/A 34100 Trieste. 31/4
GORIZIA, Cormons, Buttrio, Cividale, conosciutissima azienda leader settore educativo, ricerca ambosessi minimo 24.enni cultura medio superiore, interessati ad una carriera di vendita nel settore dell'infanzia, solo per fissare un colloquio telefonare venerdì e sabato dalle 8 alle 10 hotel Palace Gorizia 0481-82166 chiedendo signora Lulli. 467/4



SOCIETA finanziamenti prestiti assicurazioni tutti i rami cerca validi collaboratori ambosessi per lavoro ufficio-organizzazione produttiva per riforma clienti. Si dà la preferenza ad elementi da inserire part-time introdotti in enti locali già occupati o giovani pensionati. A tutti verrà data risposta con massima discrezione. Scrivere a Publikompass cassetta 5/B 34100 Trieste. 439/4
STALLIERE eventualmente con alloggio assume scuola di equitazione Ronchi tel. 12.30-13.30 19-20.30 0481-75624 rimanenti ore 0481-777160. 440/4

5 Rappresentanti Piazzisti

CERCHIAMO i migliori agenti di commercio con esperienza in settori di largo consumo cui affidare, in esclusiva, monomandato vendita nostri prodotti (assorbenti, carta, pannolini, cotone, ecc.). Assicuriamo interessante portafoglio clienti, rimborso spese, elevate provvigioni e incentivi. Zone interessate: Trieste, Pordenone. Scrivere per espresso dettagliando curriculum a: L'Igienica S.a.s. Casella Postale 108 - 21100 Varese oppure telefonare 0332/462535. 020/5
GRANDE azienda articoli cancelleria, cartotecnica, tipografia, cerca per zone libere nelle città e province della regione agenti ambosessi, monoplurimandatari desiderosi realizzare interessanti guadagni vendendo su catalogo ad uffici e ditte articoli di larghissimo consumo delle migliori marche. Offre elevate provvigioni-istruzione tecnica-assistenza promozionale. Scrivere cassetta Publikompass n. 2/B 34100 Trieste. 6/5
GORIZIA Cormons, Buttrio, Cividale. Eccezionale opportunità offresi a buon venditore o ad agente non necessariamente editoriale, dalla più importante casa editrice del mondo nel suo settore. Solo per fissare un colloquio telefonare venerdì e sabato dalle 8 alle 10 hotel Palace Gorizia 0481-82166 chiedendo del sig. Tansini. 467/5
IMPORTANTE società operante nel settore elettrodomestici nell'ambito di un piano di potenziamento della propria rete di vendita cerca agenti per le città di Trieste, Udine, Pordenone. Non è richiesta esperienza di vendita. Presentarsi Vorwerk via San Nicolò 22 Trieste venerdì 15 dalle 9.30 alle 12 e dalle 15.30 alle 18; sabato 16 dalle 9 alle 11. 466/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti acquistiamo rimanenze tel. 749441. 242/6
A.A.A. PITTORE stanze appartamenti prezzi modici telefonare 760071. 259/6
A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti telefonare 757376. 129/6
A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili interpellateci 910223-414244. 370/6
OFFRESI sarta a ore in famiglia tel. 825509. 155/6
OFFRESI tappezziera per salotti e tendaggi e fodere a domicilio tel. 825509. 155/6
PARCHETTI raschiatura verniciatura lavori accurati garantiti telefonare 725896 ore pasti 413/6
APPLICAZIONE parati, pitturazioni, posa moquette, controsoffitti, piastrellature, rivestimenti, tel. 760432. 397/6
PITTORE tappezziere carta parati muratore piastrellista preventivi garantiti. Tel. 830261.
SI eseguono lavori di pitturazioni, facciate, riparazione tetti tel. 61363. 391/6

9 Vendite d'occasione

COMBINATINA 4 lavorazioni legno smerigliatrice trapanino compressore litri 200 occasionissime v. Conti 9/1. 388/9
VENDO piumino una piazza imbottita due piazze telefonare pomeriggio 752071. 430/9

10 Acquisti d'occasione

A. AL Giardino via Mazzini 12 acquistiamo quadri, orologi, porcellane, oggetti antichi e intere giacenze ereditarie tel. 68242. 15022/10
ABITI, tende, copriletti, lenzuola, corredi della mamma compero. Telefonare 93972, abitazione 941093. 39/10
ACQUISTIAMO soprammobili, orologi, pianoforti, mobili liberty, viennesi, intagliati. Telefonare 631500. 386/10
CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, libri, riviste, cartoline, soprammobili, intere giacenze compero. Discrezione. Telefonare 793972, abitazione 941093. 39/10

11 Mobili e pianoforti

A.A. ACQUISTIAMO mobili, soprammobili, pianoforti, anticità. Telefonare 631037 - 742669. 2/11
A. ACQUISTO mobili oggetti giacenze ereditarie. Tel. 68808 - 772757. 451/11
A. ANTIQUARIO via Cadorna 13 acquista sempre oggetti e mobili antichi. Telefonare 760719. 148/11
IL giardino via Mazzini 12 acquista mobili antichi. Tel. 68242. 15022/11

12 Commerciali

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioielierie antiche. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET, via Roma 20. 14977/12
OREFICERIA «Liberty» acquista oro, gioielli antichi, argento orologi d'epoca via Malcanton 14/B. Tel. 631641. 410/12
ORO acquisto a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 239/12
ORO argento monete acquistiamo a prezzi massimi oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello via Ginnastica 1. 141/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE paga benissimo auto da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 371/14
A.A.A AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 372/14
A.A. AUTODEMOLIZIONE compera auto, furgoni, moto, ritirando sul posto pagando bene. Tel. 773683. 459/14
A. CONCESSIONARIA TALBOT DUPLICA, viale Ippodromo 2, tel. 763487. Fiat 127, 128, 124, Ritmo, 131 nuovissima, Mini 90, Alfasud, Giulia 1300, Audi 80, Bagheera X, Citroen GS, CX, Golf GL, Ford Fiesta, Escort, Taunus, Chrysler 1307, 160, Peugeot 1100, Renault 15 coupé, 18 GTL, Simca 1100, 1301, Sunbeam 1250, 1000. 7/14
A. CONCESSIONARIA Peugeot-Talbot Padovan De Carli, Flavia 47. 827782: Montreal 74, Giulietta 1,6, Alfetta 1,8, Giulia 1,3, Alfasud 5 m, A 112 E, Lancia Beta coupé 2,0, Beta 1,6, Fulvia coupé, 500 L, 127, 128, 128 fam., 124 S, 125 S, 131 S, 132 1,6, furgone 238, furgone Citroen, Dyane 6, Peugeot 304 diesel, R 5 TL, R 18 GTS, Ford Escort, Taunus 1,3, Triumph Spitfire 1,3, Simca 1000, Rallye 2, 1100 GLS, 1100 TI, 1301 S, Horizon LS GLS, Horizon SX automatica 80, 1307 GLS S, 1308 GT, Solara LS, Matra Bagheera, Sunbeam 1.0, 1.3, Sunbeam TI, Tagora 2,2 81, Lotus 81, Mercedes 250 70.
AFFARISSIMI da Dinoconti Severo 124 tel. 573173. Alfetta America '81 prezzo speciale 127 diesel '81, 126 Personal '78, Audi 80 GLS 1980, 131 Racing 1981. 5/14
ALFASUD 1200 fine 1980 7000 km privato vende prezzo interessante. Telefonare 755161. 418/14
ALFETTA 1972 75.000 km, Alfa 2000 1973 perfettissima vendo 567228. 401/14
AUTOMERCATO Rossetti 41 tel. 772122. Fiat 130 72, Giulia 1300 Super 71, 128 73, A 112 Elegant 73 76, Mini 90 75, Mini MK3 71, Mini Cooper 1300 74, BMW 316 77, 127 76, 500 F 70, 500 L 72. 319/14
AUTOVETTURE d'occasione con garanzia. Fiat 127 74, A 112 70, Fiat 128 Rally 72, A 112 70 HP 79, Ford Fiesta 1.1 78, Dyane 6 79, Opel Kadett fam. 79, Giulia 1.3 S 75, Alfetta 1.8 75, Citroen CX 76, Citroen GS Pallas 76, Audi Fam. 1.6 72, BMW 520 79, VW Scirocco 1.6 GL 77, Lada Niva 81, furgone Acadiane 79. Pagamento rateato sino a 36 mesi. Renault Dagri Rotonda Boschetto 3/1 tel. 55511 - 55512. 9/14
A. 112 Abarth 1980 perfetta vende Autocar tel 828655. 449/14
BAN & LEUZ VIA FLAVIA TELEFONO 810214 vi offre senza acconto, senza cambiale e senza ipoteca, con rateazione fino 36 mesi: Fiat 500 L, 1100 R, 124, 125, 128, Lancia Fulvia, Beta 1600, 2000, Prinz 4 L, Citroen CX, 2000, Simca 1000, 1301, Ford Fiesta, Peugeot 104 (3 e 5 porte), 204, 304, 305, 504, 505, 504 commerciale diesel, inoltre TUTTI MODELLI PEUGEOT NUOVO IN PRONTA CONSEGNA. 406/14
BMW 316 nera cerchioni bellissima vende Autocar tel. 828655. 449/14
CAGIVA 125 quasi nuova vendesi. Telefonare ore pasti 794121. 123/14
CERCHI un usato sicuro garantito da un grande nome a Trieste? Lo trovi da Dinoconti Severo 124 tel. 573173. Per ogni vostra esigenza telefonaci o passa di qua, cercheremo di servirti al meglio. 5/14
FIAT 126/P 4 km 16.000 unipropietario 1980 perfetta tel. 943797. 404/14
FIAT 850 150.000, 128 1.200.000, Mini 700.000 vendo. Tel. 793578. 464/14



FIAT 850 Special 1970 vera occasione vendo 670.000. Telefono 773683. 459/14
GIULIETTA 1.6 cerchioni colore testa di moro 20.000 km perfetta vende Autocar, tel. 828655. 449/14
LADA Niva 4X4, il prestigioso fuoristrada in vendita presso Autosalone Fiegl, strada di Fiume 19, telefono 766880. Permute, facilitazioni, assistenza, ricambi originali. 450/14
LANCIA Fulvia 72 motore perfetto riverniciata vende unico proprietario 1.800.000, telefonare 229260 dalle 9 alle 12. 444/14
MERCEDES 200 1980 perfetta vende Autocar, tel. 828655. 449/14
OCCASIONI: 500 L, A 112, A 112 Abarth, Panda 45, Dyane berlina e furgoncino, Renault R6, Mini 90, Mini De Tomaso, 128 gas, 128 CL, 128 coupé 1100 e 1300, 128 Rally, 124, 124 coupé e spider, Giulia 1300, Simca break, BMW 1602, 30 CSI, 320, 520. Volkswagen Passat, Audi 100, Lada Niva, Citroen DS, Benelli 500, KTM 125. Permute, facilitazioni senza cambiali. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19, telefono 766880. 450/14
RENAULT d'occasione con 6 mesi di garanzia. R 4 EX 72, R 6 850 cc 76, R 5 L 73, R 5 TL 74 77, R 5 TS 76, R 14 TL 78, R 14 TS 80, R 18 GTL 78, R 18 GTS 79, R 20 TL 76, R 20 TS 78, R 20 TS 81, R 30 TX 80. Permute e pagamento rateato sino a 36 mesi. Renault Dagri Rotonda Boschetto 3/1 tel. 55511 - 55512. 9/14
VENDESI Dyane 6 furgone nuovo tel. 61344. Affarone. 431/14
VENDO Giulia 1300 nuova Super 77 con autoradio perfetta tel. 220366. 366/14
VENDO stupenda A 112 Elegant 79 3.500.000, permuto con 500, 127. Tel. 826673. T.A. 45/14
VOLVO 245 GL giardinetta accessoriata, anno 1979 vendesi ottime condizioni. Tel. mattino 730435. 149/14
126, 127, A 112 ottime condizioni vendo tel. 793578. 464/14
127 Super perfetta vende dipendente 5000 km 5 mesi garanzia tel. 70210. 392/14
131 Abarth meravigliosa 1976 visibile autorimessa via Combi 19, eventuale permuta. 418/14
500 nera perfetta accessoriata, motore garantito vende Autocar, tel. 828655. 449/14

15 Roulotte nautica, sport

A.A.A. GOMMONI Floating e Nova. Una vasta gamma di superbattelli nuova serie '82 presentati al Salone di Genova ed ora in visione dal concessionario esclusivo Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28 e Ulisse Ostuni Marine Service, riva Massimiliano Carlotta 15 Grignano. Prezzi di assoluta concorrenza. 11/15
PULLMINO 9 posti Bedford diesel vendo rateizzo. Visibile Autocaravan, via dell'Istria 155. 446/15
ROULOTTE VS 450 1979 seminuova vendo rateizzo. Autocaravan, via dell'Istria 155.446/15

17 Stanze e pensioni Offerte

STANZA ammobiliata affittasi. Tel. 211260. T.A. 46/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CERCASI locale, appartamento in affitto per studente. Telefonare 55777. 432/18
SIGNORA sola referenziata cerca affitto appartamentino decoroso. Tel. 52157 mattino. 199/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A.A.A. APPARTAMENTO centralissimo piano I vani 7 mq 200 affittasi uso ufficio anche frazionato. Immobiliare Italia, tel. 61512. 4/19
AFFITTASI uso deposito VIA ROSSETTI mq 20. Tel. 68677. 297.19
AFFITTO Aiello Friuli due box auto contigui 35 mila mensili. Tel. ore pasti 0431/99530. 4/19
BOX auto Valmaura affitto 45.000 posti auto in autorimessa privata zona Ginnastica 80.000 posti moto 25.000. Tel. 422595. 425/19
CAR affitta a persona referenziata non residente appartamento ammobiliato soggiorno matrimoniale cucinino bagno periodo transitorio 250.000 mensili. Tel. 631192. T.A. 47/19
CASA MIA affitta Soncini appartamento ammobiliato seminuovo soltanto a referenziati non residenti per breve periodo. XXX Ottobre, tel. 68858. 470.19
IMMOBILIARE CIVICA affitta ammobiliato solo studenti 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 434/19
PERIFERIA Monfalcone affittasi non residenti appartamento tre camere letto, doppi servizi, scoperto. Casella postale 30 Monfalcone. 25/19
USO ufficio zona Tribunale 110 mq signorile affittasi 650.000 mensili. Tel. 766676. 19/19

20 Capitali Aziende

ALIMENTARI zona Ospedale vendesi. Tel. 766676. 19/20
OFF. carpenteria meccanica Bassa friulana attrezzata specializzata macchine agricole associerebbe persona/gruppo qualificati per potenziamento attività produttiva commerciale. Disponibilità esaminare proposte alternative. Scrivere a Publikompass cassetta n. 6/B, 34100 Trieste. 448/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

A.A. RABINO via Coroneo 33, telefono 762081, acquista contanti interi stabili ville casette appartamenti anche occupati capannoni locali d'affari massima serietà e riservatezza. 14/21
ACQUISTO appartamento 70-100 mq oppure scambio con mio piccolo pagando differenza. Tel. 765050. 12/21
ACQUISTO appartamento o mansarda 3 stanze, servizi, anche casa vecchia. Pagamento contanti. Telefonare 745415. 434/21
ACQUISTO contanti villa mq 200-250 giardino Gorizia. Telefonare ore pasti 89322. 24/21
ACQUISTO o affitto locale negozio mq 20-30. Telefonare ore pasti 89322. 24/21
CASETTA ristrutturata zona Sagrado 55.000.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/21
CERCO in acquisto casetta libera Trieste e dintorni, pago contanti, tratto solo con privati. Telefonare 755059. 14/21
CERCO per investimento appartamento libero od occupato in provincia di Gorizia. Grimaldi 0481/45284. 1000/21
GORIZIA corso Italia, 186 mq recente luminoso prezzo interessante. Grimaldi 0481/45283. 1000/21
MONFALCONE via Mazzini libero recente circa 85 mq. Prezzo interessante. Grimaldi 0481/45283. 1000/21
MONFALCONE 2 appartamenti liberi da ristrutturare in casetta 35.000.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/21
MONFALCONE attico libero zona Anconetta prezzo interessante. Grimaldi 0481/45283. 1000/21
PRIVATAMENTE cerco in acquisto appartamento preferibilmente in zona Roiano-Gretta. Telefonare 775115. 1000/21

Continua in 16.a pagina

i tre celebri omini

In tutto fanno tre. Uno è il famoso omino Permaflex, che dorme rannicchiato a mezz'aria nel suo pigiama a righe, con espressione di beata estasi. Celebre marchio di un meritatamente celebre prodotto. Gli altri due sono i gemelli Ondaflex, da sempre impegnati nel durissimo esercizio di trazione di una robusta molla che — malgrado lo sforzo ammirevole — non si flette più di così. Tre personaggi (anche se a rigore sono due, perché i gemelli Ondaflex rappresentano un soggetto unico) resi famosi, più che dalla pubblicità, dalla qualità dei prodotti di cui sono valorosi portabandiera. Meritano davvero tutta la nostra considerazione e simpatia, questi tutori del nostro «buon dormire».



permaflex

PERMAFLEX, il primo materasso a molle, oggi famoso nel mondo, esiste in una immensa varietà di misure e fantasie. Ogni modello è realizzato nelle versioni «normale» e «rigida».

Per chi soffre di dolori dorsali o preferisce un sostegno più rigido, la rete ONDAFLEX, disponibile in 11 modelli, è la soluzione perfetta. ONDAFLEX non cigola, non arrugginisce, è indistruttibile e non si deforma mai, perché è fabbricata con acciaio di altissima qualità.



DEPOSITO E CENTRO VENDITA PERMAFLEX E ONDAFLEX
con possibilità di scelta fra centinaia di modelli. Consegne immediate anche con una semplice telefonata:

casa del materasso di OSMO

Materassi e reti metalliche, naturalmente. Ma anche camere da letto, salotti, soggiorni, arredamenti completi, mobili per ragazzi, letti in ottone. E carrozzine, passeggini, box, seggioloni.

TRIESTE - VIA ITALO SVEVO 6
di fronte ai Cantieri San Marco - Parcheggio interno riservato

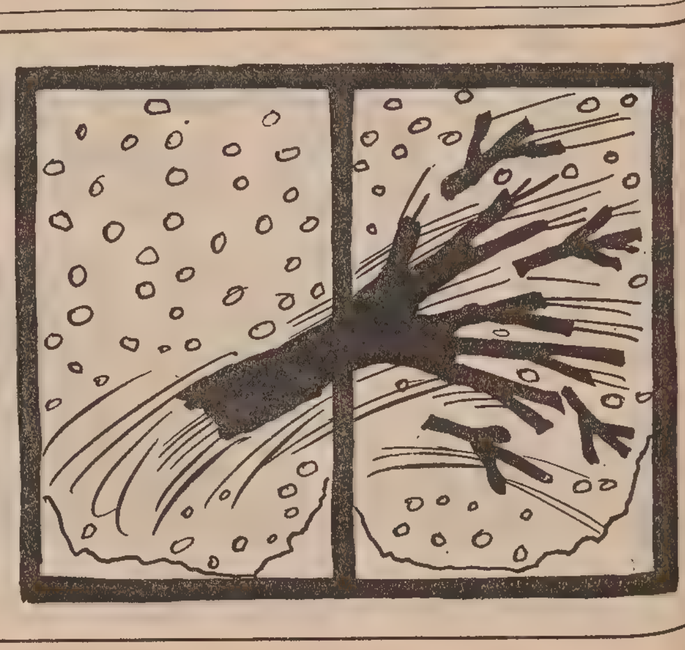


COMUNICATO AGLI INSERZIONISTI

AL SABATO
GLI AVVISI ECONOMICI
PER LA DOMENICA
SI ACCETTANO
SINO ALLE ORE 12

DOPO TALE ORARIO E SINO ALLE ORE 18, SU RICHIESTA DEL CLIENTE, GLI ANNUNCI VERRANNO PUBBLICATI, CON CARATTERE NERETTO, NELLA RUBRICA «AVVISI URGENTI», APPLICANDO LA TARIFFA PREVISTA.

publikompass PK



ATTUALITÀ

Gelo in Usa Le vittime salite a 134

NEW YORK — È disastroso il bilancio in vite umane e danni causati dall'ondata di maltempo che sta imperversando negli Stati Uniti. Dal Texas alla Georgia e alla Florida il traffico stradale è bloccato o rallentato al massimo, mentre ingenti sono i danni alle colture, in particolare agli agrumeti della Florida.

Il numero delle morti provocate da questa eccezionale ondata di gelo proveniente dall'Artico è salito a 134, mentre nelle città meridionali non abituate a stagioni così fredde e tempestose la vita è divenuta un caotico inferno.

In molte grandi e piccole città i tubi del sistema idrico sono scoppiati per il gelo, mentre è diminuita la capacità di erogazione dell'energia elettrica e del gas.

Completamente bloccato il traffico sulle grandi arterie per lo strato di ghiaccio formatosi sul fondo stradale. Basti pensare al ghiaccio intorno a New Orleans, nel profondo Sud, per rendersi conto dell'eccezionalità di questo momento.

Nel cuore di Dixie, il decantato quartiere negro di Atlanta, in Georgia, il traffico stradale si è ingorgato per via del ghiaccio.

Situazione grave anche in Polonia, dove migliaia di soldati, agenti di polizia e vigili del fuoco continuano a prestare la loro opera di soccorso nella regione di Plock una delle più colpite dalle inondazioni verificatesi da alcuni giorni. I tecnici temono che i blocchi di ghiacchio che ostruiscono la Vistola, che con i suoi 1068 km è il principale fiume della Polonia, possano addirittura cambiarne il corso.

Se ciò dovesse realmente accadere tutti i paesi e i villaggi che si affacciano sulla sponda sinistra del fiume, nel tratto compreso fra Plock e Radziwie verrebbero allagati.

Le condizioni del raccolto cerealicolo invernale polacco, che erano promettenti, sono deteriorate. Lo ha dichiarato il vice ministro dell'agricoltura Andrey Kacala, aggiungendo che è impossibile quantificare il danno finché l'inondazione non sarà sotto controllo, ma comunque perdite nei raccolti, nei mangimi, nelle patate e in altri prodotti sono inevitabili.

Anche nella Germania federale perdura l'ondata di freddo. Dopo le grandi nevicate, la temperatura ha raggiunto ieri nel Baden-Württemberg e in Baviera il livello record di meno 24 gradi.

Ad aumentare il disagio dei tedeschi, dopo la neve, la pioggia e la grandine, non mancava che la nebbia, che ieri ha colpito soprattutto il Sud del paese e l'Assia.

STATISTICHE PER IL 1980 NELLA GERMANIA FEDERALE

Maggioranza di cattolici nel paese dei protestanti

Nascono meno figli nelle famiglie che seguono la fede evangelica

BONN — Nel paese di Lutero i cattolici sono ufficialmente diventati più dei protestanti. Secondo le statistiche rese note dalla Chiesa evangelica, nel 1980 i protestanti erano il 42 per cento della popolazione, il 9 per cento in meno rispetto al 1960. Ciò significa che la maggioranza, sia pure di misura, spetta ora ai cattolici che sono il 43 per cento dei tedeschi.

La Chiesa evangelica attribuisce questa perdita di fedeli alla diminuzione delle nascite nelle famiglie protestanti, in misura minore rispetto alle famiglie cattoliche, l'arrivo nella Repubblica federale di molti «gastarbeiter» dai paesi cattolici, le crisi religiose che nel 1980 hanno portato 120 mila fedeli a uscire dalla comunità protestante.

«Questo tuttavia non significa che diminuisce la fede e la forza del sentimento religioso — ha affermato Hartmut Loewe, vicepresidente della cancelleria della Chiesa evangelica — ai servizi liturgici abbiamo registrato un aumento di partecipazione del 22 per cento».

Inoltre Loewe fa rilevare l'aumento dei pastori e degli studenti di teologia (32 per cento in più rispetto al 1976).

Le indagini sociologiche hanno messo in evidenza che l'emorragia di fedeli riguarda soprattutto le grandi città e interessa i tedeschi maschi tra i 18 e i 39 anni.

Secondo alcuni sociologi e studiosi della Germania del dopoguerra, la raggiunta prevalenza cattolica assume un'importanza di carattere socio-culturale e politico di grande rilievo.

Intanto essa è un ulteriore elemento di divisione con la Germania Est, quasi totalmente protestante. Inoltre la connotazione meridionale, renana e bavarese, delle tendenze religiose della Germania federale — affermano — provoca mutamenti di mentalità e di costume, i cui effetti potranno essere verificati solo negli anni.

Anche da un punto di vista politico, il sorpasso cattolico può avere riflessi sulla dinamica tra i due principali partiti tedeschi.

I protestanti del Nord, più laici e aperti, hanno una predilezione per i socialdemocratici, mentre i cattolici del Sud, più conservatori, preferiscono i cristiano democratici e i cristiano sociali bavaresi.

Quanto pesa ancora la tradizione storica e religiosa in Germania lo si è potuto verificare nel novembre 1980, durante la visita di Giovanni Paolo II. Quella visita fu preceduta da polemiche e da contrasti che avevano improvvisamente fatto riemergere il gusto della propria identità religiosa e culturale nelle due comunità.

Sequestrate mele Golden per troppi additivi

ASTI — Il medico provinciale di Asti ha posto sotto sequestro oltre tre tonnellate e mezzo di mele della varietà «Golden» perché, stando alle analisi di laboratorio, sarebbero state «trattate» con una quantità di additivo per la conservazione superiore al consentito.

La frutta si trova stipata nelle celle frigorifere di una quindicina di produttori dell'Astigiano. I titolari delle aziende produttrici, inoltre, sono stati denunciati per contravvenzione alle norme che regolano l'impiego delle sostanze conservanti.

Altre perizie ed esami di laboratorio sono stati disposti dalle autorità sanitarie di Asti su campioni delle mele per stabilire se gli additivi che i produttori hanno impiegato per la conservazione delle mele, oltre ad essere stati usati in quantità superiori al consentito, siano nocivi e quindi proibiti.

Le aziende agricole coinvolte nella vicenda in un comunicato sostengono tesi opposte.

LA RICOSTRUZIONE DEL REATTORE DISTRUTTO DA ISRAELE

Iraq e Francia ci riprovano ma l'uranio sarà «pacifico»

Parigi vuol fornire combustibile non arricchibile - Bagdad pensa (in alternativa) all'Italia

PARIGI — Rispondendo a una interpellanza parlamentare, il ministro degli esteri francese, Claude Cheysson, ha fatto una chiara allusione alla particolare importanza che il gabinetto Mitterand annette alla fornitura di combustibile nucleare all'Iraq per la ricostruzione del reattore nucleare di Tamuz distrutto nel giugno dell'anno scorso da un «blitz» di aerei israeliani.

Cheysson, d'altra parte, ha lasciato chiaramente intendere che Parigi insiste affinché la fornitura riguardi uranio a basso tenore, più precisamente combustibile con livello di arricchimento del 7%. Con tale minerale è praticamente impossibile costruire una bomba atomica, mentre restano realizzabili gli obiettivi di ricerca e addestramento che i due governi, quello francese e quello iracheno, hanno sempre attribuito al reattore distrutto.

Fonti ben informate sostengono inoltre che il governo Mitterand intende ottenere, dalla controparte irachena, un prolungamento del periodo di presenza dei tecnici francesi in Iraq. Ancora non possibile dire se l'Iraq accetterà o meno questa condizione che, a detta degli esperti, è importante quanto il tipo di combustibile.

Per quanto riguarda la posizione di Bagdad, è per ora prematuro azzardare ipotesi circa una sua eventuale disponibilità ad accettare le condizioni francesi.

È comparsa, però, su vari organi d'informazione francesi, la notizia secondo cui funzionari iracheni avrebbero accennato alla eventualità di un ricorso a altri paesi, in primo luogo l'Italia, come fornitori di quel materiale fissile che Parigi non sembra disposta a concedere.

Intanto, continuano gli studi di scientifici franco-iracheni per il reperimento di un sito sicuro da eventuali altri attacchi di Irsaele: come si ricorderà, il governo Begin giustificò il suo blitz del 7 giugno 1981, richiamandosi al pericolo della fabbricazione, da parte di Bagdad, di un ordigno nucleare. «Qualsiasi tentativo di rimettere in piedi il reattore — ha ammonito di recente il premier israeliano — sarà fonte di nostre nuove preoccupazioni e, quindi, di possibili, eventuali attacchi.

Per scongiurare questo pericolo, i tecnici francesi, in collaborazione con Bagdad, stanno studiando l'ipotesi di localizzare il nuovo reattore o in una grotta naturale, oppure in un rifugio appositamente realizzato scavando nella montagna.

Per quanto riguarda gli aspetti tecnici del combustibile che Parigi è pronta a fornire, si tratta di un materiale sviluppato dalle industrie francesi che per la sua rassomiglianza ai canditi di caramello è stato soprannominato «caramel».

La sua importanza sta nel fatto che permette a potenze non nucleari di cimentarsi nel settore della ricerca atomica senza per questo rischiare una proliferazione degli ordigni nucleari. Gli scienziati francesi che lo hanno ideato sostengono che il materiale è suscettibile di arricchimento fino a un limite massimo del 10%, un tenore molto inferiore a quello necessario per l'utilizzazione bellica del materiale fissile.

Benché i tecnici francesi insistano che nel reattore di Taluz non ci si preparava alla costruzione di una bomba atomica, si sa per certo che il livello di arricchimento, prima del raid israeliano, era arrivato all'80%. Prima della distruzione, il reattore di Tamuz non faceva uso di «caramel» per il semplice motivo che, alla data della stipula del contratto tra Bagdad e Parigi nel 1975, questo particolare materiale non era stato ancora messo a punto.

Gli iracheni, conunque — si sostiene in ambienti ben informati — oppongono notevoli resistenze al passaggio, proposto dal governo francese, dal vecchio al nuovo combustibile.

Edward Cody

Ingoia profilattici pieni di hashish

FRANCOFORTE — Per fare uscire clandestinamente dal Pakistan 810 grammi di hashish, un canadese di 31 anni aveva riempito 41 profilattici con la sostanza stupefacente e poi li aveva ingoiati.

Il trafficante si era imbarcato su un aereo a Lahore. Durante il volo, uno dei profilattici è esploso e l'uomo è entrato in coma. Al suo arrivo a Francoforte i medici sono riusciti a salvarlo in extremis ma la giustizia tedesca ha seguito il suo corso. Un tribunale di Francoforte lo ha condannato a due anni e un mese di reclusione per traffico di stupefacenti.

ASSIEME ALLA CO-PILOTA CHARLOTTE VERNEY E AL MECCANICO

Scomparso il figlio della Thatcher nel corso del rally Parigi-Dakar

Ricerche dei tre in una zona desertica a circa 2.400 chilometri a Sud di Algeri



Parigi — Mark Thatcher e Annie Charlotte Verney sulla «Peugeot 504» bianca, con la quale partecipano al rally Parigi-Dakar *(Telefoto Ap)*

ALGERI — Ricerche su ampia scala sono state organizzate dalle autorità algerine e dall'ambasciata britannica ad Algeri per ritrovare il figlio del primo ministro britannico, Margaret Thatcher, Mark, scomparso sei giorni fa mentre partecipava al rally automobilistico Parigi-Dakar. Anche il padre di Mark, Denis Thatcher, è partito per Algeri con un aereo messo a disposizione da un suo amico, per seguire l'andamento delle ricerche.

La «Peugeot 504» bianca sulla quale viaggiavano Mark Thatcher, 28 anni, la copilota francese Annie Charlotte Verney e un meccanico, non è mai giunta all'appuntamento fissato dagli organizzatori del rally a Tamanrasset, e i tre sarebbero dispersi in una zona desertica a circa 2400 chilometri a Sud di Algeri.

I soccorritori temono che Mark Thatcher possa aver perso la strada mentre percorreva il deserto roccioso o una zona montagnosa, e in tal caso l'avvistamento dell'automobile da parte di aerei o elicotteri sarebbe ancora più difficile.

Notizie contraddittorie hanno segnalato la presenza dell'autovettura sulla transsahariana Tamanrasset-Algeri, ma le ricerche con aerei ed elicotteri nella zona non hanno dato finora alcun risultato.

Smentendo per una volta la sua fama di «donna di ferro» Margaret Thatcher è scoppiata in lacrime poco prima di un impegno ufficiale, davanti ai giornalisti che le chiedevano notizie del figlio.

La signora Thatcher, attesa all'Imperial Hotel a Londra per un incontro con alcuni imprenditori, è apparsa con gli occhi velati di lacrime.

NEL CATANESE

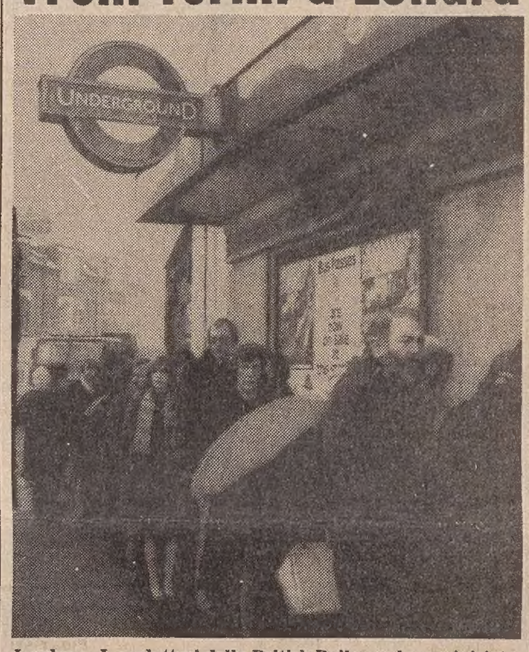
Sparito un consulente fiscale

CATANIA — Silvio Polizzi, 34 anni, consulente fiscale e consigliere comunale del Psdi ad Adrano, è scomparso. L'auto di Polizzi è stata trovata nel parcheggio della società «Caronte» di Villa San Giovanni, in Calabria. Era stata sbarcata dall'equipaggio di uno dei traghetti della «Caronte» perché era stata abbandonata sulla nave. È risultato che la vettura era stata imbarcata a Messina da un uomo, ma si ignora se fosse Polizzi.

L'episodio è stato collegato dai carabinieri, che indagano sulla scomparsa del consulente, con un'ispezione della Guardia di finanza, in una macelleria di Adrano, proprietà di Francesco Salanito, che Polizzi assiste nella tenuta dei libri contabili. I finanzieri, dopo alcuni controlli, hanno detto al macellaio che sarebbero tornati all'indomani.

Quando i finanzieri si sono presentati al macellaio, hanno appreso che il consulente, informato dell'ispezione, era andato in macelleria per prelevare i libri contabili e aveva detto a Salanito che li avrebbe portati nel suo studio. Il consulente però è sparito.

Treni fermi a Londra



Londra — I conduttori della British Railways hanno iniziato l'altro ieri uno sciopero che ha semiparalizzato il paese. Il blocco quasi totale delle ferrovie britanniche ha generato il caos nel sistema metropolitano di Londra *(Telefoto Upi)*

A SAVONA UNA PRESIDE NON ACCETTA LE GIUSTIFICAZIONI

Sette in condotta a 800? Manifestavano per la pace

SAVONA — *Ottocento dei milleduecento studenti dell'istituto tecnico industriale «Galileo Ferraris» di Savona rischiano il sette in condotta sulla pagella del primo quadrimestre.*

Gli studenti avevano aderito ad alcune manifestazioni per la pace negli scorsi mesi di ottobre e novembre. La preside dell'istituto, professoressa Liana Montagna, si era rifiutata di accettare le giustificazioni che portavano quale motivazione l'adesione alla manifestazione di sciopero.

Un analogo episodio si era già verificato lo scorso anno ed era stato mediato solo a un mese dalla chiusura dell'anno scolastico, con l'intervento del ministro della pubblica istruzione. Quest'anno la situazione pare ripetersi con toni però più gravi. Anche gli insegnanti hanno preso posizione a favore degli studenti.

In una nota diffusa ieri mattina, il coordinamento sindacale confederale dei docenti dell'istituto ha chiesto alla preside di addivenire a un accordo con le rappresentanze studentesche. Gli insegnanti si rifiutano, infatti, di dover decidere in prima persona in sede di scrutinio il voto di condotta degli studenti, lasciando così alla preside ogni decisione in merito.

Morto a 81 anni il generale Strong

EASTBOURNE — Il generale britannico Sir Kenneth Strong che negli anni cruciali della seconda guerra mondiale fu responsabile dei servizi segreti alle dipendenze del generale Eisenhower, si è spento nella sua abitazione di Eastbourne.

Kenneth Strong, che aveva 81 anni, era da tempo malato; aveva lasciato il servizio attivo nel 1966.

In qualità di numero uno del controspionaggio militare alleato il generale Strong ebbe una parte di primissimo piano nell'invasione della Normandia, il famoso «D-Day», e trattò la resa dell'esercito italiano e tedesco.

Impedirono la trasfusione alla figlia

ROMA — La vicenda di cui sono protagonisti i coniugi sardi Giuseppe e Lia Oneda, testimoni di Geova, e detenuti da 18 mesi perché accusati di essere responsabili della morte della loro figlia Isabella, di due anni e mezzo, deceduta per «talassemia major», è stata l'argomento di una conferenza stampa.

Riferendosi al decesso della bambina, alla quale secondo l'accusa non sarebbero state prestate le necessarie cure i due penalisti che assistono la coppia hanno ricordato che il tribunale dei minori affidò la bambina alle cure della seconda clinica pediatrica di Cagliari, poiché i genitori si opponevano a una terapia trasfusionale, a causa della loro religione.

«Se mai ci sono responsabilità, queste sono da attribuire alla direzione della clinica. Invece sono stati accusati i genitori, ai quali peraltro la bambina era stata tolta».

Due ritrovati Si ignora l'identità

ALGERI — Una fonte algerina ha annunciato che due degli scomparsi sono stati ritrovati sani e salvi nell'Algeria del Sud. È stato precisato che non si conosce la loro identità.

Per ordine del ministro francese della Difesa, Charles Hernu, tre aerei militari francesi sono decollati dalla base di Dakar.

IN PANNE IL PROCESSO DI BOLOGNA SULLA STRAGE

Si contraddice e «non ricorda» il supertestimone dell'Italicus

BOLOGNA — In apertura della ventinovesima udienza del processo per la strage sul treno Italicus, che è stata ancora ritardata per l'assenza del difensore d'ufficio di Francesco Sgrò, il bidello romano è stato sottoposto ad un vero e proprio fuoco di fila di contestazioni, dalla difesa, dal pubblico ministero e dalle parti civili.

«Non è che voglia trincerarmi dietro a dei "non ricordo", ma non escludo». Con questa formula, Sgrò ha tentato di rispondere alle molte domande che lo hanno visto in difficoltà. Il dirensore di Franci e Malentacchi, ha puntato il suo intervento sulla cartina millimetrata che riproduceva la stazione Tiburtina e che Sgrò disse di avere visto in una valigetta «ventiquattrore».

L'imputato, dopo aver riconosciuto una piantina che lui stesso aveva riprodotto per il giudice istruttore, ha dichiarato che la valigetta era immaginaria e la piantina frutto della sua fantasia.

Il pubblico ministero gli ha chiesto allora se si era reso conto di avere, con le sue dichiarazioni, preso in giro la giustizia. «Non me ne sono reso conto anche se non dicevo la verità».

L'interrogatorio di Sgrò fino adesso non ha chiarito i molti dubbi sulla vicenda che lo riguarda. È difficile riuscire a fare luce nelle molte versioni da lui fornite. Quella data oggi in aula «è la verità vera», secondo Sgrò, ma i dubbi rimangono.

Tanto è vero che il pubblico ministero, prima della sospensione ha chiesto se, alla luce dell'odierna incapacità dello Sgrò, di ricordare l'essenziale contenuto delle sue comunicazioni all'avvocato Basile da cui ebbe origine la vicenda che lo ha visto detenuto, sia in grado di dire e confermare se prima del 5 agosto del 1974 sia davvero avvenuto il colloquio tra lo Sgrò e l'avvocato romano. Senza esitazione lo Sgrò ha risposto di sì.

I giudici hanno poi letto il verbale della dichiarazione resa alla polizia dall'avv. Aldo Basile il 5 agosto 1974, il giorno dopo la strage, nella quale il legale riferiva le confidenze ricevute un mese prima da Sgrò.

L'imputato ha confermato la veridicità delle dichiarazioni di Basile, ma si è trovato in difficoltà quando il Pm Luigi Persico gli ha contestato la contraddizione tra quanto aveva dichiarato martedì (e cioè che con l'avvocato Basile aveva parlato solo di una scatola che poteva contenere esplosvio) e quanto il legale aveva specificato nell'interrogatorio.

IN COMMISSIONE

Approvato il «progettone» per Venezia

VENEZIA — La commissione di salvaguardia, che opera nell'ambito della «legge speciale» per Venezia, ha approvato il cosiddetto «progetto Nicolazzi» che prevede la riduzione delle «bocche» di porto e la loro chiusura, mediante sbarramenti mobili, in caso di «acque alte» eccezionali. L'approvazione del «progettone» (14 voti favorevoli e tre astensioni) è stata accompagnata da un documento che contiene prescrizioni e raccomandazioni che riguardano i vari «sistemi» lagunari che, in forma diversa, potranno risultare intaccati quando il progetto sarà stato eseguito, e cioè l'inquinamento, l'ambiente e la portualità.

Il progetto approvato dalla commissione di salvaguardia è un progetto di massima e, quindi, nella fase esecutiva dovrà tenere conto delle indicazioni della commissione stessa.

«Si tratta — ha osservato il presidente della commissione, l'assessore regionale all'urbanistica e all'ambiente, Pietro Fabris — di una decisione importante, che fa seguito a tutta una serie di riunioni della commissione. È prevalsa la convinzione che occorresse finalmente dare una risposta a questo problema, in modo da consentire al governo di andare avanti, anche con il finanziamento delle opere che dovranno essere eseguite. Tutto ciò, tra l'altro, servirà a rimettere in circolo il rifinanziamento della «legge speciale» per Venezia, specialmente per quanto riguarda la lotta all'inquinamento». Le tre astensioni sul voto riguardano le sovrintendenze ai monumenti e ai beni ambientali e culturali e l'Unesco.

«Non si è trattato — ha rilevato a questo proposito l'assessore Fabris — di un giudizio negativo sul "progettone", ma di un momento di attesa: sia per quanto riguarda il completamento dello studio contro le "acque alte" normali (sotto il metro e trenta) sia per non anticipare quello che sarà il giudizio sull'intero progetto del ministero per i beni culturali». Il «progettone» dovrà ora passare all'esame del Consiglio comunale di Venezia.

Terzo arresto per l'infanticidio del Gargano

FOGGIA — È stato arrestato dopo essere stato a lungo interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica di Foggia dott. Lucianetti il giovane Pietro Nardella, di 20 anni, accusato insieme con il fratello Matteo, di 15 e Damiano di Iorio, di 17, del sequestro e dell'omicidio di Maria Tosto, la bambina di tre anni e mezzo trovata strangolata lunedì alla periferia di San Giovanni Rotondo, comune sul promontorio del Gargano.

I tre sono rinchiusi nel carcere del capoluogo dauno.

NICARAGUA — Circa 200 tra sostenitori e oppositori del regime saudita sono venuti alle mani durante la cerimonia commemorativa del quarto anniversario dell'assassinio del giornalista moderato Chamorro, acerrimo nemico dello spodestato e defunto dittatore Anastasio Somoza.

STORIA D'AMORE DI UN EX INDUSTRIALE FRANCESE

Lascia famiglia e ricchezze e sparisce con la segretaria

PARIGI — Ha vissuto al contrario la storia del giovane povero che per sposare l'innamorata andò per il mondo in cerca di fortuna e tornò ricchissimo vincendo così l'opposizione dei genitori della fidanzata.

Louis Jagut invece per impalmare l'innamorata ha perso ogni suo avere, ha cambiato mestiere e identità ed è fuggito in un'isola remota vicino a Papeete; ma tutti i suoi sforzi sono stati vani. E' stato infatti arrestato, accusato di uso di documenti falsi, di usurpazione di identità.

Solo l'anno scorso Jagut, che ha 39 anni, era presidente e direttore generale di una fiorente impresa per la confezione di carni conservate a Pontivy nell'Ovest della Francia. Si era sposato appena ventenne e aveva tre figli. Nella cittadina francese oltreché persona abbiente era anche stimato come un padre perfetto e un marito esemplare.

Poi un giorno il «fattaccio»: l'auto del giovane manager, una Porsche, viene trovata abbandonata sul molo di un piccolo porto bretone. L'inchiesta stabilisce che verosimilmente l'uomo era caduto in mare (quel giorno vi era una forte tempesta) e annegato.

Scavando nel passato dell'industriale però un alacre poliziotto privato aveva trovato la storia di una «scappatella» di Jagut con una sua giovane segretaria che il detective aveva infine ritrovato a Thaiti in una camera mobiliata con un commesso di macelleria, Jean Pierre Cathala, al secolo Louis Jagut.

La nuova «500» bicolore



Roma — Così si presenterà la nuova moneta da 500 lire bicolore (la corona esterna bianca, in monital, e la parte centrale in bronzital e quindi di colore bronzeo). Sul lato dell'impressione del valore, una dicitura in carattere Braille renderà possibile la lettura anche ai ciechi

SECONDO IL CREATORE DI MODA BLACKWELL

Le donne «peggio vestite» Liz Taylor sempre in lista

LOS ANGELES — Non poteva mancare Elizabeth Taylor nell'elenco delle donne «peggio vestite del mondo», che il noto creatore di moda americano mister Blackwell ha stilato puntualmente anche quest'anno. L'ex Cleopatra dello schermo, da poco separatasi dal sesto marito, John Warner, può consolarsi nel pensare di essere in buona compagnia in quanto a cattivo gusto.

Nell'elenco delle «peggio vestite» ci sono intanto altri nomi illustri del mondo dello spettacolo: l'attrice inglese Lynn Redgrave; la collega americana Bernadette Peters; la cantante di musica folk Barbara Mandrell; l'attrice Charle Tilton, l'ingenua della notissima serie televisiva «Dallas»; la cantante «rock» Sheena Easton; la cantante folk, Loretta Lynn.

Impietose sono le motivazioni adotte da Blackwell per giustificare le sue scelte.

«La signora Taylor, che quasi sempre compare nel mio elenco, dovrebbe ormai rinunciare a cercarsi un sarto e pensare a trovarsi un architetto».

Altra «abituée» della categoria è la cantante e attrice Dolly Parton che Blackwell definisce un'«esplosione atomica di gelatina di frutta».

Di Lynn Redgrave il fashion designer californiano scrive che quando indossa pantaloni alla zuava, le sue ginocchia sembrano altrettanti battenti di porta.

Charlene Tilton, protagonista della serie «Dallas» viene paragonata al vulcano Sant'Elena in eruzione.

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	14.10	22.05
Amsterdam	07.00	10.25
	14.10	18.45
Atene	11.40	19.15
Barcellona	07.00	10.25
Bruxelles	07.00	10.10
Colonia-Bonn	14.10	20.20
Copenaghen	07.00	13.10
Düsseldorf	14.10	20.35
Francoforte	14.10	20.10
Ginevra	14.10	16.50
Londra	07.00	10.05
Madrid	07.00	13.25
Malta	11.40	15.30
Monaco	14.10	20.35
New York	07.30	15.20
Parigi	07.00	10.20
	14.10	19.35
Stoccarda	14.10	21.30
Stoccolma	07.00	15.10
Zurigo	14.10	18.50

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	07.50	13.30
Barcellona	12.15	18.55
Colonia-Bonn	09.35	13.30
Copenaghen	18.05	22.30
Düsseldorf	08.00	13.30
	16.35	22.30
Francoforte	10.20	13.30
	17.00	22.30
Ginevra	17.30	22.30
Londra	17.00	22.30
Madrid	12.30	18.55
Malta	16.15	22.10
Monaco	17.45	22.30
New York	18.00	*11.00
Stoccarda	08.15	13.30
Stoccolma	16.05	22.30
Zurigo	09.40	13.30
	19.35	22.30

* il giorno dopo

ati

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.25
Bari	07.30	13.50
	11.40	18.30
	19.35	22.45
Brindisi	11.40	18.15
	19.35	22.45
Cagliari	07.30	11.45
	11.40	16.50
	19.35	23.59
Catania	07.30	10.40
	11.40	14.45
	19.35	23.30
Genova	14.10	19.05
Lametia Terme	07.30	10.35
Lampedusa	07.30	12.25
Milano	07.00	07.50
	14.10	15.00
Napoli	07.30	10.25
	11.40	16.55
	19.35	00.10
Olbia	07.00	13.05
Palermo	07.30	10.30
	11.40	15.30
Pantelleria	07.30	12.15
Reggio Calabria	11.40	15.00
Roma	07.30	08.35
	11.40	12.45
	19.35	20.40
Trapani	07.30	14.10

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.20	11.00
	17.10	22.10
Bari	07.00	11.00
	14.30	18.55
	19.10	22.10
Brindisi	07.00	11.00
	18.55	22.10
Cagliari	07.00	11.00
	14.10	18.55
	19.00	22.10
Catania	06.45	11.00
	15.25	18.55
	18.15	22.10
Genova	10.00	13.30
Lametia Terme	07.15	11.00
	17.45	22.10
Lampedusa	13.00	22.10
Milano	12.40	13.30
	21.40	22.30
Napoli	07.05	11.00
	17.55	22.10
Olbia	07.25	11.00
	18.10	22.10
Palermo	06.55	11.00
	14.15	18.55
	19.05	22.10
Pantelleria	12.50	18.55
Reggio Calabria	07.40	11.00
	15.45	18.55
Roma	09.50	11.00
	17.45	18.55
	21.00	22.10
Trapani	14.50	18.55

SERRAMENTI IN ALLUMINIO Al. Fer. VIA MORERI 134 Tel. (040) 413339

Continuaz. dalla 14.a pagina

PRIVATAMENTE famiglia quattro persone acquista appartamento in stabile signorile o villetta con giardino. Tel. 772347 ore negozio. 12/21

PRIVATO acquista appartamento modesto in stabile decoroso o casettina da ristrutturare. Tel. 828729 ore pasti. 12/21

URGENTEMENTE acquisto solo privatamente appartamento libero 40-60 mq in Trieste. Telefonare 755059. 14/21

Z. GORIZIA cercasi terreno edificabile anche periferia. Friulcasa Gorizia, tel. 0481/33908. 51/21

Z. GORIZIA cercasi appartamento media grandezza tutti comfort con box o villetta da ristrutturare. Friulcasa Gorizia, tel. 0481/33908. 51/21

Z. UDINE cercasi appartamento signorilmente rifinito eventuale villa da ristrutturare. Friulcasa Udine, tel. 0432/25255. 51/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A.A.A.A. BAGNI di Lusnizza nel Tarvisiano privato vende a L. 29.500.000 appartamentino monocamera con ottime finiture arredato, piano secondo ascensore, parco e posto macchina. Visite in loco anche festivi: Oman srl Residence Oman o telefonare 040-910854 dopo ore 18. 4/22

A.A.A.A.A.A. BAGNI di Lusnizza nel Tarvisiano vendiamo con pagamenti e dilazioni interessanti appartamentino a L. 31.000.000, quattro posti letto ottime finiture, primo piano, parco e posto macchina; appezzamenti di terreno da mq 1.073 e mq 650: locali da ultimare a L. 400.000 mq. Visite in loco anche festivi: Oman srl Residence Oman o telefonare 0532-26074. 4/22

A.C. SAN GIOVANNI casetta da ristrutturare con progetto approvato vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 95/22

AGAVI. 3.o lotto, appartamenti diverse grandezze imminente consegna, rifiniture signorili, boxes, posti macchina, cucine e cucinini arredati, zona verde, campi gioco, mutui agevolati, facilitazioni max di pagamento, prezzi bloccati, zona asservita di autobus, negozi, scuole. Informazioni e prenotazioni vendite in cantiere via Carpineto 5 (9.30-11.30, 14.30-18) tel. 812219. 155/22

AGENZIA MERIDIANA 733275 vende zona C. Alberto seminuovo ultimo piano salone tre stanze cucina tripli servizi terrazzi panoramico. 407/22

AGENZIA MERIDIANA 733275 vende zona D'Annunzio locale libero uso negozio 4 fori servizi riscaldamento. 407/22

AGENZIA PRIMAVERA 574191, vende fondo 660 mq metà coperti. 427/22

AGENZIA PRIMAVERA 574191 vende recenti 2 stanze cucina Valmaura, Maddalena, Pam, Baiamonti. 427/22

AGENZIA PRIMAVERA 574191 vende Paisiello palazzina recente saloncino 2 stanze cucina bagno terrazza. 427/22

APPARTAMENTO via Pinguente due camere cucina bagno ripostiglio riscaldamento piano ammezzato vendesi. Tel. 631792, Immobiliare Bonzanini. 442/22

APPARTAMENTO Revoltella palazzo epoca due camere camerino cucina wc poggiolo vendesi. Tel. 631792, Immobiliare Bonzanini. 442/22

APPARTAMENTO D'Angeli palazzo recente due camere cucina bagno ripostigli cantina autoriscaldamento vendesi. Tel. 631792, Immobiliare Bonzanini. 442/22

APPARTAMENTO Rossetti palazzo recente due camere cucina bagno poggiolo ascensore riscaldamento vendesi. Tel. 631792, Immobiliare Bonzanini. 442/22

APPARTAMENTO vista mare Rossetti Eremo soggiorno tre camere cucina servizi autonomo metano 73.000.000. Tel. 942494. 277/22

ATTICO con superattico signorile casa recentissima eventualmente box auto vendesi libero via Rossetti. Tel. 766676. 19/22

ATTICO meraviglioso con superattico, «Cacciatore», recente costruzione, rifiniture extra, 230 mq, 220.000.000. Telefonare 768800 mattina. 314/22

B. BARRIERA locale d'affari 150 mq presto libero vendesi occasione. Facilitazioni di pagamento. Immobiliare EUROPA, CRISPI 3, 755672. 460/22

B. LOCALE d'affari 30 mq centrale libero da restaurare vendesi occasione. Immobiliare EUROPA, CRISPI 3, 755672. 460/22

B. P. VICO appartamenti 1-2-3 stanze cucina wc vendonsi liberi. Prezzi interessanti. Immobiliare EUROPA, CRISPI 3, 755672. 460/22

B. PONZANINO occasione 2 stanze, cucina, wc, doccia, poggiolo, vendesi occupato 18.000.000, mutuo 50%. EUROPA, Crispi 3, 755672. 460/22

B. SISTIANA appartamento 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio giardino privato vendesi primo ingresso. Prezzo occasione. EUROPA Immobiliare, Crispi 3, 755672. 460/22

CASA d'epoca, viale XX Settembre, 96 mq, ascensore, riscaldamento centrale, IVp vendesi. Tel. 762123. 377/22

CASA MIA vende zona Burlo seminuovo soleggiatissimo stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo confort. XXX Ottobre 3, tel. 68858. 470/22

CASA MIA vende centrale 3 stanze cucina servizi separati, 45.000.000. XXX Ottobre 3, tel. 68858. 470/22

CASA MIA vende Sottolongera casetta modesta tranquilla stanza cucina servizio orticello 25.000.000 trattabili. XXX Ottobre 3, tel. 68858. 470/22

CASETTA via Industria due piani, quattro vani accessori soffitta cortiletto esclusivo libera subito vendo. Tel. 824758. 453/22

CENTRALISSIMO palazzo signorile 80 mq risc. aut. ascensore libero vendesi. Tel. 766676. 19/22

GABETTI vende via CARPISON vicinanze Giardino Pubblico in casa d'epoca buono stato, appartamento ultimo piano due stanze cucina servizi OTTIMO INVESTIMENTO sufficienti 9.000.000 contanti rimanenza mutuo casa Gabetti. Tel. 764664. 050008/22

GABETTI vende vicinanze via CORONEO appartamenti III piano ben tenuto: ingresso soggiorno stanza stanzetta cucina bagno wc prezzo interessante a richiesta mutuo casa Gabetti. Tel. 764664. 050008/22

GABETTI vende zona panoramica et soleggiata appartamento libero: cucina soggiorno 2 stanze bagno wc poggiolo ottime condizioni pagamento contanti più mutuo casa Gabetti. Tel. 764664. 050008/22

GABETTI vende zona MARINA appartamento 120 mq da ristrutturare 4 stanze cucina servizi. Tel. 764842. 050008/22

GABETTI vende palazzina recente appartamento libero saloncino tre stanze cucina abitabile doppi servizi poggiolo piccolo giardinetto proprio posto auto coperto, prezzo interessantissimo L. 97.000.000 possibilità finanziamento mutuo casa Gabetti. Tel. 764842. 050008/22

GABETTI vende via FOSCOLO appartamento luminoso IV piano cucina soggiorno 2 stanze servizi minimo contanti L. 12.000.000 rimanenza mutuo casa Gabetti. Tel. 764842. 050008/22

GABETTI SERVIZIO TURISTICO vende BRUNICO in residence consegna novembre 1982 monovani e bivani ottime rifiniture. Tel. 764842. 050008/22

GABETTI SERVIZIO TURISTICO vende Val PUSTERIA in residence monovani e bivani trivani completamente arredati e corredati consegna immediata. Tel. 764664. 050008/22

GABETTI vende viale XX Settembre appartamento libero uso ufficio mq 250 riscaldamento autonomo. Tel. 764664. 050008/22

GENERALE FONDIARIA viale D'Annunzio libero recente panoramico salone 3 camere cucina doppi servizi centralnafta 128.000.000. Tel. 631013. 15/22

GENERALE FONDIARIA semiperiferico libero recentissimo ottimo stato soggiorno 2 camere cucina servizi 88.000.000 mutuabili. Tel. 631036. 15/22

GENERALE FONDIARIA adiacenze piazza Garibaldi libero soggiorno 2 camere cucina servizi. Possibilità mutuo. Tel. 631036. 15/22

GENERALE FONDIARIA adiacenze Tribunale libero ideale uso ufficio soggiorno 2 camere cucina cantina soffitta autoriscaldamento 77.000.000. Tel. 631013. 15/22

GENERALE FONDIARIA via Carducci libero in signorile stabile d'epoca con ascensore riscaldamento soggiorno 4 camere cucina doppi servizi. Possibilità mutuo. Tel. 631036. 15/22

GENERALE FONDIARIA via S. Michele libero da ristrutturare soggiorno 3 camere cucina servizi 45.000.000. Tel. 631036. 15/22

GENERALE FONDIARIA via Commerciale libero ristrutturato 2 camere soggiorno angolo cottura doppi servizi ripostiglio riscaldamento autonomo 55.000.000. Tel. 631013. 15/22

GENERALE FONDIARIA adiacenze Stazione stabile d'epoca soggiorno 2 camere cucina servizio ripostiglio 26.5000.000 Tel. 631036. 15/22

GENERALE FONDIARIA centralissimo libero in prestigioso stabile d'epoca idoneo uso ufficio salone 6 camere cucina tripli servizi autoriscaldamento 162.000.000. Tel. 631013. 15/22

GENERALE FONDIARIA via della Guardia mansarda ristrutturata 2 camere cucina servizi 12.500.000. Tel. 631036. 15/22

GENERALE FONDIARIA centrale libero in stabile prestigioso salone 2 soggiorno 4 camere cucina doppi servizi terrazzo vista mare. Trattative riservate. Tel. 631013. 15/22

GENERALE FONDIARIA adiacenze PAM stabile d'epoca 2 camere cucina servizio cantina 18.700.000. Tel. 631036. 15/22

GENERALE FONDIARIA Rozzol recente camera tinello angolo cottura servizi ripostiglio cantina 24.000.000. Tel. 631013. 15/22

GENERALE FONDIARIA centralissimo stabile d'epoca soggiorno 3 camere cucina doppi servizi ripostiglio ascensore centralnafta 58.000.000. Tel. 631036. 15/22

GEOM. Sbisà 942494 Sistiana villetta nuova salone tre camere taverna garage giardino 145.000.000. 277/22

GEOM. Sbisà 942494 Muggia villetta nuova su due piani con terreno intorno 148.000.000. 277/22

GEOM. Sbisà 942494 Carso villa prestigiosa moderna stile particolare da amatore terreno 11.000 mq accettansi permute. 277/22

GEOM. Sbisà 942494 Opicina-Carso villette salone tre camere cucina doppi servizi garage. 277/22

GEOM. Sbisà 942494 Rozzol villetta affiancata perfetta saloncino tre camere cucina servizi veranda cantina posteggio. 277/22

GEOM. Sbisà 942494 Gretta villetta vista completa golfo 120 mq più accessori garage terreno. 277/22

GEOM. Sbisà 942494 recente prestigioso salone tre camere cucina doppi servizi eventuale box. 277/22

GEOM. Sbisà 942494 D'Annunzio perfetto soggiorno cucinino tre camere servizio poggioli soffitta 60.000.000. 277/22

GEOM. Sbisà 942494 S. Luigi villetta vista mare salone tre camere cucina doppi servizi garage giardino. 277/22

GORIZIA (vicinanze) recentissimo ottimo stato soggiorno 2 camere cameretta cucina doppi servizi cantina box 57.000.000. Tel. 040/631036. 15/22

GRIMALDI 040/764952 Trieste via Palestrina 10; 8.30-18; via S. Pasquale libero panoramico 2 camere cucina servizi balcone ripostiglio 57.000.000.

GRIMALDI 040/764952 via Molino a Vento libero recentissimo soggiorno 2 camere cucina servizi balcone ripostiglio 45.000.000 più mutuo fondiario. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 San Giacomo libero appartamento in casetta salone camera cucina servizi riscaldamento autonomo 47.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 P.zza Cavana libero camera cameretta cucina servizio esterno 15.800.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 via Piccardi pronto ingresso soggiorno 3 camere cucina 2 servizi 2 terrazzi riscaldamento autonomo 112.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Barriera libero box per 2 auto con sovrastante magazzino acqua e luce 13.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Strada del Friuli terreno di 2.000 mq panoramico 22.600.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 zona Ospedale box con sovrastante magazzino di 70 mq 22.000.000.

GRIMALDI 040/764952 Opicina appartamento primo ingresso in villa salone 3 camere cucina 2 servizi box e giardino in proprietà 110.000.000 più mutuo fondiario. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Sistiana appartamento libero in villa soggiorno 2 camere cucina servizi posto macchina. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona VIALE 4 stanze, cucina, bagno, gabinetto, 41.500.000. S. Lazzaro, 10. Tel. 61712.

IMMOBILIARE CIVICA vende zona CANTU' 3 stanze, cucina bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, mutuo accordato S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 434/22

IMMOBILIARE CIVICA vende Str. Longera nuovo in palazzina stanza, tinello, cucinino, bagno, ripostiglio, terrazza, cantina, posto macchina 38.000.000 S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 434/22

IMMOBILIARE CIVICA vende ATTICO zona GARIBALDI stanza, soggiorno, cucinetta, bagno, ripostiglio, terrazza centralnafta, ascensore, S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 434/22

IMPRESA COSTRUZIONI vende periferico panoramico salone 2 camere cucina servizi box Iva 2% 116.000.000 mutuo compreso. Tel. 631013. 15/22

IMPRESA vende appartamenti in palazzina zona Domio. Tel. 827636, ore 18-19. 219/22

IPI vende nel verde del Tarvisiano: soggiorno, 2 camere, servizi, 128.000.000, massimo comfort (complesso dotato di piscina, tennis, centro commerciale, palestra). Ottimo investimento. Facilitazioni. Telefonare Padova 049-662788.

LIBERO prossimità Stazione 4 stanze cucina abitabile bagno wc Ip vendesi. Tel. 766676.

LIGNANO vendesi monovano con giardino proprio. Tel. 764779. 294/22

LOCALE con ufficio adatto magazzino attività artigianali centrale vendesi. Tel. 766676.

MAGAZZINO piccolo via Carli vendesi. Tel. 567516. 429/22

MANSARDA abitabile libera luminosa 80 mq 3 stanze cucina servizio vendesi Rossetti, casa decorosa. Tel. 766676. 19/12

MONFALCONE. AGENZIA ALFA vende appartamento centralissimo 70 mq II piano. 41807. 13/22

MUGGIA parte di bivilla in costruzione salone 4 camere cucina doppi servizi cantina box giardino. Splendida vista golfo. Tel. 631036. 15/22

MONFALCONE villetta con giardino consegna primavera saloncino 3 camere cucina doppi servizi cantina taverna box. Possibilità modifiche. Tel. 040-631013. 15/22

PALAZZINA signorile appartamento panoramico soleggiatissimo rifinito lussuosamente salone stanza cucina bagno terrazza cantina garage giardino condominiale libero strada Basovizza trattative riservate vendesi. Geom. Opasich, 84360. 462/22

PICCARDI palazzina avanzata costruzione con appartamenti due tre quattro stanze cucina, cucinino esposizione ottimale, riscaldamento autonomo metano rifiniture a scelta. Box. Vende direttamente Impresa dalle ore 16. Tel. 941308. 443/22

Continua in ultima pagina

L'AVVISO ECONOMICO

può aiutarvi a risolvere qualsiasi vostro problema

Con una spesa limitata potete mettervi in contatto con le persone interessate

Chi cerca e chi offre tutti si incontrano nelle colonne degli avvisi economici de

IL PICCOLO

Il Padre Generale, il Padre Provinciale ed i Religiosi della Provincia Lombardo-Veneta dei Fatebenefratelli ricordano con doverosa riconoscenza

S. E. REV. MONS.
Pietro Cocolin
Arcivescovo di Gorizia

legato a loro da tanto affetto e ne suffragano l'anima eletta.

Gorizia, 14 gennaio 1982

Il Priore ed i confratelli dell'Ospedale «Villa S. Giusto» uniti alle suore, al personale medico e paramedico ed ai degenti ricordano caramente

S. E. REV. MONS.
Pietro Cocolin
Arcivescovo di Gorizia

che tante volte confortò con la sua presenza il dolore e la pena di quanti soffrivano.

Gorizia, 14 gennaio 1982

O Signore luce e Pastore dei credenti che hai chiamato alla liturgia del cielo il nostro VESCOVO

Pietro

fa che noi Fatebenefratelli operanti nella comunità ecclesiale di Gorizia custodiamo sempre i suoi insegnamenti e ricordiamo con affetto il tanto bene che ci ha voluto.

Gorizia, 14 gennaio 1982

Il cantiere di Monfalcone dell'Italcantieri S.p.A. partecipa al lutto che ha colpito l'Arcidiocesi di Gorizia per la scomparsa di

S. E. MONS.
Pietro Cocolin
Arcivescovo di Gorizia

nel ricordo della sua continua paterna vicinanza.

Trieste, 14 gennaio 1982

Nel II tristissimo anniversario della scomparsa di

Maria Nadia Daveri nata Visnoviz

i loro cari La ricordano con immutato dolore.

Trieste, 14 gennaio 1982

†

Il giorno 10 gennaio è mancato il

DOTT.
Saverio Gambardella
medico

Ne danno l'annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie ANNA con i figli ADRIANA e BRUNO, la nuora LIA e la nipotina ILARIA, il nipote SAVERIO con la moglie FRANCESCA e i figli, la cognata GINA con il marito NICO.

Trieste, 14 gennaio 1982

La direzione e il personale tutto della Casa di Cura PINETA DEL CARSO di Aurisina partecipano, con profondo cordoglio, al lutto della famiglia per la scomparsa del valente collaboratore

DOTT.
Saverio Gambardella

— OLGA RINALDI ved. ERCOLESSI
— ALESSANDRO e LUCIA VARINI
— LUCIO e RENATA ERCOLESSI
— LUIGI e BRUNA D'ONOFRIO

Trieste, 14 gennaio 1982

Profondamente costernati per la scomparsa del fraterno amico

Saverio

partecipano al dolore dei familiari:
— MENOTTI e GEMMA TAMARO
— VANNI e ATLANTA VENDRAMIN
— ARTURO e ROSETTA POLI

unitamente ai figli e alle loro famiglie.

Trieste, 14 gennaio 1982

Partecipano al grave lutto famiglie GLESSI TOMMASI.

Trieste, 14 gennaio 1982

Il direttore, i colleghi e il personale tutto dell'Istituto di Patologia speciale chirurgica partecipano commossi al grave lutto del dott. BRUNO GAMBARDELLA.

Trieste, 14 gennaio 1982

Dolorosamente colpiti dalla scomparsa dell'indimenticabile, carissimo amico

DOTT.
Saverio Gambardella

GUIDO, ODA, GIORGIO e MARINA MUSITELLI partecipano affettuosamente al lutto della famiglia.

Trieste, 14 gennaio 1982

Addolorati per l'improvvisa scomparsa gli amici dell'Istituto di meccanica partecipano al grave lutto della dott. GAMBARDELLA.

Trieste, 14 gennaio 1982

Partecipa al lutto la V G del Carli.

Trieste, 14 gennaio 1982

Partecipano al lutto della famiglia GIOVANNI e LUCILLA FRANDOLI.

Trieste, 14 gennaio 1982

Con profondo dolore:
— GRAZIANA MESCHNIK e familiari

Trieste, 14 gennaio 1982

Piangono il caro amico: UGO e GILDA CIOLI.

Trieste, 14 gennaio 1982

Partecipa al lutto la famiglia KNEZAUREK.

Trieste, 14 gennaio 1982

Partecipano al lutto PIERO e MAURA FRANDOLI.

Trieste, 14 gennaio 1982

Partecipa al dolore la classe IV G del CARLI.

Trieste, 14 gennaio 1982

Vicine nel dolore AMELIA e ANITA SANNINI.

Trieste, 14 gennaio 1982

Preside, insegnanti, personale non docente dell'ITC «CARLI» partecipano al dolore della cara collega ADRIANA.

Trieste, 14 gennaio 1982

Partecipano commossi al lutto della famiglia, LEA, LUCIANO, MARZIA e PAOLO DAVANZO.

Trieste, 14 gennaio 1982

Profondamente addolorati per la scomparsa del caro

Saverio

Lo ricordano con riconoscenza e affetto:
— BIANCA, LUCY, GIORGINA GAMBARDELLA e rispettive famiglie
— FABIO e LIVIA GAMBARDELLA con GIULIO e CLAUDIO
— OVIDIO, MIRELLA e GUIDO RONGONI.

Trieste, 14 gennaio 1982

EZIO MARTINICO è vicino alla signora ANNA e figli colpiti dalla scomparsa del collega e carissimo amico

Saverio

Trieste, 14 gennaio 1982

L'Ordine dei medici della provincia di Trieste partecipa con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del collega

DOTT.
Saverio Gambardella

Trieste, 14 gennaio 1982

Partecipano commossi:
— BIANCA PAGANI e famiglia
— NINO e MARIALUISA DEL PESCO
— MANLIO e NITA PRESEL e figli

Trieste, 14 gennaio 1982

ELVEZIO, ZOE e PAOLA ricordano con affetto l'amico

Saverio

Trieste, 14 gennaio 1982

MARINA e LINO sono affettuosamente vicini a BRUNO e famiglia.

Trieste, 14 gennaio 1982

†

Ieri 13 gennaio il cuore buono e generoso del mio amato marito

Camillo Pagotto
Consulente del Lavoro

ha cessato di battere.

Con il più cocente dolore e tanta tristezza, dà l'annuncio la sua adorata moglie IVETTE unitamente alle cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno dall'abitazione di via Cavalli 12, venerdì 15 gennaio alle ore 9 per la natia Pordenone per essere tumulato nella tomba di famiglia.

Un grazie al dott. ROBERTO APOLLONIO per esserci stato amico oltre che valente medico.

La moglie IVETTE

Trieste, 14 gennaio 1982

†

Dopo lunghe sofferenze, il giorno 13 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Pasqua (Antonietta) Amodio in Semerelli

Ne danno il triste annuncio il marito, il fratello, le sorelle, i suoi cari nipoti, le cognate e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al Primario dott. MARINUZZI, personale medico e paramedico della Divisione Oncologica.

I funerali seguiranno domani venerdì 15 corrente alla ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 gennaio 1982

Partecipa al lutto:
— NERINA IERSETTIG

Trieste, 14 gennaio 1982

Si associa al dolore la famiglia BENCI.

Trieste, 14 gennaio 1982

Il prof. A. CASTELLANA e il dott. S. REDONI si associano al lutto della famiglia per la scomparsa di

Sergio Steffè

Trieste, 14 gennaio 1982

L'Ordine dei medici della provincia di Trieste partecipa con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del collega

DOTT.
Sergio Steffè

Trieste, 14 gennaio 1982

†

È mancato improvvisamente

Aldo Rebec

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIUCCIA, il figlio GIANFRANCO, la nuora ANTONELLA, la nipotina FEDERICA e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 15 corrente alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 gennaio 1982

†

Mercoledì 13 gennaio

Gemma Ribolli Mioni

ci ha lasciati.

Lo annunciano i figli MARIO, GIORGIO e SERGIO, le sorelle RENATA, BRUNA e SUOR TERESA MARGHERITA, le nuore, i nipoti ANDREA, TOMMASO e FRANCESCA ed i parenti tutti.

La Cerimonia funebre sarà officiata nella Chiesa Parrocchiale della Beata Vergine del Rosario oggi giovedì alle ore 10.

Trieste, 14 gennaio 1982

Ricordano la cara

zia Gemma

i nipoti MARIKA, LUCIA e PEPPINO.

Trieste, 14 gennaio 1982

Sono vicini i nipoti BIANCA MARIA e TONINO.

Trieste, 14 gennaio 1982

Partecipano al lutto
— MARIO e FIDES COLONI
— LIDIA BELTRAME

Trieste, 14 gennaio 1982

Profondamente commossi ricorderanno sempre la carissima

Gemma

— CARMELA STAJANO
— GIULIANA e BRUNO BALDI
— EDDA e LUCIO DANIELIS
— MARIA e BRUNO GIRALDI
— LUISELLA e CORRADO STAJANO
— GRAZIA e CESARE PELLEGRINI
— UMBERTO BALDI

Trieste, 14 gennaio 1982

Ricorderemo sempre la cara

zia Gemma

SERGIO, LIVIA, ROBERTO, ELENA AGOSTINIS, CLAUDIO, GABRIELLA, ALESSANDRA, MARCO AGOSTINIS, ALDA, AURELIO, MANLIO SENI.

Trieste, 14 gennaio 1982

Partecipano commossi al lutto
— Famiglia SERENI
— FRANCO e GIANNA ALBERTI

Trieste, 14 gennaio 1982

Partecipano al lutto famiglie VAGNETTI e GRANDI.

Trieste, 14 gennaio 1982

Partecipa al dolore di MARIO, GIORGIO e SERGIO, il nipote GUIDO RIBOLLI con NIDIA, FEDERICA e ANDREA.

Trieste, 14 gennaio 1982

GIUSEPPE e WANDA DE GIGLIO con la figlia ANNA, costernati per la perdita della cara

Gemma Mioni

partecipano al dolore della famiglia.

Trieste, 14 gennaio 1982

LIDIA e UGO si associano al dolore della famiglia per la perdita dell'indimenticabile amica

Gemma

Trieste, 14 gennaio 1982

†

È mancata improvvisamente

Albina Sulcic ved. Durnik

Ne danno il triste annuncio la cognata e le nipoti.
I funerali seguiranno oggi giovedì 14 corr. alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 gennaio 1982

Partecipano al lutto dei familiari di

Vittorio Bortolato

— MILVIA e famiglia
— MIRELLA, ORNELLA e SILVA

Muggia, 14 gennaio 1982

Partecipa al lutto per la scomparsa di

Vittorio Bortolato

la cognata EMILIA con i figli FRANCO e GIANNI e rispettive famiglie.

Trieste, 14 gennaio 1982

Le nipoti ROMANA, EMILIA, EDDA, ETTA, BRUNA partecipano al dolore per la perdita della cara zia

Maria Zorzet ved. Flego

Trieste, 14 gennaio 1982

Il 12 gennaio dopo lunga e penosa infermità è mancata al nostro immenso affetto la nostra amata mamma e nonna

Aglaia Mayer ved. Cerniani

Con profondo dolore ne danno il mesto annuncio i figli FULVIO e GIORGIO con la moglie GIULIANA e gli amati nipoti ROBERTO e PAOLO e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada ai dottori FERRUCCIO VOLTINI e SANDRO FEKIZA, alla suora ed al personale paramedico della clinica San Giusto di Gorizia, nonché alle signore ANTONIETTA e MARIA per l'affettuosa assistenza.

La cara salma giungerà da Gorizia alle ore 11.30 di venerdì 15 gennaio per esser tumulata in forma strettamente privata nella tomba di famiglia nel cimitero comunale di Sant'Anna.

Trieste, 14 gennaio 1982

I fratelli ROSETTA, EGO, EZIO, TILDE, FERRY, BRUNO e ITA, con le rispettive famiglie, prendono vivissima parte al grande dolore di FULVIO e GIORGIO per la perdita della loro adorata mamma

Aglaia Mayer ved. Cerniani

Trieste, 14 gennaio 1982

Partecipano al lutto:
— ATTILIO e ROSA MASESSA
— BRUNO e ADRIANA DEGRASSI

Trieste, 14 gennaio 1982

Presidente, consiglio di amministrazione, direzione, collaboratori, comunità istituto RITTMEYER, partecipano commossi al dolore del signor GIORGIO CERNIANI per la scomparsa della cara mamma signora

Aglaia Mayer ved. Cerniani

Trieste, 14 gennaio 1982

Ricordando caramente

Aglaia

NELLA, MARCELLA, SOFIA, FABIO.

Trieste, 14 gennaio 1982

Partecipano al lutto MARIA e GIUSEPPE PIETRON.

Trieste, 14 gennaio 1982

TULLIO e ADRIANA ALBERTI prendono parte al lutto.

Trieste, 14 gennaio 1982

†

Il giorno 13 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuliano Settimo
d'anni 66

Ne danno il doloroso annuncio la sua adorata moglie ANNA, la figlia BRUNA, il genero MARIO e il nipote MASSIMO.
I funerali seguiranno domani venerdì 15 corr. alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 gennaio 1982

†

Il 13 gennaio si è spenta la nostra cara

Carmela Dussi in Barbato

Addolorati ne danno l'annuncio la mamma, il papà, il marito, il figlio e parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 15 corrente alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 gennaio 1982

†

È mancato improvvisamente

Celestino Declich

Ne danno il triste annuncio i nipoti con le famiglie.
I funerali seguiranno domani venerdì 15 corr. alle ore 8.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 gennaio 1982

Ricordano con tanto affetto la cara zia

Ortensia Lenardon ved. Guida

i nipoti ROBERTO, GIANFRANCO, e VANNI BAZO.

Trieste, 14 gennaio 1982

IV ANNIVERSARIO

Silvano Meton

Sei sempre con noi nel nostro cuore.

Moglie, figli e parenti tutti

Trieste, 14 gennaio 1982

Nel 5.o anniversario della morte di

Santo Micheluzzi

moglie e figlia lo ricordano.

Trieste, 14 gennaio 1982

†

Il giorno 11 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Gina Benussi ved. Martelli

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le figlie LAURA e ANNAMARIA, il genero MARIO BERCÉ, le nipoti RAFFAELLA, ELENA, e MONICA, i fratelli NINO con la moglie ARGE e GIULIO con la moglie ARTEA e figli, SANTINA FAGARAZZI e MARIA e VITO CHICCA.

Trieste, 14 gennaio 1982

Il Consiglio di Amministrazione ed il personale tutto dell'Istituto per l'Infanzia si associano al lutto della famiglia dell'avv. BERCÉ, presidente dell'Istituto, per la scomparsa di

Regina Martelli

Trieste, 14 gennaio 1982

Partecipano al lutto LIANA e GIORGIO FRONDONI.

Sondalo, 14 gennaio 1982

Profondamente addolorati partecipano al grave lutto GINO, NELLY NADALI, LUCIANO, ELENA ROBBA.

Trieste, 14 gennaio 1982

Partecipano al lutto BRUNO, ENNIO e CHIARA GIGLIA, PAOLA KOSMAZH.

Trieste, 14 gennaio 1982

Partecipano al lutto FRANCO e EVA FRANZA.

Trieste, 14 gennaio 1982

†

È venuta a mancare

Giorgia Jurjev ved. Bertotti

Ne dà il triste annuncio la cognata unitamente a parenti e amici tutti.
I funerali seguiranno domani venerdì 15 corr. alle ore 15 dalla chiesa parrocchiale di Caselle di Santa Maria di Sala (VE).

14 gennaio 1982

ESTERI

ISRAELE ED EGITTO A QUATTRO MESI DAL RITORNO AI VECCHI CONFINI

Begin andrà in Romania: c'è Mosca alle spalle di Ceausescu

Menachem Begin, primo ministro israeliano, ha deciso di accettare l'invito a visitare la Romania trasmessogli lo scorso fine settimana dall'inviato speciale di Ceausescu, Vasili Pungun. La Romania è il solo paese dell'Est europeo a non aver rotto le relazioni diplomatiche con lo stato ebraico dopo la Guerra dei sei giorni e resta, a tutt'oggi, il solo stato mai visitato da Begin, al di fuori degli Stati Uniti.

Nel primo incontro, avvenuto a Bucarest nel 1977, il premier rumeno aveva giocato un ruolo importante come intermediario fra Egitto e Israele e aveva operato, anche se dietro le quinte, per il perfezionamento dell'iniziativa di Sadat. Non è senza emozione che oggi la stampa israeliana si domanda se il Presidente rumeno sia intenzionato a lanciarsi di nuovo in una iniziativa diplomatica (Pungun ha incontrato nei giorni scorsi rappresentanti siriani e palestinesi, eventualmente «teleguidata» da Mosca.

Un interesse sovietico a intensificare i contatti con Gerusalemme, nonostante le circostanze (l'annessione del Golan) si prestino poco a qualsiasi riaccostamento, è del resto testimoniato da più fattori. Al di là dell'esito dell'incontro fra i ministri degli esteri dei due paesi, Gromiko e Shamir, avvenuto alle Nazioni Unite lo scorso settembre, su cui regna il più stretto riserbo, una delegazione parlamentare israeliana è rientrata solo da qualche giorno a Gerusalemme, dopo aver compiuto una visita a Mosca.

Alcuni deputati (del gruppo facevano parte rappresentanti dell'opposizione laburista, ma anche della coalizione conservatrice di Begin) hanno dichiarato alla stampa con soddisfazione che il loro viaggio, programmato prima dell'annessione del Golan, non è stato da questa messo in discussione a Mosca.

Malgrado qualche inevitabile contrasto, il tono dell'incontro è giudicato «buono» dai diplomatici israeliani e a Gerusalemme non si manca di far osservare che immediatamente prima dell'invito di Ceausescu c'è stato quello che l'ambasciatore israeliano in Romania si è visto rivolgere dal suo collega bulgaro. Al ricevimento nell'ambasciata bulgara a Bucarest il diplomatico ha potuto incontrare rappresentanti sovietici e arabi.

L'Urss, che nell'immediato dopoguerra è stata fra i più decisi sostenitori della creazione di Israele, non ha mai avuto l'intenzione di rompere completamente i ponti con lo stato ebraico, nemmeno nei momenti più difficili e più imbarazzanti. Molti si chiedono oggi se il Cremlino, nonostante il numero dei «visti» ebraici di espatrio sia in questi ultimi mesi diminuito considerevolmente, non abbia intenzione di uscire dall'immobilismo in cui lo ha rinchiuso il processo di pace di Camp David e di ottenere, attraverso la mediazione rumena, il benestare israeliano per una presenza dell'Olp al tavolo dei negoziati.

A Bucarest Begin potrebbe trovarsi di fronte a una proposta di pace alternativa a quella statunitense: se così fosse, l'Urss non avrebbe potuto scegliere meglio il suo mediatore. La Romania ospita infatti una comunità ebraica poco numerosa (40 mila membri, contro i 400 mila dell'immediato dopoguerra), ma si tratta dell'unico caso di convivenza tra un gruppo di ebrei organizzati e uno stato di ispirazione marxista.

Gli intellettuali ebrei — soprattutto fra gli scrittori, gli accademici e i giornalisti — sono ancora numerosi.

G. V.

Haig cerca un accordo sul nodo palestinese

Archiviate le difficoltà per la forza europea nel Sinai?

IL CAIRO — *Il colloquio che il segretario di Stato americano Alexander Haig ha avuto ieri col Presidente Mubarak evidentemente non è stato giudicato sufficientemente conclusivo e i due statisti hanno convenuto di tenerne un altro, non previsto, stamattina prima della partenza di Haig per Israele.*

Le frasi di circostanza pronunciate dal segretario di Stato al termine dell'incontro con Mubarak al palazzo Uruba non hanno fornito lumi sui risultati concreti del colloquio. Haig ha detto di avere ricevuto dal presidente egiziano «un fermo e chiaro impegno» a procedere coi negoziati per l'autonomia palestinese e che è stato concordato di intensificare gli sforzi nei prossimi mesi per realizzare progressi».

Il segretario di Stato non è latore di alcuna importante iniziativa e si ripromette soprattutto di ascoltare, hanno detto funzionari al seguito, ma essi hanno aggiunto che l'amministrazione Reagan è pronta a nominare uno speciale negoziatore per i colloqui sull'autonomia se ritenesse di potere in tal modo migliorare significativamente le possibilità di successo. Ma i governi israeliano ed egiziano sono del parere che non ci sia molto da fare dato i loro contrasti e il fatto che nessuno dei due è in grado di fare concessioni in questo momento.

Il ministro degli esteri egiziano Kamal Hassan Alì che si è incontrato separatamente col segretario di Stato ed è stato anche presente al colloquio con Mubarak ha detto ai giornalisti che il viaggio di Haig dimostra l'alto interesse americano alle trattative.

Successivamente Alì ha detto ai giornalisti che i suoi colloqui con Haig hanno anche riguardato la possibilità di convocare una riunione al livello di capi delegazione a Washington nel prossimo futuro, ma non ha fornito maggiori ragguagli. Ha aggiunto che l'Egitto ha anche proposto che i palestinesi ed altre nazioni siano invogliate a partecipare al processo di pace. Ma Mubarak, che ha parlato ai corrispondenti uscendo da palazzo Uruba alcune ore dopo l'incontro con Haig, ha detto che i negoziati sull'autonomia non saranno allargati almeno per il momento.

Da parte americana si teme che se non saranno realizzati progressi sull'autonomia palestinese prima del ritiro israeliano dal Sinai, l'occasione per un accordo potrebbe andare perduta. La sensazione è che l'Egitto una volta riottenuto il Sinai non abbia più alcun incentivo al compromesso sul problema dell'autonomia.

In Israele si è appreso intanto che gli ambasciatori di Gran Bretagna, Francia, Italia e Olanda hanno consegnato al ministero degli esteri israeliano messaggi, che illustrano la posizione dei rispettivi governi sulla forza di pace per il Sinai.

Le lettere affermano che i quattro paesi europei sono pronti a discutere appena possibile i termini pratici e legali per i quali si considera necessario un accordo alla dichiarazione di Venezia, i quattro paesi dichiarano di non aver intenzione di inserire alcuna aggiunta agli accordi intercorsi tra Egitto e Israele o al trattato di pace tra Egitto ed Israele. «Noi tutti — dice il testo — riconosciamo che la funzione della Mfo è quella definita nei relativi accordi tra Egitto e Israele, nulla di più e nulla di meno».

Assassinato a Beirut diplomatico algerino

I falangisti: «È opera delle Br»

BEIRUT — Il «numero due» dell'ambasciata algerina a Beirut, il ministro plenipotenziario Raba Kherwa, è stato rapito e ucciso l'altro ieri notte da un gruppo armato nel settore musulmano della capitale libanese. Gli assassini lo hanno prelevato di forza in casa sua, lo hanno trascinato in una strada di periferia e gli hanno sparato un colpo alla nuca.

Nel suo notiziario delle 14.15 la radio falangista «Voce del Libano» ha affermato che una banda costituita da brigatisti rossi italiani e terroristi tedesci del gruppo «Baader Meinhoff» minaccia la vita dei diplomatici in Libano. A Beirut, ha detto la radio, ci sono 120 brigatisti rossi italiani e 154 tedeschi della «Baader Meinhoff».

Queste affermazioni non vengono confermate da alcuna altra fonte e la radio falangista non ha spiegato su che cosa siano fondate.

Si tratta dell'ultimo episodio di una serie di violenze contro i diplomatici che dal 1976 ad oggi è costata la vita a tre ambasciatori (quelli di Iraq, Francia e Stati Uniti), e a una ventina di consiglieri e addetti d'ambasciata.

Il ministeri degli esteri libanese Fuad Butros, ha preso posizione ieri chiedendo alle truppe siriane della «forza di dissuasione araba» di adottare misure più efficaci per la protezione delle ambasciate e far cessare l'ondata di omicidi «che ha lo scopo di allontanare le missioni diplomatiche dal Libano».

La polizia non ha ancora accertato se l'assassinio di Raba Kherwa abbia un movente politico. Il diplomatico abitava nel quartiere di Bir Hassan, sulla strada per l'aeroporto. Verso mezzanotte alcuni uomini armati (i testimoni non sono in grado di indicare il numero) hanno fatto irruzione in casa sua e lo hanno rapito.

Ieri mattina il corpo di Kherwa, ucciso con una pallottola nella nuca, è stato trovato in una via del quartiere popolare di Haret Horayk, a cinque chilometri dal luogo del rapimento.

Gheddafi ferito il 19 dicembre in un attentato?

KARTUM — Il col. Moammar Gheddafi sarebbe rimasto ferito alla mascella in un fallito attentato alla sua vita il 19 dicembre scorso. Lo afferma l'agenzia di informazione sudanese Suna, rifacendosi ad informazioni desunte da fonti a Roma, Tunisi ed in altri paesi.

Il capo della congiura, secondo la Suna, sarebbe stato il comandante della regione militare orientale libica, col. Khalifa Khidir, ucciso dalle guardie del corpo di Gheddafi, nella sparatoria.

Regge un carro corazzato



Biebergemund (Germania) — A causa di un'errata manovra del conducente, questo carro corazzato americano, che faceva parte di una colonna, mentre era in fase di retromarcia è finito sopra una vettura. La quale, come si vede, ha retto bene al peso *(Telefoto Dpa)*

LA ROTAZIONE DELLE CARICHE

Belgrado: una donna il prossimo premier

Stane Dolanc sarebbe ministro dell'interno

BELGRADO — La presidenza della Repubblica jugoslava ha annunciato che i dirigenti dello Stato e del Partito comunista hanno deciso di proporre la signora Milka Planinc — per lunto tempo capo del Partito comunista croato — per la carica di nuovo premier jugoslavo.

La signora Planinc — che ha 57 anni — è stata presidente del Partito comunista croato dopo la purga di dirigenti croati avvenuta nel 1971 in seguito allo scoppio di moti anti-jugoslavi. Planinc prenderà il posto dell'attuale premier Veselin Djuranovic.

Stane Dolanc, 56 anni, un autorevole dirigente del partito e già stretto collaboratore di Tito, potrebbe inoltre diventare ministro dell'interno.

E' stato anche annunciato dalla presidenza della Repubblica che tra altri «possibili candidati» figura, come prossimo ministro degli esteri, Lazar Mojsov, membro del presidium del Partito comunista. Inoltre, il sessantenne capo di stato maggiore della difesa, ammiraglio Branko Mamula, prenderà il posto di Nikola Ljubicic quale ministro della difesa.

■ PAKISTAN — Il presidente del Pakistan, generale Zia Ul-Haq, ha annunciato ieri l'abolizione della censura.

In Cina petrolio e carbone preferiti al nucleare

PECHINO — *Quattrocento esperti cinesi hanno terminato un lavoro triennale in materia di politica energetica, giungendo alla conclusione che il paese per ammodernarsi deve contare essenzialmente sulle fonti convenzionali di energia. Queste sono indicate nel carbone, nel petrolio e nello sfruttamento delle potenzialità idriche, che sono elencate in questo ordine in un servizio dell'agenzia «Nuova Cina».*

Quanto all'energia nucleare, lo studio le assegna — dopo un lungo dibattito — un ruolo subalterno, pur se si rileva che «è necessario per la Cina creare centrali nucleari nelle zone a corto di altre risorse di energia». Dopo una critica al «serio spreco» nel settore, il documento non esclude, sulla base del «reciproco vantaggio», la partecipazione ai progetti di sfruttamento di ditte straniere e afferma che la Cina si propone in futuro di esportare maggiori quantitativi di carbone, che nei consumi energetici rappresenta il 70 per cento.

Per il petrolio, il rapporto sostiene che negli anni a venire deve essere garantita una produzione di 100 milioni di tonnellate annue. Va notato che nel 1980 la produzione era di 106 milioni di tonnellate, che scesero a 100 milioni nell'81 e che — a giudizio di esperti internazionali — nell'anno in corso dovrebbero calare a 96 milioni.

Lo scorso anno la Cina non solo fu costretta ad importare greggio, ma si trovò nell'impossibilità di onorare i suoi precedenti impegni di forniture di petrolio al Giappone, proprio per il calo della produzione.

Con il graduale esaurimento dei pozzi di Daqing (pur se quell'impresa è stata di recente rilanciata a fini politici, riprendendo lo slogan maoista «Nell'industria imparare da Daqing»), la Cina si è dovuta orientare verso le trivellazioni «off-shore», ciò che comporta l'impiego di tecnologia molto avanzata.

Questa partecipazione è però resa più difficile dalla tensione esistente tra il ministero dell'industria petrolifera, diretto da Kang Shien e quello della geologia, diretto da Sun Takuang. Il contrasto — secondo fonti di Hong Kong — è venuto alla luce lo scorso anno, allorché alcune ditte straniere che avevano ottenuto diritti di perforazione in determinate zone del paese vi trovarono sul luogo squadre cinesi inviate dal ministero della geologia, senza evidentemente informare quello dell'industria petrolifera, che aveva emesso i permessi di trivellazione.

Secondo taluni osservatori, il contrasto potrebbe essere soltanto un espediente per rendere più preziose e quindi più richieste le concessioni. La maggioranza degli uomini d'affari e dei giornalisti residenti è invece dell'opinione che il contrasto sia il riflesso di due politiche divergenti.

Secondo tale tesi, mentre il ministero della geologia, appoggiato da alcuni settori governativi sarebbe favorevole solo a una collaborazione minima con gli stranieri, quello dell'industria petrolifera — come stanno a dimostrare i contratti con francesi e giapponesi — è favorevole a un allargamento della partecipazione estera.

Ad ogni modo, dal documento emerge un dato certo: il dibattito pro o contro le centrali nucleari sembra per ora concluso. Le centrali saranno costruite solo laddove sono strettamente necessarie, ma l'atomo in Cina non rimpiazzerà le risorse energetiche tradizionali.

LA FRONTIERA PASSERÀ ATTRAVERSO UNA CITTÀ ARABA

Causerà un nuovo esodo il ritiro degli israeliani?

IL CAIRO — Per migliaia di palestinesi la data del 25 aprile sarà quella del terzo esodo negli ultimi cinquanta anni. E questo uno dei risultati che purtroppo produrrà il ritorno alle frontiere del 1906.

Quando gli israeliani restituiranno all'Egitto i territori conquistati durante la Guerra dei sei giorni, nel '67, il nuovo confine correrà lungo la linea storica del 1906 che separava il Sinai egiziano dal territorio di Gaza, all'epoca occupato dai turchi. La nuova frontiera passerà proprio attraverso la città di Rafah: ciò comporterà la distruzione di sessanta case e l'evacuazione di altri duecento appartamenti.

Gli accordi di pace prevedono, naturalmente, un risarcimento per i palestinesi che saranno sfrattati, ma le lungaggini burocratiche potrebbero costringere all'esodo molti degli abitanti.

Insieme ai palestinesi saranno scacciati migliaia di egiziani. Di questi si occuperà il governo del Cairo, ma per i palestinesi si profila un nuovo dramma. Rafah in effetti è stata sempre un grande campo profughi per i palestinesi fuggiti nel 1948 a causa della guerra o semplicemente espulsi dagli israeliani sia allora sia nel 1967 all'epoca della guerra tra Egitto e Israele.

A loro si sono poi aggiunti nel 1970 un altro gruppo di palestinesi che si erano stabiliti a Gaza da dove erano poi stati espulsi dai paracadutisti del generale Sharon che distrussero case e colture per tracciare larghe strade che permettessero il controllo della zona e una lotta più efficace contro il terrorismo.

Ora questa massa di diverse migliaia di persone sarà «arretrata di qualche chilometro dal nuovo confine e sarà compensata forse con un po' di denaro ma non certamente con alloggi che il piano israeliano di sgombero non prevede. Con tutta probabilità si dice a Rafah i dintorni della città si trasformeranno a partire dal 25 aprile in un'immensa bidonville.

L'esercito israeliano ha cominciato con l'imporre un coprifuoco permanente durato cinque giorni agli abitanti di Rafah e dei villaggi della zona. Quando gli abitanti hanno potuto circolare si sono trovati davanti a una striscia di «terra bruciata» larga 40 metri e lunga 12 chilometri. In questa striscia erano stati abbattuti gli alberi, bruciate le colture e allontanati i beduini seminomadi. Per ora i due tronconi della nuova linea di confine arrivano alla periferia di Rafah, ma entro il 25 aprile dovranno essere congiunti attraversando l'abitato.

Una pausa di riflessione



IL CAIRO — Il segretario di Stato americano Alexander Haig e il ministro degli esteri egiziano Kamal Hassan Alì in un momento dei loro colloqui. Haig sta analizzando alcuni documenti prima di riprendere le trattative con le quali sta cercando di dare un nuovo impulso ai colloqui fra Egitto e Israele sull'autonomia palestinese.

Il dialogo fra le due parti si è arenato, com'è noto, sul problema dell'autonomia palestinese. Mentre gli egiziani sostengono che ai palestinesi residenti nei territori occupati dovrebbe essere accordato il diritto ad eleggere un consiglio rappresentativo dei loro interessi, gli israeliani temono che qualsiasi forma di rappresentatività politica non sia che il primo passo verso la costituzione di uno stato palestinese autonomo.

Alexander Haig, oggi a Gerusalemme, sta tentando di raggiungere un compromesso prima del 25 aprile, giorno in cui gli israeliani si ritireranno dal Sinai. *(Telefoto Upi)*

Tel Aviv: ex ermafrodito mette al mondo due figli

TEL AVIV — Quello che sarebbe il primo caso noto finora di un ex ermafrodito divenuto madre (di due figli) viene riferito dal quotidiano di Tel Aviv «Yedioth Aharonot». L'ermafrodito, la cui identità non è stata precisata, sarebbe nato 28 anni fa da una famiglia originaria dell'Iran. Inizialmente identificato quale maschio, poco dopo la nascita i genitori si accorsero della presenza nel bimbo di attributi non propriamente maschili.

A 5 anni il piccolo venne perciò sottoposto a intervento chirurgico per eliminare i caratteri maschili e consolidare quelli femminili. L'intervento ebbe successo e la bimba crebbe normalmente senza dar segno di aver sofferto psicologicamente.

All'età di vent'anni la giovane, che nel frattempo si era sposata, si rivolse ai medici perché l'aiutassero a essere feconda. Le cure alle quali venne sottoposta in un ospedale di Tel Aviv ebbero successo e tre anni fa la giovane ebbe un figlio, seguito poi da un altro due mesi fa. In entrambi i parti è stato necessario il taglio cesareo.

LANCIA IN RESTA CONTRO UN «MALCOSTUME» AMERICANO

Reagan: «Dalla Casa Bianca troppe le fughe di notizie»

WASHINGTON — Nel cercare di porre un freno alla «emorragia» di fughe di notizie riservate che travaglia la sua amministrazione, il Presidente Ronald Reagan ha intrapreso una «battaglia» che può non solo inimicargli gli organi di informazione, ma anche risultare un esercizio inutile.

Queste fughe, i cosiddetti «leaks», fanno parte del costume politico americano (ma avvengono anche in altri settori della vita nazionale), molto più che in Italia o in altre democrazie occidentali. I «leaks» che Reagan vuole arginare, del resto, sono a volte usati dallo stesso esecutivo, per esempio quando si vuole preparare l'opinione pubblica a qualche avvenimento il cui annuncio non può ancora essere ufficiale.

Il capo della Casa Bianca e alcuni dei suoi più stretti consiglieri, come il nuovo capo del Consiglio per la sicurezza nazionale (Nsc), William Clark, intendono impedire i contatti indiscriminati che avvengono tra giornalisti e uomini dell'amministrazione in possesso di informazioni riservate. Non per limitare l'attività della stampa — ha precisato Clark — che ha il dovere di raccogliere informazioni «ma perché questo lavoro i giornalisti lo fanno meglio del governo, che deve pensare alla tutela della sicurezza nazionale».

L'impresa in cui si è lanciato Reagan è ardua, non perché sia impossibile teoricamente evitare la proliferazione di «leaks» che in certi casi mettono in serio imbarazzo il governo, quanto perché la fuga di notizie è parte integrante dei meccanismi della lotta politica tra partiti e fazioni diverse, e anche tra vari gruppi di influenza che in seno alle amministrazioni americane si contendono l'attenzione del Presidente.

Un esempio: quando, qualche giorno fa, c'è stata una fuga di notizie sulla decisione della Casa Bianca di non vendere nuovi aerei di combattimento a Taiwan per non guastare i rapporti con Pechino, è opinione comune che la «soffiata» sia stata opera di funzionari che — favorevoli alla vendita — hanno voluto anticipatamente mettere in imbarazzo l'amministrazione nei complessi rapporti sia con Pechino, sia con Taiwan.

Ciò significa che se una certa decisione governativa è contrastata da alcuni funzionari e favorita da altri (cosa che accade non di rado tra il Consiglio per la sicurezza nazionale, il Dipartimento di stato e il Dipartimento della difesa), coloro che temono di trovarsi dalla parte perdente sono inevitabilmente tentati di ricorrere al «leak» nel tentativo di diffondere le notizie anzitempo per suscitare una possibile reazione che possa capovolgere le sorti della contesa.

La decisione, per esempio, di sottoporre a preventiva autorizzazione superiore i contatti con la stampa dei membri del Consiglio per la sicurezza nazionale, può solo in minima parte arginare i temuti «leakes». Lo aveva capito benissimo l'ex-presidente Lyndon Johnson, quando disse che in qualsiasi amministrazione «un segreto cessa di essere tale quando è a conoscenza di più di tre persone».

«Columbia», terzo lancio il 22 marzo

WASHINGTON — *Il lancio della navetta spaziale per il suo terzo volo sperimentale avverrà probabilmente il 22 marzo: lo si è appreso dalla Nasa, a Washington. L'ente spaziale americano annuncerà comunque ufficialmente la data di questo terzo lancio prima della fine del mese. Il traghetto «Columbia», che attualmente si trova in un hangar a Cape Canaveral in Florida, sarà trasportato sulla rampa di lancio il 21 febbraio.*

Proseguono frattanto normalmente i preparativi in vista di questa terza missione. Sono state revisionate tra l'altro le tre pile a combustibile che forniscono l'acqua potabile e l'elettricità a bordo del traghetto.

i telegrammi

Argentina e Brasile lavorano per l'atomica

RIO DE JANEIRO — Il vice ammiraglio argentino Carlo Castro Madero, presidente della commissione nazionale per l'energia atomica del suo paese, ha affermato che Argentina e Brasile sono giunte ad un tale sviluppo tecnico e scientifico nel settore nucleare, da poter costruire una bomba atomica in tre anni.

L'arma però non verrebbe usata nel Sud America.

Ex ministro guidava ubriaco: condannato

LONDRA — Lord George Brown, ex ministro degli esteri britannico ed ex vice-leader del Partito laburista, si è dichiarato colpevole di guida in stato di ubriachezza nella città di Hailsham.

La corte ha deciso di infliggergli una multa di 200 sterline e di sequestrargli la patente di guida per tre anni. Brown ha fatto sapere che non presenterà appello.

Giornalisti sovietici presi da ribelli afgani

LONDRA — Tre giornalisti dell'agenzia di notizie sovietica «Novosti» sarebbero stati rapiti la scorsa settimana a Kabul da guerriglieri «mujahiddin», operanti nell'area della capitale afgana.

Ne dà notizia il «Times» di Londra, affermando che i tre sarebbero stati catturati nei pressi del lago Karga, ad una decina di chilometri dal centro della città.

Hotel «cinesi» per stranieri

PECHINO — Le autorità cinesi hanno elaborato un piano che prevede un certo numero di alberghi e locande proprie della tradizione popolare cinese da mettere a disposizione dei turisti stranieri che visitano le città del paese.

La decisione è stata presa dopo aver riscontrato che molti turisti occidentali e americani preferiscono alberghi di stile orientale.

Direttore di ospizio uccideva i pazienti

TRONDHEIM — Il direttore di una casa di riposo norvegese è stato accusato di avere ucciso 30 dei suoi pazienti col curaro. L'uomo, Arnfin Nessett, di 45 anni, ex infermiere, ha ammesso di avere provocato in almeno 27 casi la morte dei suoi pazienti.

L'ex infermiere rischia la condanna all'ergastolo, non esistendo in Norvegia la pena di morte.

Gasolio russo per l'Angola

LISBONA — Il governo sovietico ha offerto 10 mila tonnellate di gasolio all'Angola per ridurre i danni di un incendio scoppiato nel novembre dello scorso anno nella raffineria della «Petrangol», a Luanda, dopo un attentato.

Dopo l'attentato rivendicato dall'Unione nazionale per l'indipendenza totale dell'Angola, il governo dovette importare derivati del petrolio.

Settimana lavorativa più corta in Francia

PARIGI — Settimana lavorativa di 39 ore e cinque settimane di ferie pagate. E' quanto stabilisce un decreto approvato ieri dal consiglio dei ministri francese.

Il provvedimento è il primo di una serie programmata dal governo del Presidente Mitterrand, nell'intento di assorbire la disoccupazione, che ha raggiunto il livello record di oltre due milioni.

L'Eta: sta bene l'industriale rapito

BILBAO — E' vivo e sta bene l'industriale Josè Lipperheide, rapito il 5 gennaio a Neguri, presso Bilbao, da guerriglieri dell'Eta. Lo hanno fatto sapere i suoi rapitori, inviando un messaggio al quotidiano di Bilbao «Egin».

Nei giorni scorsi i familiari di Lipperheide avevano espresso preoccupazioni per la salute dell'industriale, il quale ha 75 anni.

Radicali belgi contro la fame

BRUXELLES — Il Partito radicale belga ha inscenato ieri, davanti alla sede della commissione Cee, una manifestazione contro la fame.

Una delegazione dei manifestanti ha chiesto alla commissione di dare seguito alla risoluzione con cui il Parlamento europeo ha proposto di preparare un programma contro la fame nel mondo per oltre 6 mila miliardi di lire.

Migliori e peggiori fra i presidenti Usa

CHICAGO — Abraham Lincoln e George Washington sono al primo e al secondo posto fra i migliori presidenti degli Stati Uniti; Jimmy Carter e Richard Nixon figurano invece nella lista dei peggiori in una classifica messa a punto da storici e studiosi americani di fama.

Tra i dieci migliori figurano anche Franklin Delano Roosevelt e Theodore Roosevelt.

Secondo divorzio per il prof. Barnard

CITTA' DEL CAPO — La corte suprema di Città del Capo ha accordato il divorzio a Barbara Barnard, moglie del pioniere dei trapianti cardiaci, il prof. Christian Barnard, che era al suo secondo matrimonio.

I due coniugi erano convolati a nozze nel 1970, dopo che Barnard aveva ottenuto il divorzio dalla prima moglie. Barnard ha avuto due figli.

Pescherecci italiani sequestrati in Spagna

MADRID — Dieci pescherecci italiani sono stati fermati negli ultimi giorni da unità della marina spagnola, mentre si dedicavano alla pesca del corallo nel mare di Alboran, tra Almeria e Melilla.

Le imbarcazioni sono state condotte al porto di Melilla, dove le autorità hanno confiscato attrezzi e pescato, e stanno ora istruendo un processo giudiziario.

IL PICCOLO
Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Gianni D'Angelo
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Napoleone Jesurum
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
Certificato N. 364 del 12-3-1981

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.25 D Venezia S.L.
5.45 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
6.22 R Portogruaro (1) (2)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (3); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 5/6 al 25/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 4.6-24.9)
8.02 Ex Venezia S.L.
8.50 R Venezia S.L. - Roma (*)
8.55 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
10.04 L Venezia S.L.
12.35 Ex Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e cuccette II cl Palermo e Reggio C.)
13.20 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.38 Ex Venezia S.L.
17.08 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova Brignole (*) (5)
17.13 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.30 L Venezia S.L.
18.14 L Portogruaro
19.08 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.23 L Portogruaro
20.28 D Venezia S.L.
22.08 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette I e II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova e dal 27/9/81 anche cuccette di II cl Trieste - Genova).
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.17 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro (2)
7.10 L Portogruaro
7.28 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste e dal 27/9 anche cuccette di II cl Genova - Trieste; cuccette I e II cl. Torino - Trieste)
7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.30 D Venezia S.L.
10.10 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
10.28 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (circola nei giorni di sabato dal 4/7 all'1/8/81) - (cuccette II cl. Ginevra - Trieste)
13.07 D Venezia S.L.
14.23 D Milano C. - Venezia S.L.
15.25 D Venezia S.L.
16.27 Ex Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; Palermo - Trieste e cuccette di I e II cl Catania - Trieste)
17.52 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. *
19.10 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 4/6 al 27/9/81 cuccette di II cl. Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje, Venezia - Belgrado e Venezia - Atene (escluso giovedì e domenica dal 4/6 al 27/9/81)
19.20 L Portogruaro
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R Roma - V. Mestre (*)
21.25 R Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)
23.13 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 6/6 al 26/9/81)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dall'1 al 13/6, dal 16/9 al 23/12, dal 4/1 all'8/4 e dal 14/4 al 22/5/1982
(2) Soppresso nei giorni festivi.
(3) Non circola nei giorni di venerdì (dal 31/5 al 24/9) e nei giorni di mercoledì e venerdì (dal 25/9)
(4) Non circola nei giorni di sabato (dal 31/5 al 24/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 25/9)
(5) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12/1981, 1 e 2/1 e 1/5/1982

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - BUDAPEST - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

10.35 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1) (3)
14.48 L V. Opicina - Lubiana (2) (3)
15.04 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Subotica - Novi Sad (si effettua martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, sabato - soppresso il 15/8, 3/11, 8, 25 e 26/12/1981, 1/1 e 1/5/1982)
16.48 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
17.48 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
18.48 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (4)
19.28 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje, Venezia - Istanbul) cuccette II cl. Venezia Atene (escluso giovedì e domenica dal 4/6 al 27/9) WLAB Venezia - Atene (solo giovedì e domenica dal 4/6 al 27/9)
20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica dal 5/6 al 25/9) WLAB Roma - Mosca (5) - WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 6/6 al 26/9)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.01 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo al venerdì 5/6-25/9) WLAB Mosca - Roma (6), (cuccette II cl Varsavia - Roma solo al lunedì, giovedì e sabato dal 4/6 al 24/9)
5.40 D Novi Sad - Subotica - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (si effettua martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato - soppresso il 15/8, 3/11, 8, 25 e 26/12/81, 1/1 e 1/5/1982)
6.28 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (4)
8.05 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
10.34 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
13.35 L Lubiana - V. Opicina (1) (3)
14.35 L Lubiana - V. Opicina (2) (3)
16.38 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
17.38 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
18.48 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi)
21.30 L Villa Opicina

(1) Si effettua dal 28/9/1981 al 27/3/1982
(2) Si effettua dall'1/6/1981 al 26/9/81 e dal 29/3 al 22/5/82
(3) Soppresso nei giorni festivi
(4) Si effettua nei giorni di martedì, giovedì e sabato dal 2/6 al 29/9/1981. Soppresso il 15/8/1981
(5) Non circola nei giorni di sabato (dal 31/5 al 24/9), giovedì e sabato dal 25/9
(6) Non circola il venerdì (dal 31/5 al 23/9) e il mercoledì e venerdì dal 24/9

TRIESTE - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.16 L Udine
7.15 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (solo dal 31/5 al 26/9/1981)
9.38 L Udine
12.22 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
14.00 D Udine
14.28 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia (1)
18.00 L Udine
19.18 D Udine
20.02 L Udine
20.42 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna)
23.00 L Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.56 L Udine
6.35 L Udine (1) (soppresso dal 19 al 16/8/81
7.18 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (1)
8.46 L Udine
9.00 D *Österreich Italien Express* - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste)
10.16 D Udine
11.44 L Udine
11.57 R Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine (2)
14.29 D Udine
15.33 L Udine
16.43 D Udine
18.03 L Udine
19.30 L Udine
19.55 Ex Tarvisio - Udine
20.55 L Udine
22.30 L Udine
22.50 D Monaco - (solo dal 31/5 al 26/9/81) Vienna - Tarvisio - Udine

3 milioni senza interessi

- ☐ Paraurti indeformabili ad assorbimento d'energia.
- ☐ Fasce protettive sulle fiancate.
- ☐ 2 luci di retromarcia.
- ☐ Luce retronebbia.
- ☐ Parabrezza in cristallo laminato.
- ☐ Volante regolabile a 6 posizioni.
- ☐ Antifurto bloccasterzo.
- ☐ Sedili anatomici ricoperti in panno, regolabili e reclinabili.
- ☐ Completo rivestimento in moquette del pavimento abitacolo e bagagliaio.
- ☐ Appoggiabraccia posteriore a scomparsa.
- ☐ Portasci interno integrato.
- ☐ Tergilavacristallo a 2 velocità più intermittenza.
- ☐ Triple leve illuminate per comando riscaldamento/aerazione.
- ☐ Apertura bagagliaio comandata dall'interno.
- ☐ Appoggiatesta sedili anteriori.
- ☐ Sicurezza bambini su porte posteriori.
- ☐ 4 freni a disco.
- ☐ Cambio a cinque marce.
- ☐ Motore boxer a cilindri contrapposti.
- ☐ Frizione a comando idraulico.
- ☐ Servofreno e vero doppio circuito frenante.
- ☐ Lamiere in "zincrometal" e trattamento anticorrosione totale ed esclusivo.
- ☐ Supergaranzia Alfa Romeo.

E inoltre sempre compreso nel prezzo:

- ■ Contagiri elettronico.
- ■ Orologio digitale.
- ■ Lunotto termico.

Alfasud 1.2
Potenza: 68 CV
Velocità: oltre 155 km/h
Consumo: 6,4 l. per 100 km a 90 km/h.

Alfasud: 9 modelli nelle versioni 3,4 porte e TI, 1200, 1300, 1500 cc.

Da 6.760.000 (iva e messa su strada esclusi)



Oggi ti puoi permettere una vera automobile: Alfasud.

Oggi i Concessionari Alfa Romeo ti offrono una formula esclusiva che si traduce in un concreto vantaggio economico: un finanziamento di 3 milioni ad interesse zero, che potrai restituire in un anno. Vieni subito dal tuo Concessionario Alfa Romeo: l'iniziativa vale per Alfasud berline e Ti disponibili sulla Rete ed è limitata nel tempo.

E' una formula esclusiva dei Concessionari Alfa Romeo in collaborazione con COFI-COFI LEASING

Alfa Romeo
Tecnologia vincente. Da sempre.

Continuaz. dalla 16.a pagina

PRIMO ingresso Muggia appartamento panoramico da rifinire mq 100 vendo. Tel. 274309. 133/22

PRIVATO vende attico mq 75 via F. Severo tutti i comforts. Tel. 812219 (14.30-18). 155/22

PRIVATO vende panoramico Vicolo Ospedale Militare 2 stanze soggiorno cucina centralnafta 70.000.000 trattabili. 753230-572181. 455/22

PRIVATO vende ultimo piano zona Severo camera cameretta cucina servizi autoriscaldamento, 39.500.000. Tel. 576011. 399/22

QUADRIFOGLIO passo Goldoni 2, tel. 772737-764317, orario 8.30-12.30, 14-18, S. Vito mansarda rimodernata 55 mq abitabili. 12/22

QUADRIFOGLIO. GRETTA signorile panoramico salone 3 stanze cucina doppi servizi posti auto. 772737. 12/22

QUADRIFOGLIO. FORNACE piano alto 133 mq autometano ascensore panoramico. 764317. 12/22

QUADRIFOGLIO D'Annunzio perfetto cucina 3 stanze bagno poggiolo. 764317. 12/22

QUADRIFOGLIO Roiano ottimo appartamento 70 mq III piano recente. 772737. 12/22

QUADRIFOGLIO Stadio in palazzina cucina 3 stanze bagno terrazza posto auto. 764317. 12/22

QUADRIFOGLIO. L.go PAPA GIOVANNI signorile panoramico cucina salone 2 stanze bagno ripostiglio poggioli. 772737. 12/22

QUADRIFOGLIO. Orario 8.30-12.30, 14-18: centralissimo cucinotto 3 stanze stanzetta doppi servizi poggioli comforts. 764317. 12/22

QUADRIFOGLIO. Prezzo vantaggiosissimo appartamento REVOLTELLA ingresso cucina saloncino 3 stanze doppi servizi terrazzo cantina giardinetto proprio esclusivamente pagamento contanti. 772737. 12/22

QUADRIFOGLIO. BARCOLA lussuoso cucina salone 2 stanze doppi servizi terrazze garage. 764317. 12/22

RABINO telefono 762081 vende libero V. S. Giustina (via Franca) soggiorno camera cucina doppi servizi 40.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero signorile Duino salone 2 camere cameretta cucina doppi servizi mansarda posto macchina 102.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero via Frausin (San Giacomo) camera cucina servizio 13.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero (via dell'Eremo) soggiorno 3 camere cameretta cucina doppi servizi terrazzi riscaldamento autonomo 94.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende Grado Pineta fronte mare locale d'affari (bar) di circa 70 mq 89.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente adiacenze via Besenghi (via E. De Amicis) soggiorno camera cucina doppi servizi terrazzo 61.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero via Brunner soggiorno camera cucinotto bagno ingresso riscaldamento autonomo 34.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze via Udine (via Manna) rimesso a nuovo soggiorno camera cameretta cucina bagno ascensore riscaldamento autonomo 46.300.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero viale D'Annunzio soggiorno camera cameretta cucina bagno riscaldamento autonomo 51.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero signorile recentissimo adiacenze Stadio (via Vigneti) soggiorno 2 camere cucinino bagno terrazzo giardino e tennis condominiale 42.800.000 più 26.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente signorile Rotonda del Boschetto (via Verga) soggiorno camera cameretta cucina bagno terrazzo posto macchina giardino condominiale 68.900.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero centralissimo piazza Libertà in signorile stabile d'epoca con ascensore soggiorno 2 camere cameretta cucina bagno riscaldamento autonomo 59.900.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende primo ingresso pronta entrata vista golfo via Bonomea su 2 piani grande salone ampia cucina 3 camere doppi servizi taverna terrazzi ripostigli complessivi 210 mq giardino proprio 100 mq volendo box 2 auto 155.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende via D'Alviano recente soggiorno 2 camere cucinino bagno terrazzo riscaldamento autonomo giardino condominiale 39.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende Roiano soggiorno camera cucina servizio 18.900.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero in casetta adiacenze Stadio (via Carpineto) 2 camere cucina bagno giardino condominiale 38.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente via Navali soggiorno 2 camere cucina bagno giardino condominiale 58.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero via Franca in signorile stabile d'epoca soggiorno 3 camere cucina bagno giardino condominiale 69.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende Basovizza Pese terreni edificabili lotti di 850 mq da 49.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende recente via Capodistria soggiorno camera cucinotto bagno terrazzo 31.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende via Belpoggio camera 2 camerette cucina bagno riscaldamento autonomo 23.500.000.

RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze via Rossetti (via Gambini) ottimo soggiorno camera cameretta cucina bagno 36.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende Roiano camera cucina servizio interno 7.600.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende Duino Aurisina terreno edificabile di circa 700 mq 16.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende via Carmelitani (Gretta) locale d'affari a due fori di circa 40 mq 36.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero pizzeria arredata avviata con appartamento di 200 mq magazzino di 200 mq giardino trattative riservate. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero via Foschiatti (zona Barriera) monovano con servizio 20.500.000. 14/22

RAVASCLETTO impresa edile vende appartamenti prossima consegna. Telefonare ore ufficio 0431/59207. 61/22

ROSSETTI appartamenti 90-120 mq occupati vendonsi casa decorosa tel. 766676. 19/22

ROSSETTI libero 3 stanze cucina servizio 90 mq casa decorosa vendesi tel. 766676. 19/22

SALITA DI ZUGNANO 15/... ATTICI MERAVIGLIOS... GRANDI TERRAZZE - A... CORA SINGOLI APPARTA... MENTI di mq 67-71-100 ... DOPPI SERVIZI tutti i CON... FORTS PREZZI RIMAS... INVARIATI - MUTUI GI... CONCESSI 20 ANNI - SENZ... PROVVIGIONE. visite sul po... sto feriali sabato e DOMEN... CA dalle 10.30-13. Informa... ni telefonare ESPERIA... 750777. 220/22

STRADA DEL FRIULI 200 M... TRI DAL FARO DELLA VI... TORIA IMPRESA CAM... RUTTO secondo lotto spla... dida vista rifiniture accura... appartamenti varie dimensi... ni parco garage portici ma... sarde e giardini privati ... 69131-60251. 83/22

STRADA Friuli appartamen... no in casetta con terrazzo v... sta mare camera camere... cucina bagno risc. aut. pos... vendesi tel. 766676. 19/22

TERRENI pianeggianti ven... metrature vende Genera... Fondiaria tel. 631013. 15/22

VALMAURA splendido app... tamento seminuovo vend... mq 150 sesto piano tel. 7263... 313/22

VESTA IMMOBILIARE lit... via Carducci adatto stu... ambulatorio 4 stanze ba... ripostiglio riscaldame... ascensore Gallina 4 ... 730344. 282/22

VIALE XX Settembre lit... cinque stanze servizi inte... mediari vendesi tel. 796313. 106/22

VIALE XX Settembre - ap... tamento 75 mq, 33.000.000 ... lefonare 768800 mattina. 314/22

VILLA panoramica da rifi... mq 200 con ampio giar... Muggia vendesi tel. 274309. 1...

Z. CORMONS 3 stanze, ba... riscaldamento centrale ven... si o permutasi con villetta ... ristrutturazione. Friulca... Cormons tel. 0481-60956 p... riggio. 51/22

Z. CORMONS causa tras... mento vendesi recente 5... cucina, bagno, salotto/... con mansarda 60 mq 2 le... bagno, riscaldamento, box... cantine, ampio terrazzo pa... ramico. 35 milioni + 15 mil... mutuo 14.5% Friulcasa C... mons. Tel. 0481-60956 p... riggio. 53/22

Z. GORIZIA vendonsi semi... trali, signorilmente rifiniti... scaldamento autonomo, 2 p... vizi, box partendo da 28 m... ni + mutuo fondiario. Friu... sa Gorizia - Tel. 0481-33908. 5...

Z. GORIZIA vendesi villa ... zona centrale ricavabile an... due appartamenti indip... denti. Friulcasa Gorizia ... 0481-33908. 5...

Z. GRADISCA vendonsi in ... colta palazzina signorilme... rifiniti 2-3 stanze, risca... mento autonomo, 2 ser... box partendo da 42 milion... mutuo fondiario. Friulca... Gorizia - tel. 0481-33908. 5...

Z. GRADO vendonsi lus... miniappartamenti arredati ... pieno centro partendo da... milioni. Friulcasa Gori... Tel. 0481-33908. 5...

Z. VILLANOVA dello Iu... vendonsi signorili 2-3 sta... riscaldamento autonom... servizi, box partendo da... milioni + mutuo fondia... Friulcasa Cormons - tel. ... 60956 pomeriggio. 5...

Z. VILLANOVA dello Iu... vendonsi locali d'affari ... stanti amplissimo piaz... sulla statale con ampi m... zini e con possibilità app... mento contiguo partendo ... 40 milioni + mutuo fondi... Friulcasa Cormons - tel. ... 60956 pomeriggio. 5...

Z. PREMARIACCO vende... rustico ristrutturato 3 st... cucina, box, aia. Friul... Udine - tel. 0432-25255. 5...

Z. UDINE vendesi recente ... trale in palazzina, 2 letto... giorno, cucina, 2 servizi, ... Friulcasa Udine - Tel. ... 25255. 5...

ZONA Rossetti palazzina p... ramicissima pronta conse... finiture lusso giardino co... miniale 3 stanze, salone, c... na, doppi servizi, riposti... terrazze, box. Riscaldame... metano, mutuo approvato ... lefonare 60098. 19...

23 Turis... e villeggia...

AFFITTASI appartamento ... Badia telefonare 421781 ... serali.

26 Matrimon...

SIETE soli? Divisi? Divorz... Vedovi? Desiderate risol... felicemente il vostro probl... con un matrimonio? Rivo... tevi all'Anag, competente ... ziativa a carattere nazion... Sede Trieste 68131, sede G... zia 0481/86684. 6...

27 Divi...

ATA sport noleggia ca... Westfalia Pullmino 9 p... Gomme neve. Tel.768305. 2...

PENSIONE per anziani e c... lescenti accetta prenota... a Lazzaretto Muggia ... 273664.

PUOI conoscere futuro tar... egiziani telefonare appu... mento 14.30 tel. 761353.

Z.Z. FRIULCASA Gorizia ... mons Udine in amministra... ne per conto terzi su te... case, aziende agricole ed ... striali offresi. Friulcasa G... zia. Tel. 0481-33908.

tutto ciò che desiderate (o quasi)

Migliaia e migliaia di articoli, utili e desiderabili. Ma per capire concretamente il valore di questa affermazione è necessario compiere una passeggiata nei reparti dei tre negozi dell' Universaltecnica. Accanto agli elettrodomestici «tradizionali», centinaia di novità piccole e grandi, dai lettini abbronzanti alle più impensate comodità per rendere la casa (non solo la cucina, dunque) efficiente e godibile al massimo. Nel settore dell'elettronica e dell'alta fedeltà... si potrebbe scrivere un romanzo. Meglio «leggerlo» sul posto. All'Universaltecnica c'è proprio tutto ciò che desiderate: anche la cortesia, la competenza, la rapidità. E la possibilità di acquistare a condizioni di grande convenienza, senza acconti, senza cambiali, senza scadenze fisse, con rateazioni fino a 40 ed anche fino a 60 mesi, o pagando importi mensili minimi: anche sole 10 mila lire.

UNIVERSALTECNICA

corso Saba 18, piazza Goldoni 1, via Zudecche 1